



Comune di Galbiate
Provincia di Lecco



P.zza Martiri della Liberazione, 6 – Galbiate 23851 (LC)

Valutazione Ambientale Strategica
ex art. 4 L.r. 12/2005 s.m.i.



Documento di Scoping

Giugno 2023

Galbiate, volo GAI 1954
Fonte: Geoportale Regione Lombardia



Via Santa Caterina, n. 41 - 20025 Legnano (Mi)
T. 0331822348 – M. info@studiososter.it
www.studiososter.it



Gruppo di lavoro

Studio SosTer
Alberto Benedetti
Giorgio Graj

Giovanni Anzanello (collaborazione)

Comune di Galbiate

Piergiovanni Montanelli

Sindaco

Arch. Ing. Esmeralda Geraci

Assessore Urbanistica, Edilizia Privata
e Opere Pubbliche

Dott.ssa Maria Grazia Padronaggio

Segretario Comunale

Geom. Matteo Oreste Novelli

Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Indice



Parte 1

I capisaldi procedurali della Valutazione ambientale strategica ai sensi della Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761

| | | |
|------|--|---------|
| 1.1. | Il quadro normativo di riferimento | pag. 1 |
| 1.2. | La Valutazione ambientale strategica nei processi di governo del territorio | pag. 3 |
| 1.3. | L'avvio del procedimento di Vas per la redazione del Nuovo Documento di Piano al PGT e della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi | pag. 5 |
| 1.4. | La definizione dello schema metodologico procedurale di riferimento e le fasi della Vas per la redazione del nuovo PGT | pag. 13 |
| 1.5. | Un'ipotesi di percorso integrato: nuovo PGT/VAS | pag. 23 |
| 1.6. | La partecipazione e le modalità di informazione del pubblico | pag. 25 |
| 1.7. | Lo scoping nel processo di Vas: le finalità normative per l'integrazione della componente ambientale nel processo di Piano | pag. 26 |

Parte 2

L'inquadramento territoriale e i principali strumenti di coerenza programmatica

| | | |
|-------|--|----------|
| 2.1. | Inquadramento territoriale: analisi preliminare | pag. 27 |
| 2.2. | Il quadro di riferimento programmatico | pag. 29 |
| 2.3. | Il Piano Territoriale Regionale (PTR) | pag. 31 |
| 2.4. | Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) | pag. 42 |
| 2.5. | Il Piano di Coordinamento Provinciale di Lecco (PTCP) | pag. 54 |
| 2.6. | Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord e del Parco del Monte Barro e (PTC) | pag. 56 |
| 2.7. | La Rete Ecologica | pag. 59 |
| 2.8. | Le buone pratiche per la rete ecologica regionale in Lombardia | pag. 65 |
| 2.9. | La rete della mobilità e dell'assetto infrastrutturale | pag. 72 |
| 2.10. | La rete della mobilità debole | pag. 77 |
| 2.11. | Gli strumenti della programmazione settoriale | pag. 80 |
| 2.12. | Ulteriori strumenti di programmazione | pag. 102 |

Parte 3

Le indagini ricognitive condotte per la costruzione dello scenario di riferimento di Piano: il quadro d'avvio delle scelte urbanistiche

| | | |
|--------|--|----------|
| 3.1. | I limiti imposti dalla normativa vigente in materia di consumo di suolo | pag. 107 |
| 3.2. | L'integrazione della componente ambientale nella fase di impostazione del nuovo strumento urbanistico | pag. 112 |
| 3.2.1. | <i>I limiti alla trasformabilità derivanti dai vincoli e tutela ambientali vigenti</i> | pag. 112 |
| 3.2.2. | <i>I fattori qualitativi incidenti sulla trasformabilità dei suoli: le peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche e la redazione della Carta della qualità dei suoli</i> | pag. 114 |
| 3.3. | La ricognizione dello stato dei luoghi | pag. 120 |
| 3.4. | Lo stato di attuazione della programmazione del PGT vigente | pag. 122 |
| 3.5. | Le dinamiche demografiche in essere | pag. 124 |
| 3.6. | I fabbisogni e gli interessi per lo sviluppo locale emersi dagli stimoli e sollecitazioni prevenute all'avvio del procedimento | pag. 127 |
| 3.7. | Le progettualità in corso d'opera derivanti dalla programmazione sovraordinata | pag. 130 |



Parte 4

I temi strategici della revisione urbanistica: la definizione degli ambiti di influenza e degli spazi coinvolgibili dello strumento urbanistico

- | | | |
|------|---|----------|
| 4.1. | I presupposti di riflessione per la formazione delle strategie di Piano | pag. 137 |
| 4.2. | Gli assunti di riferimento per l'avvio delle scelte urbanistiche per la redazione del nuovo PGT | pag. 138 |
| 4.3. | L'impostazione degli orientamenti di Piano: temi e strategie | pag. 140 |
| 4.4. | Gli indirizzi operativi per lo sviluppo del territorio: le finalità del nuovo PGT | pag. 142 |
| 4.5. | La definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT e degli spazi coinvolgibili dalle previsioni di Piano | pag. 148 |
| 4.6. | La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000, le API e le informazioni inerenti allo studio d'incidenza | pag. 149 |

Parte 5

La portata delle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale

- | | | |
|------|--|----------|
| 5.1. | L'ambiente atmosferico e i fattori climatici | pag. 156 |
| 5.2. | L'ambiente idrico | pag. 158 |
| 5.3. | Il suolo | pag. 160 |
| 5.4. | La natura e la biodiversità | pag. 162 |
| 5.5. | Il paesaggio e i beni culturali | pag. 164 |
| 5.6. | La struttura urbana e la qualità del sistema insediativo | pag. 165 |
| 5.7. | I fattori di pressione ambientale | pag. 166 |

Parte 6

La verifica preliminare della sostenibilità degli orientamenti del nuovo PGT

- | | | |
|------|---|----------|
| 6.1. | Gli obiettivi di sostenibilità definiti dagli strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti | pag. 169 |
| 6.2. | I criteri di sostenibilità ambientale | pag. 179 |
| 6.3. | La valutazione degli effetti generabili sulle componenti ambientali | pag. 181 |

Parte 7

L'integrazione tra il processo di Piano e la valutazione ambientale strategica: i target di performance ambientale ed una prima proposta di monitoraggio

- | | | |
|------|--|----------|
| 7.1. | Gli approfondimenti del Rapporto ambientale della Valutazione ambientale strategica | pag. 184 |
| 7.2. | La portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale rispetto ai principali aspetti di integrazione ambientali assunti dal nuovo PGT | pag. 189 |



1. I capisaldi procedurali della Valutazione ambientale strategica del nuovo PGT, ai sensi della Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761

1.1. Il quadro normativo di riferimento

La Direttiva europea 2001/42/CE¹ ha introdotto a livello comunitario la Valutazione ambientale strategica al fine di "promuovere lo sviluppo sostenibile negli atti di programmazione territoriale". Nello specifico i Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE (essa in tal senso, specifica, espressamente, che: "Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE"); di contro, il successivo comma 3 della medesima Direttiva CE, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

Con il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" - integrato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e successivamente dal D.Lgs 128/2010 - si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea. Nello specifico il D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" integra e modifica le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" presenti nel decreto precedente. Inoltre, il D.Lgs chiarisce che, nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione².

¹ La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 si configura come una iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, posto che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalla Direttiva VIA, configurando la valutazione ambientale come strumento preventivo per assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. L'art. 3 infatti prescrive che in fase di elaborazione di un piano o programma e prima della adozione "i piani e programmi (...) che possono avere effetti significativi sull'ambiente sono soggetti a una valutazione ambientale. (...) viene effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati 1 e 2 della direttiva 85/337/CEE". La Vas inoltre viene inclusa nei regolamenti comunitari sui Fondi strutturali e sui Piani di sviluppo regionale, e allo scopo l'Ue ha elaborato un "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea"; peraltro, la Via non viene abolita ma integrata alla Vas (infatti, la Vas è intesa "da aggiungere alle norme in vigore sulla valutazione di impatto ambientale"), e le nozioni di "piano" e "programma" vengono identificate nell'art. 2 "compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, (...) che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo e che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative"; in poche parole, la valutazione ambientale strategica deve coinvolgere tutti i piani e programmi, eccetto quelli espressamente esclusi, ossia "i piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile e piani e programmi finanziari o di bilancio".

² Nell'articolo 4 del D.Lgs 152/2006, modificato al 2008, vi è espressa la reale finalità della Valutazione ambientale strategica come strumento con l'obiettivo di "assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione."



L'art.4³ della Legge della Regione Lombardia n. 12 dell'11 marzo 2005 (e s.m.i.)⁴ che al comma 2 stabilisce l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi, alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, e al comma 2 bis stabilisce la necessita di verificare l'assoggettabilità alla VAS del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

In recepimento della normativa comunitaria in materia di Valutazione ambientale strategica, la Regione Lombardia dunque attraverso la Lr. 12/2005 ha introdotto, in simultanea al nuovo strumento locale del Piano di governo del territorio (art. 7), la Vas (art. 4) come strumento di giudizio ambientale non solo del Documento di Piano, per la verifica la congruità delle scelte del Pgt con gli obiettivi dichiarati nel Documento di piano⁵, integrandosi nel processo di formazione dello strumento di governo del territorio comunale⁶, ma anche per la verifica della sostenibilità delle scelte contenute all'interno del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, assoggettando le stesse a "verifica di assoggettabilità Vas" (ex c.2 – bis, art. 4 Lr. 12/2005 e smi), identificando con Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

Il DCR n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" contiene i criteri attuativi relativi al processo di VAS.

Il DCR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)" specifica ulteriormente la procedura per la VAS indicando esplicitamente in apposite schede i soggetti coinvolti nel processo, gli elaborati da produrre e l'iter della loro approvazione, oltre a contenere anche le indicazioni relative alle procedure di verifica di esclusione dalla procedura di VAS.

Infine, con Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 la Regione Lombardia ha determinato la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) in recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971⁷, testo che di fatto costituisce la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica.

Tale deliberazione identifica i momenti procedurali e metodologici salienti per l'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica del nuovo PGT.

³ "Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/Cee del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi".

⁴ Con l'emanazione della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, la Regione Lombardia ha definito le norme che disciplinano il governo del territorio regionale e le modalità di esercizio delle competenze di Enti Locali e Regione.

⁵ Secondo il modello procedurale Allegato 1a ex Dgr. 761/2010.

⁶ Appare evidente quindi come la Valutazione ambientale strategica configuri uno strumento di riconduzione della disciplina urbanistica ai limiti ambientali oltre che uno dei cambiamenti più significativi (che differenzia la Vas dalla Via) negli aspetti procedurali.

⁷ Le DGR n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009, n. IX/761 del 10 novembre 2010 e n. IX/3836 del 25 luglio 2012, specificano e dettagliano ulteriormente i passaggi della procedura di VAS soprattutto in rapporto alle tipologie di Piano assoggettabili alla valutazione, ai soggetti coinvolti e relativi compiti, e alla tempistica generale dell'iter.



1.2. La Valutazione ambientale strategica nei processi di governo del territorio

La valutazione ambientale di piani e programmi "che possono avere effetti diretti o indiretti sull'ambiente" ha la finalità di "garantire un elevato livello di protezione ambientale" e ha inoltre la finalità di "proteggere la salute umana, migliorare la qualità della vita e provvedere al mantenimento delle specie e alla loro giusta conservazione e riproduzione". Per tutti questi motivi la Valutazione ambientale strategica a livello normativo nazionale individua, descrive e valuta gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori: a) uomo, flora e fauna, b) suolo, acqua, aria e clima, c) beni materiali e patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali e paesaggistici, e infine d) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

La valutazione ambientale deve dunque essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione (c. 2 art. 4 Lr. 12/2005, secondo periodo). A tal fine (c. 3 Lr. 12/2005): 1.) "la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e programmazione"; 2.) "individua le alternative assunte nell'elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agro ambientali, che devono essere recepite nel piano stesso"; 3.) valutando al contempo le "caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate" (Allegato VI, Parte II, D.Lgs. 152/2006 e smi). Infine, con Lr. n. 4/2012, che ha integrato l'art. 4 della Lr. 12/2005 con l'introduzione del c. 2 – bis, anche "le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)".

Alla luce di tutto ciò è possibile definire in sintesi la Valutazione ambientale strategica, nel caso di piani e programmi inerenti la materia urbanistica, come uno strumento valutativo e di analisi che ha come obiettivo fondamentale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante tutto il procedimento di adozione e approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sullo stato dell'ambiente, naturale e antropico, del territorio analizzato. La VAS è infatti un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani e dei programmi, divenendone quindi parte integrante e complementare, al fine di verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione e a indirizzare l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale. Il processo di valutazione ambientale accompagna e integra l'elaborazione del Piano e il percorso decisionale con la valutazione degli effetti sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi, verificando gli obiettivi e le strategie di piano e fissando i criteri per assicurare la sostenibilità degli effetti delle azioni previste.

Il processo di VAS nel campo del governo del territorio, sin dall'elaborazione del documento di scoping, ha dunque il ruolo fondamentale di i.) integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del piano, e non dopo, per garantire che l'attività pianificatoria si mantenga entro i limiti definiti dalle misure di sostenibilità ambientale assunte e stimate dal Rapporto ambientale: l'ottica è quindi quella di integrare i due aspetti, pianificatorio e ambientale, attraverso due processi che si sviluppano parallelamente ma in modo strettamente connesso, secondo il processo continuo di sotto riportato; ii.) "guidare" la pianificazione territoriale ai vari livelli regionale, provinciale e locale verso la sostenibilità ambientale delle scelte del piano, entrando in azione fin dall'inizio e proseguendo nella fase attuativa del piano stesso attraverso il sistema di monitoraggio.



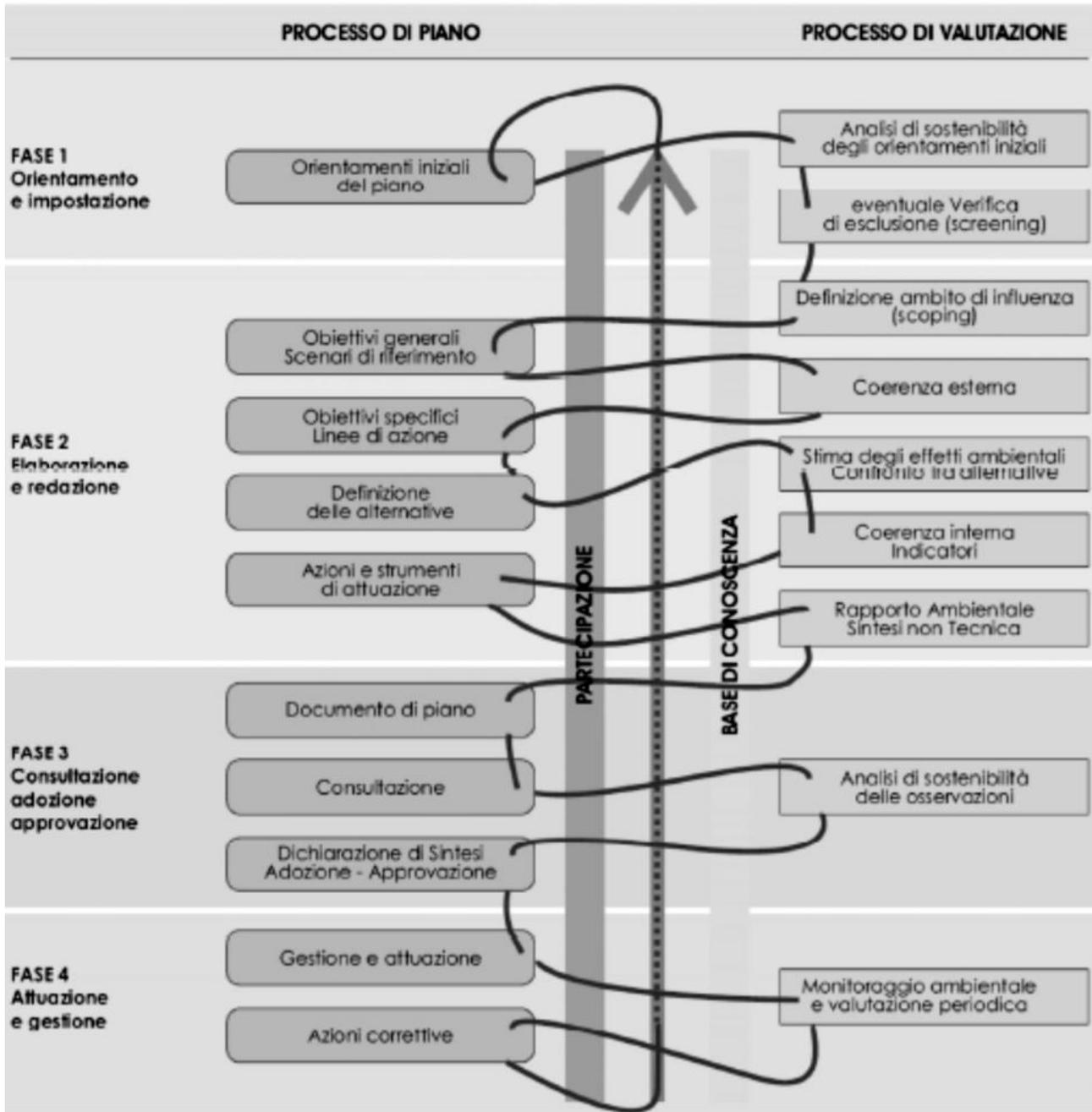
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

L'immagine sottostante mostra le fasi e gli indirizzi generali per la costruzione del procedimento di Valutazione ambientale strategica per gli strumenti di governo del territorio.



Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" approvato con Dcr 13 marzo 2007, n. VIII/351



1.3. L'avvio del procedimento di Vas per la redazione del Nuovo Documento di Piano al PGT e della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Vengono riassunti di seguito le principali fasi di avvio del procedimento di redazione del Nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT di Galbiate:

- L'amministrazione comunale è dotata di un Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.85 del 10/12/2009 (pubblicato sul BURL, Serie Avvisi e concorsi n.28, in data 14/07/2010) a cui si è succeduta la Variante n.1 al Documento di Piano, al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.45 del 22/09/2016 (BURL-SAC n.7 del 15/02/2017). Tali strumenti costituiscono lo strumento urbanistico ad oggi vigente;
- Con Deliberazione n. 135 del 06/06/2022, dichiarata immediatamente esecutiva, la Giunta Comunale ha deliberato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della Lr. n.12/2005 e smi, per la redazione del nuovo Documento di Piano e della Variante la Piano delle Regole, Piano dei Servizi e aggiornamento componente geologica, idrogeologica e sismica ai sensi dell'art. 5 comma 3 e 4 della Lr. n.31 2014, intendendo procedere entro i termini di legge, in considerazione della necessità di dare corso agli adempimenti procedurali di cui alla citata Lr. n.31/2014 a seguito delle modifiche apportate con Lr. 16/2017⁸;
- Con medesima Deliberazione n.135 del 06/06/2022, dichiarata immediatamente esecutiva, la Giunta Comunale ha deliberato l'avvio del procedimento di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) e Studio di Incidenza (V.I.C.) della redazione del nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole, Piano dei Servizi e aggiornamento componente geologica, idrogeologica e sismica del comune di Galbiate;
- Con l'avviso di avvio del procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano al PGT e della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, unitamente alla valutazione ambientale strategica, (D.G.C. n.135 del 06/06/2022) l'amministrazione comunale ha infine previsto la raccolta dei suggerimenti e delle istanze, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n.174 del 12/06/2023, l'amministrazione comunale ha formalizzato le linee guida strategiche per la redazione del nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi, attraverso il "Documento Programmatico d'Indirizzi" che definisce gli obiettivi entro i quali orientare lo sviluppo del territorio e riportante le finalità entro cui indirizzare le azioni puntuali del nuovo Documento di Piano, al fine di garantirne l'operatività. Nel presente Documento di Scoping è predisposta una sezione in cui è presente la sintesi degli indirizzi presenti nel suddetto Documento Programmatico.

Si riportano gli estratti della D.G.C. n.135 del 06/06/2022 di avvio del procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano e della Variante la Piano delle Regole, Piano dei Servizi.

⁸ In funzione dei nuovi margini di pianificazione assegnati ai comuni, con particolare riguardo alla questione delle quote di trasformazione non attuate, successivamente alla decorrenza del periodo transitorio definito dalla legge regionale stessa relativo alla presentazione dei piani attuativi in attuazione delle previsioni di trasformazione dei vigenti PGT (ex comma 9 art. 5 Lr. 31/2014 e smi).



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



COMUNE DI GALBIATE

Provincia di Lecco

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 135 DEL 06/06/2022

OGGETTO AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE NUOVO DOCUMENTO DI PIANO, VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE, PIANO DEI SERVIZI E AGGIORNAMENTO COMPONENTE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA E SISMICA E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E STUDIO DI INCIDENZA (VIC)

L'anno **2022** il giorno **6** del mese di **Giugno** alle ore 15.00 nella sala delle adunanze sono stati convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

| Nominativo | | Presente |
|-------------------------|-----------------|----------|
| MONTANELLI PIERGIOVANNI | Sindaco | SI |
| BUTTI MARIA | Vice Sindaco | SI |
| GERACI ESMERALDA | Consigliere_Ass | SI |
| BRAMBILLA MARCO | Consigliere_Ass | SI |
| LIMONTA FRANCO | Consigliere_Ass | SI |

Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Maria Grazia Padronaggio.

Essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco, MONTANELLI PIERGIOVANNI.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE NUOVO DOCUMENTO DI PIANO, VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE, PIANO DEI SERVIZI E AGGIORNAMENTO COMPONENTE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA E SISMICA E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E STUDIO DI INCIDENZA (VIC)

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il vigente P.G.T. è stato approvato definitivamente in data 10 dicembre 2009 con delibera di Consiglio Comunale n. 85, e delibera di G.M. n. 103 del 19.04.2010 di presa d'atto modifiche a seguito osservazioni ed emendamenti approvati con delibera di C.C. n. 85, integrata e modificata con delibera di G.M. n. 224 del 25.10.2010 e Pubblicato sul BURL Regionale in data 14.07.2010 N. 28 – serie Inserzioni e Concorsi;

- con delibera di C.C. N. 5 del 31.01.2011 sono state approvate le correzioni di errori materiali ai sensi dell'art. 13 comma 14/bis della L.R. n. 12/05 e s.m.i. non costituenti varianti, pubblicata sul BURL n. 17 del 27.04.2011, serie inserzioni e concorsi, e delibera di C.C. N. 29 del 9.05.2011 di correzione errore materiale ai sensi dell'art. 13 comma 14 bis della L.R. n. 12/05 e s.m.i. P.L. N. 8 Bazzona – non costituente variante, pubblicata sul BURL n. 30 del 27.07.2011, serie inserzioni e concorsi;

-con deliberazione consigliere n. 45 del 22.09.2016 è stata approvata la 1^a Variante parziale e non sostanziale al vigente del Comune di Galbiate divenuta efficace il 15.02.2017 a seguito di pubblicazione sul BURL N. 7 serie inserzioni e concorsi del 15.02.2017;

-con delibera di C.C. n. 34 del 31.07.2017 è stata prorogata ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 31/2014 la validità ed il contenuto del Documento di Piano (L.R. 12/2005 s.m.i.) di 12 mesi successivi all'adeguamento della pianificazione regionale, provinciale e metropolitana ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 12/2005 s.m.i. modificata dalla L.R. 31/2014 e L.r. 16/2017, ferma restando la possibilità di applicare quanto previsto al comma 4 dell'art. 5 della L.r. 31/2014;

RITENUTO obiettivo prioritario quello di:

- dotarsi di un Nuovo Documento di Piano, e contestualmente provvedere alla Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, al fine di armonizzare le previsioni alle intervenute modifiche regionali in materia di riduzione del consumo di suolo e la recente integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della L.r. n. 31/2014 di cui alla DCR 411/2018;
- aggiornare la vigente componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'art. 57 c. 1 della L.r. 12/2005 comprensiva del Documento di Polizia Idraulica secondo i criteri della D.g.r 15.12.2021 n. XI/5714 e s.m.i., dello studio comunale del rischio idraulico ai sensi dell'art. 58bis della l.r. 12/2005 e del Regolamento Regionale sull'Invarianza Idraulica n. 7 del 23.11.2017;
- approvare il Nuovo Regolamento Edilizio Comunale;

VISTO CHE l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 ed ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

2019) e che pertanto i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo;

VISTO CHE a seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della L.r. 31 del 2014, con D.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021);

VISTO CHE con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 29.09.2021 è stata adottata la variante di adeguamento del vigente piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) ai sensi dell'art. 5 c.2 della L.r. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

VISTI:

- l'art. 13, comma 2 della LR 12/2005 e s.m.i. che prevede che il Comune pubblichi avvio di procedimento stabilendo un termine entro cui chiunque abbia interesse, anche per la tutela d'interessi diffusi, possa presentare suggerimenti e proposte;
- l'art. 2, comma 5 della LR 12/2005 e s.m.i., prevede che il Piano di Governo del Territorio si contraddistingua per la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti urbanistici di governo del territorio, la partecipazione diffusa dei cittadini e delle associazioni, e la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati;
- l'art. 8, comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i., precisa che il Documento di Piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile, e che scaduto tale termine il Comune provvede all'approvazione di un nuovo Documento di Piano;
- l'art. 10-bis, comma 2 della LR 12/2005 e s.m.i., precisa il documento di piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa;
- la Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31, introduce particolari Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato, di cui occorrerà tenere conto nella stesura del Nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;
- la DGR n. 8/6420 del 27.12.2007 riferita alla procedura per la valutazione ambientale di Piani e programmi, nonché la DGR 10971 del 30.12.2009, la DGR 761/2010 e i criteri attuativi di cui alla Dcr. 13 marzo 2007, n. 351
- la Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE, il Dpr. 357/1997 smi, il Dpr. 120/2003, la Dgr. 8 agosto 2003, n. 7/14106 smi e la Dgr. 30 luglio 2004, VII/18454 relativamente alla procedura di valutazione di incidenza sui siti di rete Natura 2000

CONSIDERATO:

- l'art. 4 della LR 12/2005 e s.m.i., prevede che il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, durante la sua fase preparatoria ed anteriormente alla sua adozione;
- che la variante, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 12/12/2007, n. VIII/6148, interessa il Nuovo Documento di Piano e la variante al Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;
- che la redazione del Nuovo Documento di Piano e la contestuale Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi rende pertanto necessario avviare anche il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per cui occorre individuare le figure, gli enti e gli altri



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

soggetti interessati di cui alle d.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010, d.g.r. n. 3836 del 2012, d.g.r. n. 6707 del 2017 e d.g.r. n. 2667 del 2019;

- che la redazione del Nuovo Documento di Piano e la contestuale Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi rende oltremodo necessario avviare il contestuale procedimento, coordinato con il procedimento di VAS, di studio di incidenza VIC degli effetti del P/P rispetto ai siti Rete Natura 2000, ai sensi dell'allegato 2, schema X1 di cui alle d.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010, d.g.r. n. 3836 del 2012, d.g.r. n. 6707 del 2017 e d.g.r. n. 2667 del 2019;
- la necessità di dare corso agli adempimenti procedurali legati all'intero processo, dando avvio al procedimento per la redazione del Nuovo Documento di Piano e di conseguenza della variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;

TENUTO CONTO che ai sensi delle vigenti normative in materia di VAS:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 42 del 27/06/2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto legislativo n. 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- con l'articolo 4 della Legge Regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005, modificato dalla LR n. 3 del 21 febbraio 2011 (Leggi le precisazioni contenute nel comunicato dell'Assessore al Territorio e Urbanistica e del Direttore Generale del 2 marzo 2011);
- il Consiglio Regionale ha quindi emanato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con la DGR n. 351 del 13 marzo 2007;
- la Giunta Regionale ha infine disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni: la DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 LR n. 12 del 05; DCR n. 351 del 2007)", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011;
- infine è stata inoltre predisposta ed approvata con Decreto dirigenziale n. 13071 del 14 dicembre 2010, la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale", che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali;
- con riferimento anche al modello allegato 1a alla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011 non ricorre alcuna delle ipotesi previste per l'attivazione dell'intero processo di VAS e quindi occorre attivare la procedura di verifica di assoggettabilità dalla VAS (punto 5 allegato 1a alla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011); nell'ipotesi in cui la decisione in merito all'assoggettamento della VAS a seguito di conferenza di verifica dovesse concludere per la necessità di percorrere l'intero processo di VAS la conferenza di verifica tiene luogo della prima conferenza del processo di valutazione;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3836 del 25 luglio 2012, attraverso la quale la Regione Lombardia, a seguito della LR n. 4/2012, ha approvato il Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale delle Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole;
- come previsto dalle vigenti normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica la verifica di assoggettabilità è comunque limitata agli aspetti di variante al PGT, vigendo il principio di non duplicazione delle valutazioni;



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- occorre individuare, all'interno dell'Ente, ai sensi dell'allegato 1a alla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011 l'Autorità procedente e, anche ai sensi dell'art. 4.3 ter della LR 12/2005, l'Autorità competente per la VAS;
- il processo di VAS dovrà essere uniformato ai principi di consultazione (avvalendosi della conferenza di verifica), comunicazione e informazione;
- che con legge n. 108 del 29 luglio 2021 e la legge n. 233 del 29 dicembre 2021, che modificano il d.lgs. n. 152 del 2006 (Norme in materia ambientale), sono entrate in vigore nuove disposizioni in materia di VAS.

TENUTO CONTO altresì che ai sensi delle vigenti normative in materia di VIC:

- La Valutazione di incidenza costituisce un procedimento valutativo preventivo al quale è necessario sottoporre tutti i piani o progetti anche non direttamente connessi e necessari alla gestione del siti di Rete Natura 2000 ma in grado d'interferirvi significativamente (art. 6, c. 3, Dir. 92/43/CEE), al fine di salvaguardarne l'integrità attraverso analisi preliminari delle ricadute che le previsioni di suddetti piani/programmi potrebbero condizionare l'equilibrio ambientale dei siti oggetto di valutazione
- in presenza di piani o programmi soggetti a VAS, in sede di conferenza di valutazione, acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta, viene espressa la valutazione di incidenza. A tal fine il rapporto ambientale è corredato della documentazione prevista per la valutazione di incidenza dall'Allegato G del DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 (recante "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche") e dall'Allegato D (Sezione piani) della DGR n. 7/14106 dell'8 agosto 2003, concernente l'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria, ai sensi della Direttiva 92/42/CEE;

RITENUTO:

- di dare corso agli adempimenti procedurali legati al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Nuovo Documento di Piano e contestuale variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi;
- che è necessario, per quanto riguarda il procedimento in oggetto, definire, in relazione alle norme e procedure citate, le Autorità **Proponente**, **Procedente** e **Competente**, gli enti competenti ed interessati e le modalità di predisposizione del rapporto ambientale e delle azioni partecipative degli enti, delle autorità e del pubblico;
- delle indicazioni operative emerse dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 133 del 12/01/2011, in relazione alle modalità di individuazione dell'"Autorità competente" a priori ed in via generale ed astratta per tutte le procedure di Valutazione Ambientale Strategica e per le procedure di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di competenza dell'Ente procedente;
- di nominare l'**Autorità proponente**: la pubblica amministrazione che elabora il Piano, ossia il Comune di Galbiate nella persona del Sindaco del Comune di Galbiate Sig. Piergiovanni Montanelli;
- di affidare la Responsabilità del Procedimento della presente variante al PGT al Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata / Commercio – geom. Rodolfo Riva - che assumerà anche le funzioni **Autorità procedente** nel processo di VAS;
- di nominare **Autorità competente** per la VAS nella persona dell'ing. Davide Brambilla Responsabile dell'Area Lavori Pubblici ed esperto nella Gestione del Territorio che possiede i requisiti di cui all'art 4.3 ter della LR 12/2005;



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- di dare atto che l'Autorità procedente e l'Autorità competente, come sopra individuate, sono soggetti separati e dotate di adeguato livello di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni; in particolare l'Autorità competente per la VAS ha competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e sviluppo sostenibile;
- il personale nominato non è direttamente implicato nella redazione degli atti pianificatori oggetto di valutazione;
- nell'ambito dell'avvio del procedimento dovranno essere raccolti suggerimenti e proposte dei soggetti interessati, nonché contributi e osservazioni che potranno arricchire le forme di partecipazione e di pubblicità degli atti;
- che la Valutazione Ambientale Strategica deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Documento di Piano ed anteriormente alla sua adozione e che il relativo procedimento deve essere avviato con atto formale reso pubblico dall'autorità procedente mediante pubblicazione di apposito avviso;
- Di dare corso agli adempimenti procedurali di valutazione di incidenza di cui all'art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 Dpr. 357/1997, in coordinamento con la procedura di Valutazione ambientale strategica come previsto dallo Schema metodologico e procedurale della VAS definito dalla DGR 9/761 del 2010 (Allegato 2, Schema X1);

RITENUTO di dare attuazione alla stesura del Nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;

VISTO l'art. 13.2 della LR 12/2005 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 8/6420 del 27.12.2007 riferita alla procedura per la valutazione ambientale di Piani e programmi, nonché la DGR 10971 del 30.12.2009 e la DGR 761/2010 e il Decreto del Dirigente Struttura n.13071 del 14.12.2010;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 267/2000 in materia di attribuzioni e competenza;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Responsabile dell'Area interessata, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e art. 147 – bis del D.Lgs. n. 267/2000;

CON voti unanimi e favorevoli, espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- 1) di disporre l'avvio del procedimento della redazione della Seconda Variante del Piano di Governo del Territorio - Nuovo Documento di Piano, variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, nuovo Regolamento Edilizio Comunale e contestuale avvio del procedimento di VAS e del relativo studio di incidenza VIC e aggiornamento della vigente componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio comprensiva del Documento di Polizia Idraulica, dello studio comunale del rischio idraulico;
- 2) di nominare **l'Autorità proponente**: la pubblica amministrazione che elabora il Piano, ossia il Comune di Galbiate nella persona del Sindaco del Comune di Galbiate Sig. Piergiovanni Montanelli;



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- 3) di affidare la Responsabilità del Procedimento della presente variante al PGT al Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata / Commercio – geom. Rodolfo Riva - che assumerà anche le funzioni **Autorità procedente** nel processo di VAS;
- 4) di nominare **Autorità competente** per la VAS nella persona dell'ing. Davide Brambilla Responsabile dell'Area Lavori Pubblici ed esperto nella Gestione del Territorio che possiede i requisiti di cui all'art 4.3 ter della LR 12/2005;
- 5) di disporre contestualmente l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e relativo studio di incidenza ambientale (VIC):
 - a. di disporre in giorni 60 (sessanta) il termine per la presentazione entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte ai sensi dell'art. 13. comma 2 della L.R. 12/2005 s.m.i.;
 - b. di individuare in via preliminare i seguenti soggetti quali enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale da invitare alle Conferenze di Valutazione:
 - Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica
 - Regione Lombardia – UTR Brianza
 - ARPA Lombardia – distretto di Oggiono
 - ATS di Lecco
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
 - Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino
 - Provincia di Lecco
 - Prefettura di Lecco
 - Camera Commercio di Lecco
 - Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori
 - Comuni confinanti (Oggiono, Ello, Olginate, Garlate, Lecco, Valmadrera, Annone di Brianza, Pescate, Civate, Malgrate, Colle Brianza, Valgreghentino)
 - Parco Regionale del Monte Barro
 - Parco Adda Nord
 - Bacino Imbrifero Montano con sede in Gravedona;
- 6) di individuare quali singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale gli enti pubblici, le associazioni culturali, sociali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, gli enti morali e religiosi, le associazioni di residenti e tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possano contribuire e consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;
- 7) di prevedere, fatte salve le ulteriori disposizioni regionali e nazionali in materia le seguenti modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:
 - la conferenza di verifica sarà aperta al pubblico e convocata mediante comunicazione via pec ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati nonché pubblicazione di avviso sul sito internet del comune e all'albo pretorio;
 - gli atti dell'intero processo dovranno essere pubblicati sul sito internet del comune e pertanto la pubblicazione sul sito internet del Comune costituirà la modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- 8) di dare mandato all'Autorità procedente e competente per la VAS per come individuate nel presente provvedimento, ognuno per quanto di competenza, di espletare i successivi adempimenti conseguenti alla presente deliberazione.
- 9) di comunicare la presente deliberazione ai Capigruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 125 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;
- 10) con separata ed unanime votazione la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.



ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Si attesta che la predetta deliberazione:

- in data odierna è pubblicata all'albo pretorio on line ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e vi rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi dal 07/06/2022 al 22/06/2022;

- è esecutiva ad ogni effetto, ai sensi dell'art. 134

() terzo comma del TUEL 18/08/2000 n. 267

(X) quarto comma del TUEL 18/08/2000 n. 267

Galbiate, 07/06/2022

1.4. La definizione dello schema metodologico procedurale di riferimento e le fasi della Vas per la redazione del nuovo PGT

La redazione del nuovo strumento di governo del territorio oggetto di valutazione ambientale strategica riguarda i tre atti costitutivi di cui al c. 1 art. 7 della Lr. 12/2005 e smi. Ai fini della procedura di valutazione ambientale, si riscontrano i seguenti obblighi:

la redazione del nuovo Documento di Piano sono da assoggettarsi a procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 4 comma 2 della Lr. 12/2005 e smi;

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del successivo comma 2 bis art. 4 della Lr. 12/2005 e smi;

Pertanto, il procedimento di Valutazione ambientale strategica avviato a seguito di Delibera di giunta comunale n.135 del 6 giugno 2022 e contestuale nomina delle Autorità procedente e competente per il procedimento coordinato di Valutazione ambientale strategica (VAS) e studio di incidenza (VInCA) all'interno della quale le autorità procedente e competente, con apposito atto formale, ha identificato anche i soggetti interessati alla procedura coordinata di VAS e VInCA, oltre al pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione, pubblicazione e pubblicizzazione. Lo schema metodologico assunto è l'Allegato 2 - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale e dello studio di incidenza di piani e programmi, di cui alla D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761.

Nella seguente immagine è riportato l'estratto in cui si dettagliano i passaggi metodologici e procedurali della procedura coordinata VAS - VInCA, da cui emerge la sua connotazione di quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma.



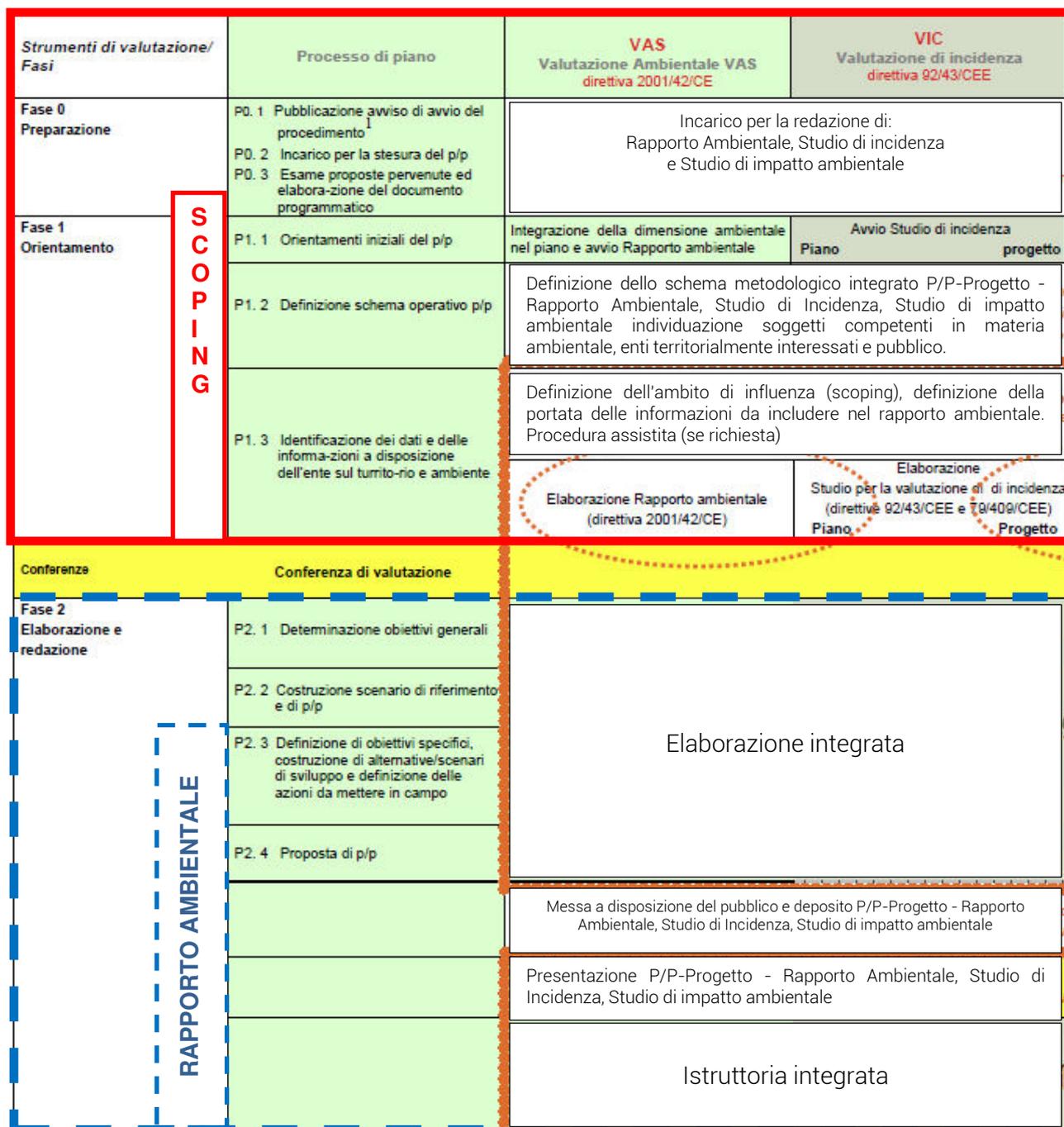
Allegato 2 - SCHEMA X1

| PROCEDIMENTO COORDINATO VAS-VIC-VIA | | | | | |
|--|---|--|--|--|---|
| | | plano | | progetto | |
| Strumenti di valutazione/ Fasi | | Processo di piano | VAS Valutazione Ambientale VAS direttiva 2001/42/CE | VIC Valutazione di Incidenza direttiva 92/43/CEE | VIA Valutazione di Impatto ambientale direttiva 337/85/CEE e successive modifiche |
| Fase 0 Preparazione | PO.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento PO.2 Incarico per la stesura del p/p PO.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico | Incarico per la redazione di: Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Studio di impatto ambientale | | | |
| Fase 1 Orientamento | P1.1 Orientamenti iniziali del p/p P1.2 Definizione schema operativo p/p P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni e disposizione dell'ente sul territorio e ambiente | Integrazione della dimensione ambientale nel piano e avvio Rapporto ambientale | Avvio Studio di Incidenza Piano progetto | Avvio Studio di impatto ambientale | |
| | | Definizione dello schema metodologico integrato P/P-Progetto - Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza, Studio di impatto ambientale Individuazione soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e pubblico. | | | |
| | | Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale Procedura scelta (se richiesta) | | | |
| | | Elaborazione Rapporto ambientale (direttiva 2001/42/CE) | Elaborazione Studio per la valutazione di Incidenza (direttiva 92/43/CEE e 33400/CEE) Piano Progetto | Elaborazione Studio di impatto ambientale (direttiva 337/85/CEE) | |
| Conferenza | | Conferenza di valutazione | | | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di p/p P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo P2.4 Proposta di p/p | Elaborazione integrata | | | Richiesta di compatibilità ambientale Avvio istruttoria |
| | | Mezza a disposizione del pubblico e deposito P/P-Progetto - Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza, Studio di impatto ambientale | | | |
| | | Presentazione P/P-Progetto - Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza, Studio di impatto ambientale | | | |
| | | Istruttoria integrata | | | Istruttoria (sopralluogo, parere GL) Eventuale richiesta di integrazioni e conferenza di concertazione pareri finali |
| Conferenza di valutazione | | valutazione della proposta p/p e del Rapporto Ambientale | VIC - Parere obbligatorio | Conferenza di concertazione dei pareri degli enti | |
| | | PARERE MOTIVATO comprensivo della Valutazione di Incidenza | | | |
| Fase 3 Adozione approvazione | 3.1 ADOZIONE 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI 3.4 CONTRODEDUZIONI 3.5 APPROVAZIONE | Vas - PARERE MOTIVATO FINALE comprensivo della Valutazione di Incidenza Via - GIUDIZIO DI COMPATIBILITA AMBIENTALE comprensivo della Valutazione di Incidenza del progetto | | | |
| Fase 4 Attuazione gestione | P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | | | | |

Il modello metodologico-procedurale e organizzativo assunto per
 l'espletamento della procedura coordinata VAS - VInCA



In ottemperanza a quanto specificato all'interno della vigente Dgr. 9/761 del 2010, le principali fasi del percorso metodologico della valutazione ambientale strategica sono così riassumibili: l'autorità procedente (la pubblica amministrazione, che recepisce, adotta o approva il piano o programma), contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica (cfr. par. 1.2.) che comprende: 1. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (ove prevista); 2. la redazione del documento di scoping; 3. l'elaborazione del rapporto ambientale della proposta di redazione del nuovo PGT; 4. lo svolgimento di consultazioni; 5. la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; 6. la decisione; 7. il monitoraggio.





Vengono in seguito declinate le principali fasi in cui si articolerà il percorso metodologico della procedura di valutazione ambientale strategica:

0 - Fase di Preparazione

La prima fase riguarda prevalentemente le questioni legate all'avvio degli iter procedurali di valutazione e di pianificazione legati alla definizione dell'identità e del profilo generale dei soggetti individuati: attori pubblici o privati, interni od esterni alla amministrazione precedente e responsabile.

| | Processo di Documento di piano | Valutazione ambientale Vas- Studio di Incidenza VINCA |
|--------------------------------|--|--|
| Fase 0 Preparazione | 1 Avvio del procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi degli atti costitutivi il vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 135 del 06/06/2022 | 1 Avvio del procedimento relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica (Vas) con Deliberazione n.135 del 06/06/2022, con nomina dell'autorità competente e di quella precedente. |
| | 2 Affidamento di incarico professionale per la stesura del nuovo PGT ai professionisti incaricati. | 2 Affidamento di incarico professionale per la redazione della Valutazione ambientale strategica del nuovo Pgt al professionista incaricato. |
| | 3 Elaborazione del documento programmatico d'Indirizzi, D.G.C. n.174/2023, in relazione anche alla disamina, selezione e considerazione delle proposte e suggerimenti pervenuti ⁹ . | 3 Individuazione degli enti, autorità e soggetti interessati alle diverse fasi di svolgimento del processo di Vas, attraverso apposita Delibera. |

Per quanto riguarda i soggetti interessati al procedimento, il riferimento è al punto 3 dell'allegato 1° della Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/721, in cui si possono riconoscere 5 soggetti principali: i) il proponente; ii) l'autorità precedente; iii) l'autorità competente per la Vas; iv) i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati; v) il pubblico e il pubblico interessato.

L'autorità proponente definita come "il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P". Come autorità precedente viene invece intesa "la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento.

L'autorità competente per la Vas è indicata come "la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la Vas è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti:

a) separazione rispetto all'autorità precedente;

⁹ Cfr. cap. 3 del presente documento di scoping.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267".

- di nominare l'**Autorità proponente**: la pubblica amministrazione che elabora il Piano, ossia il Comune di Galbiate nella persona del Sindaco del Comune di Galbiate Sig. Piergiovanni Montanelli;
- di affidare la Responsabilità del Procedimento della presente variante al PGT al Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata / Commercio – geom. Rodolfo Riva - che assumerà anche le funzioni **Autorità procedente** nel processo di VAS;
- di nominare **Autorità competente** per la VAS nella persona dell'ing. Davide Brambilla Responsabile dell'Area Lavori Pubblici ed esperto nella Gestione del Territorio che possiede i requisiti di cui all'art 4.3 ter della LR 12/2005;

Stralcio di Delibera G.C. n.135 del 06/06/2022 di Avvio del procedimento per la Valutazione ambientale strategica (Vas) della redazione del nuovo Documento di Piano e variante degli altri atti del PGT di Galbiate. Successivamente con delibera G.C. n. 170 del 11.07.2022 si è provveduto a modificare l'autorità procedente.

Per quanto riguarda invece i "**soggetti interessati**" sono riconosciuti come tali tutti quei "soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P. L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua, nell'atto di cui al punto 3.2, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione".

Tra i soggetti interessati figura infine "**il pubblico e il pubblico interessato**". Si identifica in questo senso come pubblico "una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone", mentre con la definizione di "pubblico interessato" s'intende "il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, considerate come aventi interesse".

Nello specifico, i restanti soggetti competenti per quel che riguarda il procedimento di Vas sono:

| | |
|--|--|
| Categorie dei soggetti competenti in materia ambientale | ARPA Lombardia con sede a Oggiono; |
| | ATS di Lecco; |
| | Enti gestori aree protette: Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori, Bacino Imbrifero Montano con sede in Gravedona, Ente Parco Regionale del Monte Barro, Ente Parco Adda Nord; |
| | Direzione Regionale per I Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|--|---|
| | Soprintendenza per i Beni Archeologici, Belle Arti e Beni Paesaggistici per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese della Lombardia; |
| Categorie degli enti territorialmente interessati | Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica, Regione Lombardia – UTR Brianza e Provincia di Lecco; Comuni confinanti (Comune di Oggiono, Comune di Ello, Comune di Olginate, Comune di Garlate, Comune di Lecco, Comune di Valmadrera, Comune di Annone di Brianza, Comune di Pescate, Comune di Civate, Comune di Malgrate, Comune di Colle Brianza, Comune di Valgrehentino); |
| Categorie di soggetti interessati, o portatori di interesse in materia ambientale, forestale, agricola ed economica | Altri Enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati - Camera di Commercio di Lecco; - Prefettura di Lecco; |

Le modalità d'informazione al pubblico e le modalità di partecipazione

Per quanto riguarda il coinvolgimento del pubblico, al punto 4 dell'allegato 1a si descrivono "modalità di consultazione, comunicazione e informazione", esplicitando i seguenti punti:

i) Finalità

"Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale". Si prevede in questo senso "l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione /programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità". Inoltre, la partecipazione è "supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione".

ii) Conferenza di Verifica e Conferenza di Valutazione

"Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, sono attivate la Conferenza di Verifica e/o la Conferenza di Valutazione". A tali fini "l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la Vas, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Verifica e/o di Valutazione".

- Conferenza di Valutazione

La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute: "la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito"; "la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di variante di AdP e di Rapporto ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di Via e Valutazione di Incidenza) previsti. Di ogni seduta della conferenza è predisposto un apposito verbale".

iii) Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto ad informare e a coinvolgere il pubblico; l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la Vas, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.



1 - Fase di Orientamento e Impostazione

Procedendo con ordine, si ha poi un successivo passaggio connesso che riguarda l'impostazione del lavoro: i passaggi operativi, uno schema procedurale di azioni, analisi e valutazione che ci si propone di espletare per la costruzione di un Rapporto ambientale efficace ed efficiente, nonché un primo censimento dei materiali effettivamente a disposizione ed utilizzabili nella conduzione delle operazioni da espletarsi secondo la procedura.

| | Processo di Documento di piano | Valutazione ambientale Vas - Studio di incidenza VINCA |
|--------------------------------|--|--|
| Fase 1 Orientamento | 1 Definizione degli indirizzi, attraverso il Documento Programmatico, del nuovo Documento di Piano assunto dall'amministrazione con D.G.C. n.174 del 12/06/2023 | 1 Redazione del Documento di Scoping |
| | 2 Definizione di uno schema operativo di Documento di piano (Pgt). | |
| | 3 Ricerca, raccolta e censimento di tutti i dati e le informazioni potenzialmente utili alla costruzione dell'impianto analitico e valutativo | |

I contenuti del documento di Scoping rispetto alla Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/721, di cui al p.to 6.4. che esplicita l'elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale:

| |
|--|
| <p><u>percorso metodologico procedurale</u> L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, definisce il percorso metodologico procedurale del P/P e della relativa VAS, sulla base dello schema generale - VAS.</p> <p><u>scoping - conferenza di valutazione (prima seduta)</u> L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispose un <u>documento di scoping</u>. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.</p> <p>Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).</p> |
|--|

Di che cosa si occupa il documento di Scoping ed il ruolo della prima conferenza di valutazione rispetto alla Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/721, di cui al p.to 6.6. che esplicita Convocazione conferenza di valutazione:

| |
|--|
| <p>6.6 Convocazione conferenza di valutazione</p> <p>La conferenza di valutazione, è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le ai modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.3. La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.</p> <p>La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).</p> |
|--|



2 - Fase di Elaborazione e Redazione del nuovo PGT, Rapporto ambientale e studio d'incidenza

Il passaggio successivo è quello che si apre con la prima seduta della conferenza di valutazione, con cui si ha di fatto l'apertura al confronto tra la molteplicità e pluralità di soggetti chiamati o interessati ad esprimersi circa i contenuti del piano o della valutazione inerente al piano medesimo. Passaggi successivi sono quelli tramite cui si esplicitano l'impostazione e l'inquadramento di uno scenario ipotetico di piano, declinato nelle molteplici azioni e ambiti interessati dalla applicazione del Pgt.

Passaggio successivo è invece quello di definizione degli obiettivi settoriali e specifici, a loro volta declinati in una molteplicità di azioni che ne permette l'effettiva attuazione: tali operazioni debbono necessariamente essere effettuate, pena la omologazione delle Vas e la semplice riduzione delle medesime a strumento di validazione, o peggio di corredo, al piano nel suo complesso. In ultimo, si ha la vera e propria costruzione di una alternativa condivisa del Documento di Piano.

Simultanea a ciò, è la costruzione di un Rapporto ambientale che ben esaurisca la complessità analitica degli aspetti compresenti in un determinato territorio. In ultimo, quindi, si ha la seconda seduta della conferenza di valutazione, nella quale risulta finalmente avanzata la proposta di Documento di piano, del Rapporto ambientale e dello studio di incidenza.

| 1° Conferenza di valutazione | | Avvio del confronto. | |
|--|---------------------------------------|--|--|
| | Processo di Documento di piano | Valutazione ambientale Vas - Studio di incidenza VInCA | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | 1 | Individuazione degli obiettivi condivisi a livello generale. | Proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica. Studio di incidenza |
| | 2 | Impostazione ed inquadramento di uno scenario ipotetico di piano, declinato nelle molteplici azioni e ambiti interessati dalla applicazione del nuovo PGT | |
| | 3 | Passaggio successivo di definizione degli obiettivi settoriali e specifici, a loro volta declinati in una molteplicità di azioni che ne permette l'effettiva attuazione. | |
| | 4 | Costruzione effettiva di una proposta di P/P (nuovo PGT). | |
| 2° Conferenza di valutazione | | Valutazione della proposta di Documento di piano e del Rapporto ambientale. | |
| Decisione | | Parere Motivato. | |

Nella fase di elaborazione la Valutazione ambientale (attraverso lo strumento del Rapporto ambientale) deve garantire, anche attraverso analisi di dettaglio, la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche d'intervento individuate e azioni da perseguire per attuare tali politiche e raggiungere gli obiettivi assunti, nonché la coerenza esterna di obiettivi, politiche e azioni col quadro programmatico di scala più vasta e quello conoscitivo del territorio comunale.



6.4 Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del DdP, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al d.lgs. riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di *scoping*.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

In termini di coerenza interna viene quindi valutato nel presente documento se le azioni individuate nel Documento di piano del Piano di governo del territorio siano coerenti rispetto alle dinamiche territoriali emerse e alle reali specificità locali, incidendo pertanto sulla risoluzione dei problemi individuati e perseguendo gli obiettivi assunti in sede di *scoping*. Per l'identificazione degli obiettivi di programmazione sovralocale, invece, si valuta il sistema di indirizzi e prescrizioni contenute nel Piano territoriale regionale e nella programmazione territoriale di coordinamento provinciale. Per quanto riguarda le caratteristiche, i contenuti, i soggetti e la procedura metodologica per la Valutazione ambientale strategica in materia di governo del territorio.

3 - Fase di Consultazione, Adozione e Approvazione

Il terzo passaggio prevede una serie di step burocratici che almeno apparentemente non coinvolgono direttamente il professionista incaricato della redazione della Vas: si tratta di passaggi inerenti all'adozione del documento di piano e del Pgt in generale, della successiva pubblicazione del medesimo in simultanea con il Rapporto ambientale, e dell'ottenimento dei fondamentali avalli da parte della Provincia e poi della Regione.

Non è solo questione di contenuti, dato che anche per quanto riguarda i formati, i materiali prodotti dai professionisti devono uniformarsi a determinati standard: è il caso peculiare dei salvataggi di dati, che non possono avvenire con caratteristiche differenti da quelle richieste dalle istituzioni a ciò preposte (Regione Lombardia).



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | |
|---|---|--|
| Fase 3 Adozione e approvazione | 1 | Redazione del nuovo Documento di Piano di Galbiate, Variante al Piano delle Regole, Piano dei Servizi e aggiornamento componente geologica, idrogeologica, sismica, del Rapporto Ambientale, della Dichiarazione di Sintesi e studio di incidenza. |
| | 2 | Deposito, Pubblicazione ed Invio alla Provincia. |
| | 3 | Raccolto delle osservazioni. |
| Verifica di compatibilità della Provincia di Lecco | | |
| Parere motivato finale. | | |
| | 1 | Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione. |
| | 2 | Pubblicazione su web. |
| | 3 | Pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. |

4 - Fase di Attuazione e Gestione

L'ultima fase riguarda il monitoraggio e la valutazione periodica, che si traducono nella necessità di perseguire attraverso l'identificazione di un opportuno set di indicatori ambientali la valutazione e il costante controllo degli impatti e delle conseguenze che l'attuazione del piano ha rispetto al complesso di fattori e variabili interagenti sul territorio, di matrice non solo ambientale (anche se in prevalenza di ciò si tratta), ma anche sociale ed economica.

| | Processo di Documento di piano | | Valutazione Ambientale Vas | |
|---|---------------------------------------|--|-----------------------------------|---|
| Fase 4 Attuazione e gestione | 1 | Monitoraggio dell'attuazione del nuovo Pgt. | 1 | Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica. |
| | 2 | Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. | | |
| | 3 | Attuazione di eventuali interventi correttivi. | | |



1.5. Un'ipotesi di percorso integrato: nuovo PGT/VAS

Sotto il profilo tecnico è possibile definire un possibile schema di processo integrato del nuovo PGT di VAS, rispetto alle quattro fasi dell'iter procedurale di redazione del nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT di Galbiate.

1. La fase di orientamento e impostazione: L'espletamento delle attività per il supporto tecnico alla formazione delle scelte di piano

| Nuovo PGT | VAS |
|--|--|
| Costruzione dell'impalcato strategico: orientamenti, obiettivi e finalità derivanti dal Documento Programmatico d'Indirizzi | Le ricognizioni preliminari effettuate dal Documento di scoping |
| La definizione dei contesti di riferimento territoriale e dello sviluppo urbano per il comune di Galbiate | La costruzione del quadro ambientale e urbanistico di avvio di riferimento per le scelte; la definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT (di applicazione della VAS), il portato conoscitivo della VAS del nuovo PGT rispetto alla disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto Ambientale. |
| La ricostruzione del quadro urbanistico di riferimento e gli stimoli emersi a livello locale | La definizione del recinto normativo entro cui operare |
| La predisposizione dei temi e degli indirizzi del nuovo PGT | <ul style="list-style-type: none">• I disposti normativi di prescrittività paesaggistica vigenti a cui conformare la disciplina d'ambito• Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti della normativa ambientale vigente da attuare al fine di conseguire "un elevato livello di protezione ambientale" |
| Definizione degli orientamenti iniziali del P/P, formalizzazione del disegno strategico del nuovo PGT e degli obiettivi da conseguire attraverso le scelte di Piano. | La verifica preliminare di sostenibilità degli orientamenti assunti |
| | La definizione degli obiettivi di indagine e i valori/obiettivo da assumere per la redazione del Rapporto ambientale |

2. La fase di elaborazione e redazione: la costruzione del progetto di Piano e la definizione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico condivisi

| Nuovo Documento di Piano e Variante per Piano delle Regole e Piano dei Servizi e documentazione pianificatoria | VAS |
|---|---|
| Il quadro conoscitivo: la declinazione operativa degli obiettivi di Piano e gli approfondimenti condotti a supporto della decisione. | Il Rapporto Ambientale: <ul style="list-style-type: none">• Gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione di interesse• Le indagini ambientali di dettaglio contenute all'interno del Rapporto Ambientale di VAS al fine di definire la propensione ambientale dell'ambito oggetto del nuovo PGT |



La costruzione e la condivisione del progetto di Piano

La valutazione comparata dei differenti scenari progettuali di intervento considerati

La definizione delle possibili alternative di intervento (cfr. cap. 5 Parte II Rapporto Ambientale);

L'esplicitazione dei termini di attribuzione del giudizio di sostenibilità ambientale;

La definizione dei profili valutativi e le ragioni della scelta delle alternative individuate;

- i.) Lo scenario di evoluzione probabile dello stato dei luoghi in assenza dell'attuazione della Variante;
- ii.) L'identificazione dello scenario di maggiore sostenibilità ambientale perseguibile;
- iii.) La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, da attuare alla scala puntuale, al fine di assicurare un elevato livello di protezione ambientale (elementi di limite);

Definizione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico condivisi e della sostenibilità degli stessi

3. Le ricadute nel Piano

| Nuovo PGT e documentazione pianificatoria | VAS |
|---|---|
| Le determinazioni finali e le azioni costitutive del nuovo PGT | La valutazione delle azioni di Piano a seguito delle scelte assunte La definizione delle azioni di cautela ambientale e di mitigazione/compensazione da perseguire per l'incremento della sostenibilità del Piano (prescrizioni di VAS) La formulazione del parere motivato di VAS e delle condizioni di intervento |

4. Il monitoraggio

| Nuovo PGT e documentazione pianificatoria | VAS |
|--|--|
| La gestione e l'attuazione delle previsioni di Piano | Predisposizione del piano di monitoraggio ambientale |

Il suddetto processo è volto a garantire la massima coerenza delle scelte di piano e la conseguente disciplina urbanistica con l'assetto complessivo del territorio, con i limiti di operatività esistenti e i limiti di carico ambientale configurabili.



1.6. La partecipazione e le modalità di informazione del pubblico

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. La normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) tipizza gli strumenti e le modalità di partecipazione ed informazione al pubblico (punto 4 Dgr. 761/2010), dove la partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.

Innanzitutto l'Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal c. 2 art. 13 della Lr. 12/2005 e smi, ha pubblicato l'avviso di avvio del procedimento sui canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale qualunque soggetto interessato, anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte.

Si sottolinea che il periodo concesso per la presentazione delle istanze è stato identificato in n. 60 giorni, a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di redazione del nuovo PGT nell'albo pretorio on line del Comune. In totale sono pervenuti n. 67 contributi da parte dei cittadini e del pubblico interessato, i cui contenuti sono stati riassunti all'interno del par. 3.6 del presente documento di scoping.

Inoltre, con la Delibera n. 135 del 06/06/2022 l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità procedente e competente di VAS, hanno definito le modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni riguardante il processo di redazione del nuovo Pgt e del procedimento di VAS, con particolare attenzione a quanto segue:

- i) indire la conferenza di verifica e valutazione, che sarà articolata in:
 - **1° seduta di apertura, volta a individuare i temi ambientali da affrontare in via prioritaria nel Rapporto Ambientale e definire la metodologia a cui informare il Rapporto Ambientale;**
 - **seduta finale, da svolgersi prima dell'adozione della proposta di PGT, volta alla valutazione degli elaborati del PGT e del relativo Rapporto Ambientale;**
 - **eventuali riunioni intermedie tra le sedute di apertura e finale sui temi che, a giudizio**
 - **dell'Autorità Procedente o di altre Autorità coinvolte nel percorso di valutazione, necessitano di specifici approfondimenti;**
 - **momenti di informazione/partecipazione dei soggetti portatori di interesse e dei cittadini a livello comunale, cui saranno invitati i portatori di interesse e i cittadini;**
- ii) disporre, ai sensi dell'art.13 comma 2 della Legge Regionale 12/2005 la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento (allegato A – dgr VIII/6420 del 27 dicembre 2007) su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo in almeno 30 giorni dalla prescritta pubblicazione il termine entro il quale chiunque abbia;
- iii) disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web del Comune di Galbiate e sul sito web regionale SIVAS;
- iv) utilizzare i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei a garantire la massima partecipazione, mediante la pubblicazione dei materiali informativi che andranno a comporre il Rapporto Ambientale;
- v) trasmettere la suddetta deliberazione, a cura dell'ufficio proponente, ai soggetti competenti in materia ambientale individuati con l'atto di avvio della Valutazione ambientale strategica.



1.7. Lo scoping nel processo di Vas: le finalità normative per l'integrazione della componente ambientale nel processo di Piano

La fase di scoping, intesa come integrazione della dimensione ambientale¹⁰ nella pianificazione per definire l'ambito d'influenza del Piano, necessita dunque di un percorso ragionato che espliciti i passaggi logici sottesi agli orientamenti decisionali e garantisca un procedimento efficiente in termini prestazionali ed efficace alla ricerca di esiti attendibili e condivisi, configurandosi così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di fornire i più opportuni stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti suggeriti. La caratterizzazione strategica del Documento di scoping muove dalla sua connotazione di quadro orientativo d'avvio del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma sulla base del portato e dell'ambito di influenza degli orientamenti di Piano assunti nella fase di impostazione. Ciò richiede di strutturare il documento di scoping in blocchi operativi:

- i.** descrivere gli aspetti normativo/procedurali della valutazione ambientale ed evidenziare il metodo operativo del processo di valutazione ambientale (cfr. par. 1);
- ii.** restituire il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento degli obiettivi di piano, tenendo conto dei limiti espressi dalla pianificazione territoriale e settoriale per indirizzare la sostenibilità delle scelte assumibili, al fine di effettuare una valutazione preliminare della sostenibilità degli orientamenti del Piano (cfr. par. 2);
- iii.** restituire un quadro "di partenza" delle scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi e le dinamiche socio-demografiche, in grado di fornire, da una lettura di sintesi delle ricognizioni e prospezioni effettuate, i più opportuni stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti suggeriti (cfr. par. 3);
- iv.** definire l'ambito d'influenza del Piano rispetto alla portata spazio/ temporale delle scelte pianificatore espresse (cfr. par. 4);
- v.** definire la portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale rispetto al portato conoscitivo acquisito, nonché del portato del nuovo PGT, per componente ambientale, in funzione della corrispettiva caratterizzazione all'interno dell'ambito di influenza assunto (cfr. par. 4.4);
- vi.** determinare le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (ZSC; ZPS) e le Aree prioritarie di intervento (API) ai fini dello studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (cfr. cap. 4.6.);
- vii.** ricostruire un quadro conoscitivo preliminare dello stato ambientale dei luoghi, componenti ambientali e territoriali, evidenziando i valori, le criticità e le opportunità di intervento, nonché le eventuali carenze informative (cfr. cap. 5);
- viii.** elaborare una verifica preliminare di coerenza tra gli orientamenti strategici del Piano con le finalità sovra-locali, i criteri di sostenibilità ambientale definiti in letteratura, nonché con i caratteri ambientali e territoriali locali (cfr. cap. 6);
- ix.** integrare e valutare il set degli obiettivi del Documento di piano del Pgt, eventualmente elaborando ipotesi alternative di sviluppo sul territorio, definendo una preliminare check list di indicatori di monitoraggio in funzione del portato del Piano (cfr. cap. 7).
- x.** fornire un elaborato ai portatori d'interesse, su cui possano esprimere le prime osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione da considerare nell'elaborare il Documento di piano e il corrispondente Rapporto ambientale;

¹⁰ L'integrazione della componente ambientale nelle azioni di Piano viene qui intesa come verifica preliminare di queste ultime rispetto allo stato dei luoghi e risorse, ai loro specifici caratteri, alle peculiarità delle loro componenti ambientali, ai fattori determinanti dei vincoli e limiti insediativi e strutturali, alla caratterizzazione e valorizzazione dell'identità storica, paesaggistica e ambientale dello spazio coinvolto, all'individuazione delle pressioni incombenti sui luoghi e derivabili dalle trasformazioni di piano, da cui trarre linee strategiche da tradursi nella costruzione di scenari insediativi a differenti gradi di sostenibilità.



2. | L'inquadramento territoriale e i principali strumenti di coerenza programmatica

2.1. | Inquadramento territoriale: analisi preliminare

Il territorio comunale di Galbiate si configura in un centro abitato di circa 8.500 abitanti, situato sull'ampia "sella" di territorio che si sviluppa dal Monte Barro al Monte Crocione (uno dei tre colli appartenenti al "Colle di Brianza", detto anche "Monte San Genesio"), e che si affaccia sul fianco destro del lago di Annone. In generale, il territorio comunale si inserisce nel sistema dei laghi lombardi e del paesaggio prealpino/collinare di matrice agro forestale, entro il quale sono riconosciuti ben due parchi regionali. Tali ambiti, che circondano e limitano i tessuti urbanizzati, rappresentano gli elementi cardine per lo sviluppo delle scelte di Piano, indirizzate verso un approccio di valorizzazione e tutela dell'ambiente e di miglioramento della dimensione sostenibile ed economica del comune, oltre ad una calibrata offerta abitativa e di servizi.

Il territorio comunale di Galbiate, appartenente alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino (di cui è capoluogo), si estende nella provincia di Lecco per una superficie di 16,14 km² su di un pianoro situato alle pendici del Monte Barro e lungo le sponde del lago di Annone, confinando con i comuni di Annone di Brianza, Civate, Colle di Brianza, Ello, Garlate, Lecco, Malgrate, Oggiono, Olginate, Pescate, Valgrehentino e Valmadrera.

Nel corso del tempo, la posizione geografica e l'orografia del territorio hanno influito sulle scelte della pianificazione e sulle dinamiche socio-economiche; infatti, lo sviluppo del tessuto urbanizzato è circoscritto rispetto alla morfologia del territorio: da un lato, la cesura dovuta dalla presenza dei laghi lombardi (lago di Annone e lago di Garlate); dall'altro, invece, vi sono gli sviluppi montano/collinari del Monte Barro e una porzione dei "Colli di Brianza" che occupano la gran parte del tessuto non urbanizzato di Galbiate. Dunque, nonostante gli insediamenti di antica e recente formazione siano addensati prevalentemente nella zona del pianoro, il tessuto urbano consolidato risulta piuttosto frammentato e riversato in parte lungo il lago di Annone e in parte sui versanti montano/collinari. In tal senso, si riscontrano un gran numero di frazioni all'interno del territorio comunale: Baratese, Ponte Azzone Visconti, Sala al Barro e Villa Vergano.

Dal punto di vista paesaggistico, il PTCP di Lecco individua il territorio di Galbiate sia nel contesto di paesaggio delle colline pedemontane, dal Monte Barro alla dorsale del Monte Crocione, che in quello degli anfiteatri e delle colline moreniche, ovvero il contesto lacuale. Dal punto di vista antropico, lo sviluppo insediativo ed infrastrutturale è influenzato dalla vicinanza con il capoluogo lecchese; infatti, vi sono importanti flussi stradali che consentono il collegamento tra Milano, Lecco e Bergamo, capeggiate dalla direttrice infrastrutturale SS36 che, attraverso il viadotto Manzoni nel Monte Barro, consente un collegamento diretto tra il comune e il capoluogo. Oltremodo, vi è lo sviluppo infrastrutturale (SP51 e tracciato ferroviario) portante lungo il lago di Annone, il collegamento tra le due sponde lacuali dato dalla SP60 e la SP70-SP58 che consentono il collegamento tra il centro abitato di Galbiate e le frazioni.

Dunque, considerati gli elementi ordinatori del paesaggio e quelli della strutturazione urbana, il territorio di Galbiate presenta caratteri e peculiarità locali in grado di inserirsi in un più vasto contesto di relazioni sovralocali della comunità montana e della provincia di Lecco.

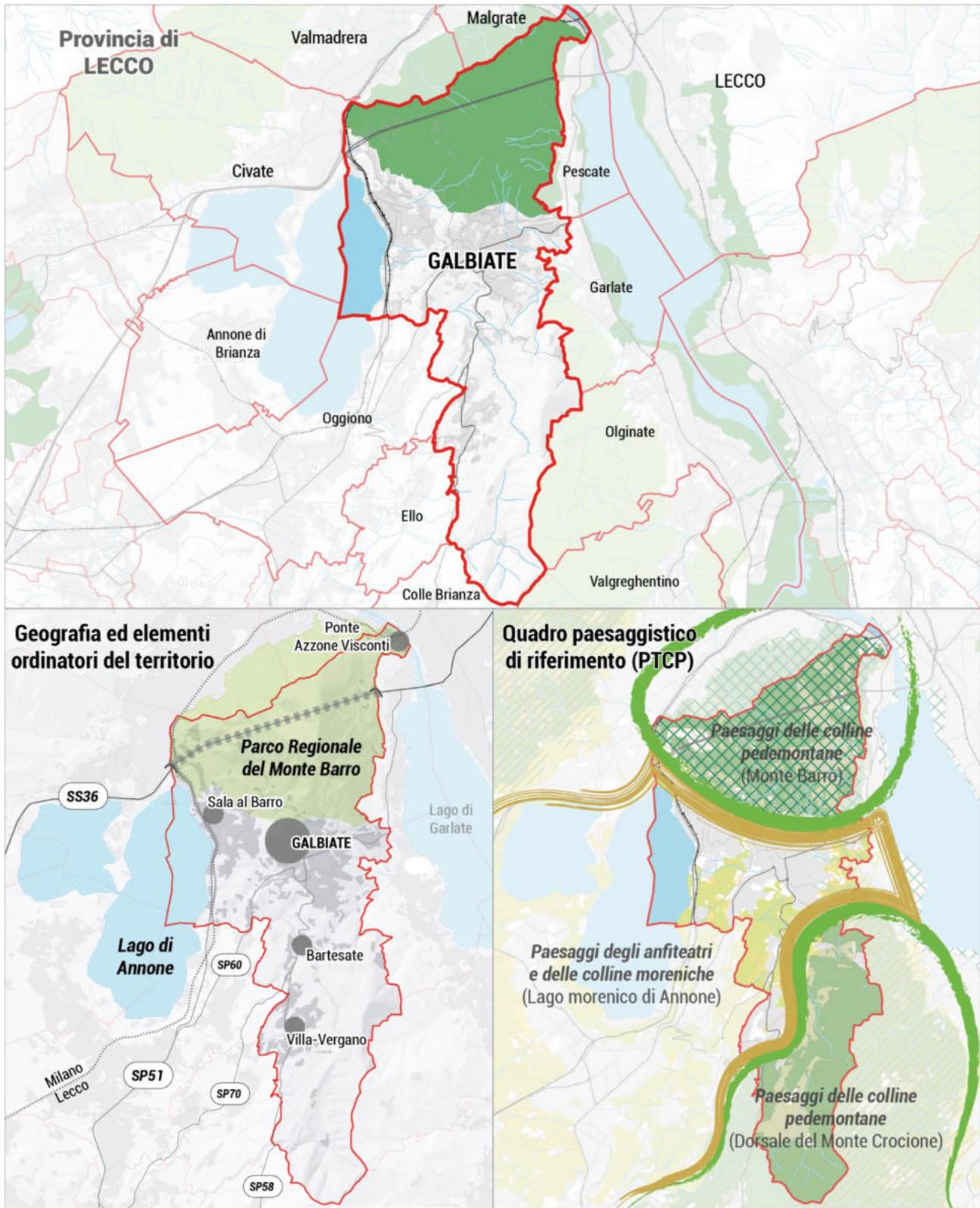


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Inquadramento territoriale e paesaggistico del comune di Galbiate

**2.2. Il quadro di riferimento programmatico**

La legge regionale 12/2005 stabilisce, all'articolo 4 comma 3, che "la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso". Risulta quindi necessario procedere, sia in fase di impostazione delle linee strategiche del nuovo PGT, da svilupparsi poi puntualmente all'interno del Rapporto Ambientale di Vas, alla puntuale disamina del quadro ricognitivo e programmatico vigente, mettendo a sistema gli obiettivi, i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni derivanti dalla pianificazione locale e sovralocale e dalle varie disposizioni normative inerenti le componenti ambientali, da analizzare e meglio approfondire nel Rapporto ambientale per la valutazione di coerenza esterna ed interna del Piani; sia la verifica della considerazione degli "obiettivi di protezione ambientale" pertinenti al nuovo PGT, da traguardare (ex let. e) Allegato VI Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi "Contenuti del Rapporto Ambientale").

| | PROGRAMMAZIONE REGIONALE | PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE | ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE |
|--------------------------|---|---|---|
| Aria e fattori climatici | Emissioni e concentrazioni in atmosfera <input type="checkbox"/> Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), 2018 <input type="checkbox"/> Programma regionale della mobilità ciclistica (PRMC) – approvato con delibera n. X/1657 dell'11 aprile 2014 | - | - |
| | Settore energetico <input type="checkbox"/> Programma regionale energia ambiente e clima (PREAC) approvato con D.G.R. n.6843 del 02/08/2022 | - | Settore energetico <input type="checkbox"/> Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) comunale. |
| Acqua | <input type="checkbox"/> Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA) - 2017 <input type="checkbox"/> Programma d'azione regionale per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile 2020-2023 (PAR nitrati) – approvato con D.G.R. XI/2983/2020 <input type="checkbox"/> Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA), 2021 <input type="checkbox"/> Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM) – approvato con DGR. n.7243 del 08.05.2008 | <input type="checkbox"/> Piano provinciale per la tutela e l'incremento dell'ittiofauna, 1998 <input type="checkbox"/> Programma di Tutela e Uso delle Acque, 2016 | <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale strategica del PGT vigente <input type="checkbox"/> Studio geologico, idrogeologico e sismico comunale |
| Suolo e sottosuolo | <input type="checkbox"/> PTR aggiornato con d.c.r. n. 2578 del 24 novembre 2021 <input type="checkbox"/> PTR, adeguamento alla Lr. 31/2014 e smi in tema di consumo di suolo, d.g.r. 1882 del 9 luglio 2019 <input type="checkbox"/> Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM) – approvato con DGR. n.7243 del 08.05.2008 <input type="checkbox"/> Programma di sviluppo rurale (2014 – 2020) <input type="checkbox"/> Programma operativo regionale del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) approvato con D.G.R. n.6884 del 05/09/2022 (2021-2027) | <input type="checkbox"/> Piano cave provinciale, 2015 | <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale strategica del PGT vigente – Rapporto Ambientale <input type="checkbox"/> Studio geologico, idrogeologico e sismico a supporto del PGT vigente |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | PROGRAMMAZIONE REGIONALE | PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE | ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE |
|---------------------------------|--|---|---|
| Natura e biodiversità | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rete ecologica regionale. 2009¹¹. <input type="checkbox"/> Piano Territoriale Regionale (ultimo aggiornamento con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022) <input type="checkbox"/> Piano Paesaggistico Regionale (PPR) <input type="checkbox"/> Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). (2016) | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano Faunistico Provinciale, 2003 <input type="checkbox"/> Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana del Lario Orientale Valle San Martino, 2011 (validità 2008 -2022) | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PGT vigente, Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale strategica del PGT vigente – Rapporto Ambientale <input type="checkbox"/> Studio geologico, idrogeologico e sismico a supporto del PGT vigente |
| Paesaggio e beni culturali | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano Territoriale Regionale (ultimo aggiornamento con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022) <input type="checkbox"/> Piano Paesaggistico Regionale (sezione del PTR). Delibera CR VIII/951 del 19/01/2010, aggiornamento 2017. <input type="checkbox"/> Decreto ministeriale individuazione beni di interesse storico-culturale <input type="checkbox"/> Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Parco Regionale Adda Nord (2008) <input type="checkbox"/> Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Parco Regionale Monte Barro (1991) | - | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano di Governo del Territorio vigente (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) |
| Assetto urbano | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Programma pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale (PPSSC) – approvato con dc n. Viii/0215 del 02.10.2014 | - | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano di Governo del Territorio vigente (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) <input type="checkbox"/> Regolamento edilizio vigente |
| Fattori di pressione ambientale | Rifiuti <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Programma regionale di gestione rifiuti e di bonifica aree inquinate (PRGR) – approvato con d.g.r. n. 6408 del 23/05/2022 | Rifiuti <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gestione Rifiuti urbani e raccolta differenziata | Rifiuti <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gestione Rifiuti urbani e raccolta differenziata |
| | | | Clima acustico <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano di classificazione acustica del territorio comunale, 2004 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente – Rapporto ambientale - e successive Varianti |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (Elaborato RIR) |

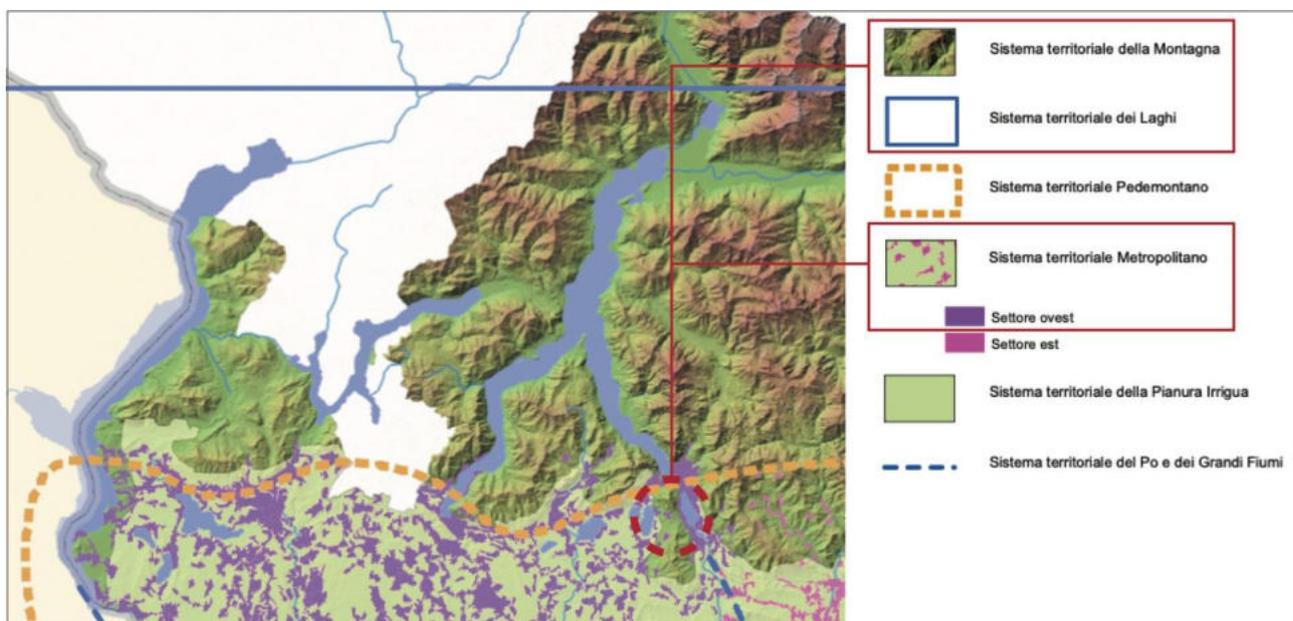
¹¹ Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.



2.3. Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

A livello regionale il Piano Territoriale Regionale è lo strumento di supporto a tutte le attività che interessano direttamente e indirettamente il territorio regionale, quale punto di convergenza di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di compatibilità tra crescita economica e qualità della vita nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio. Il PTR vuole essere lo strumento di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un efficace coordinamento, in modo da contemperare le diverse esigenze locali e verificare la loro compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale definiti per ogni sistema territoriale in cui è articolato il territorio regionale.

Il comune di Galbiate si inserisce all'interno del sistema territoriale della Montagna e dei Laghi e, anche, nel settore ovest del sistema metropolitano.



Estratto della tavola n.4 del PTR – I Sistemi Territoriali del PTR

Sistema territoriale della Montagna

La montagna lombarda costituisce un sistema territoriale articolato nella struttura geografica, con altitudini, situazioni climatiche e ambientali molto diverse ma, nel complesso, tutti i differenti ambiti che la compongono intrattengono con la restante parte del territorio regionale relazioni che ne fanno un tutt'uno distinguibile, su cui peraltro si è incentrata molta parte dell'azione regionale volta alla valorizzazione, allo sviluppo e tutela del territorio montano, oltre che agli interventi di difesa del suolo. Dal punto di vista normativo la L.97/1994, "Nuove disposizioni per le zone montane", individua quali comuni montani i "comuni facenti parte di comunità montane" ovvero "comuni interamente montani classificati tali ai sensi della L.1102/1971, e successive modificazioni" in mancanza di ridelimitazione. Anche le caratteristiche socio-economiche e le dinamiche in atto, spesso conflittuali, accomunano territori di per sé differenti: la tendenza diffusa allo spopolamento e all'invecchiamento della popolazione residente che, per qualche ambito territoriale, si sta invertendo e trasformando nel fenomeno del pendolarismo; il sistema economico poco vivace, che tuttavia presenta punte di eccellenza e forti potenzialità di evoluzione; la contraddizione tra la spinta all'apertura verso circuiti di



sviluppo globale e la tendenza alla chiusura che conservi l'identità socio-culturale; i problemi di accessibilità; le potenzialità di intessere relazioni che vanno oltre i limiti regionali trattandosi di territori che per lo più fanno da confine con altre regioni e stati.

La varietà delle situazioni che emergono all'interno del contesto montano è, del resto, evidente: accanto alla montagna dell'invecchiamento, del declino demografico e della marginalità esistono altre realtà che caratterizzano tale sistema; in particolare, la "montagna valorizzata come risorsa", che presenta indici elevati di produttività rispetto soprattutto all'industria turistica; la montagna urbana e industriale, fatta di comuni di medie dimensioni con indicatori economici e vitalità paragonabili a quelle di ambiti territoriali non montani; la montagna dei comuni periurbani, localizzata a ridosso di centri principali con i quali intesse rapporti di reciproco scambio tra offerta di servizi e impiego e disponibilità di residenze e di contesti ambientali più favorevoli; la montagna dei piccoli centri rurali, in cui la presenza del comparto agricolo si mantiene significativa e che conservano caratteristiche legate alla tradizione. Alla macro-scala, sono riconoscibili tre ambiti territoriali che compongono e caratterizzano la montagna lombarda: la fascia alpina; l'area prealpina e la zona appenninica.

La fragilità del territorio montano si manifesta in modo evidente in alcuni ambiti specifici di significativa integrità dell'assetto naturale come le aree in quota, dove la realizzazione di impianti di risalita per la pratica dello sci può creare danni ambientali rilevanti. Il settore turistico appare come quello che, più degli altri, rappresenta le contraddizioni e gli squilibri del territorio montano. Anche se costituisce indubbiamente una risorsa economica importante, d'altro canto stenta a coinvolgere spazi più vasti dei pochi centri di punta e maggiormente rinomati, rispondendo ad una selezione della domanda rivolta agli sport invernali o al fenomeno delle seconde case. Ancora debole risulta l'integrazione con altre attività, in particolare l'agricoltura, e l'affermarsi di un turismo culturale diffuso che si appoggi anche sull'offerta di parchi e aree protette. Il settore agricolo vede una diminuzione delle dimensioni e dell'estensione delle aree destinate e ad attività agro-forestali, cui si unisce la riduzione delle attività zootecniche, con il calo generale dell'impiego nelle attività legate all'agricoltura. Tali fenomeni riducono l'importante funzione di presidio del territorio e di manutenzione delle aree montane, con l'incremento anche del rischio incendio.

Come accennato sopra, il tessuto sociale ed economico della montagna risulta rarefatto e frammentato per l'assenza di economie di scala dovute alla limitata densità di attività produttive e di residenza e alla minore concentrazione di popolazione. Il lento spopolamento di cui sono oggetti i piccoli comuni montani e il conseguente invecchiamento della popolazione determinano l'insufficienza delle risorse pubbliche per servizi, erogate in relazione al numero di abitanti, causando numerosi problemi alla popolazione residente. Nelle zone turistiche poi si assiste alla chiusura di gran parte delle attività commerciali e ricreative nei periodi dell'anno non interessati dal turismo stagionale e alla difficoltà nel mantenere funzioni e servizi a causa della dispersione insediativa e del limitato numero di utenti durante la bassa stagione turistica.

Sistema territoriale dei Laghi

La presenza su un territorio fortemente urbanizzato, come quello lombardo, di numerosi bacini lacuali, con elementi di elevata qualità, dimensioni e conformazioni morfologiche variamente modellate, è una situazione che non ha uguali in Italia e rappresenta un sistema unico anche in Europa.

Il Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia individua 20 laghi "significativi" sul territorio regionale, cui si aggiungono numerosi bacini minori localizzati soprattutto nella fascia centrale della regione e la categoria dei laghi alpini che impreziosiscono il paesaggio montano.

I 6 laghi principali (Garda, Lugano, Idro, Como, Iseo e Maggiore) sono collocati immediatamente a nord della fascia più urbanizzata della regione e occupano le sezioni terminali delle principali valli alpine. Ciascun lago costituisce un sistema geograficamente unitario, corrispondente al bacino idrogeologico di appartenenza, in cui corpo d'acqua lacustre, affluenti, effluenti e sponde sono



integrati tra loro; ciascuno presenta quindi caratteristiche peculiari. Tuttavia, il riconoscimento della natura del sistema nel suo complesso consente di valutarne globalmente le potenzialità non solo per uno sviluppo locale, ma per una strategia di crescita a livello regionale. Nell'ambito del sistema idrico e idrologico lombardo, i laghi costituiscono una componente fondamentale e una riserva idrica ingente. Anche dal punto di vista ecologico sono realtà importanti, se si considera anche la capacità di regolazione del microclima locale.

I laghi lombardi, in particolare quelli maggiori, conferiscono ai territori caratteristiche di grande interesse paesaggistico e ambientale dovute alla varietà della configurazione morfologica d'ambito e della relativa copertura vegetazionale, oltre che alla qualità degli insediamenti storici e delle prestigiose residenze che configurano quadri paesaggistici percepibili lungo i percorsi panoramici di cui è ricco il territorio. Quest'insieme contribuisce alla qualità di vita delle popolazioni locali e costituisce una forte attrattiva per il turismo e per funzioni di primo livello. Il sistema della navigazione sui laghi principali rappresenta una risorsa importante per il turismo lacuale, da valorizzare anche come servizio di trasporto locale. La popolazione rivierasca ha manifestato finora una bassa propensione all'utilizzo dei mezzi pubblici su acqua, fattore che scoraggia lo sviluppo di questa modalità di trasporto quantomeno per i passeggeri. Invece una delle forti pressioni ambientali è determinata dalla localizzazione di impianti produttivi. Le attività produttive lungo le sponde dei laghi, pur registrando una contrazione negli ultimi anni, hanno tuttavia costituito un'alternativa alla monocultura turistica, diversificando le possibilità d'impiego e portando valore aggiunto sul territorio. È opportuno (considerata l'orografia del territorio del comune in oggetto) che vengano presi in attenta considerazione anche i rapporti tra le aree lacuali e il retroterra: talvolta si rilevano vere e proprie cesure, anche accentuate dall'acclività dei versanti. A questo proposito si evidenzia la possibilità di creare sinergie con il retroterra: ad esempio, la Regione ha attivato lo specifico Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Magistri Comacini" che si configura come esemplare strumento programmatico e finanziario volto a individuare modalità di raccordo tra lago e contesto territoriale basato sul tema della valorizzazione delle risorse culturali del bacino del lago di Como.

I laghi sono poi un elemento della rete ecologica regionale che contribuisce a "cucire" tutti i territori attraverso i legami, più o meno solidi, che gli ambiti di maggiore naturalità e le aree verdi riescono a costruire con le aree antropizzate. Solo riconoscendo e valutando con attenzione tutte le relazioni esistenti all'interno del sistema e con l'esterno si possono attuare scelte che facciano dei laghi il motore di uno sviluppo diverso e innovativo, che evidenzia la sua forza nel perseguimento della qualità e nella ricerca di un equilibrio tra le istanze territoriali conflittuali.

Sistema territoriale Metropolitano

Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta. Esso fa parte del più esteso Sistema Metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali, ma si "irradia" verso un areale ben più ampio, che comprende l'intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri, e intrattiene relazioni forti in un contesto internazionale. Le caratteristiche fisiche dell'area sono state determinanti per il suo sviluppo storico: il territorio pianeggiante ha facilitato infatti gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l'affermarsi di una struttura economica così rilevante. La ricchezza di acqua del sistema idrografico e freatico, è stata fondamentale per la produzione agricola e la produzione di energia per i processi industriali. La Pianura Irrigua, su una parte della quale si colloca il Sistema Metropolitano, è sempre stata una regione ricca grazie all'agricoltura fiorente, permessa dalla presenza di terreni fertili e di acque, utilizzate sapientemente dall'uomo (ne sono un esempio le risaie e le marcite).



Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese- Lecco- Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, oggi sovente dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.

In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate. Varie circostanze (trasporti, sviluppo economico, produzione di energia idraulica, ecc) hanno qui favorito il sorgere di una zona di intensa industrializzazione, oggi in declino. Con la creazione del nuovo polo fieristico a Pero-Rho e dell'aeroporto della Malpensa, l'asse del Sempione riveste, anche oggi, un ruolo di primaria importanza nella pianificazione regionale.

Al fine di riconoscere quali sono gli aspetti dominanti e di criticità che caratterizzano i suddetti sistemi territoriali, si riporta in seguito la sintesi dell'analisi SWOT.

Analisi SWOT del Sistema Territoriale della Montagna

FATTORI ENDOGENI

| PUNTI DI FORZA - Qualità utili al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|--|--|
| Ambiente | Ricco patrimonio forestale, vegetazione varia e rigogliosa Disponibilità di risorse idriche Presenza di un sistema esteso di aree protette che garantisce un buon grado di tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale |
| Territorio | Appartenenza ad un sistema riconoscibile e riconosciuto a livello europeo, oggetto di programmi e di interventi specifici |
| Economia | Presenza in alcune valli di attività agricole con produzione di prodotti tipici di qualità Presenza di filiera produttiva vitivinicola Valore ricreativo del paesaggio montano e rurale |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Paesaggio connotato da una forte permanenza di caratteri naturali, particolarmente integri nelle zone poste ad alta quota, e di rilevante interesse panoramico (percorsi di percezione, scenari percepiti dal fondovalle e dall'opposto versante, presenza di emergenze di forte caratterizzazione) Varietà del paesaggio agrario improntato dall'uso agroforestale del territorio (alternanza di aree boscate e prative, diffusa presenza di terrazzamenti) Qualità storica e culturale, ricco patrimonio architettonico anche per la presenza diffusa di episodi di architettura spontanea tradizionale Forte identità storico culturale e sociale delle popolazioni locali |
| Sociale e servizi | Consolidato ruolo di governance locale svolto dalle Comunità Montane |
| PUNTI DI DEBOLEZZA - Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
| Ambiente | Fragilità idrogeologica e fenomeni importanti di dissesto Dissesto idrogeologico, abbandono malghe in alta quota, abbandono dei boschi a causa della diminuzione dei fondi regionali da dedicare alla manutenzione del territorio |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|---|--|
| | Risorse insufficienti per attuare progetti per la qualità forestale e per arginare le emergenze fitosanitarie nelle foreste |
| | Presenza di inquinamento atmosferico rilevante nei fondivalle |
| | Presenza di foreste che posseggono una scarsa biodiversità |
| Territorio | Forte pressione insediativa e ambientale nei fondivalle terminali |
| | Aumento costante e significativo del tasso di motorizzazione, fra i più alti d'Italia |
| | Continuum edificato in alcuni fondovalle che impedisce la distinzione tra centri diversi snaturando l'identità locale |
| Economia | Frammentazione delle attività produttive e ricettive |
| | Diminuzione delle aree agricole e delle attività zootecniche per l'abbandono del territorio |
| | Limitata multifunzionalità delle aziende agricole |
| | Struttura economica debole che offre limitate possibilità e varietà di impiego e scarsa attrattività per i giovani |
| | Sistema scolastico che produce bassi flussi di lavoratori qualificati e specializzati, anche a causa dell'assenza di istituti specialistici e di personale docente sufficientemente qualificato e motivato |
| | Assenza quasi totale di funzioni e servizi di alto livello |
| | Concentrazione dei flussi turistici in periodi circoscritti dell'anno su aree limitate del territorio |
| | Debole integrazione tra turismo e altre attività, in particolare l'agricoltura |
| | Scarsa accessibilità dell'area che comporta difficoltà per le attività industriali e artigianali in termini di accesso ai mercati di sbocco e di approvvigionamento |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Territori a forte sensibilità percettiva che richiedono una particolare attenzione nell'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi |
| | Scarsa valorizzazione del patrimonio culturale e limitata accessibilità ai beni culturali |
| | Deterioramento del patrimonio architettonico tradizionale |
| Sociale e servizi | Spopolamento e invecchiamento della popolazione anche per il trasferimento dei giovani |
| | Riduzione delle prestazioni di gran parte delle attività commerciali e ricreative nei periodi dell'anno non interessati dal turismo stagionale e difficoltà nel mantenimento di funzioni e servizi per la dispersione insediativa e il limitato numero di utenti |
| | Scarsità di risorse pubbliche per servizi, erogate in relazione al numero di abitanti, a causa dello scarso popolamento della montagna e del maggior costo dei servizi |
| | Incapacità di fare fronte ai picchi di presenze turistiche per scarsità di risorse pubbliche commisurate al numero dei residenti |

FATTORI ESOGENI

| OPPORTUNITÀ - Qualità utili al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|--|--|
| Ambiente | Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative |
| | Qualificazione dell'assetto idrogeologico e idraulico |
| | Migliore utilizzo delle risorse idriche come fonte energetica |
| Territorio | Collocazione geografica strategica per la posizione di frontiera e di porta rispetto ai collegamenti transfrontalieri locali che intercetta il sistema complessivo dei valichi e delle vie degli scambi |
| | Implementazione del ruolo di cerniera socioculturale tra popoli e nazioni, valorizzando le relazioni transfrontaliere |
| | Sviluppo di iniziative indirizzate al perfezionamento dell'assetto urbano e di antica antropizzazione (dove le relazioni da sempre superano i confini stato/nazione) con nuove forme di cooperazione transnazionale e transfrontaliera |
| Economia | Potenziamento del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, del sistema degli alpeggi come |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|--|---|
| | presidio del territorio e con attenzione al valore economico |
| | Valorizzazione della produzione agricola e zootecnica di qualità, con particolare attenzione ai prodotti biologici |
| | Immagine positiva del territorio e dei suoi prodotti tipici |
| | Sviluppo di modalità di fruizione turistica ecocompatibili che valorizzino la sentieristica e la presenza di ambiti naturali senza comprometterne l'integrità |
| | Miglioramento dell'offerta turistica attraverso la razionalizzazione e il rafforzamento del sistema della ricettività |
| | Rafforzamento dell'uso turistico/ricreativo del territorio montano nella stagione estiva |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Valorizzazione del patrimonio culturale diffuso e meno noto come strumento di redistribuzione dei flussi turistici |
| | Presenza di ambiti naturali integri o da rinaturalizzare e di una rete di sentieri agibili o da recuperare (anche a fronte di un progressivo e incontrollato aumento delle aree boscate di scarsa qualità) per incentivare l'uso turistico/ricreativo del territorio montano anche nella stagione estiva |
| | Destagionalizzazione del turismo (terme, wellness, soggiorno e escursionismo estivo) |
| MINACCE / RISCHI - Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
| Ambiente | Creazione di nuovi domini sciabili in ambiti di significativa integrità naturale (tagli in aree boscate e introduzione di manufatti tecnologici di forte estraneità al contesto) |
| | Modificazione del regime idrologico e rottura dell'equilibrio e della naturalità del sistema dovuti al continuo aumento del numero degli impianti di derivazione per produzione di energia idroelettrica nell'area alpina |
| | Rischio di peggioramento della qualità dell'aria, dei livelli di rumore e della qualità della vita nei centri del fondovalle connesso con il potenziale incremento del trasporto merci e persone lungo le principali direttrici vallive |
| | Effetti derivanti dal cambiamento climatico sul Sistema Montano |
| | Perdita di biodiversità e di varietà paesistica per l'avanzamento dei boschi con la conseguente scomparsa dei maggenghi, riduzione dei prati e dei pascoli, dei sentieri e della percepibilità degli elementi monumentali dalle strade di fondovalle |
| Territorio | Inadeguatezza delle condizioni di accessibilità in rapporto al fabbisogno di mobilità (endogena ed esogena): crescente compromissione degli standard di circolazione e di sicurezza sulla rete esistente e progressiva saturazione dei già esigui corridoi urbanistici necessari per lo sviluppo di soluzioni alternative |
| Economia | Continua diminuzione del numero degli addetti e della popolazione residente |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Rischio di alterazione del paesaggio (soprattutto profilo delle montagne) per l'installazione di elettrodotti o di impianti di telecomunicazione sulle vette e i crinali |
| | Pericolo di deterioramento delle aree territoriali di buona qualità per processi di spopolamento e perdita di presidio del territorio |
| | Realizzazione di strade di montagna al solo fine di servire baite recuperate come seconde case |
| | Banalizzazione del paesaggio del fondovalle per l'incontrollata proliferazione di ininterrotti insediamenti residenziali e commerciali lungo le principali strade |
| | Perdita progressiva dei terrazzamenti con significativa compromissione di una forte consolidata caratterizzazione paesaggistica e della stabilità dei pendii |
| Sociale e servizi | Soppressione di servizi in relazione alla diminuzione di popolazione |
| | Perdita di opportunità di finanziamento per la difficoltà di fare rete (soprattutto con partenariati sovralocali) o di sviluppare progettualità sovralocali |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Analisi SWOT del Sistema Territoriale dei Laghi

FATTORI ENDOGENI

| PUNTI DI FORZA - Qualità utili al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|---|---|
| Territorio | Presenza di città di media dimensione come poli attrattivi delle rispettive aree lacuali Presenza di centri urbani, come Como, Lecco e Desenzano, [...], possibili "poli di mezzo" di un sistema in rete che dialoga con il livello superiore e con le realtà locali e minori |
| Ambiente | Condizioni climatiche favorevoli Elevata biodiversità Riserva idrica fondamentale |
| Economia | Presenza di celebri fondazioni, centri studi e istituzioni di rilievo globale Presenza di importanti e consolidati distretti e aree industriali (seta a Como, metallurgia a Lecco, ecc) Presenza di sedi universitarie legate alle attività industriali locali e in raccordo con il sistema nazionale e internazionale Presenza di addensamenti commerciali e di pubblici esercizi connessi all'economia turistica dei laghi |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Rilevanza a livello globale dell'immagine dei grandi laghi lombardi Presenza di un eccezionale patrimonio di ville storiche, centri storici e complessi monumentali Elevato valore paesaggistico dei versanti lacuali per la forte percepibilità |
| Sociale e servizi | Elevato livello di qualità della vita |

| PUNTI DI DEBOLEZZA - Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|---|---|
| Territorio | Mancanza di una strategia complessiva di governo delle trasformazioni territoriali e urbanistiche in un contesto caratterizzato da un mercato disordinato e da rilevanti fenomeni di urbanizzazione attorno ai laghi Accessibilità insufficiente e problemi di congestione che provocano inquinamento ambientale e frenano la competitività dei territori |
| Ambiente | Compromissione delle sponde dei laghi per urbanizzazioni e infrastrutturazioni disordinate, frammentazioni delle proprietà e privatizzazione degli arenili Rischio di eventi esondativi nei centri abitati e di fenomeni di cedimento delle sponde Criticità ambientali dovute alla forte artificializzazione delle sponde, alla presenza di ambiti di cava, al carico antropico insediativo e produttivo nonché all'addensamento dell'urbanizzato Discontinuità nella qualità delle acque |
| Economia | Offerta turistica frammentata e non adeguatamente organizzata Scollamento tra la società locale e le grandi istituzioni internazionali presenti sul territorio Conflitti d'uso delle acque tra turismo, agricoltura e attività produttive |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Espansioni insediative non armonizzate con il tessuto storico e che erodono il territorio libero e gli spazi Degradamento paesaggistico dovuto alla presenza di impianti produttivi, a volte dimessi, in zone di forte visibilità |
| Sociale e servizi | Mercato del lavoro locale debole con conseguenti e diffusi fenomeni migratori Difficoltà nella gestione dei servizi (approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione, gestione dei rifiuti) nei momenti di maggiore affluenza turistica Prevalenza della mobilità privata da parte residenti, e sottoutilizzo del trasporto su acqua |

FATTORI ESOGENI

| OPPORTUNITÀ - Qualità utili al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|--|--|
| Territorio | Vicinanza a grandi città di rango europeo e ai principali nodi della rete dei trasporti (autostrade e aeroporti) |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|--|---|
| | Nuove polarità emergenti sul territorio con le quali le aree lacuali possono instaurare rapporti di reciproco sviluppo e promozione |
| Ambiente | Ruolo di equilibrio in termini qualitativi del deficit delle aree regionali più fortemente antropizzate, conservando e potenziando le caratteristiche ambientali di pregio |
| Economia | Mercato immobiliare influenzato positivamente dalla presenza di attività e funzioni di eccellenza Potenziale domanda indotta da nuove forme di turismo (congressuale, di studio, turismo e itturismo...) Sviluppo di una ricettività turistica selezionata (turismo culturale, slow food, mostre e fiere...) e non dipendente dalla stagionalità Programmi di sviluppo integrato per il commercio, il turismo, l'artigianato e i prodotti locali |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Funzioni di eccellenza attratte da contesti di elevata qualità ambientale, paesaggistica e naturalistica pregevoli Turismo influenzato positivamente e attratto dalla presenza di funzioni di eccellenza e di luoghi di fama e di bellezza riconosciute |
| MINACCE / RISCHI - Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
| Territorio | Assenza di uno strumento di coordinamento per il governo dei bacini lacuali e delle aree contermini, in particolare rispetto alla gestione delle aree demaniali Impoverimento dell'autonomia rispetto all'area metropolitana e subordinazione ad essa ed alle sue necessità e funzioni |
| Ambiente | Incompleta realizzazione degli interventi per il miglioramento della qualità delle acque Diminuzione del livello delle acque che causa degrado alle sponde e la necessità di messa in sicurezza |
| Economia | Ricadute negative del turismo "mordi e fuggi" giornaliero e dei fine settimana Settore turistico non maturo e fortemente dipendente da andamenti congiunturali generali Scarsa competitività rispetto a sistemi turistici più evoluti Tendenza alla globalizzazione dei mercati che crea pressioni sull'economia distrettuale |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Interventi infrastrutturali (tracciati, svincoli e aree di servizio) negli ambiti di maggiore acclività dove si rendono necessarie consistenti pere di sostegno dei manufatti, di forte impatto percettivo Bassa qualità dei nuovi interventi edilizi in rapporto al valore del contesto |
| Sociale e servizi | Invecchiamento della popolazione e incremento del fabbisogno di servizi a seguito della trasformazione delle seconde case e degli alberghi in residenza permanente per anziani |

Analisi SWOT del Sistema Territoriale Metropolitano

FATTORI ENDOGENI

| | |
|--|---|
| PUNTI DI FORZA - Qualità utili al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
| Ambiente | Abbondanza di risorse idriche Presenza o prossimità di molti Parchi regionali e aree protette |
| Territorio | Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante di collegamento al resto d'Italia, all'Europa e al mondo Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale Dotazione di un sistema aeroportuale significativo |
| Economia | Presenza capillare della banda larga e progressiva diffusione della banda ultra larga Presenza del polo fieristico italiano a maggiore attrattività e di un importante sistema fieristico Eccellenza in alcuni campi produttivi ed innovativi (es. moda e design) Presenza di molte e qualificate università e centri di ricerca Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|---|---|
| | Presenza del principale centro finanziario italiano, sede della borsa |
| | Sistema ricettivo importante e presenza di fattori di attrazione turistica (affari e cultura) |
| | Forte attrattività della città di Milano dal punto di vista turistico |
| | Presenza di un vivace centro di produzione culturale, editoriale, teatrale e televisiva |
| | Elevata propensione all'imprenditorialità |
| | Apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Presenza di parchi di considerevoli dimensioni e di grande interesse naturalistico |
| | Numerose città d'arte e prestigiose istituzioni espositive (Triennale) |
| | Aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico |
| | Presenza di una realtà paesaggistica di valore, centri storici con una propria identità culturale, rete di navigli di interesse storico-paesaggistico |
| Sociale e servizi | Sistema scolastico complessivamente buono, anche in termini di diffusione sul territorio |
| | Integrazione di parte della nuova immigrazione |
| | Rete ospedaliera di qualità |

| PUNTI DI DEBOLEZZA - Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|--|---|
| Ambiente | Elevato livello di inquinamento: atmosferico, acque, acustico, elettromagnetico e del suolo |
| | Presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante |
| | Frammentazione del territorio: infrastrutture, linee tecnologiche, urbanizzazione |
| Territorio | Elevato consumo di suolo determinato da una forte dispersione degli insediamenti |
| | Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici nei principali poli e sulle vie di accesso ai poli principali |
| | Necessità di allineamento della dotazione infrastrutturale e dei servizi per la mobilità rispetto ad una domanda crescente |
| | Spostamenti nelle conurbazioni e nelle aree periurbane fondati prevalentemente sul trasporto su gomma |
| | Esigenza di completamento dei nuovi collegamenti delle polarità di nuova formazione (es. Malpensa rispetto alla rete nazionale) |
| | Trasporto merci ferroviario di attraversamento che penetra nel nodo milanese |
| | Difficoltà di "fare rete" tra le principali polarità del Sistema Metropolitano |
| | Mancanza di una visione d'insieme e difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta e la gestione degli impianti di scala sovra comunale |
| Economia | Mancanza di un polo congressuale di rilevanza internazionale |
| | Percezione mancata o debole della complessità e dei problemi emergenti e irrisolti che devono essere affrontati per far fronte alle sfide della competitività internazionale |
| | Diffusione produttiva e tessuto caratterizzato da aziende di piccole dimensioni che non facilita ricerca e innovazione |
| | Elevata presenza di un'agricoltura di tipo intensivo ambientalmente non sostenibile |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente, dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità |
| | Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto |
| | Edificazione diffusa a bassa densità, che porta all'erosione di aree verdi, a parco, agricole o di pregio |
| | Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate |
| | Percezione di un basso livello di qualità della vita, in particolare per la qualità dell'ambiente e la frenesia del quotidiano, in un'economia avanzata in cui l'attenzione a questi aspetti diventa fondamentale |
| Sociale e servizi | Difficoltà a facilitare l'integrazione di parte della nuova immigrazione |
| | Presenza di sacche di marginalità e disparità sociale, in particolare in alcune zone delle grandi città |



FATTORI ESOGENI

| OPPORTUNITÀ - Qualità utili al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|---|---|
| Ambiente | Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative |
| Territorio | <p>Riconsiderazione del sistema di mobilità regionale e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile, oltre all'avvio di una seria politica territoriale di potenziamento dei poli esterni al capoluogo connessa all'entrata a regime del Servizio Ferroviario Regionale</p> <p>Maggiore funzionalità del nodo ferroviario di Milano per il SFR e allontanamento di quote significative di traffico pesante dal nodo metropolitano centrale con risvolti positivi anche sulla qualità dell'aria attraverso la realizzazione di un sistema logistico lombardo con le relative infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne</p> <p>Sviluppo della rete ferroviaria nazionale per il traffico merci in cooperazione con la realizzazione delle nuove vie ferroviarie transalpine svizzere (San Gottardo, Sempione-Lotschberg)</p> <p>Valorizzazione della polarità urbane complementari rendendo l'assetto territoriale più sostenibile rispetto all'attuale modello insediativo</p> <p>Possibilità di attuare la riconversione di aree dismesse di grandi dimensioni</p> <p>Ridisegno in senso multipolare della regione metropolitana con uno sviluppo insediativo più sostenibile attraverso la realizzazione del Corridoio Mediterraneo</p> <p>Riequilibrio territoriale e produttivo connesso al pieno funzionamento di Malpensa</p> <p>POST EXPO – rafforzare le connessioni dell'Area dell'ex sito EXPO e Nuova Fiera Rho-Però con Milano, promuovendo una nuova centralità vitale; recuperare contesti degradati e di dismissione valorizzando le progettualità e l'azione di rinnovamento per migliorare i contesti paesaggistici e ambientali</p> <p>Possibilità di completare la copertura della banda ultra larga mediante reti multifunzione, nella prospettiva "smart city"</p> |
| Economia | <p>Presenza di aree industriali dismesse di grandi dimensioni e di elevata accessibilità per l'insediamento di impianti produttivi e di servizio (verde compreso)</p> <p>Possibilità di valorizzazione territoriale e produttiva connesse all'operatività della nuova fiera</p> <p>Possibilità di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile</p> <p>Ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse, condivisione di servizi e intervento comune nell'affrontare i problemi del sistema, migliorandone nel complesso la competitività attraverso la cooperazione con le altre realtà che fanno parte del Sistema Metropolitano del Nord Italia</p> <p>Consolidamento della matrice rurale dell'area metropolitana quale azione strategica per contenere il consumo di suolo e definire un modello di sviluppo urbano-rurale più equilibrato che trovi nella multifunzionalità del territorio e nella diversificazione dell'attività agricola una risposta ai nuovi bisogni di cibo, energia, qualità ambientale e rigenerazione del paesaggio</p> <p>POST EXPO – sviluppare e promuovere il sistema dei servizi, riorganizzare e rafforzare il sistema della ricettività nelle diverse tipologie, privilegiando la qualità dell'offerta</p> |
| Paesaggio e patrimonio culturale | <p>Maggiore fruizione e visibilità anche in termini turistici attraverso la creazione di una rete tra istituzioni culturali, anche al di fuori della regione</p> <p>Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico</p> |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

POST EXPO: garantire che il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex sito EXPO sia occasione per promuovere la qualità progettuale dell'inserimento paesistico; strutturare la rete del verde regionale, mettendo a sistema le risorse ambientali e paesistiche

| MINACCE / RISCHI - Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi del sistema | |
|---|--|
| Ambiente | <p>Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo</p> <p>Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua</p> <p>Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità</p> |
| Territorio | <p>Rischio di non affrontare direttamente il problema della generazione del traffico alla radice a causa della rincorsa al soddisfacimento della domanda di mobilità individuale</p> <p>Rischio di un depotenziamento del polo di Milano a causa della mancanza di un progetto complessivo per il Sistema Metropolitano</p> <p>Congestione da traffico merci per un mancato sviluppo della rete nazionale prima dell'entrata in funzione a pieno regime delle nuove vie ferroviarie transalpine svizzere (San Gottardo, Sempione-Lötschberg)</p> <p>POST EXPO – incrementare la congestione delle aree in carenza del coordinamento e dell'armonizzazione delle iniziative di rafforzamento dell'accessibilità</p> |
| Economia | <p>Rischio che le città e aree metropolitane europee in competizione con Milano attuino politiche territoriali, infrastrutturali e ambientali più efficaci di quelle lombarde e che di conseguenza l'area metropolitana perda competitività nel contesto globale</p> <p>Abbandono da parte di investitori e organizzazioni scientifiche avanzate, e incapacità di attrarre di nuovi a causa di problemi legati alla qualità della vita</p> <p>POST EXPO – benefici sullo sviluppo di nuove attività limitato alle aree più prossime</p> |
| Paesaggio e patrimonio culturale | <p>Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico</p> <p>Riproduzione delle caratteristiche negative che hanno spinto all'allontanamento dai luoghi di intensa urbanizzazione per ricercare una migliore qualità della vita (ambientale, sociale) nelle località di destinazione</p> <p>Diffusione, anche all'estero, di una percezione distorta del vivere nel Sistema Metropolitano lombardo, un'immagine grigia che potrebbe oscurare la bellezza del grande patrimonio storico-culturale ivi presente</p> <p>POST EXPO – limitata attenzione al contesto paesistico/ambientale nella realizzazione degli interventi</p> |

Da ultimo, si ricorda che è in corso la revisione generale del Piano Territoriale Generale, comprensivo della componente paesaggistica; con Deliberazione n. XI/1770 nella seduta del 17/10/2022, è stata trasmessa al consiglio regionale la proposta di controdeduzione alle osservazioni, la dichiarazione di sintesi finale e gli elaborati per l'approvazione ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2005.



2.4. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), pur essendo sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantiene comunque una propria compiuta unitarietà ed identità¹², e presenta una duplice natura (articolo 10, comma 1 della Normativa del PPR):

- il PPR ha natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;
- il PPR ha natura di strumento di disciplina paesaggistica del territorio.

IL PPR COME QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO (QRP)

Il Quadro di riferimento paesaggistico (QRP) contribuisce alla programmazione regionale, in quanto costituisce quadro di orientamento (articolo 12, comma 2 della normativa del PPR) della tutela paesaggistica. Nello specifico:

- tratta i temi relativi alle specificità paesaggistiche del territorio lombardo, alle sue articolazioni interne, alle strategie utili a conseguire gli obiettivi di tutela;
- propone, nel dettaglio, letture strutturate e articolate del territorio e dei paesaggi lombardi, segnalando i valori e i fattori di identità, ovvero i processi di degrado [omissis] proponendo le opportune azioni di tutela e di recupero;
- i contenuti del Quadro di Riferimento Paesaggistico hanno in generale valore indicativo.

Nello specifico, il quadro di riferimento paesaggistico del Piano paesistico regionale (articolo 11 della normativa del PPR) con cui il nuovo PGT deve confrontarsi per la costruzione del quadro di riferimento paesaggistico locale, è costituito dai seguenti elaborati:

- I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici (volume 2)¹³;
- l'immagine della Lombardia (volume 2)¹⁴;
- osservatorio dei paesaggi lombardi (volume 2 bis);
- principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado (volume 2)¹⁵;
- analisi delle trasformazioni recenti (volume 3)¹⁶;
- cartografia di piano (si veda di seguito);
- abachi delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni:
 - Volume 1 – "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale";
 - Volume 2 – "Presenza di elementi connotativi rilevanti";
- Repertori (volume 2)¹⁷.

¹² Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. 42/2004). Il PTR recepisce e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

¹³ Elaborato contenente la descrizione degli ambiti geografici e delle unità tipologiche di paesaggio rilevate a scala regionale entro cui vengono collocati i territori comunali e i corrispettivi indirizzi di tutela (trovano rappresentazione nella Tavola A).

¹⁴ Illustrazione fotografica esemplificativa delle forme fisiche, ambienti naturali, paesaggio storico, paesaggio agrario, i paesaggi della montagna e i paesaggi della trasformazione.

¹⁵ Fenomeni che trovano rappresentazione nelle tavole F, G e H del Piano paesistico regionale.

¹⁶ Le tavole evidenziano le trasformazioni rilevate dal confronto tra le due edizioni 1980/83 e 1994 della Carta Tecnica Regionale. La comparazione di queste tavole con le cartografie e le foto aeree più recenti permette di comprendere le tendenze trasformative che si sono poi arrestate o modificate e quelle che invece risultano confermate anche nei successivi 10/15 anni.

¹⁷ Elenco articolato per comune degli elementi di interesse paesaggistico di interesse regionale, rappresentazione nella rispettiva cartografia di Piano (Tavole B, C, D ed E), articolati in: i.) Luoghi dell'identità, ii.) paesaggi agrari tradizionali, iii.) geositi e siti Unesco, iv.) strade panoramiche, tracciati guida paesaggistici, belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio; v.) infrastrutture idriche

**IL PPR COME STRUMENTO DI DISCIPLINA PAESAGGISTICA**

È possibile dunque ricostruire l'inquadramento paesaggistico territoriale dall'analisi della Cartografia di Piano di corredo al Piano Paesaggistico Regionale, la quale permette di individuare in modo mirato gli elementi paesaggistici di rilevanza naturale presenti sul territorio comunale, ovvero permette di accedere in modo mirato alla lettura dei documenti del quadro paesaggistico regionale, rimandando non solo ai principali strumenti ed elaborati descrittivi ovvero prescrittivi di riferimento per desumere le principali prescrizioni, ma anche alle linee di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle rilevanze paesaggistiche esistenti sul territorio comunale.

| Elaborato | | Inquadramento comunale | Riferimenti per indirizzi di tutela |
|-----------|---|--|---|
| Tavola A | Ambiti geografici e Unità Tipologiche di paesaggio di riferimento | Fascia Prealpina: Paesaggi della montagna e delle dorsali Fascia Collinare: Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche | (cfr. indirizzi tutela, Parte I, punti 2.1) (cfr. indirizzi di tutela Paesaggi Lombardia Vol. 2 par. 4.2., par. III) (cfr. indirizzi tutela, Parte I, punti 3.1) (cfr. indirizzi di tutela Paesaggi Lombardia Vol. 2 par. 4.3., par. VI) |
| Tavola B | Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico | Strade panoramiche; Tracciati guida paesaggistici; Visuali sensibili; Punti di osservazione del paesaggio lombardo; | (cfr. art. 26, comma 9,10) (cfr. art. 27, comma 3,4) |
| Tavola C | Istituzioni per la tutela della natura | Parchi regionali istituiti con PTCP vigente; Siti di importanza comunitaria; Zone a protezione speciale; | (cfr. art. 17) |
| Tavola D | Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale | Parchi regionali istituiti con PTCP vigente; Ambiti di elevata naturalità; Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale; Ambiti di criticità; | (cfr. art. 17) (cfr. art. 19, comma 4) (cfr. Indirizzi tutela Parte III) |
| Tavola E | Viabilità di rilevanza paesaggistica | Strade panoramiche; Tracciati guida paesaggistici; Visuali sensibili; | (cfr. art. 26, comma 9,10) (cfr. art. 27, comma 3) |

artificiali e principali navigli storici, vi.) canali di bonifica e irrigui, vii.) monumenti naturali, viii.) riserve naturali, parchi regionali e nazionali, ix.) Siti Natura 2000 e aree di particolare interesse ambientale-paesistico.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | | |
|----------|---|--|--|
| Tavola F | Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale | Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Elettrodotti; Rete autostradale; Aree industriali logistiche; Cave abbandonate; Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati; | (cfr. indirizzi tutela, Parte II, punti 2.1, 2.3, 2.5) (cfr. indirizzi tutela, Parte IV, punti 4.1) (cfr. indirizzi tutela, Parte V, punti 5.2) |
| Tavola G | Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale | Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Elettrodotti; Rete autostradale; Aree industriali logistiche; Cave abbandonate; Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati; | (cfr. indirizzi tutela, Parte II, punti 2.1, 2.3, 2.5) (cfr. indirizzi tutela, Parte IV, punti 4.1) (cfr. indirizzi tutela, Parte V, punti 5.2) |
| Tavola H | Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti | Idrografia superficiale; Bosco; Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale; Rete autostradale; Elettrodotti; Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua); Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali; Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva; Ambiti estrattivi cessati; | (cfr. indirizzi tutela, Parte II, punti 2.1, 2.5) (cfr. indirizzi tutela, Parte V, punti 5.2, 5.4) (cfr. indirizzi tutela, Parte IV, punti 4.1, 4.7) |
| Tavola I | Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04 | Autostrade; Strade principali; Rete viaria secondaria; Parchi; Laghi; Aree di rispetto dei Laghi; | - |

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO: I PAESAGGI DELLA LOMBARDIA

Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si sviluppano attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo. La fascia di paesaggio ovi si colloca il comune di Galbiate è l'ambito geografico n. 6 "**Lecchese**", all'interno delle Unità tipologiche di paesaggio "Fascia Prealpina: paesaggi delle montagna e delle dorsali" e "Fascia collinare: paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche".

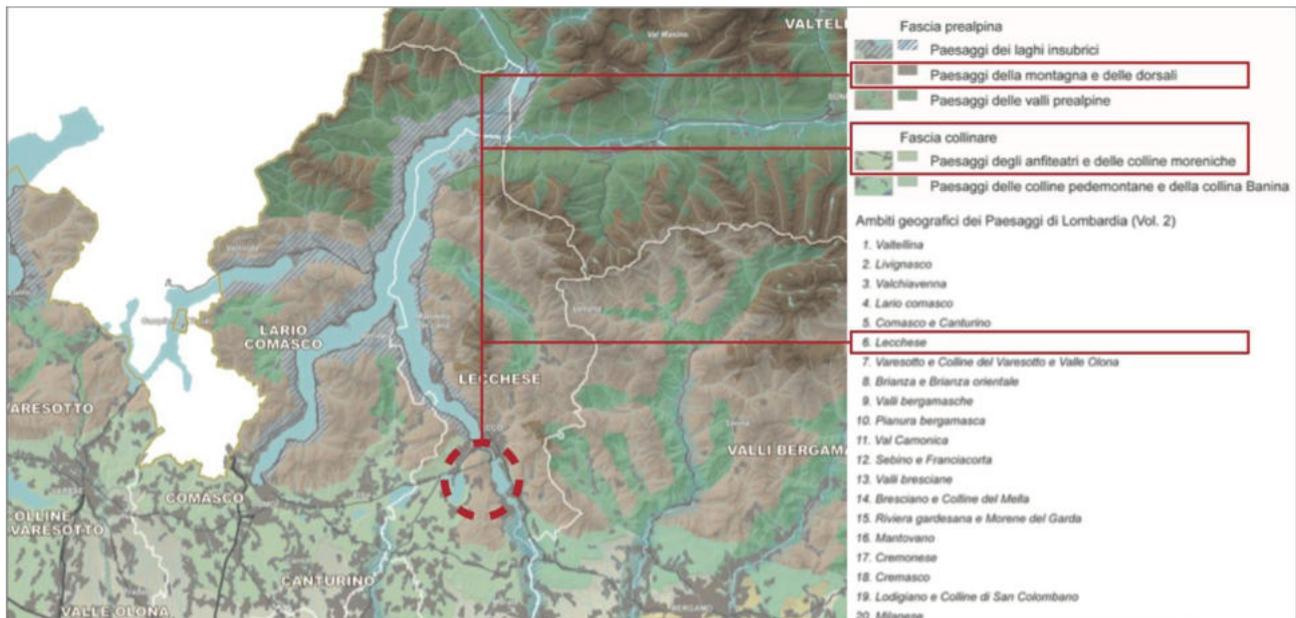


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Estratto della tavola A del PPR – Ambiti geografici e Unità Tipologiche di paesaggio

Si riportano le caratteristiche principali dell'ambito geografico in cui ricade il comune di Galbiate, estratte dagli elaborati del Piano Paesistico Regionale (PPR): i Paesaggi di Lombardia (Volume 2).

Paragrafo - 3.6 LECCHESE

Ben lungi dal morbido disegno del pedemonte lombardo, il paesaggio lecchese appare dominato dall'imponente edificio dolomitico del gruppo Grigna-Resegone. Lecco stessa giace sì in riva al lago, ma su di essa incombono precipiti pareti di roccia, stretti e dirupati varchi, canali percorsi da detriti, cime frastagliate e variamente fratturate dagli agenti erosivi. È dunque un paesaggio severo, che almeno in parte contrasta con le dolcezze lariane, con la funzione moderatrice del grande specchio d'acqua. Discendendo da Lecco verso la pianura, l'Adda prima di tornare in valle indugia in più piccoli laghi, contornati dall'affollata espansione edilizia dei centri dipendenti da Lecco; il Barro e il Crocione, ancora ampiamente vegetati, sono le due emergenze che dividono questa fascia fluivo-lacuale dalla Brianza e dal piano d'Erba. La parte settentrionale di questo territorio, eccettuata la sponda del Lario, i cui caratteri paesistici sono affini a quelli già individuati nel capitolo dedicato al Lario Comasco, afferisce alla Valsassina e alla Val Varrone, ambiti territoriali di carattere prettamente prealpino. La Valsassina (Valle del Pioverna), in particolare, alterna i suoi aspetti di paesaggio fra larghi penepiani rivestiti da depositi morenici e cupe forre discendenti verso il lago. La disposizione degli abitati sui fianchi della valle separava in passato le due fasce agricole predominanti: campi e prati al di sotto, ovvero sul fondovalle; castagneti e alpicoltura al di sopra, sui versanti.

L'espansione urbana di Lecco e dei centri industriali circostanti (Valmadrera, Civate, Calorziocorte ecc.) ha ormai saturato i corridoi morenici, in passato connotati da una forte costruzione del paesaggio agrario (gelso, vite). Si osserva in questo caso il singolare e ravvicinato contrasto fra il pedemonte intensamente urbanizzato, il lago e la circostante fascia dei rilievi, rocciosa, verticale, selvaggia, di grande valore naturale e paesistico. Un contrasto che, per certi versi, non disturba ma arricchisce lo scenario regionale e si propone quasi come simbolo del difficile equilibrio territoriale su cui si regge la Lombardia.



Paragrafo 4.2 – Fascia prealpina

Un territorio ampio, pari a circa un quarto della superficie regionale, che si salda a nord con i massicci cristallini delle Alpi. La sezione prealpina lombarda è sostanzialmente formata da strutture sedimentarie. Questo massiccio è formato da un'unica massa intrusiva (tonalite) di graniti, con valli che penetrano le diverse masse montuose. Hanno sviluppo meridiano e presentano il tipico modellamento glaciale. Esaminando la geologia delle Prealpi si riscontra una varietà di paesaggio, se si tratta di calcari magnesiaci o dolomitici, i monti hanno le vette a guglia con versanti nudi, con burroni, con stratificazioni grandiose, con frane abbondanti ma coperte dalla vegetazione. Se invece sono montagne di calcari puri o leggermente marnosi, abbiamo contorni meno aspri, a larghi festoni, a lunghi crinali, a valli profonde ma in ogni senso accessibili e boschive. Se si tratta di terreni scistosi o marnosi o arenacei, ecco i rilievi farsi morbidi e le valli frastagliarsi e la vegetazione addensarsi ed estendersi i pascoli e con abitati per un paesaggio più familiare e più ameno. È tuttavia la formazione dei laghi, dovuta ai materiali di sbarramento depositati dai ghiacciai pleistocenici, a rappresentare l'episodio più marcato della Lombardia prealpina. L'eccezionalità nel paesaggio, che si misura nei condizionamenti che questi bacini impongono alla penetrazione verso gli alti bacini vallivi, nell'amenità del paesaggio lacustre, nelle condizioni climatiche che le masse d'acqua inducono nell'ambiente locale, reso manifesto soprattutto nella vegetazione e nella discriminazione netta anche dal punto di vista antropico. Sulle rive lacustri si riscontra un paesaggio del tutto particolare che ha i suoi fulcri territoriali nei vecchi borghi posti sui conoidi di sponda o sui terrazzi; in passato la popolazione viveva sia utilizzando le risorse del lago (facendosi pescatori) sia le risorse della montagna sovrastante (bosco, pascoli), ma oggi basano la loro economia sulla monocoltura turistica. Di conseguenza sono avvenute trasformazioni profonde: residences, alberghi, seconde case sono sorte lungo lago, intorno ai vecchi borghi e alle ville della borghesia industriale del secolo scorso. L'industrializzazione a partire dal secolo scorso, si è insediata anche sulle sponde dei laghi, con industrie tessili e industrie metallurgiche, con aree di specializzazione e un'attività estrattiva che incide sul paesaggio prealpino. L'aggressione edilizia ha intaccato alla loro base queste montagne, seconde case si sono inserite in ogni angolo. In altro modo si realizza così quel rapporto tra pianura e montagna che condiziona da sempre gli usi territoriali della Lombardia.

Per quanto riguarda, invece, gli indirizzi e le tutele che si rifanno al suddetto paesaggio, seguono le seguenti informazioni derivanti dal PPR (indirizzi di tutela):

Paesaggi della naturalità montagna e delle dorsali: l'alta montagna prealpina rappresenta una delle non molte porzioni di territorio lombardo ad alto grado di naturalità, anche se la conformazione delle valli, più aperte verso la pianura, ne favorisce un'alta fruizione da parte delle popolazioni urbane. Per la loro esposizione le Prealpi contengono belvedere panoramici fra i più qualificati della Lombardia. Per la sua natura calcarea questo territorio presenta notevoli manifestazioni dovute all'azione erosiva delle acque. Si possono riconoscere anche alcuni fenomeni di glacialismo residuale e largamente diffusi sono quelli carsici.

Indirizzi di tutela: Vanno tutelati i caratteri morfologici dei paesaggi ad elevato grado di naturalità, in particolare vanno salvaguardati gli importanti elementi di connotazione legati ai fenomeni glaciali, al carsismo e alle associazioni floristiche. La panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura è un valore eccezionale che va rispettato e salvaguardato da un eccessivo affollamento di impianti e insediamenti.

ASPETTI PARTICOLARI

- **Elementi geomorfologici, carsismo:** Manifestazioni dovute all'origine calcarea: marmitte glaciali, cascate, orridi e vie male, piramidi di terra, pinnacoli. Fenomeni di glacialismo residuale: in particolare quelli che hanno formato altipiani o terrazzi, ma anche gli isolati massi erratici o "trovanti". Fenomeni carsici, largamente diffusi nelle Prealpi: solchi carsici, campi solcati, vasche e canali, porte naturali,



tasche, cellette di corrosione, lacche (o cavità scoscese), doline, bocche soffianti, grotte, pozzi, gallerie, buchi, ecc .. Vanno promosse tutte le azioni atte a perseguire la conservazione e la valorizzazione delle specifiche emergenze e, ove necessario, prevedendo anche un ambito di tutela del territorio circostante atto a garantire la protezione dell'emergenza stessa.

Paragrafo 4.3 – Fascia Collinare

Le colline che si elevano subito sopra l'alta pianura e le ondulazioni moreniche costituiscono un importante, benché ristretto ambito del paesaggio lombardo. Esse hanno anzitutto un elevato grado di visibilità, in quanto sono i primi scenari che appaiono a chi percorra le importanti direttrici, stradali o ferroviarie, pedemontane. Formate da rocce carbonatiche, rappresentano morfologicamente il primo gradino della sezione montagnosa della Lombardia. I loro ammantamenti boschivi sono esigui (ma oggi c'è dappertutto una ripresa del bosco); sono invece occupate, soprattutto nelle pendici esposte a sud, da campi terrazzati, dove si coltiva il vigneto. Sono dominate dalla piccola proprietà e dalla proprietà cittadina organizzata in poderi un tempo condotti a mezzadria. A ciò si collegano le case sparse e i borghi situati ai loro piedi. Specie in vicinanza delle città di Bergamo e Brescia il paesaggio collinare appare tutto segnato dal gusto urbano, con orti, giardini, ville della borghesia che si è annessa ai territori collinari a partire dalla fine del secolo scorso. Un altro assalto ha subito negli ultimi decenni, sebbene esso sia stato relativamente ben contenuto, almeno nella collina di Bergamo e Brescia. L'industria si è inserita anche qui, occupando ogni spazio possibile, intorno ai centri abitati, trascinandosi con sé tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio metropolitano. Gravi danni hanno inferto al paesaggio l'attività estrattiva, che sfrutta le formazioni calcaree di questi primi rialzi prealpini sia per l'industria del cemento sia per quella del marmo: grandi cave si aprono sia nelle colline bergamasche sia soprattutto in quelle bresciane, dove ci sono i materiali migliori: esse sono visibili a grande distanza e appaiono come ferite non facili da rimarginare in tempi brevi.

Per quanto riguarda, invece, gli indirizzi e le tutele che si rifanno al suddetto paesaggio, seguono le seguenti informazioni derivanti dal PPR (indirizzi di tutela):

Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche: paesaggio caratterizzato dalla deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono i bacini inferiori dei principali laghi. Caratteristica è anche la presenza di piccoli laghi rimasti chiusi da sbarramenti morenici, di torbiere e superfici palustri. La vicinanza di questo ambito all'alta pianura industrializzata, da cui è sovente indissociabile, ne ha fatto, almeno nei settori più intimamente legati all'espansione metropolitana, un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità.

Indirizzi di tutela: Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo. Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

ASPETTI PARTICOLARI

- **colline:** ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e mano missioni in genere;



- **vegetazione:** Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo);
- **i laghi morenici:** I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia. Non sono poi da dimenticare le numerose presenze archeologiche che spesso li caratterizzano;
- **paesaggio agrario:** Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specifica-mente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale. Eguale cura va riposta nella progettazione di infra-strutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri;

L'approfondimento della componente paesaggistica del PPR: gli ambiti geografici di paesaggio

Come anticipato nella sezione precedente, si evidenzia che è in corso la revisione generale del Piano Territoriale Generale, comprensivo della componente paesaggistica; con Deliberazione n. XI/1770 nella seduta del 17/10/2022, è stata trasmessa al consiglio regionale la proposta di controdeduzione alle osservazioni, la dichiarazione di sintesi finale e gli elaborati per l'approvazione ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2005.

Gli Ambiti Geografici di Paesaggio costituiscono la dimensione di aggregazione territoriale ottimale, individuata dalla revisione del PPR, per la costruzione del progetto di paesaggio a scala locale; sono le suddivisioni territoriali entro le quali il PPR prospetta di avviare a scala locale processi di pianificazione, progettazione dei processi trasformativi del paesaggio attraverso la redazione di strumenti di pianificazione paesaggistica coordinata. Gli AGP sono stati individuati, a partire dalla tavola PR 1 "Paesaggi di Lombardia", valutando i sistemi idro-geomorfologici, i caratteri ecosistemici e naturalistici, i caratteri del territorio rurale, le dinamiche insediative e i sistemi socioeconomici, le forme dell'intercomunalità e le geografie amministrative della regione. Il PPR suddivide il territorio della Lombardia in 57 AGP delineati in coerenza con gli Ambiti territoriali omogenei di cui alla l.r. n. 31/2014, assumendoli quali articolazioni territoriali di riferimento ai fini dell'attuazione e implementazione dei propri contenuti. Per ciascun AGP è stata predisposta una Scheda che riporta nella prima parte i riferimenti amministrativi e la ricognizione degli strumenti e tutele vigenti, mentre nella seconda parte, sulla base di un'analisi geo-storica sono stati messi in evidenza, alla scala regionale, gli elementi strutturanti nonché gli elementi di degrado paesaggistico e sono stati individuati gli obiettivi ed orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore e gli indirizzi per l'attuazione della Rete Verde Regionale.

L'AGP in cui ricade Galbiate, "Rilievi del Lario Orientale," comprende la porzione orientale del Lario con la quasi interezza del ramo lecchese; in particolare è definito a nord dal confine amministrativo con la provincia di Sondrio a Colico, comprende i comuni rivieraschi con parte del tratto occidentale della Valvarrone seguendo i confini amministrativi che, solo occasionalmente, coincidono con linee di crinale e spartiacque. Comprende la porzione centro-occidentale del gruppo delle Grigne, il territorio della città di Lecco, ampliandosi a ovest a inglobare il massiccio del Monte Barro con i contesti di Valmadrera, Malgrate, Civate e Galbiate ed estendendosi a sud a comprendere i bacini lacustri di Garlate e Olginate ma escludendo la Palude di Brivio. A oriente, oltre la città di Lecco, il confine segue il crinale del Monte Albenza sino a Torre de' Busi e Monte Marenzo.



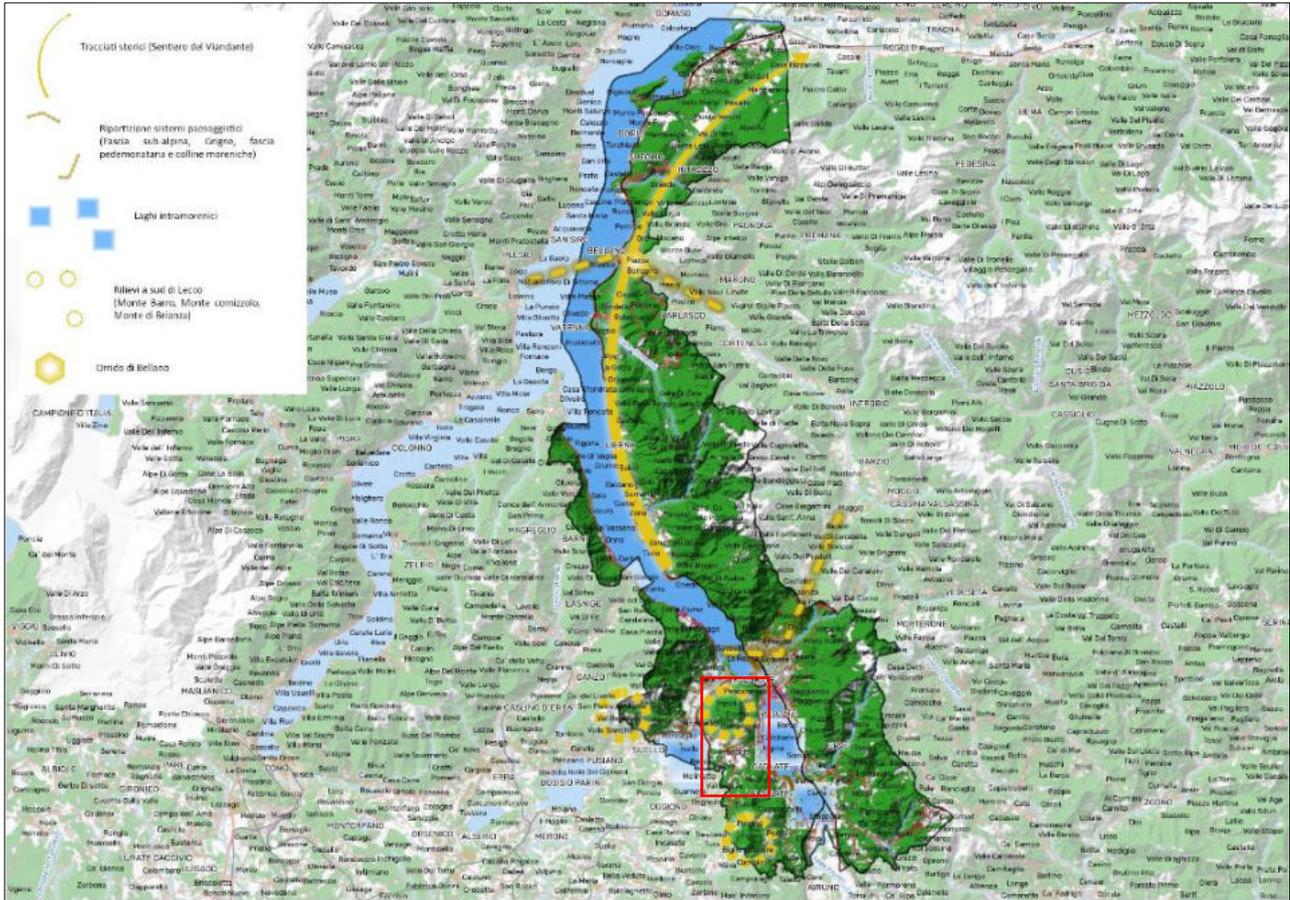
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Seguono gli estratti di riferimento (immagine e scheda) per l'AGP "Rilievi del Lario Orientale".



Estratto della carta strutturale del territorio per l'AGP 6.1, riferita all'anno 1954 con evidenziati: la direzionalità dell'itinerario del Viandante, che ricalca un antico percorso storico; la ripartizione per sistemi paesaggistici (fascia sub-alpina, zona delle Grigne, fascia pedemontana e colline moreniche); l'area dei laghi intramorenici; il sistema dei rilievi posti a sud di Lecco (Monte Barro, Monte Cornizzolo, Monte di Brianza); l'Orrido di Bellano.

6.1 RILIEVI DEL LARIO ORIENTALE

Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti rivieraschi in contesto di elevata naturalità nei rilievi del Lario orientale

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI, STRUMENTI E TUTELE VIGENTI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Provincia di Lecco

Comunità Montana Valsassina-Val Varrone-Val d'Esino-Riviera (con sede a Barzio)

Comunità Montana Lario orientale-Valle San Martino (con sede a Galbiate)

Comuni appartenenti all'AGP (26)

Abbadia Lariana, Bellano, Calolziocorte, Carenno, Civate, Colico, Dervio, Dorio, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garlate, Lecco, Liema, Malgrate, Mandello del Lario, Monte Marenzo, Olginate, Oliveto Lario, Perledo, Pescate, Sueglio, Valgregghentino, Valmadrera, Varenna, Vercurago

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E TUTELA

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco
approvato con D.C.P. n. n. 35 del 20 giugno 2022



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco

approvato con D.C.P. n. 8 del 24 marzo 2009

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valsassina

approvato con D.G.R. n. 2472 del 18 novembre 2019

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario orientale-Valle San Martino

approvato con D.C.P. n. 80 del 01 dicembre 2008 e con D.G.R. n. 3141 del 18 maggio 2020

Parco della Grigna settentrionale

approvazione PTC con D.G.R. n. 919 del 3 dicembre 2018

Piano di Indirizzo Forestale del Parco della Grigna settentrionale approvato con D.G.R. n. 2472 del 18 novembre 2019

Parco del Monte Barro

approvazione PTC con L.R. n. 7 del 16 marzo 1991

Parco Naturale istituito con L.R. n. 28 del 29 novembre 2002

Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Monte Barro approvato con D.G.R. n. 379 del 23 luglio 2018

Parco Adda Nord

approvazione PTC con D.G.R. n. VII/2869 del 22 dicembre 2000 e s.m.i.

Parco Naturale istituito con L.R. n. 35 del 16 dicembre 2004

Piano di indirizzo forestale del Parco Adda Nord approvato con D.G.R. 5874 del 24 gennaio 2022

Riserva Naturale Sasso Malascarpa

Monumento naturale Sasso di Preguda (Valmadrera)

Monumento naturale Sasso Negher (Valmadrera)

ZSC Grigna settentrionale (Esino Lario, Mandello del Lario; Cortenova, Pasturo – AGP 6.2)

ZSC Grigna meridionale (Abbadia Lariana, Lecco, Mandello del Lario; Ballabio, Pasturo – AGP 6.2)

ZSC Sasso Malascarpa (Valmadrera; Canzo – AGP 5.1)

ZSC Lago di Olginate (Calolziocorte, Olginate)

ZSC Palude di Brivio (Monte Marenzo; Brivio – AGP 7.1; Cisano Bergamasco – AGP 9.1)

ZSC Monte Barro (Galbiate, Malgrate, Pescate, Valmadrera)

ZPS Grigne (Abbadia Lariana, Esino Lario, Lecco, Lierna, Mandello del Lario, Varenna; Ballabio, Cortenova, Pasturo, Primaluna – AGP 6.2)

ZPS Triangolo Lariano (Valmadrera; Canzo, Valbrona – AGP 5.1)

ZPS Monte Barro (Galbiate, Malgrate, Valmadrera)

ZPS Monte Resegone (Lecco; Brumano – AGP 8.1)

PLIS Parco del Valentino (Abbadia Lariana, Lecco)

PLIS Parco San Pietro al Monte – San Tomaso (Civate, Valmadrera; Suello – AGP 7.1)

PLIS Valle San Martino (Carenno, Erve)

PLIS Monte di Brianza (Garlate, Olginate, Valgrehentino; Airuno, Brivio, Olgiate Molgora – AGP 7.1)

Rete Ecologica Regionale (RER)

BENI ASSOGGETTATI A TUTELA AI SENSI DEL D.Lgs 42/2004

AREE TUTELATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n.42/2004)

Art. 136, comma 1 lett. a) e b) (bellezze individue) - Immobili di notevole interesse pubblico

- DM 13/06/1953 – BELLANO – SIBA 1 – SITAP NO CODICE (orrido)
- DM 19/06/1958 – LECCO – SIBA 47 – SITAP 30180 (giardino)
- DM 09/10/1958 – LECCO – SIBA 46 – SITAP 30179 + 30181 (giardino)

Art. 136, comma 1 lett. c) e d) (bellezze d'insieme) | Aree di notevole interesse pubblico

- DM 21/05/1954 - COLICO - SIBA 29 – SITAP 30144
- DM 04/06/1956 - MALGRATE - SIBA 48 – SITAP 30188
- DM 15/04/1958 - SORICO, COLICO, DORIO, DERVIO, BELLANO, PERLEDO, VARENNA, LIERNA, MANDELLO LARIO ORA MANDELLO DEL LARIO, ABBADIA LARIANA, LECCO, MALGRATE, VALMADREDA, VALBRONA, OLIVETO LARIO, BELLAGIO, LEZZENO, NESSO, POGNANA LARIO, FAGGETO LARIO - SIBA 69 – SITAP 30116



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- DM 13/12/1959 - LECCO - SIBA 217 – SITAP 30182
- DM 04/08/1961 - VALMADRERA - SIBA 113 – SITAP 30237
- DM 20/10/1961 - LECCO - SIBA 550 – SITAP 30183
- DM 14/07/1964 - ABBADIA LARIANA, BALLABIO, LECCO, MANDELLO ORA MANDELLO DEL LARIO - SIBA 195 – SITAP 30184
- DM 24/07/1964 - BELLANO, PERLEDO, VARENNA - SIBA 198 – SITAP 30241
- DM 31/07/1964 - MANDELLO ORA MANDELLO DEL LARIO - SIBA 199 – SITAP 30189
- DM 14/06/1965 - VERCURAGO - SIBA 213 – SITAP 30104
- DM 05/06/1967 - OGGIONO, GALBIATE, ANNONE ORA ANNONE DI BRIANZA, CIVATE, SUELLO – SIBA 288 – SITAP 30230
- DM 05/06/1967 - VALGREGHENTINO - SIBA 294 – SITAP 30236
- DM 02/12/1970 - OLIVETO LARIO - SIBA 398 – SITAP 30211
- DGR 10/09/1980 - ESINO LARIO - SIBA 486 – SITAP 30167
- DGR 10/09/1980 - PERLEDO - SIBA 487 – SITAP NO CODICE
- DGR 10/09/1980 - PERLEDO, VARENNA - SIBA 488 – SITAP NO CODICE
- DGR 16/11/1981 - MANDELLO DEL LARIO - SIBA 500 – SITAP 30190
- DGR 15/12/1981 – GERA LARIO, SORICO, COLICO – SIBA 501 – SITAP 30145
- DGR 16/11/1981 - GALBIATE - SIBA 499 – SITAP 30169
- DGR 25/07/2003 - ABBADIA LARIANA, MANDELLO DEL LARIO – SIBA 531 – SITAP NO CODICE
- DGR 03/12/2008 - MANDELLO DEL LARIO - SIBA 574 – SITAP NO CODICE

Art. 142 lett. b), c), d), f), g), i)

b) Territori contermini ai laghi

c) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini

d) Aree alpine (> 1.600 m slm) ed appenniniche (> 1.200 m slm)

f) Parchi e riserve nazionali o regionali

g) Boschi e foreste

i) Zone umide

Estratti della scheda AGP del "Lario Orientale"

Sono riportati gli obiettivi e gli orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore della scheda AGP del "Lario Orientale" coerenti al territorio di Galbiate:

Sistema idro-geo-morfologico:

- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi lacuali in particolare i versanti dei rilievi prealpini che cingono il Lario costituendone la quinta paesaggistica e delle grandi conoidi di deiezione allo sbocco delle valli secondarie che affacciano sul lago (rif. Disciplina art.13, 26; Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12");
- Preservare la morfologia dei rilievi collinari morenici che costituiscono la frangia pedemontana dei rilievi prealpini e che caratterizzano la porzione dell'Ambito a sud del Lario, in corrispondenza dei laghi di Annone e Garlate (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12");
- Attuare la gestione forestale sostenibile finalizzata, soprattutto nei versanti ripidi, a contenere i deflussi e prevenire le frane, anche adottando metodi di naturalizzazione controllata o interventi di ingegneria naturalistica (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12");
- Salvaguardare la qualità e la continuità degli ambienti naturali per lacuali incrementando le valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche del Lario e dei sistemi di vegetazione terrestri e di transizione, nonché la qualità e la continuità degli ambienti naturali che compongono la fascia ripariale del reticolo idrografico proveniente dalle valli secondarie che sboccano sul



lago, in particolare il torrente Pioverna, e del primo tratto del fiume Adda quale emissario del Lario (rif. Disciplina art. 13, 14);

- Mitigare l'impatto ambientale e paesaggistico degli insediamenti e delle attività turistiche articolate lungo la costa lacustre (rif. Disciplina art. 13);
- Valutare la localizzazione e la contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture, della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto del grado di percepibilità dello specchio lacuale, della necessità di preservare la continuità dei sistemi verdi e di salvaguardare continuità e riconoscibilità del sistema insediamenti percorrenze-coltivi;

Ecosistemi, ambiente e natura:

- Mantenere e tutelare i varchi della Rete Ecologica Regionale presenti nell'Ambito (rif. Dgr 30 dicembre 2008 – n. 8/8837 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità");
- Preservare la copertura forestale dei versanti articolata in funzione dell'esposizione e delle quote in numerose associazioni vegetazionali (rif. Disciplina art. 18);
- Favorire una corretta gestione forestale che aumenti la stabilità nel tempo dei popolamenti arborei e arbustivi, limiti i fenomeni di abbandono e le conseguenti condizioni di dissesto, favorisca l'incremento della biodiversità vegetale e animale e la salvaguardia di specie tipiche locali. Le risorse infrastrutturali necessarie alla corretta gestione forestale (strade forestali, piste e piazzali di esbosco) devono essere mantenute efficienti. Gli interventi di nuova realizzazione e manutenzione straordinaria di tali infrastrutture devono essere progettati e dimensionati in connessione con le esigenze della gestione del bosco di cui sono al servizio;
- Promuovere la rete dei sentieri e dei tracciati di interesse paesaggistico, in particolare i tracciati del Sentiero del Viandante, la rete dei sentieri escursionistici presenti in quota e lungo i versanti supportati dalla presenza di rifugi e bivacchi e la rete di tracciati storici, strade rurali e mulattiere, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 39.5; Dgr 30 dicembre 2008 – n. 8/8837 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità");
- Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo (rif. Disciplina art. 38, 39.5);
- Promuovere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e delle sponde lacustri Impianto agrario e rurale;
- Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, in particolare in corrispondenza dei nuclei rivieraschi salvaguardando la continuità delle aree di matrice rurale, e la qualità e la permanenza delle aree libere di margine recuperando un rapporto organico tra spazi aperti e spazio urbanizzato (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio");
- Assicurare che nel territorio rurale vengano salvaguardati gli spazi naturali o seminaturali tradizionali, favorendone la funzionalità ecologica (gronde, filari arborei, sorgenti, pozze di abbeverata, ecc.);

Aree antropizzate e sistemi storico-culturali:

- Salvaguardare l'identità e la riconoscibilità dell'immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento ai nuclei di antica formazione rivieraschi e montani, in particolare per quanto riguarda il sistema dei siti fortificati d'altura, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e salvaguardando le relazioni figurative e strutturali con il loro intorno territoriale, nonché al patrimonio ambientale e storico/culturale costituito da ville storiche, parchi e



giardini ponendo particolare attenzione al rapporto tra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza, agli insediamenti di matrice storica isolati e agli elementi di interesse storico-architettonico diffusi nel territorio rappresentati in particolare da architetture religiose e da archeologie industriali come le miniere, ponendo specifica attenzione ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano (rif. Disciplina art. 26, 33). Occorre quindi porre attenzione alle modifiche tipologiche dei fabbricati tradizionali, conseguenti a cambi di destinazione d'uso non compatibili e all'introduzione di elementi o manufatti che ne compromettano coerenze dimensionali e tipologiche e tessiture relazionali;

- Recuperare, tutelare e valorizzare i borghi lacustri e il loro impianto urbanistico con andamenti e assi pedonali perpendicolari alla linea di costa e sistemazioni edilizie a gradonate evitando che le espansioni recenti consegnino una lettura complessiva alterata;
- Valorizzare la rete ciclabile regionale, in particolare la ciclovia dell'Adda sviluppato lungo la costa lacustre e la ciclovia Pedemontana Alpina che intercetta la porzione meridionale dell'Ambito, come dorsale della mobilità lenta potenziando le connessioni con il sistema di percorsi fruitivi alla scala locale anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 39.5; Dgr 30 dicembre 2008 – n. 8/8837 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità");
- Evitare o contenere i processi di dispersione insediativa onde contrastare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani in particolare in prossimità degli insediamenti lacustri e negli ambiti pianeggiante collocati nella porzione Meridionale dell'Ambito (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio");
- Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, in particolare di quelli posti in ambiti prossimi al lago e in corrispondenza di visuali di valore paesaggistico (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio");
- Tutelare e valorizzare le visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, che costituiscono per il Lario una componente paesaggistica di valore non solo percettivo ma anche simbolica e celebrativa a livello sovraregionale;
- Promuovere un turismo sostenibile quale strumento per il recupero del paesaggio agrario produttivo tradizionale e sulla valorizzazione e il rispetto del contesto naturale e della sua fruibilità (viabilità minore, sentieri, aperture panoramiche, rifugi, ecc.);
- Tutelare i siti di interesse archeologico, con particolare riferimento a quelli lungo le rive dei laghi e a quelli d'altura (insediamenti fortificati, fortificazioni, eremitaggi, monasteri) anche nelle loro relazioni spaziali e visive;
- Promuovere la realizzazione di percorsi di fruizione che mettano in relazione i siti di interesse archeologico e storico per la diffusione di una maggior consapevolezza della storia del paesaggio attraverso i secoli;
- Limitare la realizzazione di nuove strade carrozzabili e tratturi a favore della riqualificazione dei percorsi pedonali e dei sentieri, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste ecc.;
- Controllare la gestione e la mitigazione degli elementi intrusivi quali opere relative a impianti fotovoltaici, preferendo soluzioni che non comportino un'alterazione delle caratteristiche formali e materiche delle coperture tradizionali;
- Ove tecnicamente fattibile, privilegiare soluzioni alternative alla realizzazione di infrastrutture tecnologiche su rete aerea, evitando la posa su pali nel caso di contesti boschivi o montani, non urbanizzati e ad alta naturalità;



2.5. Il Piano di Coordinamento Provinciale di Lecco (PTCP)

Il PGT assume quale riferimento programmatico unitario il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecco (PTCP), adeguato di recente alle disposizioni della legge regionale 31/2014, attraverso il procedimento di Variante approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 35 del 20 giugno 2022, pubblicato sul BURL in data 17 agosto 2022 (n.33 Serie Avvisi e Concorsi). Ai sensi dell'art. 9 delle NdA, il PTCP di Lecco definisce n.12 obiettivi generali di assetto e tutela del territorio, integrati con obiettivi di sviluppo economico e qualità sociale, così come indicato in seguito:

1. Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchesi – componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio;
2. Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero;
3. Migliorare l'integrazione di Lecco/Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana;
4. Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile;
5. Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione);
6. Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale;
7. Conservare il suolo agricolo e forestale e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale;
8. Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della biodiversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi; 8bis. Ridurre il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma e di qualità;
8ter. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale;
9. Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie biocompatibili e per il risparmio energetico;
10. Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio;
11. Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna;
12. Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di autorappresentazione e proposta dei Sistemi Locali.

La valutazione del quadro programmatico sovracomunale costituisce una premessa indispensabile sia per la lettura critica del territorio sia per la pianificazione. La lettura per macrosistemi territoriali ed ambientali permette di costruire uno schema di riferimento da utilizzare per verificare le ricadute dei fenomeni in atto nel territorio comunale di Galbiate. Il quadro programmatico dello strumento di controllo provinciale permette inoltre di individuare i punti di relazione tra i progetti comunali e quelli sovracomunali, al fine di rendere conformi e coerenti le azioni e le politiche attuate alle diverse scale (regione, provincia e comuni). Nel dettaglio, in combinato disposto con quanto già definito nel PGT 2017 di Galbiate, le principali strategie per lo sviluppo del territorio sono:

- Rete ecologica;
- Tutela degli ambiti boschivi, degli habitat umidi, delle aree vulnerabili, corsi d'acqua e laghi;
- Valorizzazione degli ambiti terrazzati;
- Riqualificazione, valorizzazione e recupero dei nuclei storici.

Seguono gli estratti del quadro progettuale e strategico indicati dal PTCP di Lecco.

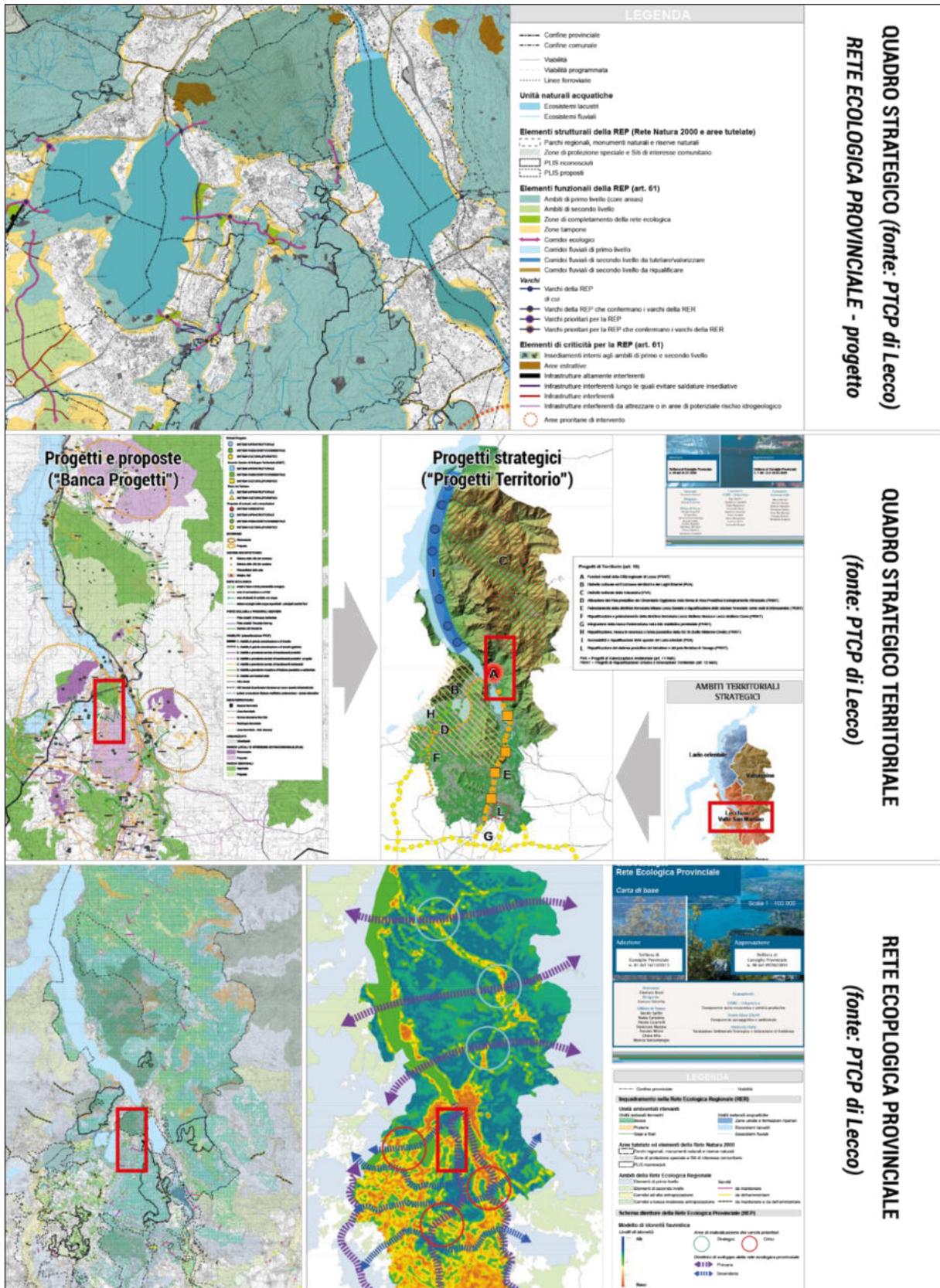


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Estratti delle tavole strategiche e di progetto del PTCP della provincia di Lecco



2.6. Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord e Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Monte Barro (PTC)

Il Parco Regionale Adda Nord

Il Parco Regionale Adda Nord è stato istituito sulla base della L.R. 80/83 Piano regionale delle aree regionali protette "Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", approvato a seguito della D.G.R. n.7/2869 del 22/12/2000. Il Piano Territoriale di Coordinamento è lo strumento attraverso cui l'Ente Parco persegue le finalità di tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali del proprio territorio. Il Parco Adda Nord è un Parco Fluviale e di Cintura Metropolitana che interessa i territori rivieraschi dell'Adda, lungo il tratto che attraversa l'alta pianura, a valle del lago di Como. In sintesi, per quanto riguarda la gestione del Parco, all'avvenuta approvazione del Piano, si demandano successive deliberazioni e proposte di perimetro e della normativa di "parco naturale". Oltremodo, si ricorda che con la L.r. 10 del 30/04/2015 sono state introdotte modifiche al perimetro del Parco e che in data 25/02/2022 è stata adottata, con delibera della Comunità del Parco, la Variante Generale al PTC del Parco di cui alla L.R. 80/83.

Al netto degli aspetti tecnicamente legati all'istituzione del parco e del suo perimetro, la conoscenza d'insieme degli aspetti morfologici e normativi che ricadono, per una porzione molto ridotta, all'interno del territorio di Galbiate deriva dall'utilizzo dei seguenti elaborati (di cui segue l'estratto):

- Norme Tecniche di Attuazione (Nta) "TITOLO II – Articolazione del Territorio"
- Tavola di riferimento per la disciplina urbanistica del parco:

1) **Malgrate, Pescate, Lecco;**



Estratto della Tav.1, legenda e Nta del PTC del Parco Adda Nord

Come si evince dall'immagine, il perimetro del PTC Parco Adda Nord comprende esclusivamente la porzione di territorio comunale di Galbiate interessata dalla superficie lacuale/fluviale; una porzione ridotta, invece, è disciplinata dalle NtA del Parco come "art. 5 – Aree esterne di particolare valore"



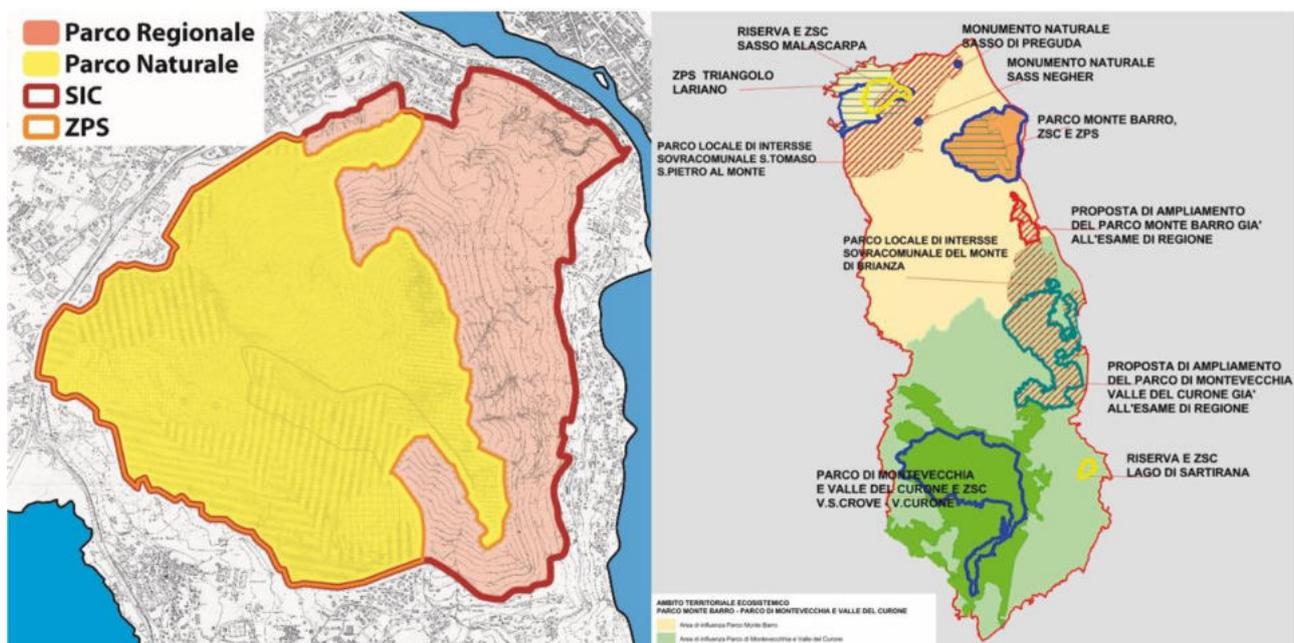
Da ultimo, si precisa che con Delibera della Comunità del Parco n. 2 del 25 febbraio 2022 è stata adottata la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Nord, di cui alla L.R. 80/1983, le cui salvaguardie scadranno nel settembre 2023.

Il Parco Regionale Monte Barro

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Monte Barro è stato approvato con la Legge Regionale n° 7 del 16 marzo 1991. Il Presidente della Regione Lombardia, con decreto n.792 del 23 giugno 1976, istituì la Riserva del Monte Barro, e a ciò fece seguito la Legge Regionale n.78 del 16 settembre 1983, che trasformò il monte da riserva locale a Parco Naturale di interesse regionale. Caso unico in Lombardia, il Consorzio fu quindi istituito per volere delle comunità locali, ancor prima dell'esistenza del parco. Il 26 aprile 1988 è stato istituito il Consorzio di gestione del Parco Regionale e il 16 marzo 1991 è stato approvato il suo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), fondamentale strumento normativo dell'area protetta. Il perimetro del Parco del Monte Barro ricade interamente all'interno del territorio comunale di Galbiate.

Esso prevedeva tre zone di riserva naturale, ma con l'istituzione del Parco Naturale del Monte Barro il 29 novembre 2002, che tutela un'area circa pari a 2/3 del Parco Regionale, comprese le tre precedenti, quest'ultime hanno cessato di esistere perché la protezione di un Parco Naturale è più restrittiva rispetto al Parco regionale già esistente. Nel 2000, a seguito dell'emanazione delle direttive europee "habitat" e "uccelli", volte a tutelare la biodiversità e l'avifauna, il Parco è riconosciuto come:

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per la tutela di flora, fauna e habitat; La direttiva "habitat" ha istituito il "SIC (ZSC) Monte Barro" la cui area coincide con l'area del Parco Regionale.
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela dell'avifauna; La direttiva "uccelli" ha istituito la "ZPS Monte Barro" la cui area coincide con l'area del Parco Naturale. Nella ZPS la normativa per la tutela è maggiore e in essa vige il silenzio venatorio.



Estratto da PTC del Parco Naturale del Monte Barro



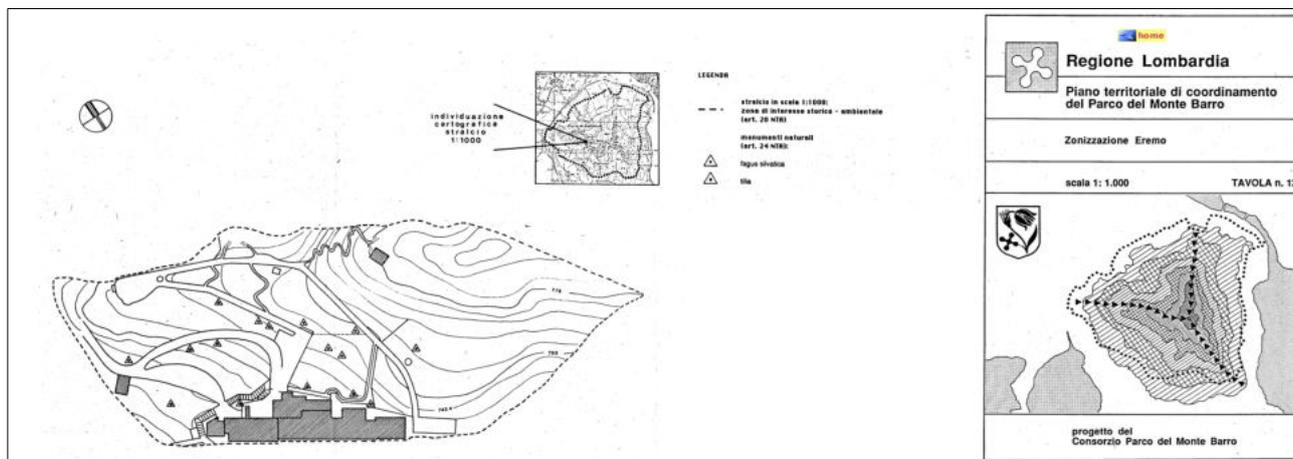
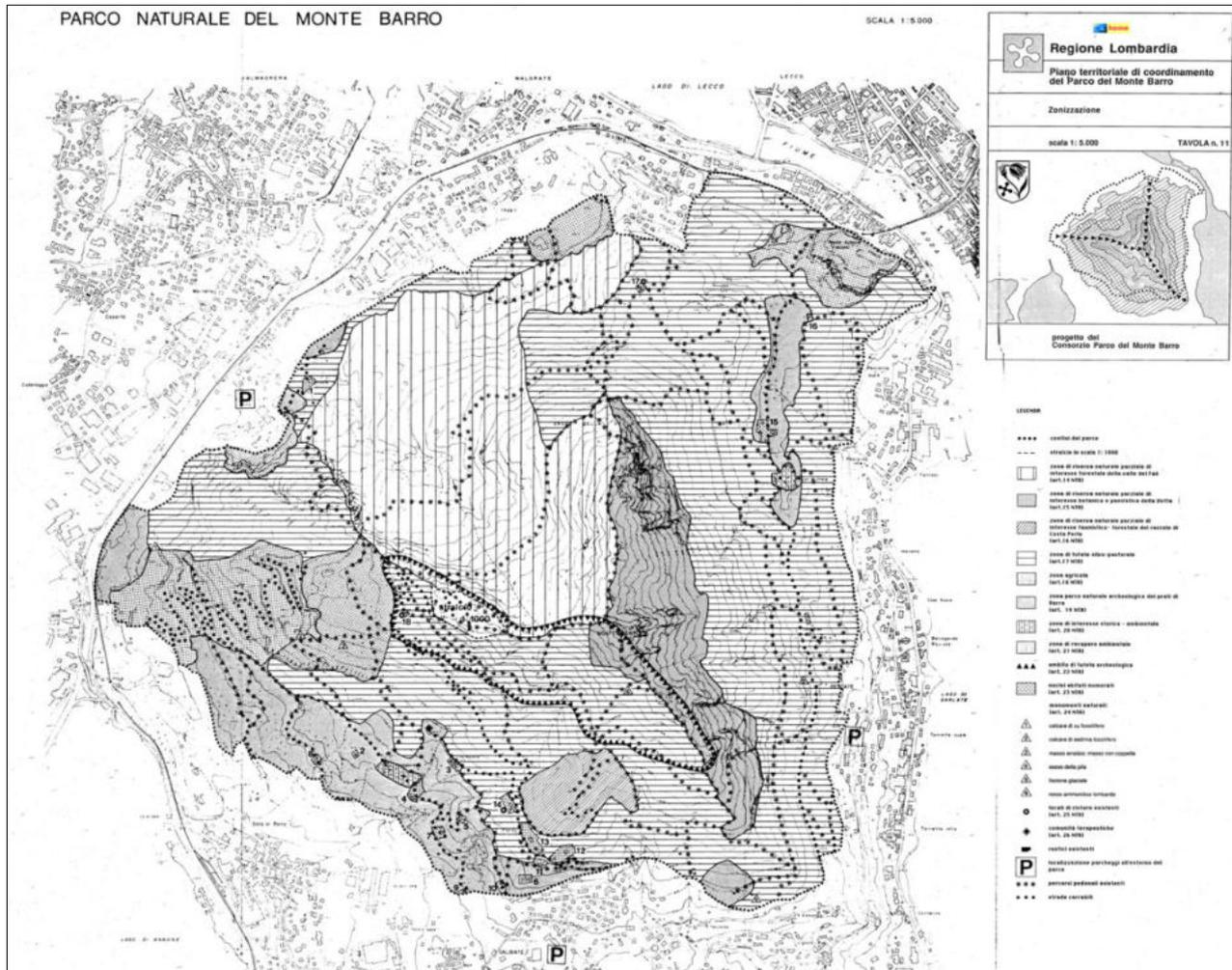
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Le immagini seguenti sono riassuntive della disciplina del PTC del Parco Regionale del Monte Barro in relazione al territorio di Galbiate.



Estratti delle tavole n.11 e 12 del PTC del Parco Regionale del Monte Barro



2.7. La Rete Ecologica

La rete ecologica che insiste sul comune di Galbiate è definita a differenti livelli di programmazione territoriale (Regionale, Provincia di Lecco, Comunale). L'approfondimento relativo alle reti ecologiche verrà trattato in un capitolo dedicato del Rapporto Ambientale, contestuale al presente Documento di scoping; verrà qui unicamente presentata una panoramica degli elementi ecologici presenti sul territorio comunale ed individuati ai diversi livelli di programmazione.

La Rete Ecologica Regionale (RER)

Il territorio di Galbiate è interessato da vaste porzioni di ambiente naturale (boscate), identificate come "elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale" e "elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale". All'interno di queste zone, sono individuati n.1 corridoi della RER, situato all'estremità nord-est del comune, in prossimità del fiume Adda. In riferimento all'Allegato 1 della RER "Tavola d'Inquadramento dei settori della Rete Ecologica Regionale", il comune di Galbiate ricade entro il:

- **Settore 69: Adda Nord**

Area prealpina e collinare che include la porzione meridionale del Lago di Como, alcuni laghi prealpini di piccole e medie dimensioni di origine glaciale, parte del Triangolo Lariano, il Monte Barro, la porzione meridionale delle Grigne, una porzione delle Orobie sud-occidentali, la Valle Imagna con il Resegone e un tratto della Dorsale Lecco-Caprino. L'area è caratterizzata da un'elevata eterogeneità delle condizioni ambientali e si trova alla congiunzione fra i sistemi ambientali sopra elencati. Nella parte meridionale della stessa si incontrano delle situazioni critiche per la connettività, in corrispondenza di aree a urbanizzazione diffusa. Lungo gli assi Lecco-Erba-Como e Lecco-Calolziocorte-Caprino Bergamasco si sta verificando la chiusura quasi totale dei varchi ecologici sopravvissuti all'urbanizzazione lineare disordinata. La porzione meridionale è caratterizzata da un'urbanizzazione diffusa, nella quale la matrice agricola è stata notevolmente frammentata da infrastrutture lineari e da "sprawl". Gli ambienti palustri periacquiali mantengono un elevato valore naturalistico; tuttavia, sono ormai quasi completamente circondati da urbanizzazione, con rare eccezioni. Le aree della parte più montana sono ricoperte prevalentemente da boschi, molti dei quali di neoformazione e derivano dall'abbandono delle tradizionali attività agricole e pastorali. Lo stato di conservazione dei boschi è molto variabile e accanto ad esempi di formazioni disetanee e ben strutturate si incontrano vaste estensioni di cedui in cattivo stato di gestione. Sono presenti, inoltre, aree prative di rilevante interesse naturalistico. Le praterie situate a bassa quota, però, sono in fase di regresso in seguito all'abbandono delle pratiche tradizionali del pascolo e dello sfalcio. Questo comporta una perdita di habitat importanti per le specie delle aree aperte, fra le quali si annoverano specie vegetali endemiche della fascia prealpina. La natura calcarea del substrato favorisce la presenza di ricchi ambienti ipogei, abitati da una fauna di rilevanza conservazionistica a livello continentale. Si segnala la presenza di fenomeni carsici, che contribuiscono a creare ambienti estremamente peculiari, quali grotte, doline, inghiottitoi e campi solcati. Il substrato calcareo favorisce la presenza di numerose specie floristiche e di invertebrati, tra le quali si annoverano numerosi endemismi. Le comunità animali sono ricche di specie di Pesci, Anfibi e Rettili, Mammiferi, fra le quali numerose sono quelle incluse negli allegati II e/o IV della Direttiva Habitat. La comunità di Chiroterteri è particolarmente importante negli ambienti carsici.

Le pareti rocciose prospicienti il lago di Como sono aree importanti per la nidificazione dei rapaci, in particolare Nibbio bruno (numerose coppie), Pellegrino e Gufo reale. Nel Triangolo Lariano è segnalata la nidificazione del Re di Quaglie e sono presenti significative popolazioni di Averla piccola. L'area presenta infine alcuni torrenti in buono stato di conservazione, che ospitano tra le più importanti popolazioni



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

lombarde di Gambero di fiume al di sotto dei 700 metri. Per quanto riguarda il lago di Como, gli ambienti più significativi sono rappresentati dalle acque profonde, nei quali si sviluppano interessanti cenosi ricche nei vari livelli trofici. L'area è di importanza internazionale per l'ittiofauna.

Si riporta l'elenco degli elementi di primo e secondo livello, tra cui ricade anche parte del territorio di Galbiate:

Elementi primari

Corridoi primari: Fiume Adda (tratto compreso fra l'emissario dal Lago di Como e il primo tratto del Lago di Garlate) (Corridoio primario ad alta antropizzazione).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 71 Lago di Como; 64 Grigne; 62 Dorsale Lecco-Caprino; 61 Valle Imagna e Resegone; 60 Orobie; 63 Triangolo Lariano.

Altri elementi di primo livello: Parco Regionale del Monte Barro.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: la quasi totalità delle aree non comprese nelle zone di primo livello, eccettuate le aree urbanizzate dei fondovalle e delle sponde del Lago di Como.

- Settore 70: Montevecchia

Area molto eterogenea che include elementi di assoluto valore naturalistico accanto a tratti densamente urbanizzati. Notevole sviluppo di infrastrutture che in alcuni casi determinano forte frammentazione o isolamento degli ambienti.

Tra i siti più importanti in termini naturalistici si segnalano il SIC Valle di Santa Croce e Valle del Curone (con fauna invertebrata endemica), il Lago di Sartirana (importante per la fauna invertebrata acquatica), il Lago di Olginate (di grande importanza per l'avifauna acquatica), la Palude di Brivio (avifauna acquatica, vegetazione palustre), il Lago di Pusiano (avifauna acquatica, vegetazione palustre).

Si riporta l'elenco degli elementi di primo e secondo livello, tra cui ricade anche parte del territorio di Galbiate:

Elementi primari

Corridoi primari: Fiume Adda (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 70); Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 70).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza; 06 -Fiume Adda; 07 - Canto di Pontida.

Elementi di secondo livello

Altri elementi di secondo livello: ricavate all'interno dell'area prioritaria 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, tra i nuclei ricompresi all'interno di aree di primo livello. Interessano la porzione di territorio tra il Lambro, i Laghi Briantei e l'area di Colle Brianza - Missaglia, oltre alle aree boschive e agricole in comune di Pontida e di Cisano Bergamasco e alle aree boschive e agricole di Villa d'Adda, Imbersago e Robbiate.

In particolare, il territorio di Galbiate presenta molti elementi che agiscono come agenti di forte frammentazione, almeno rispetto alla matrice agricola e forestale. Alcune delle barriere esistenti nelle aree urbane e lungo le infrastrutture lineari devono essere oggetto di azioni di deframmentazione. Il reticolo idrografico dei torrenti in ambito Prealpino contiene gli elementi fondamentali della rete



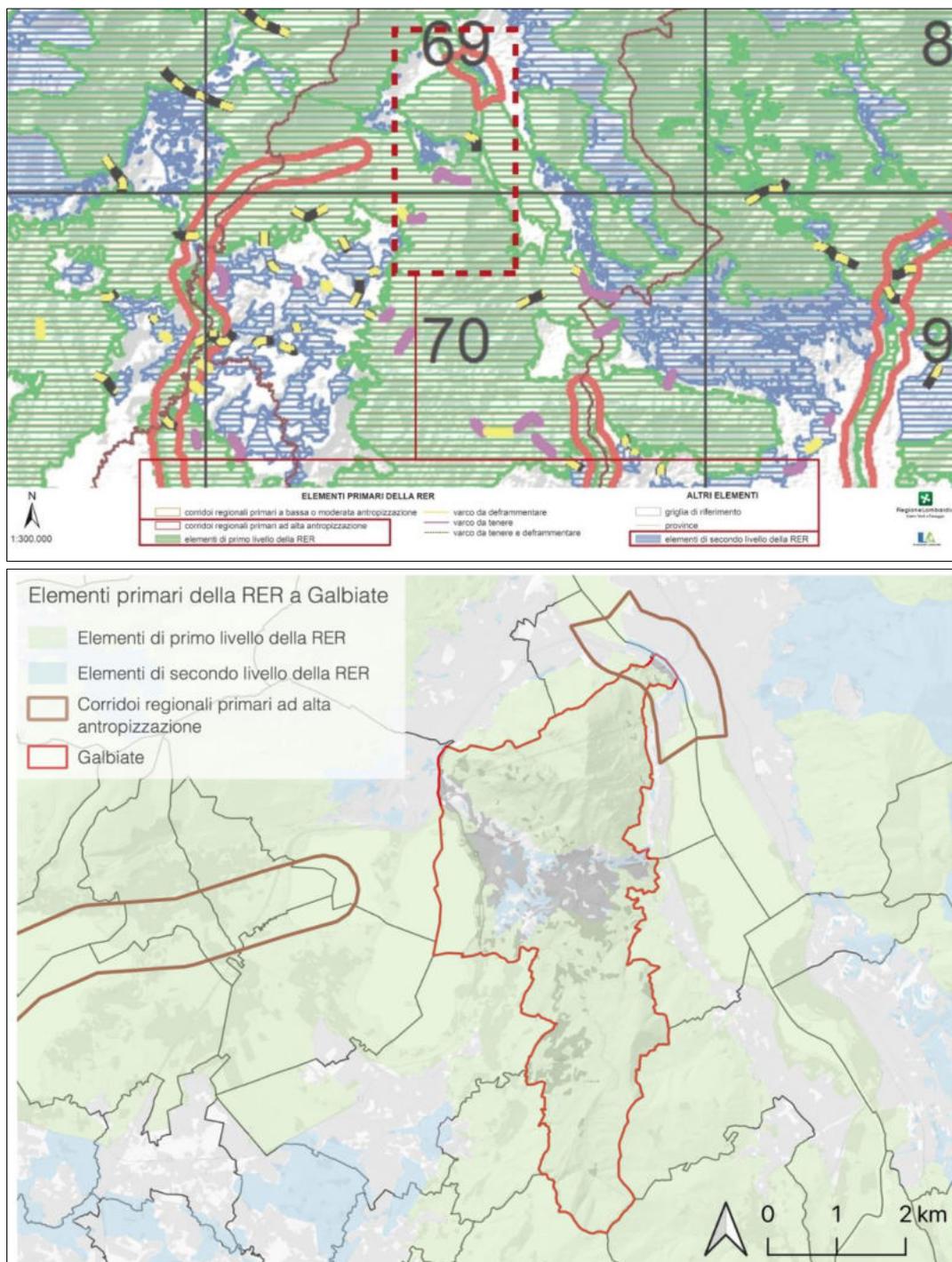
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

ecologica, che svolgono funzioni insostituibili per il mantenimento della connettività ecologica. Pertanto, occorre evitare alterazioni degli alvei e, invece, attivare azioni di ripristino della funzionalità ecologica fluviale, fatte salve le indifferibili esigenze di protezione di centri abitati. Le immagini seguenti mostrano i settori 69 e 70 (settore prevalente) in cui ricade Galbiate e il dettaglio sugli elementi della RER interni al territorio comunale.



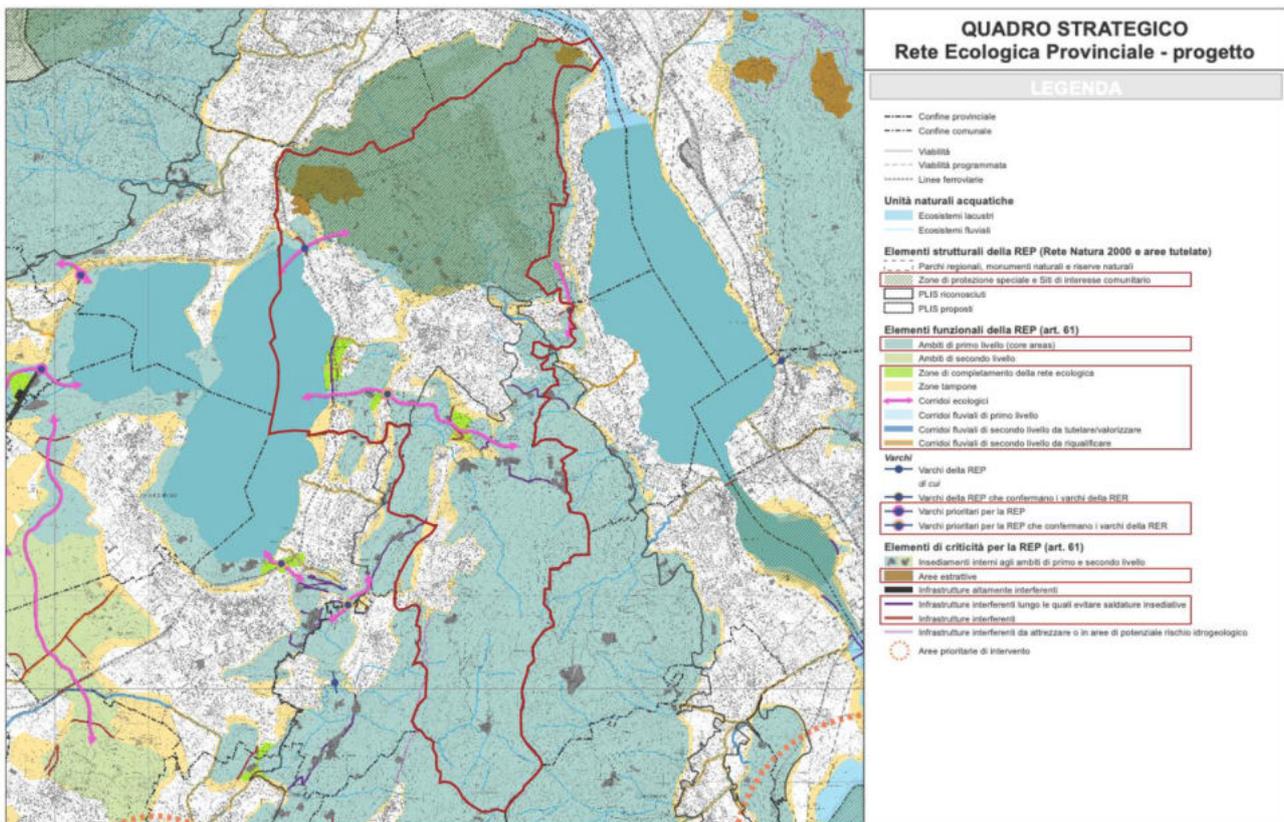
Estratto di "Allegato 1 - RER Regione Lombardia" ed elaborazione in ambiente GIS (dati Geoportale Regione Lombardia)



La Rete Ecologica Provinciale (REP) – PTCP di Lecco

Al fine di perseguire la tutela e l'incremento della biodiversità e la valorizzazione degli ecosistemi presenti nel territorio provinciale, il PTCP promuove la tutela e lo sviluppo della rete ecologica, quale strumento per conseguire gli obiettivi di conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna rari e minacciati in coerenza con le Convenzioni internazionali, le Direttive CEE e le disposizioni nazionali e regionali, nonché gli strumenti di pianificazione delle Aree protette regionali.

Rispetto agli elementi della Rete Ecologica Provinciale e il PTCP di Lecco, il territorio di Galbiate risulta essere interessato, prevalentemente, da: nella parte nord, oltre due ambiti di aree estrattive, dalla ZPS del Parco del Monte Barro e da una piccola porzione del corridoio fluviale di primo livello dell'Adda. Nella fascia centrale, in corrispondenza dei due laghi di Annone e Garlate, si riscontra la presenza di zone di completamento della rete ecologica, zone tampone e di corridoi ecologici con varchi prioritari per la REP; oltremodo, questa porzione di territorio è caratterizzata da ecosistemi fluviali e in alcuni casi si riscontrano corridoi fluviali di secondo livello da tutelare/valorizzare e corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare. Infine, nella zona Sud, il comune risulta coperto da "core areas", ambiti di primo livello. Attraverso la tavola del Quadro Strategico del PTCP è possibile riscontrare tali ambiti e, per ciascuno, l'articolo di riferimento nelle norme di attuazione del suddetto strumento.



Estratto Tavola di Quadro Strategico – Rete Ecologica Provinciale – progetto PTCP"

Seguono gli articoli delle Nda del PTCP, in riferimento agli elementi della Rete Ecologica Provinciale che interessano il territorio di Galbiate:



- art. 61, comma 6 "ZPS". Costituiscono elementi strutturali della Rete Ecologica Provinciale (REP) gli elementi della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), il sistema regionale delle aree protette, il sistema provinciale delle aree protette (PLIS) e le altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate o di progetto.
- art. 61, comma 8 "Ambiti di primo livello (core areas)". Aree centrali entro le quali mantenere nel tempo le specie-guida delle popolazioni.
- art. 61, comma 10 "Zone di completamento della rete ecologica". Aree di pregio ecologico basso o medio basso, localizzate in punti strategici per la connettività o per la valorizzazione degli ambiti della rete ecologica. Sono le aree prioritarie per gli interventi di miglioramento ambientale, ove localizzare le compensazioni ambientali.
- art. 61, comma 11 "Zone tampone". Aree di protezione mirate a ridurre i fattori di minaccia agli ambiti della rete ecologica, il cui scopo è la riduzione dei disturbi reciproci tra aree per la conservazione della natura e aree a pressione antropica.
- art. 61, comma 12 "Corridoi ecologici". Elementi di connessione tra ali ambiti della rete. Sono individuati cartograficamente con frecce sovrapposte agli ambiti di primo e secondo livello, in presenza di strettoie, o a zone di completamento.
- art. 61, comma 13 "Corridoi fluviali". Corsi d'acqua principali e secondari e relative aree di pertinenza fluviale con valore ecologico attuale e potenziale. Si distinguono, sia rispetto al disegno complessivo di rete ecologica che in relazione all'ampiezza e alla funzionalità degli stessi, in corridoi fluviali di primo livello (Adda, Lambro e Pioverna) e corridoi fluviali di secondo livello.
- art. 61, comma 14 "Varchi". Parti della rete, generalmente tratti di corridoi ecologici ove sono presenti strettoie, specie in corrispondenza di infrastrutture lineari interferenti o dove l'espansione urbana sta determinando una significativa riduzione degli spazi aperti con rischio di occlusione. In cartografia sono evidenziati: i varchi della REP che confermano i varchi della RER (Rete Ecologica Regionale); i varchi prioritari per la REP, con valenza sovra-provinciale, in quanto strategici per le connessioni con le reti delle province limitrofe.
- art. 61, comma 15 "Aree estrattive, Infrastrutture interferenti, Infrastrutture interferenti lungo le quali evitare saldature insediative". Costituiscono elementi di criticità per la rete ecologica:
 - aree estrattive; tutte le attività estrattive dovranno prevedere una tempistica per fasi delle coltivazioni con recupero contestuale alla coltivazione dei settori dismessi nonché opportune opere di mitigazione degli effetti delle attività in fase di esercizio.
 - infrastrutture interferenti; per tali tipologie, in occasione di interventi di adeguamento e/o riqualificazione, dovranno essere realizzate opere di deframmentazione e di mitigazione degli effetti del traffico sulle dinamiche faunistiche.
 - infrastrutture interferenti lungo le quali evitare saldature insediative; per tali tipologie, sono da evitare gli insediamenti lineari da ambo i lati delle strade.

La Rete Ecologica Comunale (REC)

In merito alla costruzione del disegno di Rete Ecologica Comunale (REC), sulle basi degli obiettivi già indicati per i livelli sovracomunali, il PdR ed il PdS del Comune di Galbiate individuano gli ambiti che costituiscono la rete ecologica locale, che è costituita dal sistema delle aree boscate di pregio, dei torrenti e di alcuni ambiti strategici localizzati in prossimità dei nuclei insediativi. La rete ecologica si basa sugli indirizzi del progetto di rete ecologica provinciale. Permangono alcune criticità relative alla connessione tra i sistemi del Barro e del Monte Crocione e il sistema del Lago di Annone, in quanto i due ambiti sono tagliati dalle infrastrutture della ferrovia e della strada provinciale lungo il lago. Per quanto definito dall'art 47 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, riguardante l'ambito di tutela della connettività, sono individuati gli ambiti di tutela della connettività ecologica. In tali ambiti l'obiettivo prioritario è garantire la continuità della rete ecologica e la permeabilità rispetto alla piccola fauna. Nelle porzioni di territorio comprese in tali ambiti le destinazioni d'uso sono date



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

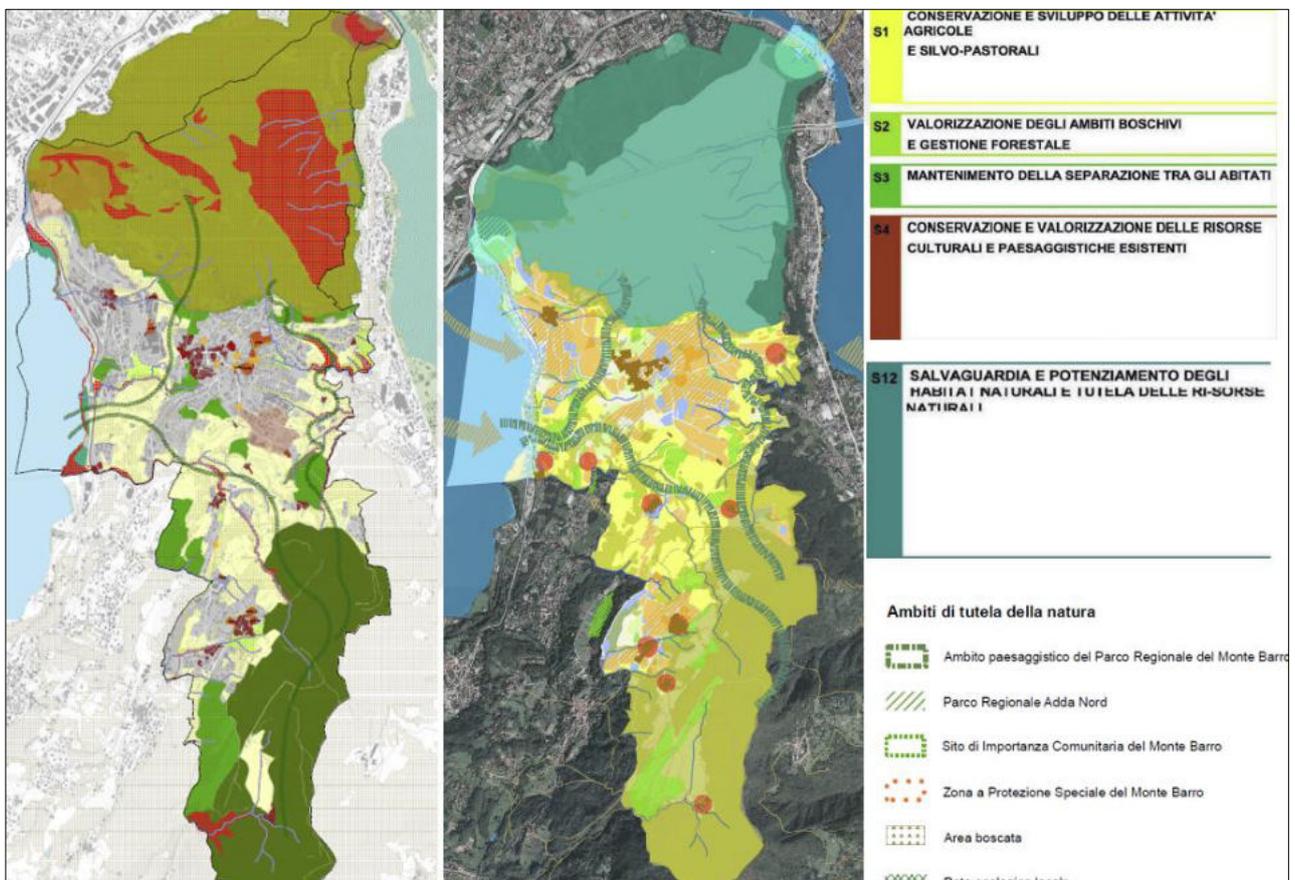
P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

dall'ambito omogeneo indicato nella Carta del Piano delle Regole. Tutti gli interventi, in coerenza con le norme definite dalla presente normativa per l'ambito omogeneo indicato, dovranno garantire la continuità ecosistemica e dovranno essere applicati gli indirizzi della Provincia di Lecco contenuti nel "Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" del PTCP. I metaprogetti rappresentano gli scenari progettuali per la riqualificazione integrata di ambiti del comune. I luoghi su cui sono previsti rappresentano ambiti di occasione strategica attorno a cui integrare e mettere a sistema diverse strategie e azioni previste nel Documento di Piano. Il metaprogetto della rete ecologica prevede il coinvolgimento del Parco del Monte Barro, dell'Amministrazione Provinciale. Obiettivi del metaprogetto, parzialmente inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sono:

- la connessione tra il Monte Barro e il Lago di Annone (con i problemi di attraversamento e superamento della fascia infrastrutturale di cui si è già detto sopra);
- la connessione tra il Monte Barro e il Monte Crocione;
- la connessione tra Monte Crocione e il Lago di Annone;
- la cura del passaggio tra il verde urbano e quello agricolo;
- la realizzazione del bosco didattico e la sua fruibilità;
- la definizione di modi di segnalazione e di comunicazione dei percorsi.

Si riportano gli estratti della Tavola delle Previsioni del PGT vigente di Galbiate, in cui sono contenute le indicazioni inerenti al progetto di Rete ecologica.



Estratto "Carta delle strategie e delle previsioni" del PGT vigente di Galbiate

**2.8. Le buone pratiche per la rete ecologica regionale in Lombardia**

Le reti ecologiche territoriali (Regionale, Provinciale e Comunale) sono un riferimento obbligato per le Valutazioni Ambientali Strategiche. All'interno del processo di piano, la VAS rappresenta il momento ideale per la definizione dello scenario ecosistemico di medio periodo e dei contenuti progettuali per le infrastrutture eco-paesistiche.

Obiettivo essenziale nella realizzazione della RER è la sua assunzione effettiva e generalizzata nella pianificazione territoriale comunale. Il progetto di Rete Ecologica Comunale riconosce, precisandoli e contestualizzandoli alla scala comunale, gli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento della RER e delle reti ecologiche esistenti di livello sovracomunale (tipicamente le Reti Ecologiche Provinciali). Come descritto nella sezione precedente, l'elemento principale sul quale strutturale la REC di Galbiate è il territorio interessato dal Parco del Monte Barro, il quale occupa una parte consistente (margine nord) delle aree boscate del territorio comunale. Gli ambienti del Parco, che terminano nel vertice nord-est in concomitanza con il percorso del Fiume Adda, sono segnati da boschi e da ambiti rurali, nei quali si dirama un importante reticolo di strade alberate e campestri di carattere e valenza ambientale. Il progetto di Rete Ecologica Comunale riconosce, precisandoli e contestualizzandoli alla scala comunale, gli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento della RER e delle reti ecologiche esistenti di livello sovracomunale (tipicamente le Reti Ecologiche Provinciali). Occorre distinguere diversi livelli di organizzazione delle categorie di rinaturalizzazione:

- gli ambiti di azione, ovvero insiemi di attività che concorrono a medesime finalità (ad esempio l'integrazione ecologica strutturale dell'agrosistema, la concorrenza alla difesa del suolo ecc.);
- gli interventi, ovvero famiglie di tipologie realizzative simili per modalità realizzative o per obiettivi tecnici specifici (ad esempio siepi e filari, interventi per la fauna a scopo venatorio ecc.);
- le misure, ovvero interventi di natura specifica all'interno delle tipologie precedenti, potenziali oggetto di bandi per finanziamenti dedicati come nel caso delle misure del Piano di Sviluppo Rurale.

Quadro degli ambiti di azione, delle tipologie di intervento e delle misure di carattere generale:

| Ambiti di azione | Interventi | Misure |
|---|--|---|
| Integrazione ecologica strutturale dell'agrosistema | Patrimonio boschivo e miglioramento ecologico di colture legnose | <i>Miglioramento naturalistico di boschi esistenti</i> |
| | | <i>Macchie arboree in ambito agricolo</i> |
| | | <i>Imboschimenti anche a fini ambientali</i> |
| | Siepi e filari a scopo multiplo | <i>Siepi semplici</i> |
| | | <i>Filari alberati</i> |
| | | <i>Siepi complesse multifunzionali</i> |
| | Misure in agricoltura per il patrimonio faunistico | <i>Colture a perdere a scopo faunistico</i> |
| | | <i>Recupero a scopi faunistici di incolti e cespugliati</i> |
| | | <i>Coperture invernali</i> |
| | | <i>Messa a dimora di piante da frutto a scopi faunistici</i> |
| | Produzioni specifiche per la biodiversità nell'agrosistema | <i>Allagamento di terreni</i> |
| | | <i>Conservazione della biodiversità nelle risaie</i> |
| Coltivazioni no-food | <i>Conservazione della biodiversità nelle praterie montane e collinari</i> | |
| | <i>Mantenimento di produzioni vegetali estensive</i> | |
| | | <i>Impianti di legnose per la produzione di energia rinnovabile</i> |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | |
|---|--|---|
| | polivalenti | <i>Piantagioni erbacee o palustri per la produzione di energia rinnovabile</i> <i>Miglioramento naturalistico dei pioppeti e delle alte legnose</i> |
| Agroecosistema e mitigazione degli impatti interni | Fasce tampone | <i>Fasce tampone boscate (FTB)</i> <i>Sistemazione di scoline con siepi in ambito agricolo</i> |
| | Riduzione di fattori di impatto prodotti dalle attività agricole | <i>Uso di tecniche di agricoltura conservativa</i> |
| | | <i>Produzioni agricole biologiche</i> |
| | | <i>Produzioni agricole integrate</i> <i>Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento</i> |
| Agroecosistema e sistema delle acque | Miglioramento ecologico del reticolo irriguo | <i>Fasce di vegetazione spondale polivalente</i> |
| | | <i>Risezionamento polivalente di canali irrigui</i> |
| | | <i>Manutenzione ecocompatibile dei corsi d'acqua</i> |
| | | <i>Anse e slarghi nei canali irrigui per l'ittiofauna</i> |
| | | <i>Posa in alveo di rifugi per l'ittiofauna</i> |
| | | <i>Interventi pilota di contenimento dell'interramento negli ecosistemi palustri</i> |
| | | <i>Controllo di specie infestanti (es. Nelumbo nucifera)</i> |
| | | <i>Modello naturalistico di gestione del livello delle acque</i> |
| | Zone umide associate alle coltivazioni | <i>Riqualficazioni fluviali polivalenti</i> |
| | | <i>Regimazione di rogge e canali anche con valenze naturalistiche</i> <i>Interventi spondali di ingegneria naturalistica</i> |
| Golene e fasce di pertinenza fluviale | <i>Recupero di fontanili</i> | |
| | <i>Realizzazione di nuove zone umide</i> | |
| | <i>Potenziamento polivalente di zone umide esistenti</i> | |
| Agroecosistema e difesa del suolo | Eliminazione o prevenzione di dissesti idrogeologici | <i>Governo polivalente della vegetazione sugli argini</i> |
| | | <i>Casse di laminazione fluviale multifunzionali</i> |
| | | <i>Governo polivalente della vegetazione igrofila riparia</i> |
| | | <i>Recupero di dissesti con tecniche di ingegneria naturalistica</i> |
| | Regimazione polivalente di corsi d'acqua naturali | <i>Sistemazione di versanti con tecniche di ingegneria naturalistica</i> |
| <i>Rivestimenti spondali con tecniche di ingegneria naturalistica</i> <i>Manutenzione di scoline e fossi in ambito collinare-montano</i> | | |
| Agroecosistema e mitigazione degli impatti esterni | Ecosistemi filtro acquatici | <i>Rivitalizzazione di lanche</i> |
| | | <i>Risezionamento e rinaturazione di corsi d'acqua canalizzati</i> |
| | Recupero di aree di cava | <i>Impianti di fitodepurazione a valle di impianti di depurazione</i> <i>Wet ponds per il trattamento delle acque di dilavamento urbano</i> <i>Recuperi polivalenti delle cave in acqua (falda)</i> |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | |
|---|---|--|
| | | <i>Recuperi polivalenti delle cave di versante</i> |
| | Recupero di aree critiche extraurbane | <i>Recuperi polivalenti di discariche controllate</i> |
| | | <i>Recuperi polivalenti e bonifiche di siti contaminati extraurbani</i> |
| | Inserimento di infrastrutture stradali e ferroviarie | <i>Fasce vegetate laterali polivalenti a infrastrutture stradali e ferroviarie</i> |
| | | <i>Dossi anti-rumore con vegetazione</i> |
| | | <i>Aree intercluse entro svincoli, rotonde, corridoi separatori</i> |
| | Interventi di deframmentazione per la fauna | <i>Sovrappassi ecologici su infrastrutture</i> |
| <i>Sottopassi ecologici in infrastrutture</i> | | |
| <i>Passaggi per i pesci in corsi d'acqua naturali</i> | | |
| Inserimento ambientale di insediamenti extra-urbani | <i>Inserimento eco-paesaggistico di insediamenti produttivi</i> | |
| | <i>Sponsorizzazioni per rinaturalizzazioni</i> | |
| | <i>Inserimento eco-paesaggistico di insediamenti commerciali</i> | |
| Cantieri | <i>Strutture sportive con elementi para-naturali</i> | |
| | <i>Barriere per il contenimento degli impatti</i> | |
| Agrosistema e fruizione del paesaggio | Percorsi nel paesaggio extraurbano | <i>Greenways e piste ciclopedonali</i> |
| | | <i>Blueways</i> |
| | Valorizzazione naturalistica di ecoturismi ed edifici rurali | <i>Recupero di mosaici di prati e macchie arboree associati a edifici rurali</i> |
| <i>Valorizzazione agrituristica di percorsi per l'accesso alla natura</i> | | |
| Attrezzature per l'osservazione naturalistica e l'educazione ambientale | <i>Capanni per il birdwatching e microhabitat didattici</i> | |
| | <i>Percorsi naturalistici</i> | |
| La connessione tra agroecosistema ed ecosistema urbano | Margini urbani multifunzionali | <i>Parchi tematici e tabelloni didattici</i> |
| | | <i>Margini multifunzionali campagna / centri abitati</i> |
| | | <i>Orti ed oasi familiari periurbani con elementi naturali</i> |
| | | <i>Prati fioriti periurbani</i> |
| | Verde urbano pubblico polivalente | <i>Mantenimento di varchi insediativi</i> |
| | | <i>Parchi urbani con valenze naturalistiche</i> |
| | | <i>Governo polivalente degli incolti in ambito urbano</i> |
| | Verde urbano privato polivalente | <i>Orti polivalenti in ambito urbano</i> |
| | | <i>e Verde privato con contenuti naturalistico</i> |
| | Recupero polivalente di aree compromesse | <i>Tetti verdi</i> |
| | | <i>Ri-permeabilizzazione polivalente di aree pavimentate</i> |
| <i>Recuperi polivalenti di aree dismesse</i> | | |
| Supporti per la fauna e l'attività di educazione ambientale | <i>Recuperi di incolti con rischi sanitari o per la sicurezza</i> | |
| | <i>Stagni didattici</i> | |
| | <i>Nidi e posatoi e altri supporti</i> | |
| | <i>Isole galleggianti</i> | |
| | | <i>Movimenti terra per microhabitat di interesse faunistico</i> |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | |
|--|--|---|
| | | <i>Ricostruzione di habitat permanenti orientati a specie animali particolari</i> |
| | | <i>Reintroduzione di specie autoctone</i> |
| | Interventi per obiettivi specifici di governance | <i>Unità ambientali di specifico interesse naturalistico-scientifico</i> |
| | | <i>Unità ecosistemiche per il monitoraggio ambientale</i> |
| Supporti per l'informazione e sensibilizzazione ambientale | Spazi dedicati virtuali su web | <i>Schede per interventi puntuali di buona pratica ecologica</i> |
| | | <i>Schede per interventi rilevanti per le reti ecologiche</i> |
| | | <i>Schede per buone pratiche amministrative per le reti ecologiche</i> |

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Il PSR è un programma settennale di finanziamenti europei che nasce dal Regolamento (UE) n.1305/2013. Il programma è ormai la più importante fonte di contributi e di sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali lombardi. Grazie al PSR gli imprenditori agricoli e forestali possono realizzare progetti e investimenti per il miglioramento delle proprie aziende e del settore agro-forestale lombardo. Il Programma prevede l'attivazione di 60 Operazioni (attraverso i bandi approvati dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia) che rappresentano le tipologie di sostegno offerte dal PSR 2014-2020. Le Operazioni sono a loro volta associate a 14 Misure. Tra le principali novità introdotte dal PSR 2014-2020 vi è l'inserimento della tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità tra le priorità e gli obiettivi. Sono state inserite nuove forme di sostegno legate ai nuovi impegni agro-climatico-ambientali e alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura. Tra le principali novità introdotte ci sono l'avvicendamento culturale con leguminose foraggere, gli inerbimenti a scopo naturalistico, la salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti, di coperture erbacee seminaturali, le tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento e la salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono. Sono, inoltre, previste nuove forme di sostegno per favorire l'aggregazione di imprese agricole e forestali e altri soggetti che possono ottenere un contributo per le spese di progettazione, i costi di esercizio e le azioni di promozione, finalizzati allo sviluppo d'innovazione, alla costituzione di filiere corte, agli interventi per la sostenibilità ambientale, all'agricoltura sociale, all'educazione ambientale e alimentare e ai progetti integrati di filiera e d'area (ex Progetti Concordati del PSR 2007-2013).

Operazioni e Misure attivate dal PSR 2014-20, maggiormente utili allo sviluppo e valorizzazione dei territori agricoli e non urbanizzati per la costruzione delle reti ecologiche.

| OPERAZIONI | | MISURA |
|------------|--|--|
| 1.2.01 | Progetti dimostrativi e azioni di informazione. | 1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione |
| 4.3.01 | Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale. | 4. Investimenti materiali per le aziende |
| 4.4.01 | Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità. | |
| 4.4.02 | Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche. | |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | | |
|---------|--|--|----------------------------------|
| 7.5.01 | Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali. | 7. Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali | |
| 7.6.01 | Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale. | | |
| 8.1.01 | Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento. | 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste | |
| 8.1.02 | Mantenimento di superfici imboschite. | | |
| 8.3.01 | Prevenzione dei danni alle foreste. | | |
| 8.4.01 | Ripristino dei danni alle foreste. | | |
| 10.1.03 | Conservazione della biodiversità nelle risaie. | 10. Pagamenti agro-climatico-ambientali | |
| 10.1.04 | Agricoltura conservativa. | | |
| 10.1.05 | Inerbimenti a scopo naturalistico. | | |
| 10.1.06 | Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02. | | |
| 10.1.07 | Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02. | | |
| 10.1.08 | Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti. | | |
| 10.1.09 | Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali. | | |
| 10.1.11 | Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono. | | |
| 10.1.12 | Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono. | | |
| 10.2.01 | Conservazione della biodiversità animale e vegetale. | | |
| 11.1.01 | Conversione all'agricoltura biologica. | | 11. Agricoltura biologica |
| 11.2.01 | Mantenimento dell'agricoltura biologica. | | |
| 16.5.01 | Cooperazione per la sostenibilità ambientale. | 16. Cooperazione | |
| 16.9.01 | Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare. | | |

Rapporti tra ambiti di azione e Piano Paesaggistico Regionale

Le esigenze e gli obiettivi di riequilibrio presenti nel Piano Paesaggistico Regionale derivano dalla presa di coscienza dell'esistenza di condizioni di degrado non più sostenibili o comunque accettabili. Sotto questo profilo il Piano Paesaggistico fornisce un importantissimo riferimento con la Carta del Degrado paesaggistico e con gli indirizzi di tutela di cui al Volume 6. In particolare, sono da citare gli indirizzi di riqualificazione paesaggistica di cui alla parte IV "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado".

Peraltro, il degrado non è da individuare solo in un'ottica di "percezione da parte delle popolazioni locali" come previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ma anche sotto il profilo chimico-fisico-biologico (inquinamento nelle sue varie forme), e sotto quello dei disturbi strutturali e funzionali dell'ecosistema non sempre direttamente percepibili.

È intuitivo come le misure di riequilibrio ecosistemico elencate sopra possano concorrere agli obiettivi di riequilibrio del PPR. Nella tabella sottostante si riporta uno schema di corrispondenze prioritarie.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Corrispondenze prioritarie tra gli ambiti di degrado paesaggistico indicati dal PPR (di cui alcuni presenti nel territorio Galbiate) e gli ambiti di azione per le reti ecologiche elencati sopra.

| Ambiti di degrado | AGREC STR | AGREC MITIN | AGREC CIDR | AGREC DIFSU | AGREC MITEX | AGREC FRU | AGRURB CONEC |
|---|-----------|-------------|------------|-------------|-------------|-----------|--------------|
| P2. Aree e ambiti di degrado paesaggistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani | X | X | X | X | XXX | X | XXX |
| P3. Aree e ambiti di degrado e/o compromissione paesaggistica provocata dalle trasformazioni della produzione agricola e zootecnica | XXX | XXX | XXX | X | X | X | X |
| P4. Aree e ambiti di degrado e/o compromissione paesaggistica provocata da sottoutilizzo, abbandono e dismissione | X | X | X | X | X | X | XXX |
| P5. Aree e ambiti di degrado paesaggistico provocato da criticità ambientali | X | X | X | X | X | X | X |

- **AGREC/ STR:** integrazione ecologica-strutturale dell'agrosistema;
- **AGREC/ MITIN:** agroecosistema e mitigazione degli impatti interni;
- **AGREC/ CIDR:** agroecosistema e sistema delle acque;
- **AGREC/ DIFSU:** agroecosistema e difesa del suolo;
- **AGREC/ MITEX:** agroecosistema e mitigazione degli impatti esterni;
- **AGREC/ FRU:** agrosistema e fruizione del paesaggio;
- **AGRURB/ CONEC:** le connessioni tra agroecosistema ed ecosistema urbano

Habitat e Paesaggio - Piano Paesaggistico Regionale (da revisione generale del PTR)

La revisione generale del Piano Territoriale Generale, comprensivo della componente paesaggistica; con Deliberazione n. XI/1770 nella seduta del 17/10/2022, è stata trasmessa al consiglio regionale la proposta di controdeduzione alle osservazioni, la dichiarazione di sintesi finale e gli elaborati per l'approvazione ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2005. In particolare, un elemento fondamentale derivato dalla costruzione della carta di Habitat Quality del Piano Paesaggistico Regionale è l'insieme delle aree che costituiscono gli "Gli Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità dei laghi e delle aree alpine ed appenniniche" che nella Tavola PR 2 "Elementi qualificanti il paesaggio lombardo" sono sottoposti a misure di salvaguardia e limitazioni d'uso. La perimetrazione esclude le superfici urbanizzate ed urbanizzabili (ai sensi della LR 31/2014) ed i domini sciabili identificati nei PTR e nei PTCP. Gli Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità dei laghi e delle aree alpine ed appenniniche" sono sempre ricompresi negli ambiti già assoggettati a tutela ex art.142 del D. Lgs.42/2004, rispettivamente, aree alpine ed appenniniche al di sopra dei 1600 e dei 1200 metri e territori contermini ai laghi. Dalla rappresentazione seguente si nota che la perimetrazione più ristretta coincide con gli ambiti a scarsissima fruizione antropica (ghiacciai, acclivi, versanti montani) per i quali la salvaguardia dei caratteri di naturalità risulta essere una priorità assoluta. Viceversa, riducendo (moderatamente) il livello di naturalità presente nei territori, si riscontra come esistano dei paesaggi dall'elevata qualità anche in contesti di maggiore fruizione e non



2.9. La rete della mobilità e dell'assetto infrastrutturale

Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)

Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) è uno strumento che delinea il quadro di riferimento dello sviluppo futuro delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità di persone e merci in Lombardia, approvato da Regione Lombardia con d.c.r. n. 1245 il 20 settembre 2016.

In particolare, il documento orienta le scelte infrastrutturali e rafforza la programmazione integrata di tutti i servizi (trasporto su ferro e su gomma, navigazione, mobilità ciclistica) per migliorare la qualità dell'offerta e l'efficienza della spesa, per una Lombardia "connessa col mondo", competitiva e accessibile. Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti è stato costruito a partire da un rilevante lavoro di analisi della domanda di mobilità, frutto di un articolato processo di confronto con gli stakeholder territoriali e di settore, che si è svolto nell'ambito di un percorso di Valutazione Ambientale Strategica.

Le scelte compiute nel Programma considerano la sua complessità e l'articolato contesto territoriale allargato con cui la Lombardia si confronta. Con il supporto di modelli di previsione specifici sono stati stimati i benefici che deriveranno dagli interventi programmati entro il 2020:

- **ridurre la congestione stradale, principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati;**
- **migliorare i servizi del trasporto collettivo;**
- **incrementare l'offerta di trasporto intermodale;**
- **contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente;**
- **favorire la riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi posti dalla UE.**

L'approccio integrato che caratterizza il Programma lo rende strumento sensibile alle relazioni esistenti tra mobilità e territorio, ambiente e sistema economico. Tale approccio ha determinato la scelta di due livelli correlati di obiettivi: obiettivi generali (che contemplano aspetti intersettoriali) e obiettivi specifici (più specificamente legati al settore trasportistico).

Dagli obiettivi specifici discendono strategie e azioni. Pensato come strumento di lavoro dinamico, che vive e si aggiorna nel tempo, il Programma definisce strumenti trasversali e attività di monitoraggio utili al raggiungimento degli obiettivi prefissi: ha come orizzonte temporale di riferimento il breve-medio periodo (indicativamente 5 anni), con un orizzonte di analisi e di prospettiva di medio-lungo termine. Per quanto riguarda Galbiate, non vi sono specifici obiettivi o progettualità che interessano il territorio comunale (si rimanda a quanto previsto/disciplinato dal PGT vigente).

La viabilità di rango provinciale

Dalle informazioni dello strumento di coordinamento provinciale di Lecco, si evidenzia che il ruolo assunto dalle infrastrutture viabiliste che interessano il comune di Galbiate (si veda "Quadro strutturale 1" – assetto insediativo) è piuttosto rilevante per quanto riguarda i collegamenti tra le zone del Lecchese, la Brianza e la cintura esterna della Città metropolitana di Milano. In particolare, dal punto di vista strategico, assume forte rilevanza il ruolo del tracciato ferroviario che costeggia il margine ovest del tessuto urbanizzato di Galbiate, in prossimità del lago di Annone. In tal senso, Galbiate si inserisce negli obiettivi del "Quadro strategico" del PTCP di Lecco in merito alla riqualificazione delle Linee Ferroviarie 8 segue estratto delle schede 17°, 17c e 17d).



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Riqualificazione delle Linee Ferroviarie
Servizio Ferroviario Integrato nell'Area
Metropolitana di Lecco

SCHEDA N°
17a



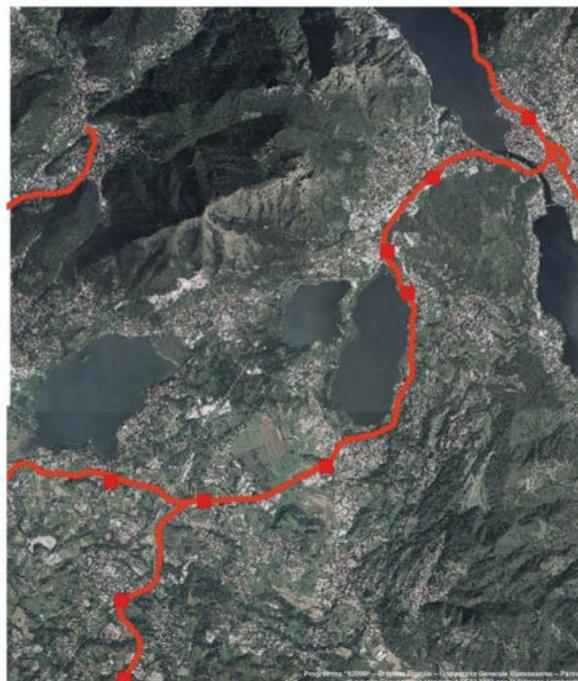
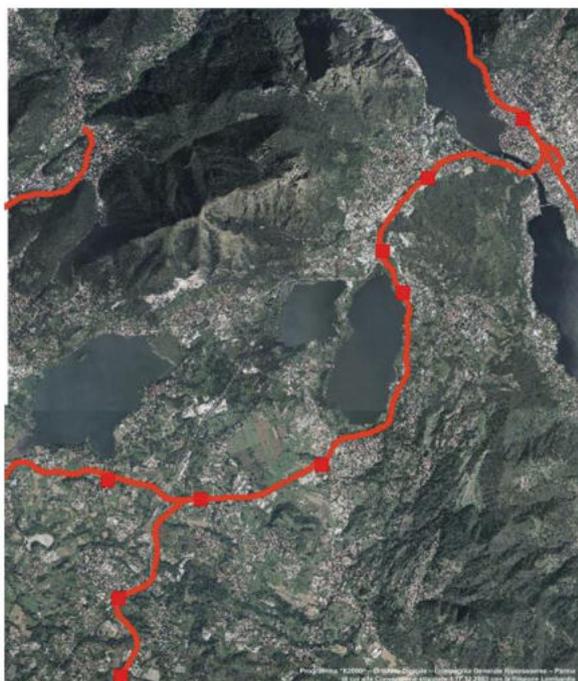
Riqualificazione delle Linee Ferroviarie

Riqualificazione della Linea Milano - Monza -
Molteno - Lecco

SCHEDA N°
17c

Riqualificazione delle Linee Ferroviarie
Riqualificazione della Linea Como - Lecco

SCHEDA N°
17d



Estratto da "Quadro strategico" del PTCP di Lecco



Le proposte comunali di potenziamento e riqualificazione della rete di mobilità comunale

Il Documento di Piano del PGT vigente di Galbiate prevede interventi di potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture esistenti, oltre alla realizzazione di varianti stradali a scavalco degli attraversamenti urbani: il quadro risultante dalle previsioni di intervento non fa altro che potenziare l'offerta infrastrutturale e di servizio dell'assetto attuale sia per la rete stradale sia per quella ferroviaria. Oltre agli interventi programmati, vengono proposti alcuni interventi al fine della risoluzione delle criticità rilevate allo stato attuale.

Per la rete principale sono proposte:

- **la fluidificazione dell'asse della SS342 dir da Garlate a Ponte Visconti, intervento necessario all'eliminazione dei traffici di attraversamento impropri che utilizzano l'itinerario formato dalla strada comunale per Garlate e dalla SP60 da Galbiate a Pescate: è peraltro necessario sottolineare che il potenziamento e la realizzazione della variante della SS639 a Vercurago e Calolziocorte, unitamente al collegamento SS342 dir-SS639 tra Vercurago e Calolziocorte, dovrebbe diminuire in parte i carichi sulla SS342 dir;**
- **Il completamento dello svincolo della SS36 a Pescate al fine dell'eliminazione dei traffici di attraversamento in Galbiate sull'itinerario Garlate-SS36 allo svincolo a ovest del Monte Barro;**
- **Per la rete locale è proposta la realizzazione di un nuovo collegamento tra la SP60 e via Solaro al fine della fluidificazione dell'accesso a Galbiate;**

Per la rete stradale sono previsti:

- **Un nuovo collegamento tra via Solaro e la SP60, necessario al superamento del collo di bottiglia, rappresentato dal senso unico alternato di via Como, è individuato come intervento necessario per la diminuzione dei carichi di traffico presenti in via Como e nelle vie Indipendenza, Milano, Crocefisso, Cavour, Martiri della Liberazione oggi utilizzate come accesso principale all'abitato di Galbiate mediante il sistema dei sensi unici. Questo intervento è condizione indispensabile per la riqualificazione dell'ambito centrale di Galbiate ed è il passo più importante per la moderazione del traffico nell'area centrale;**
- **La riqualificazione dell'intersezione SP70-SP58 tramite rotatoria, opera necessaria all'adeguamento in termini di sicurezza del nodo stradale;**

Per la rete ferroviaria sono previsti interventi di riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture: in particolare il potenziamento della linea ferroviaria da Lecco a Calolziocorte, il raddoppio da Calolziocorte a Carnate, ma più importante per il territorio di Galbiate la riqualificazione della linea ferroviaria Lecco-Molteno-Monza tramite il potenziamento dell'infrastruttura e del servizio. Nel 2001 è stato infatti approvato il "Protocollo d'Intesa per la definizione degli interventi a completamento ed adeguamento del sistema dei trasporti su ferro per l'area della Brianza", sottoscritto dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione, dalla Regione Lombardia, dalle Province di Milano e Lecco, dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., dalle Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A., dal Comune di Milano, dai Comuni aderenti all'Assemblea dei Sindaci della Brianza Milanese dai Comuni di Cassago Brianza, Civate, Costa Masnaga, Galbiate, Lecco, Molteno, Oggiono, Valmadrera. L'anno successivo la Regione Lombardia e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A hanno siglato il "Protocollo d'intesa per la definizione degli interventi di sviluppo del sistema ferroviario lombardo e della sua integrazione nella rete europea" che ha portato all'attuazione della progettazione per la riqualificazione della linea ferroviaria. Il progetto di R.F.I., che prevede tra l'altro la soppressione di numerosi passaggi a livello, consente la velocizzazione del servizio e l'aumento delle potenzialità di trasporto: il P.T.C.P. prevede la realizzazione dell'intervento nel periodo di validità del P.T.C.P. stesso.



A completamento del quadro strategico del servizio ferroviario è importante ricordare il futuro prolungamento delle linee suburbane S del Servizio Ferroviario Regionale attivate nel 2005. Queste linee, che attraversano radialmente Milano grazie all'entrata in esercizio del Passante ferroviario, sono basate sul miglioramento dell'offerta tramite il cadenzamento dell'orario, l'aumento della frequenza e della durata del servizio, nonché del transito nelle stazioni del Passante. Il servizio non è ancora completamente attivato a causa del non completamento attuale del Passante ferroviario. Tuttavia la linea S che interesserà la stazione di Sala al Barro e di qui fino a Lecco, è la linea S7 Porta Garibaldi-Lecco ad oggi attivata solamente fino a Besana Brianza: il prolungamento fino a Lecco è previsto in funzione del progetto di riqualificazione dell'infrastruttura.

In questo nuovo quadro infrastrutturale è stata valutata la possibilità di una nuova fermata della linea ferroviaria Lecco-Molteno nei pressi di Ponte Visconti. Il P.T.C.P. sottolinea che, per l'istituzione del Servizio Ferroviario Integrato nell'Area Metropolitana di Lecco, "appare necessaria l'attivazione contemporanea della riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma, incentrato sulle fermate ferroviarie caratterizzate nel ruolo di poli di interscambio con i mezzi del trasporto pubblico locale e della integrazione tariffaria con il servizio ferroviario su basi nuove". Il progetto di riqualificazione della linea Milano-Molteno-Lecco della Regione Lombardia prevede in prima fase (definita dalla Regione Lombardia tramite i bandi per l'assegnazione del servizio) il cadenzamento orario di 20 minuti nella punta del mattino in direzione di Milano e di 30 minuti nella punta serale in direzione di Lecco, l'ampliamento della fascia di servizio fino alle 22.00, l'introduzione di nuovo materiale rotabile.

Contestualmente a quanto affermato nel P.T.C.P. in merito alla riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico è possibile ipotizzare alcuni interventi alle autolinee in funzione dell'interscambio ferro-gomma con il trasporto veicolare proposto in corrispondenza della fermata di Ponte Azzone Visconti.

In particolare, si propone l'attestamento dell'attuale autolinea Lecco-Oggiono presso l'interscambio e il passaggio nel medesimo della linea urbana di Lecco. Tale servizio dovrà essere potenziato e cadenzato di concerto con l'orario ferroviario: l'autolinea extraurbana si configurerà come linea di adduzione alla linea ferroviaria di forza.

| S16 MIGLIORAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO | | S17 MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO DELLA RETE STRADALE | |
|--|--|---|--|
| RETE FERROVIARIA | | RETE STRADALE | |
| <i>Azione</i> | <i>Strumenti</i> | <i>Azioni</i> | <i>Strumenti</i> |
| Fermata ferroviaria Ponte Azzone Visconti | Protocollo di intesa R.F.I., Regione Lombardia, Provincia di Lecco (rientra nelle azioni generali per l'interscambio) | Collegamento via Solaro-SP60 | Studio di fattibilità |
| Potenziamento del servizio (servizio metropolitano di Lecco) linea ferroviaria Lecco-Molteno-Monza | Tavolo tecnico Provincia di Lecco | Riqualificazione intersezione SP70-SP58 tramite rotatoria | Progettazione preliminare e Tavolo tecnico Provincia di Lecco |
| RETE DELLE AUTOLINEE | | Nuovo accesso a via I Maggio da via Lecco | Vedi AT5 |
| <i>Azione</i> | <i>Strumenti</i> | Riqualificazione intersezione Lecco-IV Novembre | Progettazione preliminare e Tavolo tecnico Provincia di Lecco |
| Riorganizzazione autolinea Lecco-Oggiono | Tavolo tecnico Provincia di Lecco conseguente alla riqualificazione della linea ferroviaria e del relativo servizio (rientra nelle azioni generali per l'interscambio) | Riqualificazione intersezione Milano-Crocefisso | Progettazione preliminare |
| Riorganizzazione autolinea urbana n° 4 di Lecco e nuova fermata a Ponte Visconti | Tavolo tecnico Provincia di Lecco conseguente alla riqualificazione della linea ferroviaria e del relativo servizio (rientra nelle azioni generali per l'interscambio) | Riqualificazione intersezione Monte Barro-San Bernardino | Progettazione preliminare |
| Nuovo capolinea scuolabus Vergano | Vedi AT1 | Riqualificazione intersezione SP70-via Bergamo | Progettazione preliminare e Tavolo tecnico Provincia di Lecco |
| Nuova autostazione di Galbiate | Vedi AT5 | SOSTA VEICOLARE | |
| | | <i>Azioni</i> | <i>Strumenti</i> |
| | | Parcheggio di interscambio Ponte Azzone Visconti | Protocollo di intesa R.F.I., Regione Lombardia, Provincia di Lecco |
| | | Parcheggio impianto produttivo Sala al Barro | Vedi AT7 |
| | | Parcheggio Piazza Mercato | Vedi AT5 |
| | | Parcheggio via De Gasperi Vergano | Vedi AT1 |
| | | Potenziamento Parcheggio SP70 Bartesate | Progettazione preliminare |
| | | Parcheggio piazza Martiri della Liberazione | Progettazione preliminare |

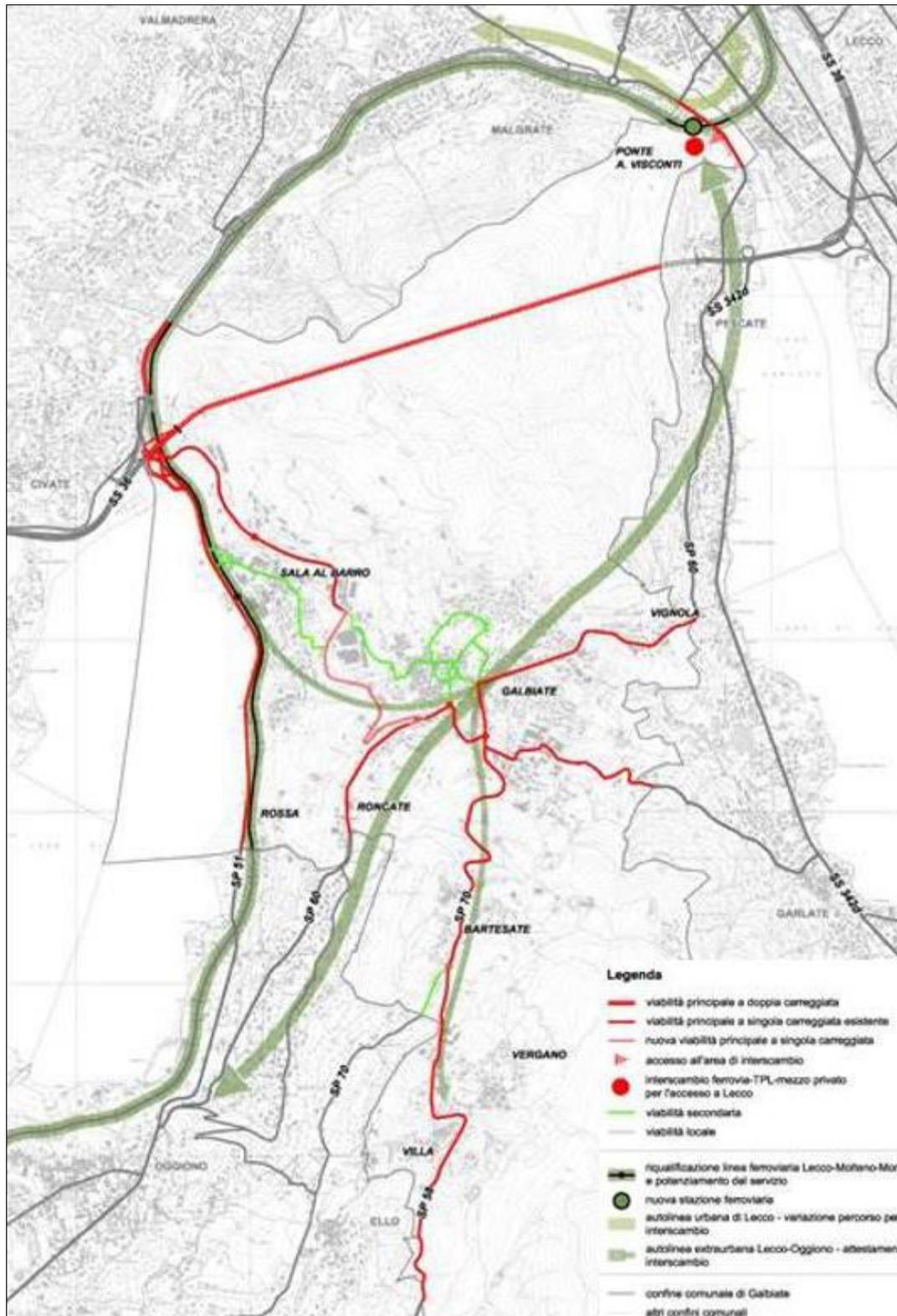


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Estratti dal Documento di Piano di Galbiate di azioni puntuali di miglioramento della rete di mobilità e schema funzionale delle reti di trasporto comunali – linee strategiche



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

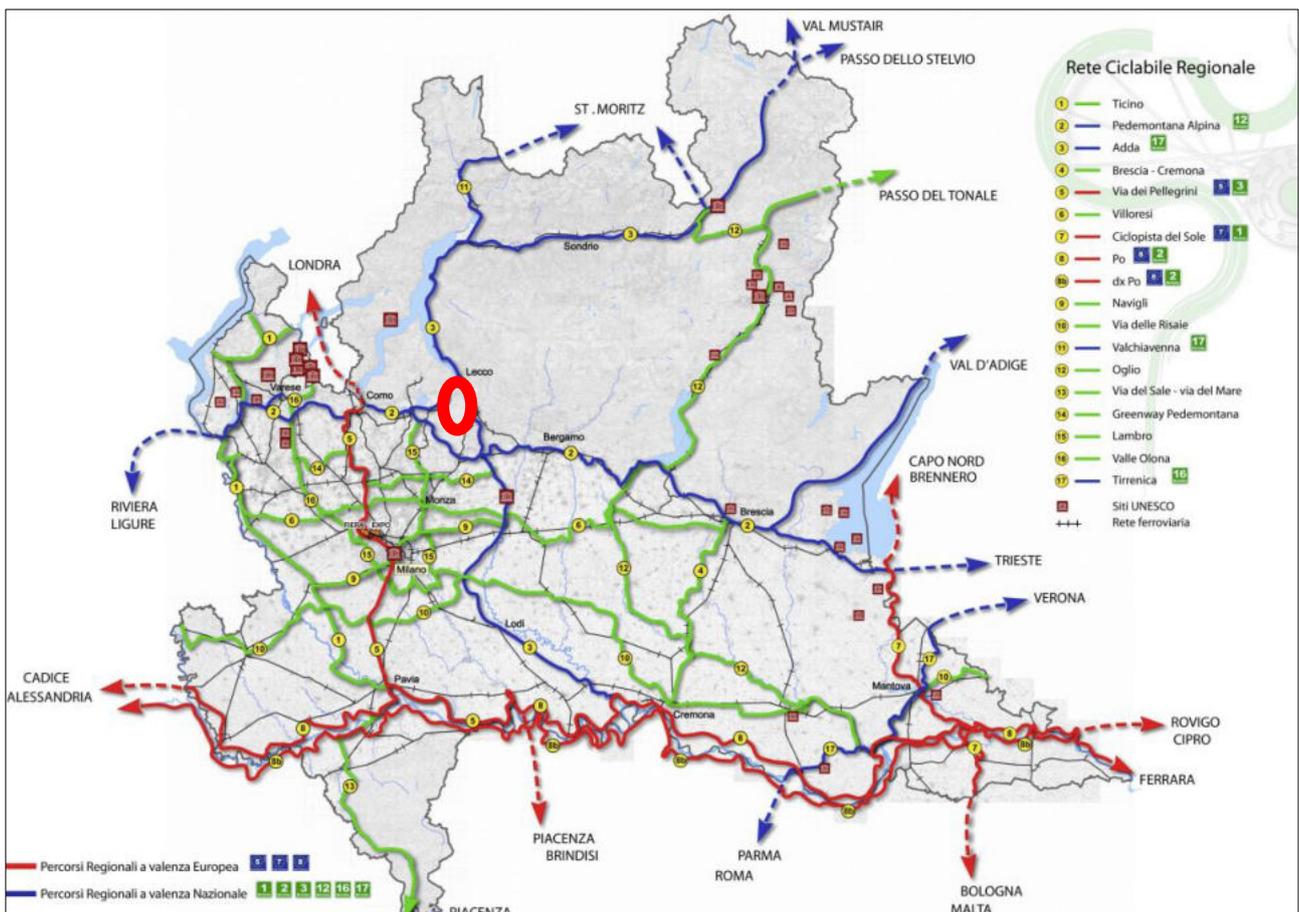
P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

2.10. La rete della mobilità debole

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)¹⁸

Il Piano regionale della mobilità ciclistica (PRMC), ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano. L'azione principale di Regione Lombardia consiste nell'individuare il sistema ciclabile di scala regionale in relazione al tessuto e alla morfologia territoriale, allo sviluppo urbanistico, al sistema naturale, con particolare riferimento ai sistemi fluviali e lacuali, ai parchi regionali e ai grandi poli attrattori. Si fa quindi riferimento a percorsi extraurbani di lunga percorrenza che attraversano località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico, con l'obiettivo di creare circuiti connessi ai sistemi della mobilità collettiva. Il sistema ciclabile di scala regionale è individuato quale elemento di connessione ed integrazione sia dei sistemi ciclabili provinciali e comunali; sia degli itinerari appartenenti alla rete ciclabile di valenza europea (EuroVelo) ed alla rete ciclabile nazionale (Bicitalia). Dall'indagine effettuata, il comune di Galbiate non è attraversato da percorsi del PRMC e non è interessato in progetti di sviluppo della mobilità debole (segue l'estratto).



Estratto "Allegato 1" del PRMC di Regione Lombardia

¹⁸ Il Piano approvato con delibera n. X/1657 dell'11 aprile 2014 è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica".



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

La rete ciclopedonale di rilevanza provinciale

A livello di pianificazione provinciale, le progettualità derivanti dal PTCP di Lecco vedono coinvolto il territorio di Galbiate per lo sviluppo e realizzazione di un percorso ecologico-ambientale, pedonale, ciclabile attorno al Lago di Annone (segue l'estratto della scheda n.20 del PTCP "Quadro strategico"):

| Percorsi Ciclopedonali | | SCHEDA N° 20c |
|---|---|-------------------------|
| Lago di Annone | | |
| Oggetto Realizzazione di un percorso ecologico-ambientale, pedonale, ciclabile attorno al Lago di Annone. | Comuni interessati Civate, Oggiono, Galbiate, Annone Brianza, Suello. | |



Estratto da "Quadro strategico" del PTCP di Lecco

La rete ciclopedonale di rilevanza comunale

A livello di pianificazione comunale, il PGT si è imposto di valutare la riqualificazione della mobilità ciclo-pedonale, attraverso valorizzazione dei percorsi esistenti e delle relazioni visive che essi hanno nei luoghi storici e identitari. Il territorio di Galbiate si caratterizza per la presenza un sistema di percorsi pedonali e di scalette che connettono i differenti nuclei e centri abitati. La valorizzazione, attraverso adeguati interventi di recupero, messa in sicurezza e di adeguamento di tali percorsi costituisce un importante strategia sia per l'incremento della sicurezza della mobilità lenta (per esempio per i percorsi casa-scuola-casa), sia per la fruizione turistica del territorio, sia per il miglioramento della qualità dei nuclei esistenti. Oltre al sistema di connessioni verticali dovranno essere migliorati gli accessi al Parco Monte Barro, con opportune azioni di adeguamento e segnaletica.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| S18 MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ LENTA | |
|--|--|
| RETE CICLOPEDONALE | |
| <i>Azioni</i> | <i>Strumenti</i> |
| Percorsi pedonali protetti | Progettazione preliminare se non inclusi in Ambito di Trasformazione |
| Moderazione del traffico nelle aree centrali | Piani Particolareggiati del Traffico |
| Moderazione della velocità del traffico veicolare della SP70 Bartesate | Tavolo tecnico Provincia di Lecco |
| Percorso pedonale lungo il Lago di Annone | Progettazione preliminare |
| Riqualificazione percorsi pedonali esistenti | Progettazione preliminare se non inclusi in Ambito di Trasformazione |
| Completamento del percorso ciclopedonale del Lago di Annone | Tavolo tecnico Provincia di Lecco |
| Completamento del percorso ciclopedonale lungo il fiume Adda | Tavolo tecnico Provincia di Lecco |
| Azioni | Strumenti |
| <p><i>Valorizzazione del sistema dei percorsi pedonali esistenti e delle connessioni tra i nuclei insediati</i></p> <p>Sul territorio di Galbiate sono presenti numerosi percorsi pedonali, come scalette e percorsi alternativi, che costituiscono un elemento di pregio da valorizzare e migliorare. Nel PdS sono indicati, in relazione alle strategie per la valorizzazione della mobilità lenta, i tracciati da tutelare e gli interventi necessari alla loro rifunzionalizzazione (alcune scalette presentano oggi un cattivo stato di conservazione)</p> <p>In un'ottica di lungo periodo sono stati anche segnalati alcune possibili connessioni da potenziare, come ad esempio il percorso che dalla piazza di Villa può, intercettando la vecchia filanda e i percorsi interpoderali esistenti, connettersi al centro sportivo. Gli interventi che da un punto di vista della fattibilità economica sono attuabili nel breve periodo sono esplicitati nel PdS, mentre alcuni interventi, che rispondono ad un approccio strategico, ma si ritiene non attuabili nel breve periodo, sono suggeriti nell'ambito dei meta-progetti.</p> | DP, PdS |
| Azioni | Strumenti |
| <p><i>Recupero valorizzazione delle connessioni pedonali tra ambiti edificati e nuclei</i></p> <p>Numerosi percorsi pedonali, come scalette e strade consortili, costituiscono percorsi alternativi (e spesso più veloci) per la connessione tra le parti dei centri abitati. Il recupero dovrà prioritariamente riguardare il sistema di percorsi che connettono i servizi pubblici presenti sul territorio. E' altrettanto importante perseguire questa strategia anche nelle fasi di accompagnamento e valutazione, dopo l'approvazione del P.G.T., dei piani attuativi e degli interventi insediativi complessi.</p> | DP, PdS |
| <p><i>Accessi al Parco Monte Barro e rete dei percorsi nel territorio</i></p> <p>Il sistema dei percorsi per la fruizione e le passeggiate necessita di una maggiore riconoscibilità e pubblicizzazione. I punti di partenza/avvio devono essere opportunamente accessibili e segnalati.</p> | DP, PA/PR (Monte Barro, Comunità Montana) |

Estratti delle azioni sulla rete ciclopedonale redatti dal PGT vigente di Galbiate



2.11. Gli strumenti della programmazione settoriale

PIANO DELLA TUTELA E DELL'USO DELLE ACQUE (PTUA)

APPROVATO CON DELIBERA N. 6990 DEL 31 LUGLIO 2017

Anno

2017

Il Piano di Tutela delle Acque (PTUA) è uno strumento previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia di acque", costituisce uno specifico piano di settore e rappresenta lo strumento per regolamentare le risorse idriche del distretto idrografico del fiume Po in Lombardia, attraverso la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque. Come stabilito dalla L.R. 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", il PTA regionale è costituito da un Atto di Indirizzo, approvato dal Consiglio regionale, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche, e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato dalla Giunta regionale. Il Programma di Tutela e Uso delle Acque, che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. Il PTUA che qui viene presentato (PTUA 2016) ha valenza per il secondo ciclo di pianificazione 2016/2021 indicato dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE. Tenendo conto degli obiettivi già adottati dal PTUA 2006 e delle esigenze evidenziate dai recenti indirizzi europei e in piena coerenza con l'evoluzione della pianificazione di distretto idrografico padano, il nuovo Piano di tutela e uso delle acque regionale mira a promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, assicurare acqua di qualità per il consumo umano, mantenere la qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché recuperare, salvaguardare e ripristinare lo stato degli ambienti e dei corpi idrici e migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue urbane. Per raggiungere i suddetti obiettivi, il documento di programmazione definisce un sistema di misure (cd. "Misure di Piano") da applicare sul territorio lombardo, per ognuna delle quali viene definita una scheda illustrativa contenente la descrizione degli elementi caratterizzanti le specifiche misure di Piano¹⁹. Tra le misure più affini alle previsioni di Piano del territorio in oggetto, si specifica che:

- implementazione della disciplina per gli scarichi (scheda n. 1)²⁰;
- interventi di sistemazione delle reti esistenti (separazione delle reti, eliminazione delle acque parassite, etc.) al fine di migliorare le prestazioni degli impianti di trattamento (scheda n. 5);
- interventi per la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche²¹ (scheda n. 26);
- ricondizionamento, chiusura o sostituzione dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero superficiale con quello profondo²² (scheda n. 32);
- disciplina per la definizione e gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano²³ (scheda n. 33);

¹⁹ Le misure sono classificate in "strutturali" (relative alla realizzazione di opere/interventi di trasformazione del territorio) e "non strutturali" (misure di natura regolamentare o misure di governance). Sono inoltre classificate in misure "di base" e misure "supplementari", con riferimento all'art. 11 della direttiva 2000/60/CE. Qualora la misura sia riconducibile a una misura di base, è riportato il riferimento alla specifica misura di base della direttiva

²⁰ Attuata a seguito di emanazione del nuovo Regolamento regionale n. 6/2019.

²¹ I piani d'ambito e in particolare i piani quadriennali devono garantire entro tre anni dall'approvazione del PTUA: i.) il completamento del rilievo informatizzato delle reti acquedottistiche; ii.) la definizione delle modifiche degli schemi di adduzione e distribuzione; iii.) l'identificazione dei tratti di rete obsoleti e la gerarchizzazione degli interventi di sostituzione; iv.) l'individuazione delle reti e/o tratti di rete che contribuiscono maggiormente alle perdite complessive al fine della messa in priorità degli interventi. Dovranno essere predisposte le prime proposte di intervento connesse a individuati obiettivi di riduzione delle perdite entro il 2020, da effettuarsi nel periodo successivo.

²² Sulla base dei risultati dell'analisi ricognitiva delle situazioni di criticità esistenti, si definirà un'ipotesi di programma di intervento oggetto di confronto e condivisione con i soggetti proprietari dei pozzi, così da pianificare gli interventi necessari.

²³ È previsto da parte di Regione Lombardia l'approvazione di uno specifico regolamento regionale finalizzato ad indicare disposizioni specifiche riguardanti la tutela delle aree di salvaguardia.



- disciplina per la definizione e gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano²⁴ (scheda n. 33);
- calcolo del bilancio idrico per il livello regionale²⁵ (scheda n. 43);
- disciplina e trattamento delle acque di prima pioggia in ambito urbano ed industriale e delle acque di sfioro delle reti fognarie miste²⁶ (scheda n. 58);
- disciplina e indirizzi per la gestione del drenaggio urbano²⁷ (scheda n. 59);
- approvazione e attuazione norme sull'invarianza idraulica²⁸ (scheda n. 60);
- realizzazione ed attuazione dei principali strumenti di governance e di programmazione negoziata (contratti di fiume, ex art. 51 Nta), nonché dei progetti strategici di sottobacino²⁹ (ex art. 52 Nta), attivabili alla scala territoriale, deputati al raggiungimento contestuale ed integrato degli obiettivi del Piano di tutela e uso delle acque a scala di sottobacino e alla diminuzione del rischio idraulico (scheda n. 71).

Al fine di "mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse" il PTUA individua "all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione" ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, specifiche misure di tutela Alla luce di quanto detto, per Galbiate si evince che:

- non è considerato zona vulnerabile che compare nell'Allegato 2 della D.G.R.3297/2006 Nuove aree vulnerabili in Regione Lombardia, Comuni interamente compresi nell'area vulnerabile, Comuni vulnerabili SAU, con una superficie SAU di 431,79 Ha (come da estratto cartografico tav.11B "Registro delle aree protette" quadro D del PTUA);
- escluso da aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CEE (trattamento acque reflue urbane);
- non rientra tra i Comuni il cui territorio è totalmente ricompreso in zona vulnerabile da nitrati (Elaborato 4 PTUA "Registro delle aree protette");
- non è considerato, l'intero territorio comunale, area di ricarica per l'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS) e zona di ricarica o scambio per l'idrostruttura Intermedia (ISI) (come da estratto cartografico tav.11A "Registro delle aree protette" quadri A, B, C, D del PTUA);
- non è considerato come area designata per l'estrazione di acqua per il consumo umano per l'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS), Sotterranea Intermedia (ISI) e Profonda (ISP), (tav.11A "Registro delle aree protette" quadro A, C e D del PTUA).
- non è considerato come zona di riserva per l'estrazione di acqua per il consumo umano per l'idrostruttura Sotterranea profonda (ISP), (come da estratto cartografico tav.11A "Registro delle aree protette" quadro D del PTUA).

²⁴ È previsto da parte di Regione Lombardia l'approvazione di uno specifico regolamento regionale finalizzato ad indicare disposizioni specifiche riguardanti la tutela delle aree di salvaguardia.

²⁵ Cfr. d.g.r. n. 2122 del 9 settembre 2019 (pubblicata sul BURL n. 37, Serie Ordinaria, del 13 settembre 2019) e con d.g.r. n. 2583 del 2 dicembre 2019 (pubblicata sul BURL n. 49, Serie Ordinaria, del 6 dicembre 2019).

²⁶ La misura si attua con la revisione dei regolamenti regionali 3/06 sugli scarichi e 4/06 sulle acque meteoriche, mediante la definizione di disposizioni specifiche per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di garantirne la depurazione dei contaminanti veicolati. Si tratta nello specifico di implementare la regolamentazione vigente tenendo conto delle criticità emerse negli anni di applicazione del vigente regolamento.

²⁷ Misura attuata attraverso l'inserimento di specifiche disposizioni per la migliore gestione della porzione di acque di drenaggio convogliate in rete fognaria al fine di garantire la volanizzazione diffusa di tali acque prima dello scarico in rete e poi della volanizzazione delle acque di sfioro delle reti stesse. L'insieme delle disposizioni regionali tenderà ad implementare la regolazione e la pianificazione urbanistica attraverso la divulgazione del "Manuale di gestione del drenaggio urbano" (2016).

²⁸ Misura attuata con l'approvazione del regolamento regionale 7/2017 e smi contenente i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.

²⁹ I progetti strategici di sottobacino sono previsti dalla Lr. 12/2005 e smi (art. 55bis), sono elaborati da Regione Lombardia in accordo con i soggetti istituzionali e sociali interessati, attraverso processi partecipativi quali i Contratti di Fiume, al fine di conseguire in modo integrato ed unitario a scala di sottobacino gli obiettivi di qualità e sicurezza previsti dalle Direttive europee 200/60/CE e 2007/60/CE.



Il principio di invarianza idraulica e idrogeologica [anno 2017]

Nel 2016, Regione Lombardia ha approvato una nuova legge regionale sulla difesa del suolo (L.R. n. 4 del 2016). Tale normativa introduce al capo II, articolo 7 il principio di Invarianza Idraulica, Invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile. Tale principio è stato integrato nella legge regionale 12/2005 e smi di governo del territorio e formalizzato all'art. 58-bis della legge stessa. In attuazione dell'articolo 58bis della Lr. 12/2005 e smi, che ha introdotto nell'impalcato normativo regionale del governo del territorio il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica (regolamento regionale n. 7 del 23 novembre 2017³⁰). Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, con l'obiettivo ultimo di ridurre l'impatto inquinante degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corpi idrici ricettori tramite la separazione e gestione locale delle acque meteoriche non suscettibili di inquinamento. A tal fine, il regolamento regionale detta una nuova disciplina per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di quelle esistenti, nonché per le infrastrutture stradali, da adottare per tutti gli interventi che prevedono una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione (art.3 del regolamento). In tale ottica, il regolamento definisce:

- le misure differenziate per le aree di nuova edificazione e per quelle già edificate, anche ai fini dell'individuazione delle infrastrutture pubbliche di cui al piano dei servizi, definendo gli interventi sul territorio richiedenti le misure di invarianza idraulica e idrologica (art. 3);
- le modalità e i parametri funzionali al calcolo dei volumi da gestire per il rispetto del principio di invarianza idraulica o idrologica da applicare per ogni intervento e i limiti allo scarico ammissibili al ricettore per ogni tipologia di area;
- le indicazioni tecniche costruttive ed esempi di buone pratiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano;
- le modalità di integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del piano d'ambito (di cui all'articolo 48, comma 2, lettera b) della l.r. 26/2003), nonché tra le disposizioni del regolamento di cui al presente comma e la normativa in materia di scarichi di cui all'articolo 52, comma 1, della stessa l.r. 26/2003, al fine del conseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica.

Al fine dell'applicazione del calcolo dei volumi di invarianza idraulica o idrologica di cui alla Tabella 1 di cui l'art. 9 del regolamento (in seguito riportata), si evidenzia che il comune di Galbiate è classificato come "come ad alta criticità (A)" (cfr. Allegato C del Rr. 7/2017 e smi). Seguono gli estratti.

Si ricorda, infine, che in attuazione del regolamento 7/2017 i comuni possono applicare i principi dell'invarianza idraulica o idrologica, nonché del drenaggio urbano sostenibile, attraverso i seguenti meccanismi:

- a) **incentivazione urbanistica, nelle modalità stabilite dal comma 5 art. 11 della Lr. 12/2005 e smi, così come modificato dalla nuova Lr. 39/2019;**
- b) **riduzione degli oneri di urbanizzazione o anche del contributo di costruzione, nelle modalità stabilite dal comma 2-quinquies art. 43 della Lr. 12/2005 e smi, così come modificato dalla nuova Lr. 39/2019;**
- c) **uso degli introiti derivanti della monetizzazione di cui all'articolo 16 del Regolamento.**

³⁰ Il regolamento n. 7 del 2017 sull'invarianza idraulica e idrologica è stato poi aggiornato con il r.r. n. 8 del 19 aprile 2019, recante "Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7" è pubblicato sul BURL n. 17, Serie Supplemento, del 24 aprile 2019" che introduce semplificazioni e chiarimenti a seguito di osservazioni tecniche ed esigenze di precisazioni e di chiarimenti



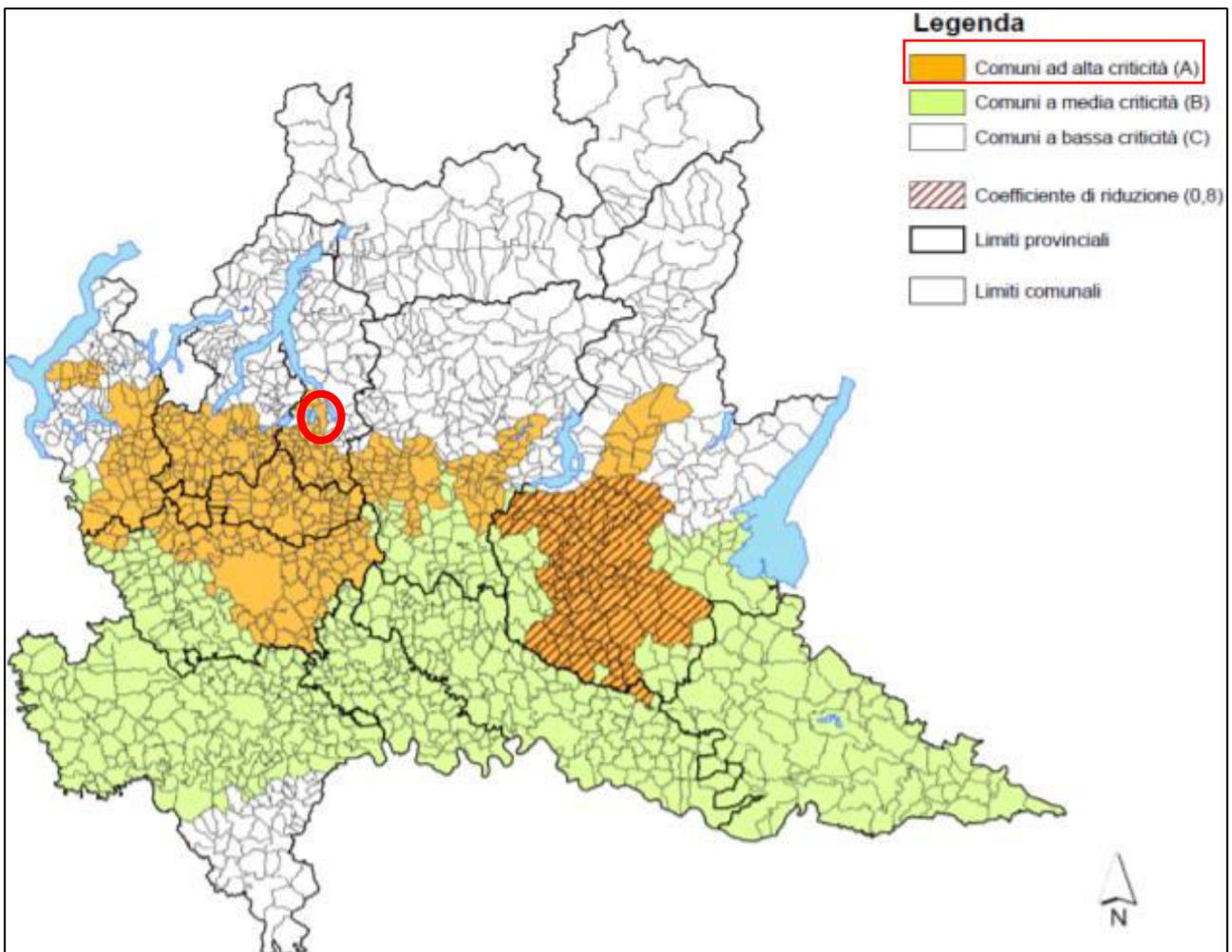
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| CLASSE DI INTERVENTO | SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INTERVENTO | COEFFICIENTE DEFLUSSO MEDIO PONDERALE | MODALITÀ DI CALCOLO | | |
|----------------------|---|--|----------------------------------|---|--|
| | | | AMBITI TERRITORIALI (articolo 7) | | |
| | | | Area A, B | Area C | |
| 0 | Impermeabilizzazione potenziale qualsiasi | $\leq 0,03$ ha (≤ 300 mq) | qualsiasi | Requisiti minimi articolo 12 comma 1 | |
| 1 | Impermeabilizzazione potenziale bassa | da $> 0,03$ a $\leq 0,1$ ha (da > 300 a ≤ 1.000 mq) | $\leq 0,4$ | Requisiti minimi articolo 12 comma 2 | |
| 2 | Impermeabilizzazione potenziale media | da $> 0,03$ a $\leq 0,1$ ha (da > 300 a ≤ 1.000 mq) | $> 0,4$ | Metodo delle sole piogge (vedi articolo 11 e allegato G) | Requisiti minimi articolo 12 comma 2 |
| | | da $> 0,1$ a ≤ 1 ha (da > 1.000 a ≤ 10.000 mq) | qualsiasi | | |
| | | da > 1 a ≤ 10 ha (da > 10.000 a ≤ 100.000 mq) | $\leq 0,4$ | | |
| 3 | Impermeabilizzazione potenziale alta | da > 1 a ≤ 10 ha (da > 10.000 a ≤ 100.000 mq) | $> 0,4$ | Procedura dettagliata (vedi articolo 11 e allegato G) | |
| | | > 10 ha (> 100.000 mq) | qualsiasi | | |



Estratto da "Testo coordinato del regolamento regionale 23 novembre 2017, n.7" pag. 6 e 21

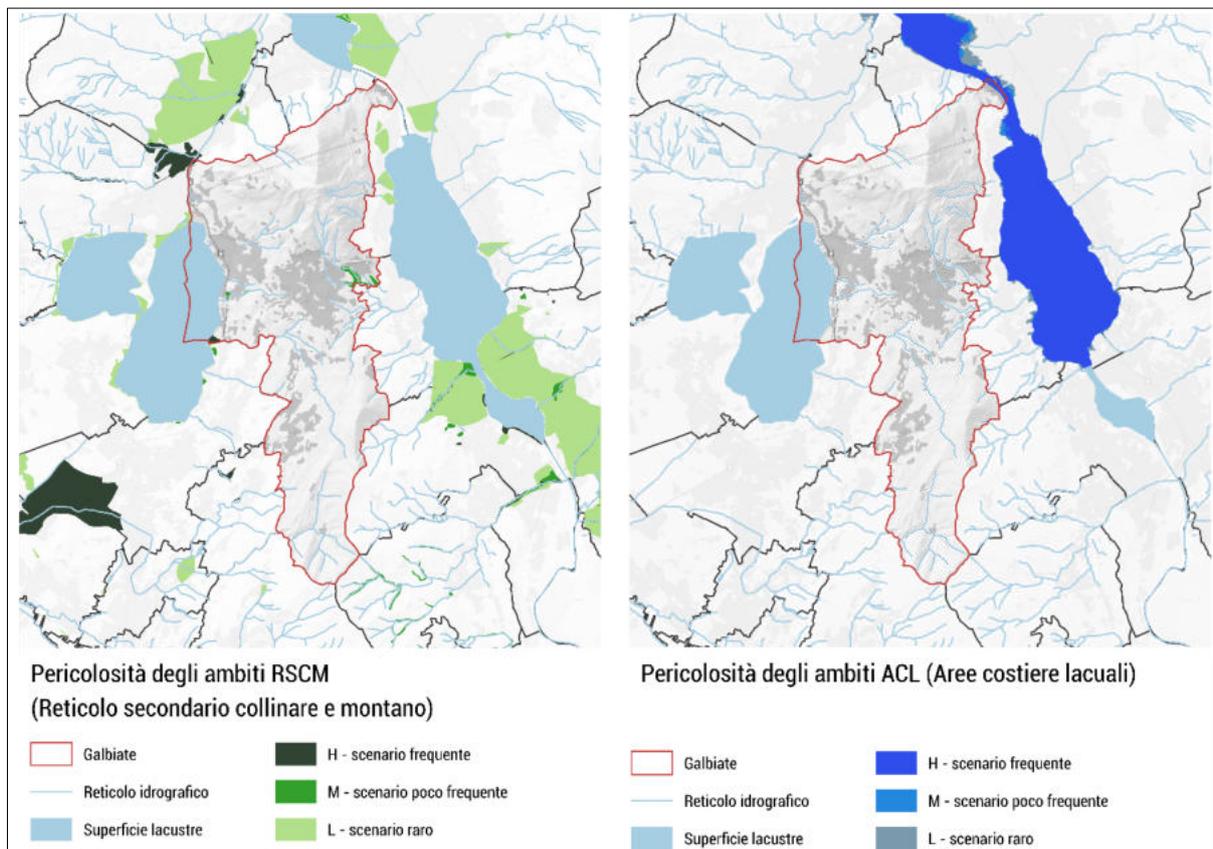


IL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI DEL BACINO DEL FIUME PO (PGRA)

Anno
2010

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Dall'elaborazione cartografica in ambiente GIS (riportata in seguito), si evince che il comune di Galbiate è interessato da areali di rischio alluvionale. Per quanto riguarda gli ambiti del reticolo secondario collinare e montano nella porzione centrale del territorio, in corrispondenza del lago di Annone e all'estremità opposta del comune, si riscontrano scenari di pericolosità alluvionale frequente in alcuni punti e raro in altri, mentre per gli ambiti di aree costiere lacuali, individuati all'estremità nord-ovest del comune, in corrispondenza del percorso del fiume Adda, si riscontrano tutti e tre gli scenari di pericolosità.



Elaborazioni cartografiche in ambiente GIS



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

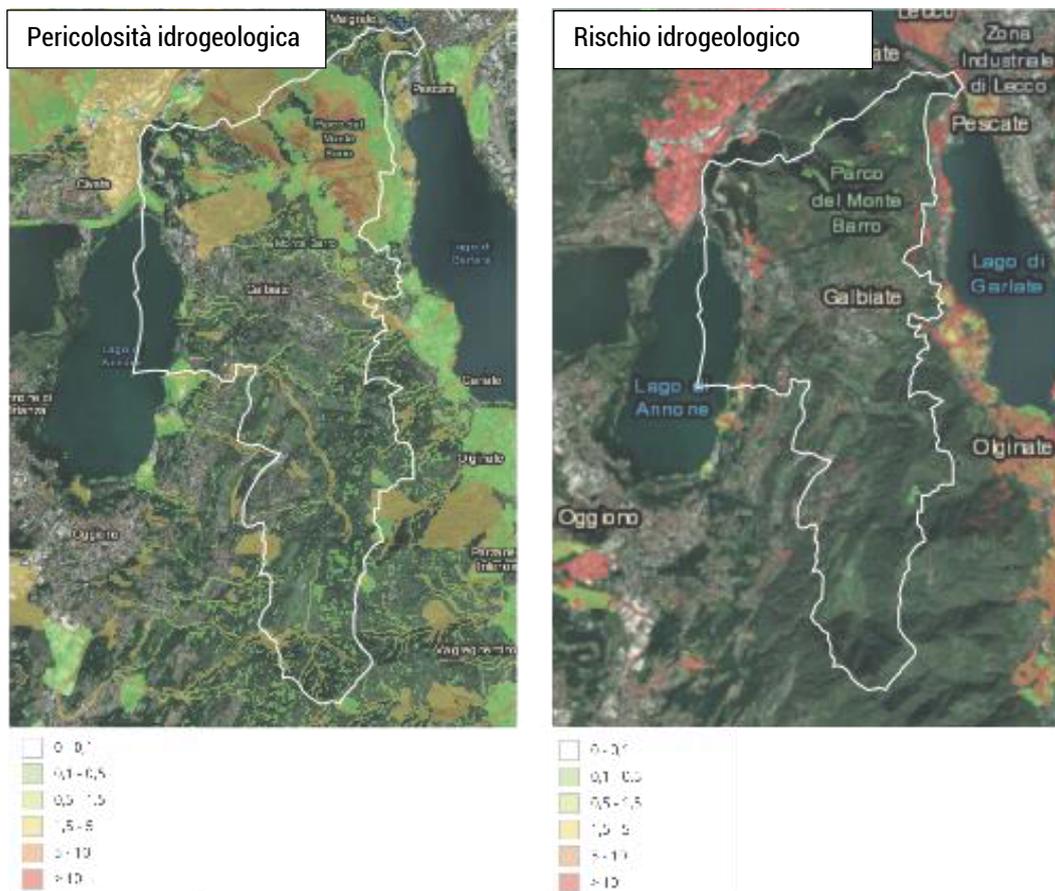
P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

PROGRAMMA REGIONALE INTEGRATO DI MITIGAZIONE DEI RISCHI (PRIM)
APPROVATO CON DGR N. 7243 DEL 8/05/2008, AGGIORNAMENTO METODOLOGICO 2015

Anno
2008

Regione Lombardia, con la D.G.R. n.7243 dell'08/05/2008, ha approvato il Programma Regionale di Mitigazione dei Rischi che analizza i rischi, singoli e integrati, sul territorio regionale al fine di identificare le aree maggiormente critiche su cui approfondire le valutazioni effettuate. Per ogni tipologia di rischio è stato valutato il rischio totale, rappresentato su specifiche mappe, le quali sono state combinate per generare una mappa del rischio integrato e del rischio dominante a diverse scale. Le mappe, opportunamente inserite nel quadro conoscitivo del presente Rapporto Ambientale, ove pertinenti, sono rielaborate ogni qualvolta siano disponibili nuovi e significativi aggiornamenti dei dati su cui si basano i modelli utilizzati. Per ogni tipologia di rischio considerata il PRIM prevede l'elaborazione delle mappe a scala di 20x20 m, 1x1 Km e a base comunale. In questo ambito si riportano le mappe più significative. In particolare, gli indici di rischio elaborati nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi) sono raggruppabili in classi corrispondenti a differenti livelli di criticità rispetto alla media del territorio regionale (posta uguale ad 1). Per tale motivo, le classi di criticità non esprimono un valore assoluto, ma devono essere di volta in volta considerate e valutate da tecnici qualificati, analogamente a quanto comunemente avviene nella restituzione di valori analitici di diverso tipo (es. analisi ambientali e analisi mediche). Il seguente estratto, derivante dall'elaborazione prodotte dal report di livello comunale del PRIM per la mitigazione dei rischi, si evincono i diversi scenari delle aree di rischio e pericolosità idrogeologica.



Estratti delle mappe di pericolosità idrogeologica e di rischio idrogeologico (<https://sicurezza.servizirl.it/primviewer/>)



IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE (PFVR)
APPROVATO CON D.G.R. N. 6017 DEL 19/12/2016

Anno
2016

Il PFVR è uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di mantenere e aumentare la popolazione di tutte le specie di mammiferi e uccelli che vivono naturalmente allo stato selvatico in Lombardia, sviluppando anche una gestione della caccia sempre più adeguata alle conoscenze ecologiche e biologiche. Il PFVR individua e sistematizza gli strumenti per il monitoraggio della fauna selvatica mirando a salvaguardare le specie in diminuzione ma anche a fornire un quadro di riferimento per il controllo numerico di alcune specie problematiche per il territorio e per l'agricoltura. Il Piano, ai sensi della normativa nazionale e regionale, ha in dettaglio i principali contenuti e finalità: i.) definire gli obiettivi per il mantenimento, l'aumento e la gestione delle popolazioni delle specie di mammiferi e uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico sul territorio regionale; ii.) definire indirizzi e contenuti per la pianificazione faunistica territoriale; iii.) descrivere e cartografare le potenzialità e le vocazioni faunistiche; iv.) elaborare programmi di protezione della fauna selvatica in diminuzione; v.) individuare le attività volte alla conoscenza delle risorse naturali e delle consistenze faunistiche; vi.) articolare il regime della tutela della fauna secondo le tipologie territoriali. Visto e considerato il contesto in cui ricade l'ambito di intervento ed esclusa la prossimità con zone propense a flussi migratori della fauna (avifauna in particolare, il progetto non risulta essere coinvolto nella programmazione regionale in materia faunistico-venatoria. Per quanto riguarda gli aspetti del Piano Faunistico Venatorio inerenti al territorio di Galbiate, si richiamano le declinazioni del suddetto piano al livello provinciale.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE

APPROVATO CON D.C.P. n.58 del 22/08/2001 (modificato con D.P.C. n.65 del 16/07/2003) [Anno 2001]

Ai sensi della Legge 157 del 1992 e della Legge Regionale 26 del 1993 la Provincia di Lecco sta elaborando il Piano faunistico che andrà a sostituire il precedente redatto nel 1998. Si tratta principalmente di uno strumento di gestione dell'attività venatoria, con gli obiettivi generali di protezione, conservazione delle specie animali, della biodiversità e degli ambienti necessari alla sopravvivenza di tali specie, in coerenza con le direttive europee, con le convenzioni internazionali e con i Regolamenti regionali (in assenza del previsto, ma mai approvato, Piano faunistico regionale). Il Piano, i cui contenuti sono ancora in fase di elaborazione, deve tener conto della presenza di Zone a Protezione Speciale (ZPS) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), soprattutto per l'individuazione delle cosiddette "oasi", che rappresentano l'unico spazio di pianificazione territoriale del Piano, le aree naturali in cui non è consentita l'attività venatoria. Il Piano faunistico inoltre indica le specie animali preferibilmente da preservare e dà linee di indirizzo per la conservazione ed il miglioramento della capacità del territorio di ospitare la fauna. Dal punto di vista normativo il Piano dunque dà delle prescrizioni per chi pratica l'attività venatoria, mentre fornisce solo suggerimenti ed indicazioni per gli enti locali. I Comuni in particolare possono decidere autonomamente se fare propri tali indirizzi, in un secondo momento sul proprio territorio, con degli strumenti attuativi specifici, oppure no. Purtroppo, il Piano non può prevedere e non incentiva forme di cooperazione fra i Comuni per costruire politiche ambientali condivise, cosa che invece potrebbe risultare essenziale nella gestione di risorse -fauna e spazi aperti- che sono assolutamente indipendenti dai confini amministrativi). Esclusa l'individuazione delle oasi e le indicazioni per l'attività venatoria, il Piano faunistico non ha potere prescrittivo e le sue indicazioni in materia di protezione di specie animali rare a volte in situazione di critica sopravvivenza, come una particolare specie di pipistrello, il *Myotis Capaccinii*-, di gestione del territorio e di miglioramenti ambientali potrebbero acquistare reale efficacia nell'ambito del progetto di rete ecologica, sviluppato anche all'interno del PTCP.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Le criticità che il Piano faunistico individuerà, quando avrà compimento, rimarranno importanti constatazioni nelle mani dei Comuni e della loro facoltà di immaginare politiche nuove in merito.

Il comune di Galbiate considera gli ambiti territoriali "*Oasi di Tutela Fiume Adda*" e la zona di Riserva Naturale del Monte Barro, vista e considerata la presenza dei due Parchi Naturali interni al territorio.

- **Geomorfologia:**

Il Monte Barro strutturalmente si presenta come anello di congiunzione tra il monte Rai-Prasanto e il Magnodeno. Il suo distacco e isolamento è dovuto al cambiamento di direzione degli strati che da Como al Rai hanno direzione Est-Ovest, da Lecco alla bergamasca hanno direzione No-Se. La roccia prevalente è la dolomia Norica con la sommità forse di dolomia Conchodon del Retico superiore. La base invece, da Sala a Insirano è costituita da un pacco di strati che vanno dal Retico (a Ovest) al Lias (a oriente), coperti in alto dalla dolomia Norica e che continuano sempre più a sud, con lembi di rosso selcioso e di bianca maiolica. Nel Retico e nel Lias sono scavate le cave presenti sul monteverso Sud-Ovest.

- **Vegetazione:**

Come conseguenza dei cambiamenti di utilizzo verificatisi dal dopoguerra, la vegetazione forestale di quest'area è in fase evolutiva, principalmente nel senso di un'espansione su superfici destinate in passato al prato o al pascolo, e di un invecchiamento dei cedui. In sintesi, circa un terzo del Parco è occupato da formazioni mesofile:

- quercio-faggeti e quercio-betuleti nel settore nord;
- quercio-castagneti presenti lungo tutti i versanti;
- circa il 10% della superficie è coperto da robinia e da pino silvestre (pino nero);
- circa il 15% è occupato da formazioni xerofile, dominate dalla betulla sui versanti freddi, da carpino nero ed orniello su quelli caldi;
- circa il 20% ospita formazioni pioniere con presenze arboree rade, su prateria con arbusteti; in tali situazioni prevalgono betulla e sorbo montano a nord, rovere, roverelia e carpino nero sui versanti più caldi.

Oltre alle citate, esistono piccole superfici di arbusteto a nocciolo, e con formazioni igrofile ad ontano nero. La superficie agricola utilizzata è ridotta a qualche ettaro, per lo più prati da sfalcio e qualche orto.

- **Fauna:**

Dal punto di vista faunistico si rileva una buona idoneità per il capriolo, per il quale si può stimare una potenzialità di almeno 50 capi; questo Ungulato può trarre vantaggio dalla attuale fase della dinamica vegetazionale, per la presenza di un cospicuo strato arbustivo. Il clima nettamente insubrico limiterebbe di molto la mortalità invernale. In considerazione dei rari soggetti attualmente presenti, per immigrazione spontanea dalla Penisola Lariana, l'area del Parco potrebbe essere sede di rilascio di un nucleo di almeno 10 capi, in funzione di una colonizzazione verso sud di tutto il comprensorio di Colle Brianza.

Anche per il muflone si registra una discreta idoneità. Chiaramente tali interventi dovranno essere valutati nell'ambito del piano territoriale di coordinamento del Parco.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

PIANO ITTICO PROVINCIALE

APPROVATO CON D.C.P. del Gennaio 1999 [Anno 1999]

La L.R. n. 12/2001, nel definire il quadro normativo regionale in materia di gestione dell'attività piscatoria e di conservazione della fauna ittica nonché degli ambienti acquatici, prevede che ogni Provincia rediga un proprio Piano Ittico (di seguito PIP).

Il PIP costituisce il documento di analisi dello stato di conservazione delle popolazioni di pesci oggetto di prelievo e degli habitat acquatici, nonché dei risultati raggiunti attraverso la gestione delle specie ittiche. Il PIP contiene inoltre la pianificazione dell'intero territorio provinciale ai fini alieutici.

Attualmente la Provincia di Lecco ha avviato la completa revisione del proprio Piano Ittico approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 18 del 19.04.1999.

Per quanto riguarda il territorio di Galbiate, non vi sono particolari indicazioni o obiettivi legati al Piano Ittico Provinciale. Tuttavia, considerata la presenza del Fiume Adda, si ricorda che il corso d'acqua principale è riconosciuto come: "acque di pregio ittico", "acque di pregio ittico potenziale". Oltremodo, si evidenzia che Galbiate rientra nell'elenco delle zone destinate ai campi di gara "Acque secondarie pregiate" (gare e manifestazioni di Pesca). Segue l'estratto.

| CORPO D'ACQUA | COMUNE | LOCALITA' / DELIMITAZIONE |
|---------------|-------------------------------|--|
| Lago di Como | Comuni di Galbiate - Malgrate | Dal ponte della ferrovia per 500 metri in direzione sud. |

Estratto da PIP e Carta delle Vocazioni ittiche pag. 70

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (Comunità Montana del Lario Orientale e Valle San martino)

APPROVATO CON D.G.P n. 27 del 2004 [Anno 2004]

Il Piano di Indirizzo Forestale costituisce il documento redatto dalla Comunità Montana del Lario Orientale e approvato dalla Provincia di Lecco, ai sensi della legge regionale n. 27 del 2004. Esso delinea gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione per tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) assume anche un ruolo di primaria importanza nel trattare il bosco nell'ambito del più ampio contesto della pianificazione urbanistico-territoriale. In questo contesto assume rilevanza il riconoscimento del PIF quale Piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nonché dei contenuti di cogenza dello stesso nei confronti degli strumenti urbanistici comunali.

La finalità globale del PIF è quella di contribuire a ricercare, promuovere e sostenere una convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed attività umane, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo. Le finalità fondamentali sono definite dalla D.G.R. n° 13899 del 01/08/2003 e sono:

- l'analisi e la pianificazione del territorio boscato;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo ed il coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.



Ulteriori obiettivi specifici del PIF sono:

- **contribuire al miglioramento del paesaggio lariano in particolare incentivando il reinserimento delle colture agrarie legnose (olivo, vite e castagno) ed il mantenimento di prati e pascoli in montagna;**
- **la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali con particolare riferimento alla rete natura 2000;**
- **il censimento, la classificazione e il miglioramento della viabilità silvo pastorale;**
- **il raccordo tra le scelte di sviluppo basate su criteri urbanistici e la tutela delle risorse silvo pastorali ed ambientali in genere.**

Il PIF trae le sue origini dalla Legge regionale n. 80 del 22 dicembre 1989, art. 15, in cui si stabilisce che gli enti delegati sono tenuti alla compilazione dei "Piani Generali di Indirizzo forestale". È tuttavia con le Linee Guida di Politica Forestale Regionale (D.G.R. n 7/5410 del 6/2001) che la Regione Lombardia introduce la pianificazione forestale quale azione specifica di programmazione di settore nonché condizione fondamentale per lo sviluppo del sistema forestale lombardo.

Successivamente la Legge Forestale Regionale n° 27 del 28.10.2004, che sostituisce la l.r. 8/1976 e la l.r. 80/1989, ufficializza il ruolo del Piano di Indirizzo Forestale come elemento cardine delle scelte programmatiche e di sviluppo di ampi comprensori boscati. In termini generali la legge individua nel PIF lo strumento principe per fornire, su scala territoriale, delle risposte ai cambiamenti che negli ultimi 20 anni hanno interessato il comparto silvo-pastorale lombardo. Tra questi ricordiamo:

- l'abbandono della gestione attiva dei boschi;
- il calo di oltre il 50% delle aziende agricole di montagna;
- l'aumento della superficie boschiva in montagna e collina, dovuta prevalentemente alla colonizzazione spontanea dei terreni abbandonati dall'agricoltura;
- la necessità di difendere l'assetto idrogeologico dei centri abitati;
- accrescere ruolo degli Enti locali nella gestione del territorio;
- incrementare l'interesse da parte della collettività per le funzioni ambientali dei boschi.

Un ulteriore importante elemento che ha ispirato la stesura del nuovo testo di legge è stata la necessità di adeguamento alla normativa nazionale sui boschi. Il D.Lgs. n° 227/2001 rivede, fra l'altro, la definizione di bosco e di arboricoltura da legno, definisce gli interventi ammessi in bosco senza autorizzazione paesistica ed introduce l'obbligo di interventi compensativi in caso di disboscamento. La Legge Forestale Regionale prevede inoltre un rinnovato ed energico raccordo non solo tra i diversi livelli della pianificazione forestale ma anche tra questa e la pianificazione territoriale ed urbanistica.

La superficie forestale:

L'estensione della superficie forestale della Comunità Montana del Lario Orientale è di 8.186,56 ha. Tale valore comprende le aree boscate definite tali dalla l.r. 27/04 e precisate dalle successive circolari integrative, ed è frutto delle perimetrazioni e successive correzioni al confine del bosco eseguite in fase di stesura del PIF. Il territorio si presenta quindi in buona parte coperto da bosco, dove la superficie forestale copre il 54% della superficie complessiva del territorio (14.972,12 ha).

Nell'estratto seguente si evincono i dati inerenti la superficie complessiva, la superficie al netto dei corpi idrici maggiori e le aree con copertura arborea (boschi) per il comune di Galbiate e per l'intera comunità montana.



Comune di Galbiate

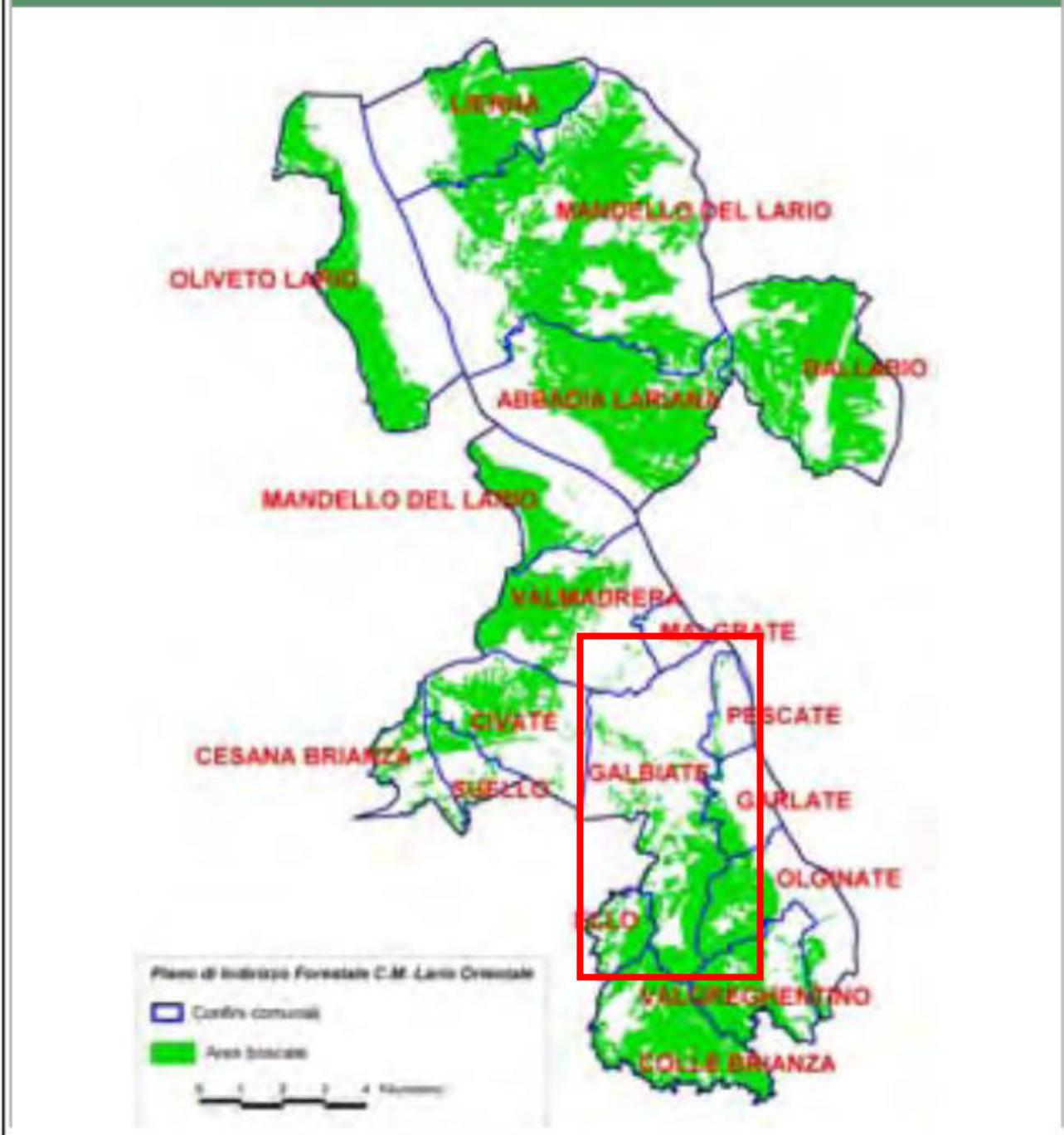
Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| COMUNE | SUPERFICIE TERRITORIO | | |
|------------------|-----------------------|--|-----------------|
| | COMPLESSIVA [HA] | COMPL. AL NETTO DEI CORPI IDRICI MAGGIORI [HA] | BOSCO [HA] |
| Galbiate | 1.602,77 | 1.492,48 | 428,20 |
| Comunità Montana | 17.862,71 | 14.969,65 | 8.186,56 |

Fig. 9- SUPERFICIE FORESTALE



Estratti del PIF della Provincia di Lecco contenenti la superficie forestale di Galbiate



Comune di Galbiate

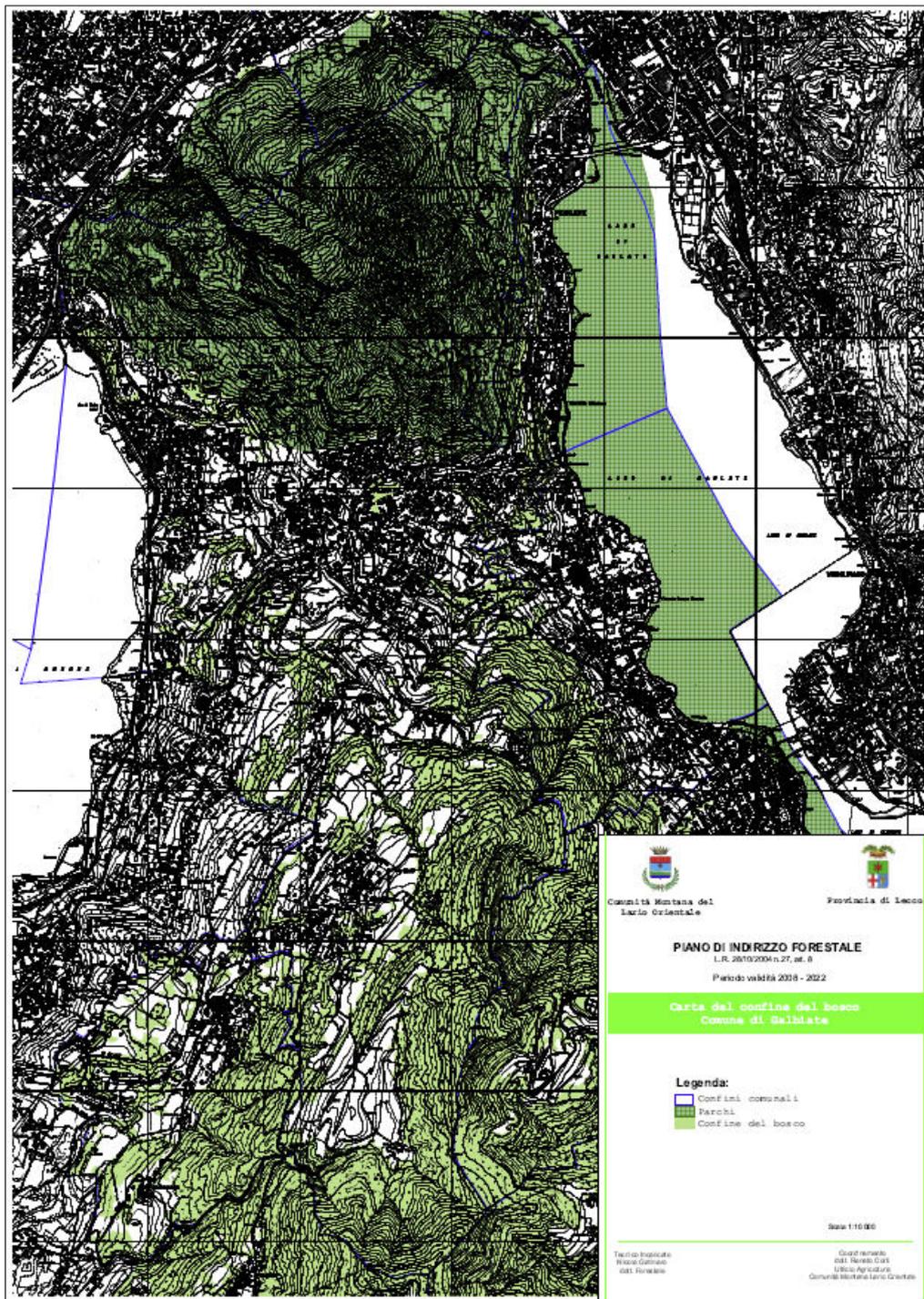
Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Dai dati si evidenzia che circa un terzo della superficie comunale è riconosciuta a bosco dal PIF della Comunità montana; si ricorda che la restante parte boscata, invece, appartiene al PIF del "Monte Barro" (seguirà un approfondimento in questa sezione). In particolare, per i territori coperti da superficie forestale a Galbiate, si riportano gli estratti delle "Tavole comunali" del PIF, ovvero:

- **Carta del confine del Bosco**





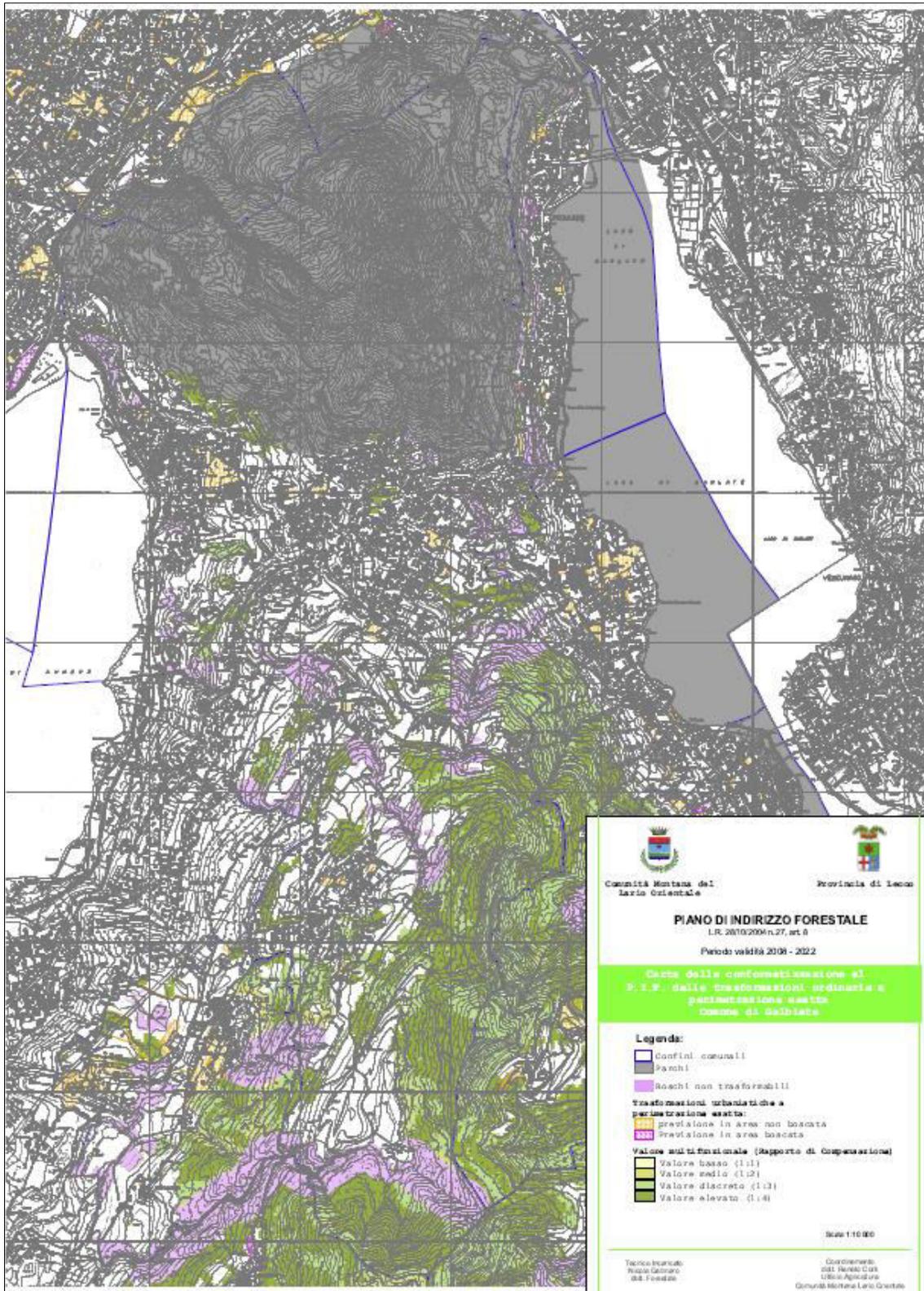
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- Carta della conformatizzazione al PIF delle trasformazioni ordinarie a perimetrazione esatta

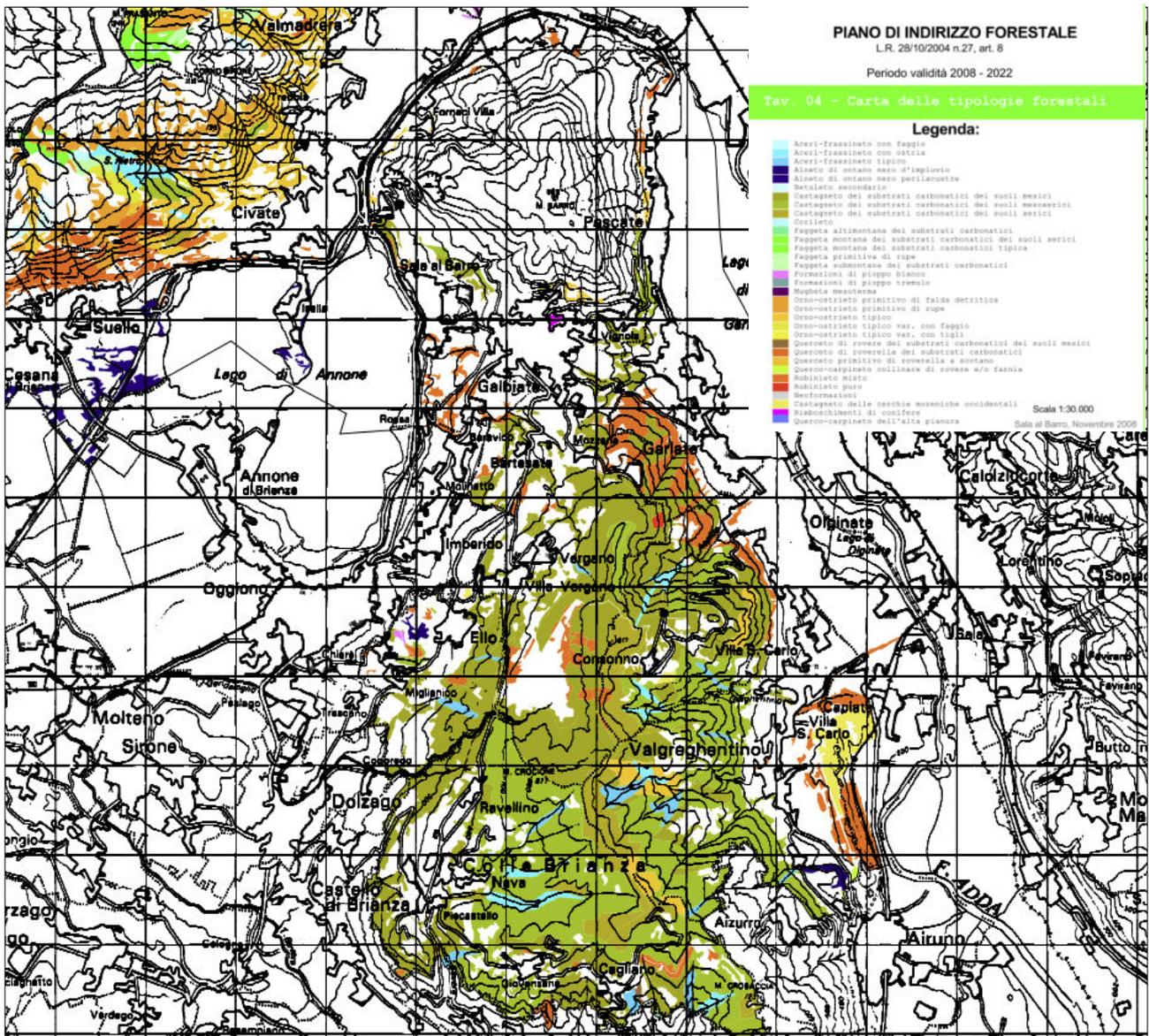




Dall'ultima immagine, si evince come una buona parte dei boschi presenti a Galbiate risultano essere non trasformabili (macchie viola).

Dalle "Tavole generali" è oltremodo possibile riscontrare:

- le tipologie forestali



Dall'immagine emerge che le principali tipologie forestali riscontrate sul territorio di Galbiate sono i castagneti, il robinieto di tipo misto, alcune zone di aceri e di rimboschimenti.

Dalla relazione del PIF, si evincono e si riportano in seguito le caratteristiche delle principali tipologie forestali presenti nel territorio di Galbiate.



ROBINIETI PURI E MISTI

| | | |
|---------------------------------------|---|--|
| ROBINIETI PURI E MISTI | Descrizione generale | <p>I robinieti sono formazioni ubiquitarie, indifferenti alla natura del substrato, che si diversificano sulla base della composizione arborea presente al loro interno. Si presentano sottoforma di strette fasce su scarpate o filari marginali alle sponde o alle coltivazioni.</p> <p>I boschi di robinia non sono accompagnati da uno specifico corredo floristico, tuttavia, in seguito ad un generale impoverimento delle specie proprie della vegetazione potenziale si ha l'ingresso di alcune specie indicatrici di disturbo, quali i rovi e il sambuco.</p> |
| | Specie arboree indicatrici | <p><i>Robinia pseudoacacia</i>, <i>Quercus pubescens</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Celtis australis</i>, <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Castanea sativa</i> e altre.</p> |
| | Caratteristiche stazionali | <p>Indifferente alla natura del substrato, colonizza stazioni disturbate dall'intervento antropico (scavi, transito veicoli, ceduzioni eccessive, ecc.)</p> |
| | Forma di governo principale | <p>Questi boschi vengono, generalmente, governati a ceduo ordinario, con turno medio di 15-20 anni, dato che il taglio frequente e a raso ne favorisce la vigoria, la diffusione e lo sviluppo della rinnovazione agamica.</p> |
| | Tendenze evolutive | <p>Formazioni a forte capacità colonizzatrice. L'abbandono delle forme di utilizzazione ne limita la diffusione.</p> |
| | Modalità di copertura | <p>Regolare colma</p> |
| | Particolari valenze della formazione | |
| | Potenziale pirologico | <p>Medio</p> |
| | Distribuzione | <p>La capacità fortemente invadente della robinia la rende una specie nel complesso temibile all'interno del territorio della Comunità Montana. Estesi robinieti caratterizzano tutta la fascia basale da Garlate a Valgrehentino e da Ello a Galbiate. Si tratta di formazioni che hanno saputo trarre vantaggio dalle generali condizioni di disturbo esercitate dalla presenza antropica (assi viari, contatto con aree insediative), a discapito delle formazioni maggiormente coerenti con le caratteristiche stazionali. Nel territorio della Comunità Montana la robinia ha pertanto tipicamente fatto il suo ingresso all'interno dei castagneti, talora alterandone in maniera significativa la composizione. Minore aggressività è dimostrata invece su formazioni prossime all'orno-ostrieto, dove la forte xericità delle stazioni limita lo sviluppo della specie. Si è potuto inoltre osservare una certa diffusione della robinia in aree interne (es. aree collinari del Genesio). La diffusione in tali contesti è pertanto probabilmente imputabile anche a forme di utilizzazione eccessivamente pesanti (ceduo semplice a turno breve e su ampie superfici).</p> |
| | Robinieti puri in Comune di Ello |  |



CASTAGNETI

| | | |
|-------------------|---|--|
| CASTAGNETI | Descrizione generale | <p>Comprendono formazioni pure di castagno o quelle in cui questa specie è nettamente dominante. I castagneti si collocano soprattutto lungo i versanti e con maggior frequenza a quote variabili fra 300 e 800 m. I popolamenti riscontrati all'interno della Comunità Montana sono ascrivibili principalmente alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici: sono formazioni a netta dominanza di castagno con discreta partecipazione di acero montano, raro acero campestre, frassino, talvolta rovere e carpino bianco. Crescono su suoli (<i>Eutric Cambisol</i>) con buona disponibilità idrica generalmente in corrispondenza di impluvi o canaloni ed in ambienti freschi con ricco sottobosco. ▪ Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici: formazione ben strutturata ed articolata in uno strato arboreo ove domina il castagno. Questa tipologia forestale predilige i substrati calcarei alterabili ed i suoli mesoxerici, in particolare il <i>Chromic Cambisol</i>. La riproduzione avviene soprattutto per via agamica, facile ed abbondante. ▪ Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici: formazioni a contatto o addirittura in sovrapposizione agli orno-ostrieti. Composizione fortemente arricchita in carpino nero e orniello. ▪ Castagneti delle cerchie moreniche occidentali: castagneto di substrato sciolto, in cui il castagno è stato favorita a discapito di rovere e farnia. |
| | Specie arboree indicatrici | <i>Castanea sativa, Quercus petraea, Carpinus betulus, Corylus avellana, Robinia pseudoacacia, Acer pseudoplatanus, Fraxinus excelsior, Ostrya carpinifolia, Ilex aquifolium Castanea sativa, Corylus avellana, Ostrya carpinifolia, Robinia pseudoacacia, Acer pseudoplatanus Castanea sativa, Quercus pubescens, Betula pendula, Ostrya carpinifolia</i> |
| | Caratteristiche stazionali | Formazioni azonali la cui diffusione dipende dall'uomo. Rinvenibili pertanto su tipologie di suolo da freschi ad aridi |
| | Forma di governo principale | I castagneti sono per la grande maggioranza governati a ceduo semplice o matricinato. Molto frequente è il ceduo di castagno invecchiato, che presenta polloni di età superiore al turno consuetudinario e costituisce formazioni strutturalmente più vicine alla fustaia di polloni che al ceduo. |
| | Tendenze evolutive | A causa di fitopatie (cancro corticale del castagno) le formazioni evolvono verso la faggeta o l'orno-ostrieto, secondo il grado di aridità del suolo. |
| | Modalità di copertura | Regolare colma |
| | Particolari valenze della formazione | Pregio cromatico dato dalle specie a vistosa fioritura (castagno, sorbo, ciliegio). Valenza culturale in quanto specie fortemente legata alle tradizioni rurali della montagna |
| | Potenziale pirologico | Medio - basso |
| | Distribuzione | Il castagno rappresenta una delle specie maggiormente diffuse all'interno del territorio della Comunità Montana. L'intera area del Genesio ospita prevalentemente castagneti cedui (e da frutto, nella quasi totalità in abbandono), a testimonianza di un rapporto tra uomo e bosco volto a diffondere le specie forestali a maggiore grado di produttività. Il castagneto si trova inoltre anche lungo le sponde del lago, nei settori settentrionali della Comunità Montana, occupando stazioni comprese tra i 400 e i 600 m di quota. I castagneti della C.M, oggi meno utilizzati rispetto al passato, tendono a forme evolutive maggiormente consone con le stazioni di riferimento. Pertanto i castagneti, e in particolare quelli a maggiore grado di xericità, si arricchiscono in specie meso-termofile che la ceduzione avrebbe altrimenti svantaggiato. Non è inoltre difficile riscontrare forti contaminazioni di robinia, non solo a causa della prossimità a zone urbane, ma anche a seguito di interventi selvicolturali eccessivamente pesanti che hanno portato alla regressione del castagno in talune stazioni. |
| | Castagneti in Comune di Galbiate |  |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Ulteriori approfondimenti inerenti alle "Tavole generali" e alla cartografia del PIF della Comunità Montana verranno trattate all'interno del Rapporto Ambientale. Ai fini di una lettura complessiva, però, si riportano ulteriori informazioni derivanti dalla relazione del PIF, su determinati aspetti legati ai boschi e alla naturalità degli ambiti di maggior pregio di Galbiate e/o interventi sul territorio, ovvero:

Parchi Regionali:

All'interno del territorio della Comunità Montana si trovano tre parchi regionali: una porzione de Parco Regionale Adda Nord, il Parco Regionale del Monte Barro e il Parco Regionale del Lambro. La tabella seguente riporta la localizzazione dei tre parchi all'interno delle rispettive amministrazioni comunali.

| PARCO REGIONALE | COMUNI INTERESSATI | SUPERFICIE COMPLESSIVA COMPRESA ENTRO C.M.(HA) |
|-----------------------------------|--|---|
| Parco Regionale Adda Nord | Malgrate, Galbiate, Pescate, Garlate, Olginate | 417,50 |
| Parco Monte Barro | Valmadrera, Malgrate, Galbiate, Pescate | 647,77 |
| Parco Regionale del Lambro | Cesana Brianza | 28,00 |
| Totale superficie protetta | | 1.093,27 |

Siti della RETE NATURA 2000:

Nel territorio della Comunità Montana si trovano Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale per l'avifauna (Z.P.S.). La tabella seguente riporta l'elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) in riferimento a Galbiate sono:

| CODICE SITO | NOME SIC | SUPERFICIE COMPRESA ENTRO CONFINI C.M. | ENTE GESTORE | COMUNI |
|---------------------------------|-----------------------|---|--|---|
| IT2030001 | Grigna settentrionale | 707,23 | Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Valdesino e Riviera | Mandello del Lario |
| IT2030002 | Grigna Meridionale | 2.275,40 | Provincia di Lecco | Mandello del Lario, Abbadia Lariana, Ballabio |
| IT2020002 | Sasso Malascarpa | 77,29 | ERSAF | Valmadrera |
| IT2030003* | Monte Barro | 648,56 | Parco del Monte Barro | Valmadrera, Galbiate, Malgrate, Pescate |
| IT2020006* | Lago di Pusiano | 26,91 | Parco Valle del Lambro | Cesana Brianza |
| IT2030004* | Lago di Olginate | 41,05 | Parco Adda Nord | Olginate |
| Totale superficie S.I.C. | | 3.776,44 | | |

* Siti territorialmente di competenza di altri Enti

| CODICE ZPS | NOME ZPS | SUPERFICIE COMPRESA ENTRO CONFINI C.M (HA). | COMUNI |
|---------------------------------|-------------------|--|---|
| IT2030601 | Grigne | 4.228 | Lierna, Mandello, Abbadia Lariana, Ballabio |
| IT2020301 | Triangolo Lariano | 135 | Valmadrera |
| IT2030301* | Monte Barro | 411 | Galbiate, Valmadrera, Malgrate |
| Totale superficie Z.P.S. | | 4774 | |

* Sito territorialmente di competenza di altri Enti



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Necessità di intervento sulla rete stradale della Comunità Montana:

Il piano della viabilità fornisce una serie di indicazioni circa la manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della rete stradale silvo-pastorale. Tali indicazioni sono riportate all'interno del database, all'interno della maschera relativa agli interventi e di ciascuno di essi viene fornita tipologia di opera, quantificazione e costo stimato. Si precisa come le indicazioni circa le manutenzioni della rete stradale siano state formulate unicamente a livello di strade a prevalente utilizzo forestale.

La tabella riporta l'elenco dei tratti stradali da sottoporre ad interventi di manutenzione, le valutazioni circa le necessità di intervento sono concentrate in massima parte a carico della viabilità a servizio delle aree forestali per Galbiate.

| Manutenzione strade esistenti | | | |
|-------------------------------|----------|--|----------------|
| ID STRADA | Comune/i | Interventi previsti | Costo previsto |
| 28 | Galbiate | Sistemazione di un cedimento della scarpata di monte. | 2.000,00 |
| 29 | Garlate | La presenza di massi affioranti rende difficile il transito. Cementatura del tratto | 2.000,00 |
| 35 | Galbiate | Lo scarso utilizzo della viabilità ne ha compromesso la manutenzione rendendo necessario un intervento radicale di ricostituzione della stessa, mediante allargamento ed adeguamento del piano viario, e la sistemazione delle scarpate che in alcuni tratti hanno ceduto. | 25.000,00 |
| 36 | Galbiate | Lo scarso utilizzo della viabilità ne ha compromesso la manutenzione rendendo necessario un intervento radicale di ricostituzione della stessa, mediante allargamento ed adeguamento del piano viario | 35.000,00 |
| 47 | Galbiate | Lo scarso utilizzo, derivante da un migliore tracciato asfaltato, della viabilità ne ha compromesso la manutenzione rendendo necessario un intervento radicale di ricostituzione della stessa, mediante allargamento ed adeguamento del piano viario | 35.000,00 |
| 375 | Galbiate | Il collegamento con loc. Consonno è subordinato a consistenti lavori di ripulitura della sede stradale e sistemazione di alcuni tratti di scarpata. | 40.000,00 |

La proprietà forestale e rapporti con i piani di assestamento forestale:

La proprietà forestale nel territorio della Comunità Montana è di tipo pubblico e di tipo privato. La tabella seguente riporta il quadro riassuntivo delle proprietà forestali (private in questo caso specifico) di rilievo presenti nel territorio di Galbiate, rispetto al totale, e il relativo piano di assestamento.

| DENOMINAZIONE | SUPERFICIE FORESTALE | PROPRIETA' |
|---|----------------------|------------|
| Piano di Assestamento proprietà "Aman-Bergamasco" (Galbiate, Colle Brianza) | 144,70 | Privata |
| Totale superficie pubblica e privata assestata | 1.408,50 | - |

Art. 101 Rapporti con i piani di assestamento forestale (PAF)

I piani di assestamento forestale si distinguono in ordinari e semplificati così come previsto dalla normativa forestale regionale vigente.

| DENOMINAZIONE | SUPERFICIE FORESTALE | TIPO PROPRIETA' |
|---|----------------------|-----------------|
| Piano di Assestamento proprietà "Aman-Bergamasco" (Galbiate, Colle Brianza) | 205,22 | Privata |

Insieme degli estratti derivano da "Relazione" Piano di indirizzo Forestale della Comunità del Lario Orientale

**PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (Parco del Monte Barro)**
APPROVATO CON D.G.R n. X/379 del 23/07/2018 [Anno 2018]

Con la Delibera di Giunta Regionale n. X/379 del 2018 è stato approvato il Piano di Indirizzo forestale del Parco del Monte Barro, ai sensi dell'art. 47 c.4 della l.r. 31/2008 e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art.50 c.6 della l.r. 31/2008. Il Consorzio Parco Monte Barro (divenuto, per effetto della l.r.12/2011, Ente Parco Monte Barro) con determinazione MV/38 del 19/02/07 ha affidato l'incarico per la predisposizione del Piano di indirizzo forestale (PIF). Il piano si è adeguato ai criteri adottati nel 2008 dalla Regione Lombardia per la predisposizione dei Piani di Indirizzo Forestale. Conseguentemente alla presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e di Zone di Protezione Speciale, istituti di Rete Natura 2000, il PIF è stato oggetto di uno studio di incidenza, oltre che della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi.

È necessario ricordare che:

- il Piano di Indirizzo Forestale è stato predisposto in un momento di "transizione" per quanto concerne la pianificazione territoriale ed urbanistica, per l'introduzione nella prassi delle innovazioni della legge di governo del territorio (l.r.12/2005);
- trattandosi di uno strumento "nuovo", per la recentissima definizione in forma complessa, acquisisce inevitabilmente un significato sperimentale.

Per l'insieme di tale ragioni, per poter essere in grado di "seguire" con maggior efficacia le dinamiche del settore forestale, si ritiene necessario limitare la validità della sua durata a dieci anni.

In generale, il territorio del Parco occupa una superficie complessiva di 665 ha. La superficie forestale nel territorio di competenza del Parco, come definita dalle analisi effettuate, ha un'estensione di 490,91 ha (interamente distribuiti all'interno del territorio di Galbiate). Segue la tabella e il grafico inerenti alle tipologie e agli aspetti gestionali forestali riscontrati:

| Categoria | Tipo | Assetto gestionale | | | | | | | Superficie forestale occupata dal tipo | | Superficie forestale occupata dalla categoria | |
|-----------------------------------|--|--------------------|-------------------|--|---------|------------------------|------------------------------------|----------------------|--|---------|---|---------|
| | | Ceduo semplice | Ceduo invecchiato | Forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto | Fustaia | Bosco di neoformazione | Rimboscimento, fustaia artificiale | Bosco senza gestione | ha | % | ha | % |
| Querceti | 20 Querceto di roverella dei substrati carbonatici | 0,71 | | 29,21 | 0,47 | 2,04 | | 5,64 | 38,07 | 7,76% | 38,07 | 7,76% |
| Castagneti | 49 Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici | | 2,13 | 5,48 | | | | | 7,61 | 1,55% | 105,02 | 21,39% |
| | 50 Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici | 8,18 | 57,32 | 30,90 | | 1,02 | | | 97,41 | 19,84% | | |
| Orno-ostrieti | 63 Orno-ostrieto primitivo di rupe | 16,52 | | 3,25 | | 25,01 | | 8,58 | 53,36 | 10,87% | 254,04 | 51,75% |
| | 64 Orno-ostrieto primitivo di falda detritica | 2,36 | | | | 0,02 | | | 2,39 | 0,49% | | |
| | 65 Orno-ostrieto tipico | 116,34 | 8,87 | 55,53 | | 17,56 | | | 198,30 | 40,39% | | |
| Aceri-frassineti e aceri-tiglieti | 79 Aceri-frassineto con faggio | | | 8,39 | | | | | 8,39 | 1,71% | 8,39 | 1,71% |
| Betuleti e corileti | 83 Betuleto primitivo | 5,17 | | | | 5,54 | | | 10,71 | 2,18% | 19,88 | 4,05% |
| | 84 Betuleto secondario | | | | 2,21 | 6,96 | | | 9,17 | 1,87% | | |
| Faggete | 89 Faggeta submontana dei substrati carbonatici | | 3,23 | 3,26 | 3,24 | | | | 9,72 | 1,98% | 9,72 | 1,98% |
| Pinete di pino silvestre | 121 Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici | | | | 0,58 | | | | 0,58 | 0,12% | 0,58 | 0,12% |
| Formazioni antropogene | 189 Robineto misto | 13,22 | 1,34 | 11,83 | | 9,12 | | | 35,51 | 7,23% | 38,70 | 7,88% |
| | 200 Formazioni di quercia rossa pura | | | 3,19 | | | | | 3,19 | 0,65% | | |
| Rimboscimenti | 191 Rimboscimento di conifere | | | | | | 3,05 | | 3,05 | 0,62% | 16,51 | 3,36% |
| | 192 Rimboscimento di latifoglie | | | | | | 13,45 | | 13,45 | 2,74% | | |
| Totale complessivo | | 162,49 | 72,89 | 151,04 | 6,50 | 67,27 | 16,51 | 14,22 | 490,91 | 100,00% | 490,91 | 100,00% |

Tabella 12 – tipi e categorie forestali per assetto gestionale

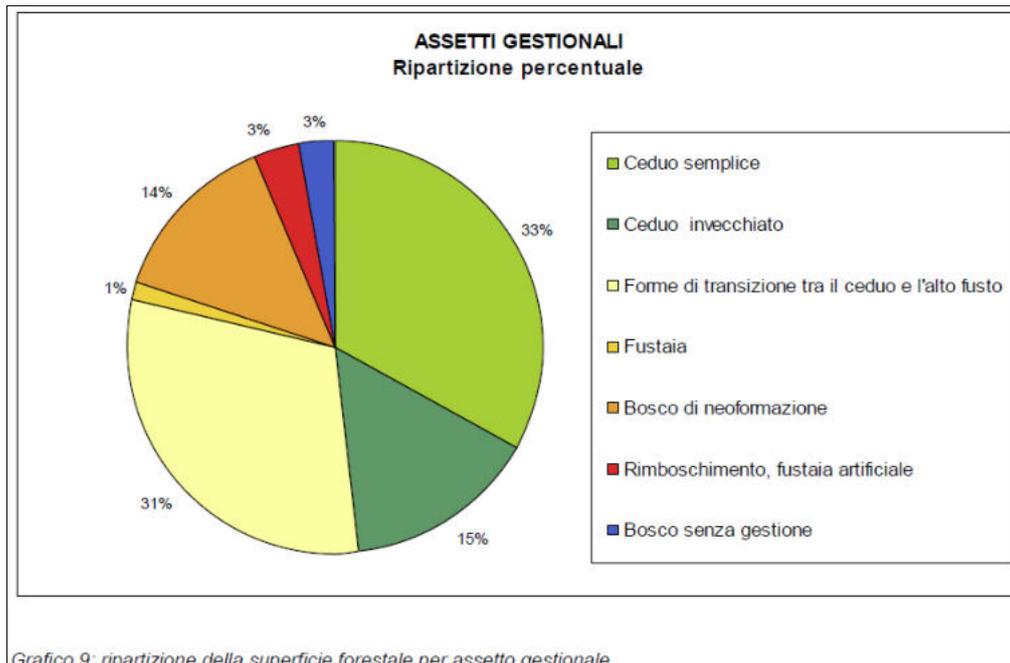


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

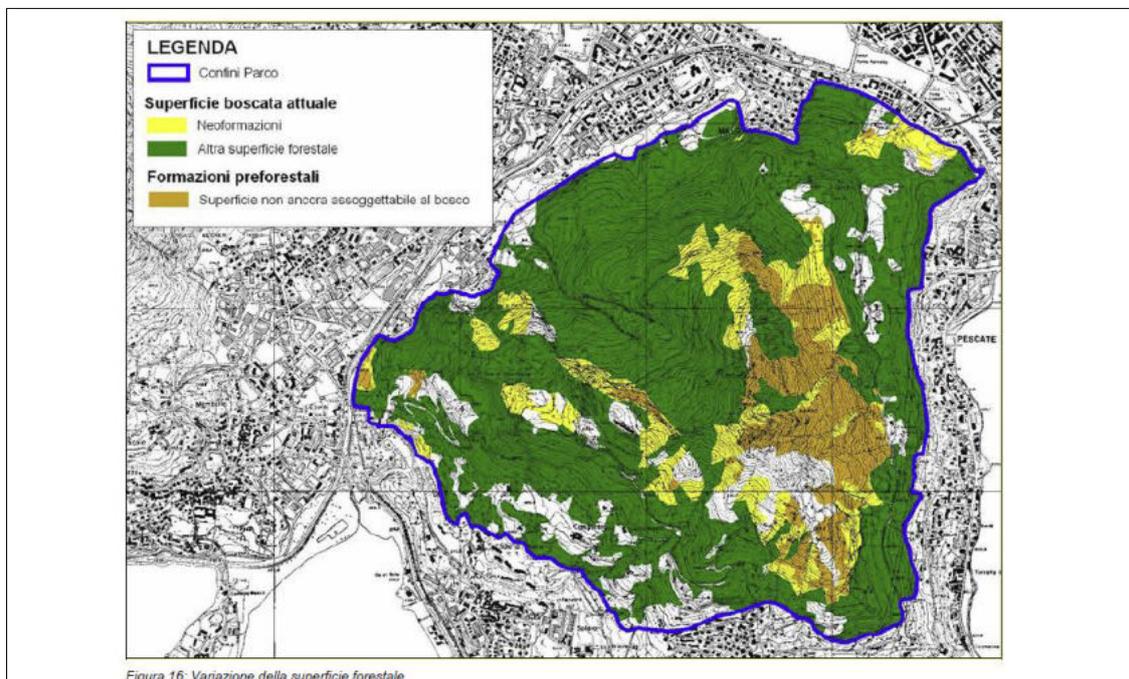
P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Estratto da "Relazione" Piano d'Indirizzo Forestale del Parco del Monte Barro pag. 56-57 e pag. 61

Oltremodo, si riporta l'estratto inerente alla dinamica dei sistemi forestali, ovvero la distinzione tra superficie boscata attuale e formazioni preforestali.



Estratto da "Relazione" Piano d'Indirizzo Forestale del Parco del Monte Barro pag. 63

Ulteriori approfondimenti inerenti alla cartografia e alle norme del PIF del Parco del Monte Barro verranno trattate all'interno del Rapporto Ambientale.



PIANO CAVE (Provincia di Lecco)

APPROVATO CON D.C.R n. X/903 del 24 novembre 2015 [Anno 2015]

Con la Delibera di Consiglio Regionale n. X/903 del 2015 è stato approvato il "Nuovo piano cave provinciale di Lecco - Artt. 7 e 8 della l.r.n. 14/1998". Il Piano Cave della Provincia di Lecco è stato elaborato in conformità alla "Revisione dei criteri e le direttive per la formazione dei Piano provinciali delle cave" di cui al comma 1 dell'art.2 e comma 1 dell'art.5 della l.r. n.14/98, in materia di cave, emanati da Regione Lombardia con D.G.R. n.8/11347 del 10/02/2010, in applicazione dell'art. 5 della l.r. n.8/1998, n.14 e nel rispetto dei contenuti dell'art.6 della medesima legge. In particolare, il Piano:

- individua i giacimenti sfruttabili;
- identifica gli ambiti territoriali estrattivi, compresi quelli ubicati nelle aree protette (l.r.86/83 e smi);
- definisce i bacini territoriali di produzione a livello provinciale;
- individua le aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare per le occorrenze di opere pubbliche;
- identifica le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale;
- stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
- determina, per ciascun ambito territoriale estrattivo, i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili, in rapporto all'attività estrattiva esistente, consistenza del giacimento, caratteristiche merceologiche, tecnologiche di lavorazione, bacini di utenza (provinciali – nazionali);
- stabilisce le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche e al tipo di sostanza di cava estraibili.

Le cave sono individuate nell'Allegato A e contraddistinte da un codice; per quanto riguarda Galbiate, sono riconosciuti n.2 ambiti a cava di cui un "Ambito territoriale estrattivo – ATEI 4" e un ambito "Cava di recupero – Rg1". Segue l'estratto inerente il riepilogo degli ATE e delle cave di recupero della Provincia di Lecco, tra cui i suddetti ambiti presenti a Galbiate.

5. RIEPILOGO DEGLI ATE E DELLE CAVE DI RECUPERO

La tabella seguente riporta il riepilogo dei dati sui volumi relativi agli ATE e alle cave di recupero comprese nella proposta di Piano cave di Lecco.

| | ATE | Comune | Giacimento disponibile (mc) | Volume pianificato* (mc) | Riserve (mc) |
|----------------------------------|------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------|
| Rocce per usi industriali | ATEI1 | Lecco | 390.000 | 200.000 | 190.000 |
| | ATEI2 | Lecco | 4.500.000 | 3.500.000 | 1.000.000 |
| | ATEI3 | Lecco | 8.000.000 | 8.000.000 | 0 |
| | ATEI4 | Galbiate | 1.000.000 | 1.000.000 | 0 |
| TOTALE ROCCE PER USI INDUSTRIALI | | | 13.890.000 | 12.700.000 | 1.190.000 |
| Pietrisco | ATEp1 | Mandello del Lario | 75.000 | 75.000 | 0 |
| | ATEp2 | Mandello del Lario | 555.000 | 555.000 | 0 |
| | ATEp3 | Mandello del Lario | 275.000 | 275.000 | 0 |
| | TOTALE PIETRISCO | | | 905.000 | 905.000 |
| Sabbia e ghiaia | Cava di recupero | Comune | Giacimento disponibile (mc) | Volume pianificato* (mc) | Riserve (mc) |
| | Rg1 | Galbiate | 550.000 | 550.000 | 0 |
| | TOTALE SABBIA E GHIAIA | | | 550.000 | 550.000 |

* Comprende il volume residuo da Piano cave vigente

Estratto da "Allegato 4" del Nuovo Piano Cave della Provincia di Lecco



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Seguono gli estratti inerenti alle schede dei suddetti ambiti estrattivi (attivi e di recupero) individuati dal Piano Cave per il territorio di Galbiate.

| PIANO CAVE PROVINCIALE DI LECCO | |
|--|--|
| ATE14 | |
| DATI GENERALI | |
| Settore merceologico: | Rocce per uso industriale |
| Cava: | Valle Oscura |
| Comune: | Galbiate |
| Località: | Sola di Barro |
| Sezione CTR: | B406 |
| CARATTERISTICHE DELL'AMBITO | |
| Nuovo inserimento: | no |
| Ambito Preesistente: | si Sigla: A.R.6.1 |
| Area complessiva dell'ambito (mq): | 142.119 |
| Area estrattiva (mq): | 73.080 |
| Quota media piano campagna (m s.l.m.): | 335 |
| Vincoli: | Parco Regionale del Monte Barro e Parco Naturale del Monte Barro Rete Natura 2000 - SIC IT2030003 del Monte Barro Bellezze panoramiche - art. 136, D. Lgs. 42/04 Corsi d'acqua - art. 142 D. Lgs. 42/04 Boschi - art. 142 D. Lgs. 42/04 Vincolo idrogeologico - art. 7 R.D. 3267/23 |
| Concessionari minerali: | Assenti |
| Contesto: | L'ambito è localizzato sul versante sud-ovest del Monte Barro, a nord-ovest della località Sola di Barro. Al suo interno è presente una cava in attività, denominata Valle Oscura, in fase avanzata di estrazione e sistemazione ambientale. L'ambito estrattivo non risulta prossimo a centri abitati e non influisce su aree di espansione; l'ambito presenta buoni livelli di accessibilità alla maglia viabilistica di carattere locale e anche al bacino provinciale. |
| Formazione geologica coltivata: | Dolomia Principale e Calcarea di Zu |

| PIANO CAVE PROVINCIALE DI LECCO | |
|--|--|
| Cava Rg1 | |
| DATI GENERALI | |
| Settore merceologico: | Ghiaia e sabbia |
| Cava: | Mosini |
| Comune: | Galbiate - Pescate - Malgrate |
| Località: | Ponte Azzone Visconti |
| Sezione CTR: | B406 |
| CARATTERISTICHE DELL'AMBITO | |
| Nuovo inserimento: | no |
| Ambito Preesistente: | si Sigla A.R. 5.1 |
| Area complessiva dell'ambito (mq): | 150.000 (tale dato è da intendersi indicativo) |
| Area estrattiva: | 100.000 (tale dato è da intendersi indicativo) |
| Quota media piano campagna (m s.l.m.): | 270 |
| Falda freatica (quota massima prevedibile - m s.l.m.): | 200 strettamente collegata al Fiume Adda |
| Vincoli: | Parco Regionale del Monte Barro Rete Natura 2000 - SIC IT2030003 del Monte Barro Bellezze panoramiche - art. 136, D. Lgs. 42/04 Corsi d'acqua - art. 142 D. Lgs. 42/04 Boschi - art. 142 D. Lgs. 42/04 Vincolo idrogeologico - art. 7 R.D. 3267/23 |
| Contesto: | L'ambito estrattivo si colloca alle pendici nord-est del Monte Barro; al suo interno è presente un'area di cava abbandonata altamente degradata e denominata ex cava Mosini situata in prossimità dell'abitato di Ponte Azzone Visconti e alla S.P. 583 che collega il fiume Adda. Gli strumenti di pianificazione vigente prevedono l'attivazione della riqualificazione della cava ipotizzando sviluppi insediativi connessi al recupero della cava che possano prevedere la localizzazione di servizi sovralocali, accessibilità al Monte Barro, integrazione con il sistema ferroviario. |

Estratto da "Allegato 4" del Nuovo Piano Cave della Provincia di Lecco



2.12. Ulteriori strumenti di programmazione

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE
APPROVATO CON DELIBERA DEL 2 SETTEMBRE 2012

Anno
2012

Il Comune di Galbiate ha aderito, in data 2 febbraio 2012, al Patto dei Sindaci, iniziativa ad adesione volontaria per i sindaci dei Comuni europei impegnati nella salvaguardia del clima, con l'obiettivo finale di ottenere, entro il 2020, una riduzione di oltre il 20% delle emissioni di CO₂. L'obiettivo è da perseguire mediante la progettazione e l'attuazione di azioni mirate, finalizzate all'ottimizzazione dei consumi energetici e dello stato emissivo, con particolare interesse per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili. Il PAES è un documento di pianificazione finalizzato alla promozione di Efficienza Energetica e uso di Fonti Rinnovabili nel Comune. Il Piano individua i punti di forza e di debolezza che causano sul territorio emissioni inquinanti per un anno di baseline, e, sulla base dei risultati ottenuti, definisce le Azioni di Piano che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo globale. L'intera iniziativa si attua mediante interventi di carattere sia pubblico che privato, ed è finalizzata principalmente a sensibilizzare gli attori coinvolti sulle tematiche energetiche, sia tramite la promozione di progetti di successo avviati, sia tramite il lancio di nuove azioni sfidanti.

Il Comune di Galbiate intende realizzare una serie di progetti e iniziative finalizzati al perseguimento di politiche di sostenibilità energetica e ambientale, attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione per un uso razionale dell'energia, e l'adeguamento del Regolamento Edilizio, con l'inserimento di un allegato che promuova il risparmio energetico sul parco edilizio esistente e di progetto. In linea con la politica energetica del territorio, l'adesione formale al Patto dei Sindaci consente al Comune di confermare la propria sensibilità in merito alle tematiche ambientali. La redazione del PAES diventa lo strumento tramite cui è possibile raccogliere in maniera ordinata quanto è già stato fatto, e programmare nuove azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo del 20% di riduzione di CO₂ nel 2020. Il modello proposto per la sintesi delle azioni individua sette macrosettori in cui distinguere gli interventi a cura del pubblico e del privato; in particolare, il PAES consiglia le azioni nel settore della Pubblica Amministrazione per la forte valenza dimostrativa che tali interventi hanno sul territorio e sui cittadini. L'inserimento dei dati e le conseguenti azioni per il settore dell'industria non ETS non è previsto come obbligatorio: è lasciata facoltà al comune di decidere se inserire o meno il settore industria nelle scelte di Piano. Le azioni si focalizzano sulle seguenti aree di intervento:

- **efficienza energetica sull'edificato, sezione Edifici, attrezzature, impianti e industrie;**
- **trasporti;**
- **produzione locale di energia;**
- **pianificazione territoriale;**
- **pubblicizzazione e sensibilizzazione.**

Per ogni azione è previsto uno studio di fattibilità tecnico-economica e una valutazione del potenziale di risparmio emissivo. Il Comune di Galbiate valuta, sulla base delle disponibilità di risorse e strumenti finanziari previsti dalle normative vigenti, la programmazione delle azioni secondo il criterio di:

- **azioni a costo "zero" (o comunque a costo minimo), di pertinenza comunale, di cui è possibile valutare ogni aspetto del progetto nel dettaglio;**
- **azioni per cui risulta necessario redigere uno studio di fattibilità e una pianificazione degli investimenti finanziari, e per cui sono previsti tempi tecnici di realizzazione ricadenti nell'arco di tempo individuato;**



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- linee guida da perseguire nel tempo, potenzialmente suscettibili di variazioni in base all'evoluzione tecnologica, di nuove possibilità di finanziamento e di nuove opportunità normative successivamente emerse.

Gli aspetti fondamentali per l'adeguata redazione del PAES sono:

- definizione di un inventario delle emissioni quanto più aderente alla realtà del territorio;
- coinvolgimento di tutte le parti interessate, sia pubbliche che private, al progetto PAES al fine di garantire la continuità dello sviluppo delle azioni nel tempo;
- preparazione di un team di lavoro competente pronto a mettere in atto quanto pianificato;
- redazione di uno studio di fattibilità finanziaria e individuazione per ogni progetto proposto del responsabile del processo;
- confronto e aggiornamento continuo rispetto alle realtà comunali amministrative analoghe;
- formazione specifica rivolta al personale interno all'organico del Comune, sui temi della gestione energetica ottimale, dei riferimenti normativi applicabili, della sorveglianza del territorio;
- pianificazione di progetti che nel lungo periodo perseguano obiettivi condivisibili da soggetti differenti.

Seguono le 14 azioni che il Comune di Galbiate tramite il PAES si propone di promuovere.

Azione 1 - Interventi di efficienza energetica sugli impianti illuminazione pubblica stradale

| | |
|--|--------------------------------|
| Responsabile dell'attuazione | Assessorato ai Lavori Pubblici |
| Tempi (inizio, fine) | 2013 - 2020 |
| Previsione di costo | 5.000 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | 22 MWh |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | 10,63 tCO2 |
| Indicatore di monitoraggio | Diminuzione % dei consumi |

Azione 2 - Risparmio Energetico negli stabili Comunali

| | |
|--|--|
| Responsabile dell'attuazione | Assessorato Lavori Pubblici, Urbanistica |
| Tempi (inizio, fine) | 2013 - 2017 |
| Previsione di costo | 30.000 + 2.050.000 + 1.000 + 2.000 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | 200,27 MWh |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | 53,44 tCO2 |
| Indicatore di monitoraggio | Risparmio energetico in seguito agli interventi realizzati |

Azione 3 – Campagna manutenzione impianti termici

| | |
|--|------------------------------|
| Responsabile dell'attuazione | Provincia di Lecco |
| Tempi (inizio, fine) | 2012 - 2015 |
| Previsione di costo | n.d. |
| Piano di Finanziamento | Provincia di Lecco |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | Non quantificabile |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | Non quantificabile |
| Indicatore di monitoraggio | Trend messa a norma impianti |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Azione 4 - Campagna di sensibilizzazione "Termografia"

| | |
|--|---|
| Responsabile dell'attuazione | Assessorato Urbanistica, Edilizia, Lavori Pubblici |
| Tempi (inizio, fine) | 2013 - 2014 |
| Previsione di costo | 2.000 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | Non quantificabile |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | Non quantificabile |
| Indicatore di monitoraggio | Numero di termografie realizzate per tipologia e dimensioni di edificio |

Azione 5 – Installazione di sistemi di contabilizzazione e regolazione autonomi per impianti centralizzati

| | |
|--|---|
| Responsabile dell'attuazione | Comune di Galbiate |
| Tempi (inizio, fine) | 2013 - 2020 |
| Previsione di costo | 1.000 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate e condomini aderenti |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | Non quantificabile a priori |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | Non quantificabile a priori |
| Indicatore di monitoraggio | Riduzione consumi |

Azione 6 - Svecchiamento della flotta di veicoli municipale

| | |
|--|--|
| Responsabile dell'attuazione | Comune di Galbiate |
| Tempi (inizio, fine) | 2012 - 2020 |
| Previsione di costo | 32.000 euro |
| Piano di Finanziamento | Fondi della Pubblica Amministrazione locale + possibili fondi della Comunità Europea |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | 7,09 |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | 1,89 |
| Indicatore di monitoraggio | Trend evolutivo parco veicoli |

Azione 7 – CUP a domicilio

| | |
|--|---|
| Responsabile dell'attuazione | Comune Galbiate, Associazione Servizi Sociali |
| Tempi (inizio, fine) | 2013 - 2014 |
| Previsione di costo | 1.500 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | 47,20 MWh |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | 12,18 tCO2 |
| Indicatore di monitoraggio | numero prenotazioni effettuate = numero di viaggi (doppi) |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Azione 8 - Installazione di impianti fotovoltaici su superfici comunali

| | |
|---|-----------------------------------|
| Responsabile dell'attuazione | Assessorato ai Lavori Pubblici |
| Tempi (inizio, fine) | 2018 - 2020 |
| Previsione di costo | 189.000 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | 59,4 |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO ₂ /anno] | 28,69 |
| Costo di abbattimento della CO ₂ eq | Circa 179,76 €/tCO ₂ * |
| Indicatore di monitoraggio | kWh/anno prodotti |

Azione 9 - Installazione di impianti solari termici

| | |
|---|--------------------------------|
| Responsabile dell'attuazione | Assessorato ai Lavori Pubblici |
| Tempi (inizio, fine) | 2018 - 2020 |
| Previsione di costo | 21.672 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | 67,03 |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO ₂ /anno] | 13,54 |
| Indicatore di monitoraggio | Risparmio energetico |

Azione 10 – Allegato Energetico al Regolamento Edilizio

| | |
|--|---|
| Responsabile dell'attuazione | Settore Urbanistica ed Edilizia |
| Tempi (inizio, fine) | 2012 (approvazione Allegato Energetico) – 2020 (riqualificazioni) |
| Previsione di costo | 2.000 euro |
| Piano di Finanziamento | A carico del Comune di Galbiate (redazione Allegato Energetico) |
| Stima del risparmio energetico [MWh] | 13.660 MWh |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO ₂] | 2.760 tCO ₂ |
| Indicatore di monitoraggio | MWh/annuo; tCO ₂ /annuo |

Azione 11 – Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione

| | |
|---|---|
| Responsabile dell'attuazione | Comune di Galbiate |
| Tempi (inizio, fine) | 2013 - 2014 |
| Previsione di costo | 2.000 euro costo di pubblicizzazione + spesa per acquisti verdi |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | Non quantificabile |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO ₂ /anno] | Non quantificabile |
| Indicatore di monitoraggio | % acquisti verdi annuale |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Azione 12 - Comunicazione e formazione su tematiche di risparmio energetico rivolte ai cittadini e alle scuole

| | |
|--|---|
| Responsabile dell'attuazione | Assessorato ai Lavori Pubblici, istruzione, Ambiente |
| Tempi (inizio, fine) | Entro fine 2013 |
| Previsione di costo | 1.500 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | - |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | 920,43 |
| Indicatore di monitoraggio | Comportamento sostenibile dei cittadini (verificato attraverso questionario periodico) Numero di partecipanti ai convegni, workshop Numero di persone che hanno avuto accesso al sito del Comune dedicato alle news o alle FAQ |

Azione 13 - Promozione delle iniziative di riciclo e riuso dei rifiuti e sensibilizzazione della popolazione residente e delle imprese locali

| | |
|--|--|
| Responsabile dell'attuazione | Settore Ecologia e Ambiente Silea SpA |
| Tempi (inizio, fine) | Entro fine 2013, azione reiterata con periodicità semestrale |
| Previsione di costo | 1.500 euro |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | 2.724,80 |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | 1.316,08 |
| Indicatore di monitoraggio | Percentuale di riciclato sul totale di rifiuto prodotto Statistiche derivanti dai questionari di indagine |

Azione 14 - Formazione energetica per tecnici comunali

| | |
|--|--|
| Responsabile dell'attuazione | Comune di Galbiate |
| Tempi (inizio, fine) | 2012 |
| Previsione di costo | 1.500 – 5.000 € |
| Piano di Finanziamento | Comune di Galbiate |
| Stima del risparmio energetico [MWh/anno] | Non quantificabile |
| Stima della riduzione delle emissioni [t CO2/anno] | Non quantificabile |
| Indicatore di monitoraggio | Numero di dipendenti comunali con qualifiche di corsi professionali sull'energia |



3. | Le indagini ricognitive condotte per la costruzione dello scenario di riferimento di Piano: il quadro d'avvio delle scelte urbanistiche

Il percorso di formalizzazione delle linee strategiche del nuovo PGT si fonda su un processo preliminare di valutazione, disamina critica e rielaborazione strategica degli esiti derivanti dalle ricognizioni effettuate nella fase di orientamento ed impostazione (scoping) del nuovo PGT. Nello specifico gli aspetti strategici analizzati e condivisi sotto l'aspetto tecnico-politico e che hanno concorso allo sviluppo del quadro strategico di Variante per la formalizzazione degli orientamenti progettuali possono essere così individuati:

1. L'assunzione dei **limiti quantitativi e dei criteri qualitativi** imposti dalla normativa vigente in materia di consumo di suolo;
2. L'individuazione dei limiti strutturali alla trasformabilità dei suoli, derivanti dal **sistema dei vincoli, delle tutele ambientali** vigenti nonché dalle **peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche** incidenti sulle scelte;
3. lo scenario urbanistico di riferimento derivante dallo **stato di attuazione** delle previsioni di trasformazione territoriale contenute nello strumento urbanistico vigente: l'incidenza della programmazione urbanistica progressa e prospettive di nuova programmazione;
4. una lettura critica del **dimensionamento di Piano** derivante rispetto al **fabbisogno insediativo** atteso rispetto ai trend demografici e alle dinamiche territoriali in essere;
5. Gli **stimoli e le sollecitazioni** per lo sviluppo locale emerse all'avvio del procedimento.
6. la ricognizione preliminare dello **stato dei suoli** in funzione delle urbanizzazioni esistenti.
7. Le **progettualità in corso d'opera** in attuazione della programmazione strategica di rilievo sovra locale, oltre che le questioni strategiche aperte sul territorio che implicano una strategia di trasformazione;

La sintesi e la finalizzazione degli esiti emersi hanno così portato alla prefigurazione degli ambiti di operatività e le ricadute attese dalle linee strategiche assunte dal nuovo PGT.

3.1. | I limiti imposti dalla normativa vigente in materia di consumo di suolo

Il quadro vigente regionale

All'interno del quadro della legislazione urbanistica di livello regionale si è inserito con forza il tema della riduzione del consumo di suolo non edificato, partendo dai presupposti che la Commissione Europea si prefigge e che pone come obiettivo prioritario l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050. La Regione Lombardia ha cercato di recepire il messaggio posto a livello europeo con la pubblicazione della legge regionale n. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". Questa legge regionale pone un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto "risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale", attivando allo stesso tempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

I criteri di riduzione del consumo di suolo

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) adeguato ai sensi della L.r. n. 31/2014, approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 ed efficace dal 13 marzo 2019 a



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

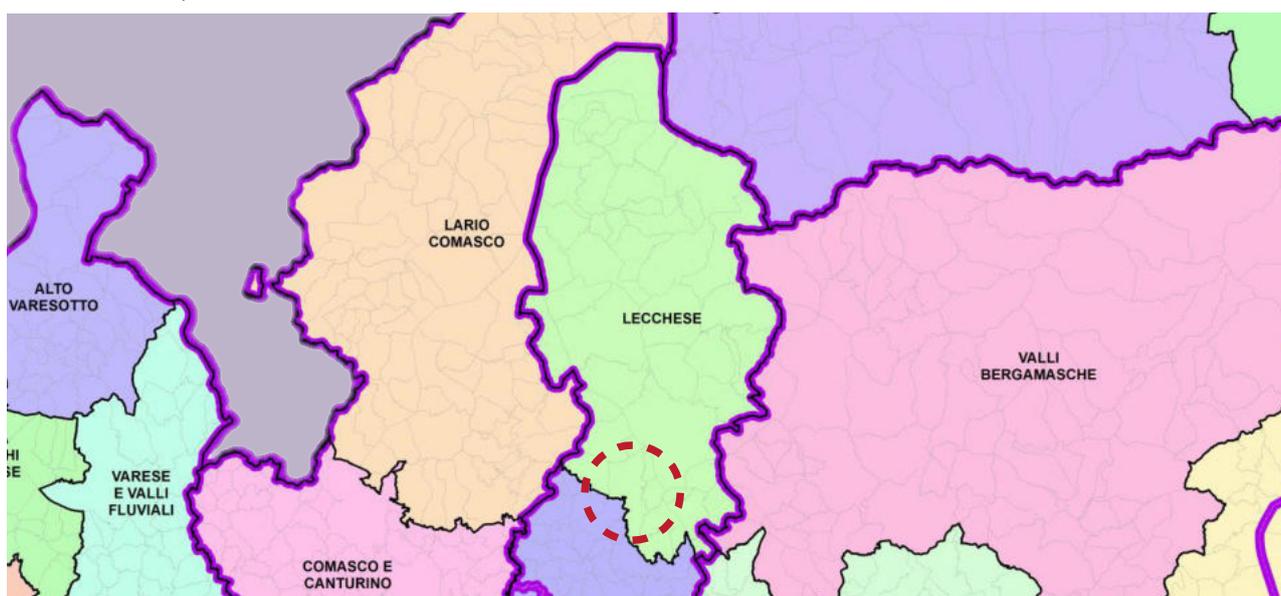
P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

seguito di pubblicazione sul BURL n. 11 del 20 febbraio 2019, il compito di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei, fornendo inoltre alle Province, alla Città Metropolitana ed ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi strumenti di pianificazione urbanistica relativi e rigenerare il suolo urbanizzato. Ne consegue che a seguito dell'integrazione del PTR, "i PGT e relative varianti" (adottati successivamente al 13 marzo 2019, ndr) "devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo"³¹. Altresì "i comuni possono procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3".

Il PTR integrato ai contenuti della Lr. n.31/2014, inserisce il comune di Galbiate all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) denominato "Lecchese", che ha un indice di urbanizzazione di riferimento pari a 9,7%, inferiore a quello della Provincia di Lecco (15,8%). In tal senso, gli indici di urbanizzazione comunale sono mediamente bassi per effetto dell'andamento orografico del territorio; viceversa, le condizioni orografiche determinano valori mediamente elevati dei livelli di criticità dell'indice del suolo utile netto. In controtendenza, sono registrati valori più elevati nelle porzioni di territorio pianeggianti, tra cui: il sistema conurbato di Lecco-Lago di Garlate-Valmadrera-Galbiate, la pianura di Colico (all'imbocco della Valtellina) e il sistema di fondovalle della Valsassina.

In queste porzioni territoriali si manifestano i fenomeni conurbati più intensi e la maggior diffusione degli insediamenti, con forte occupazione e frammentazione del suolo libero effettivamente disponibile e con un'alta incidenza di insediamenti produttivi (manifatturieri e commerciali) predominanti rispetto altre funzioni. In questa zona, le previsioni di consumo di suolo riguardano, perlopiù, operazioni di cucitura e completamento del tessuto urbano consolidato (da rifarsi entro fabbisogni di breve periodo), mentre risultano elevate le potenzialità di rigenerazione rilevabili dalla programmazione strategica regionale. Per quanto riguarda, invece, le aree libere periurbane, esse dovrebbero concorrere alla strutturazione della rete di connessione ambientale, di collegamento tra le diverse zone soggette a gradi di tutela e preservazione (tra cui il Parco del Monte Barro, il Parco dell'Adda, i siti ZSC e ZPS e gli ambiti lacuali), attenuando così i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione ambientale e sistema insediativo.

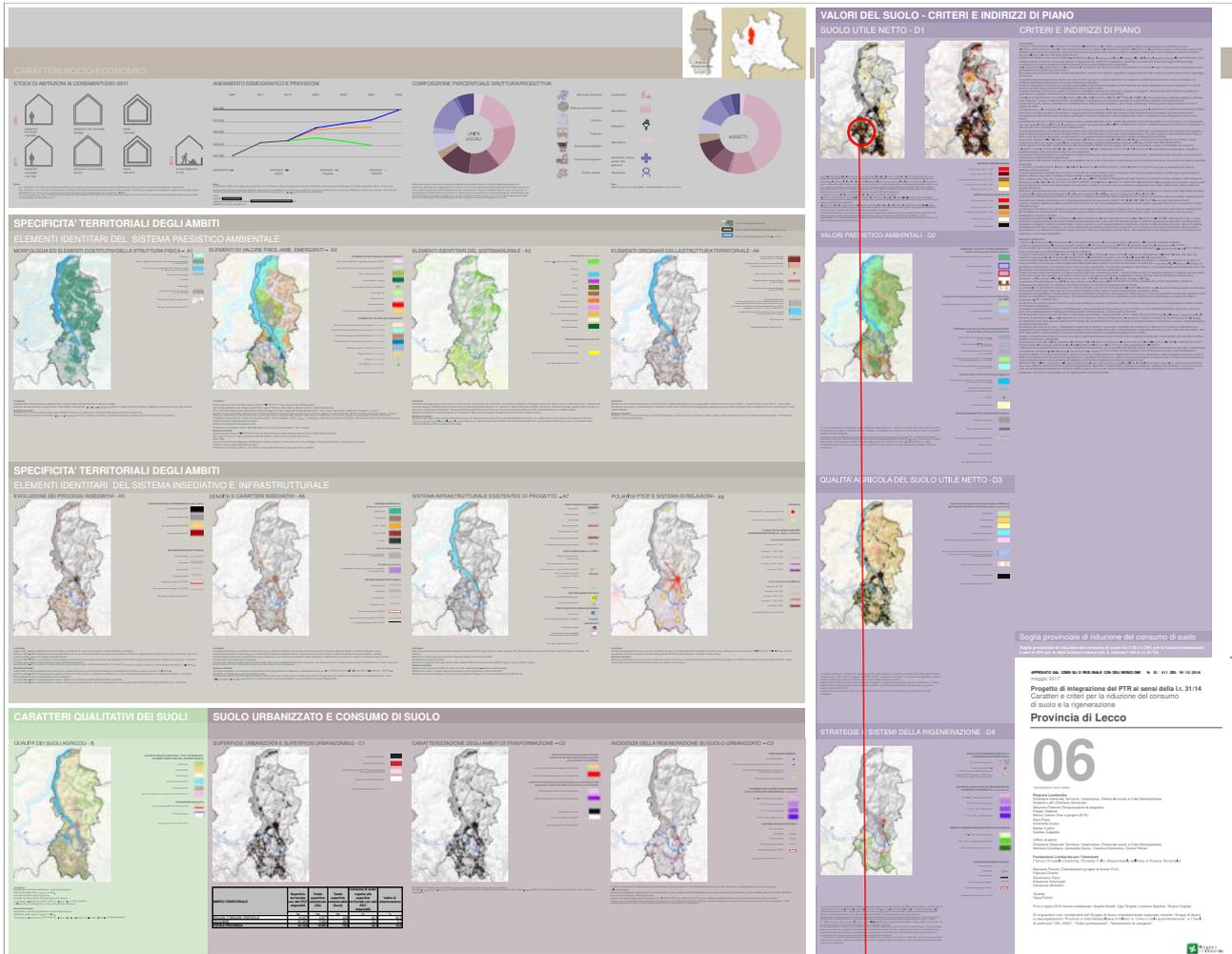


Estratto Tavola 01 dell'integrazione del PTR (approvato con DCR n. XI/411 del 19/12/2018): Ambiti Territoriali Omogenei

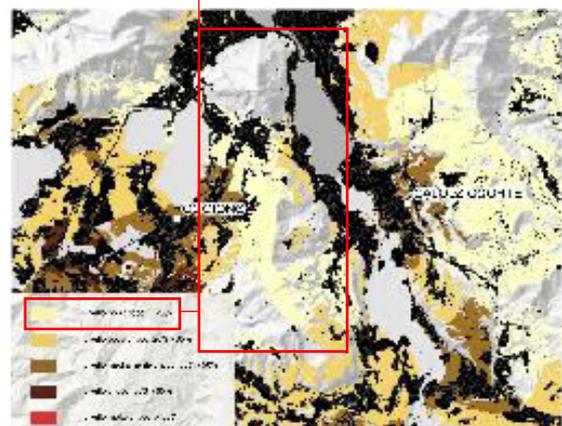
³¹ Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR.



Dall'indagine condotta sul comune di Galbiate, attraverso la tavola 06 dell'integrazione del PTR (approvato con DCR n. XI/411 del 19/12/2018): Provincia di Lecco e la tavola 05. D1, è possibile riscontrare che l'indice di urbanizzazione si stima entro il livello non critico inferiore al 20%, risultando quindi in linea con l'indice dell'ATO "Lecchese" e inferiore a quello Provincia di Lecco.



In sintesi, ai sensi dell'impalcato normativo regionale, il nuovo PGT deve essere adeguato alla Lr. n.31/2014 che, con quanto stabilito dai criteri del PTR, prevede per la Provincia di Lecco una soglia di riduzione del consumo di suolo tra il 20 e il 25% per le funzioni residenziali e pari al 20% per le altre funzioni urbane. In considerazione dell'avvenuto adeguamento del PTCP di Lecco ai criteri della suddetta legge, la soglia di riduzione per il comune di Galbiate fa riferimento a quanto riportato all'interno della "Scheda Comunale" ai sensi dell'art. 68bis delle NdA (si veda sezione seguente).





Il quadro vigente provinciale

Con la recente integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della Lr. n.31/2014, che ha preso efficacia il 13 marzo 2019, il tema della riduzione del consumo di suolo è diventato obiettivo prioritario per i diversi livelli di pianificazione.

Per quanto riguarda la dimensione locale di Galbiate, i termini per la riduzione del consumo di suolo fanno riferimento a quanto previsto dall'art.68bis "Riduzione del consumo di suolo" delle NdA del PTCP della Provincia di Lecco (adeguato alla suddetta legge a seguito della Variante approvata con D.C.P. n.35 del 20/06/2022 e pubblicata sul BURL-SAC n.33 del 17/08/2022). Ai sensi del comma 2 dell'art. 68bis, il PTCP di Lecco assume i criteri, indirizzi, linee tecniche e soglie di riduzione introdotti dal PTR per contenere il consumo di suolo, con ulteriori specificazioni:

- i comuni, in sede di formazione dei PGT, provvedono ad individuare il proprio fabbisogno insediativo considerando i "criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ATO", i dati individuati dal PTR e quelli proposti dai Quadri Ambientali, facendo anche ricorso alla "Schede Comunali disposte dalla provincia in attuazione del PTCP (art.68bis comma 3);
- le previsioni dei PGT devono assumere i caratteri della sostenibilità, privilegiando le azioni di recupero del tessuto urbano consolidato e di rigenerazione (art.68bis comma 4).

Così come disposto dal comma 5 dell'art. 68bis, in attuazione delle disposizioni del PTR integrato alla L.r. n.31/2014 ed in coerenza con le indicazioni del PTCP, i comuni, nella redazione dei propri PGT, devono operare una riduzione di consumo di suolo minima compresa tra il 20% e il 25% dell'estensione degli Ambiti di trasformazione (vigenti alla data del 02 dicembre 2014) su suolo libero a destinazione residenziale e una riduzione minima del 20% per altre funzioni urbane.

Tali soglie tendenziali di riduzione per ciascun comune sono indicate nelle "schede comunali" predisposte dalla Provincia in attuazione del PTCP. In tal senso, le soglie di riduzione del consumo di suolo da operare nel comune di Galbiate risultano essere:

- 23% per le destinazioni residenziali;
- 20% per altre funzioni urbane;

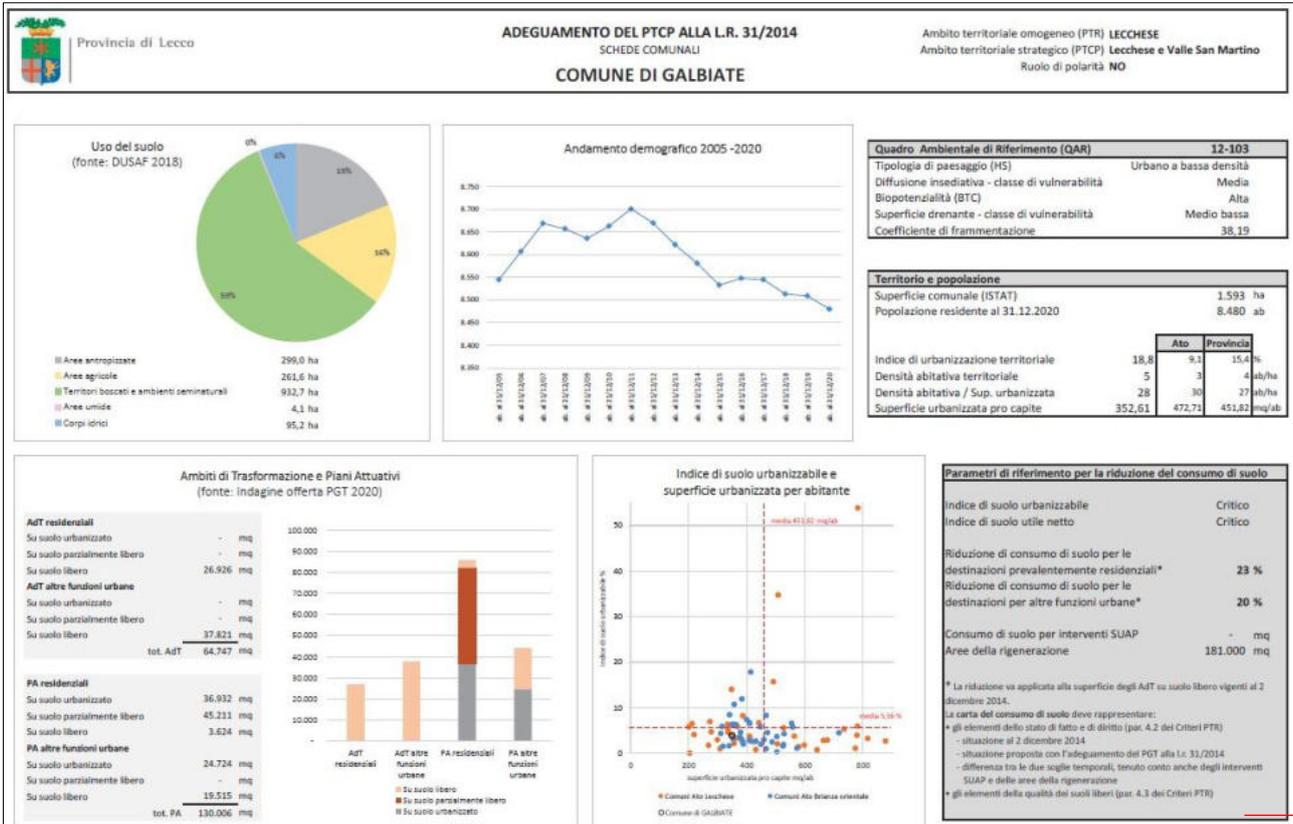
Infine, si precisa che, ai sensi del comma 6 dell'art.68bis, qualora non fosse operabile la riduzione di tali percentuali negli ambiti di trasformazione, i Comuni possono proporre una riduzione di analoga estensione di aree urbanizzabili comprese nel tessuto urbano consolidato, sottoscrivendo con i Comuni contermini apposite intese finalizzate a garantire l'entità della riduzione.

Al fine di illustrare un quadro completo sui termini del consumo di suolo per il territorio di Galbiate, si ricorda che all'obiettivo di riduzione di consumo di suolo in adeguamento alla soglia tendenziale definita dal PTCP di Lecco (adeguato alla Lr. n.31/2014), si affianca il tema del contenimento del consumo di suolo.

Da un lato, dunque, la riduzione del consumo di suolo deve essere verificata rispetto ai soli ambiti di trasformazione su suolo libero vigenti al 2/12/2014 (disciplina del Documento di Piano); dall'altro, il contenimento del consumo di suolo, ossia il "bilancio ecologico di suolo" (così come definito ai sensi della let. c.), c.1 art. 2 della Lr. 31/2014), che riguarda invece le superfici urbanizzate ed urbanizzabili all'interno del tessuto urbano consolidato, deve essere affrontato nell'ambito delle scelte riguardanti il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.



Si riporta la "Scheda Comunale" redatta dal PTCP di Lecco per il comune di Galbiate:



| AdT residenziali | |
|------------------------------|-------------------|
| Su suolo urbanizzato | - mq |
| Su suolo parzialmente libero | - mq |
| Su suolo libero | 26.926 mq |
| AdT altre funzioni urbane | |
| Su suolo urbanizzato | - mq |
| Su suolo parzialmente libero | - mq |
| Su suolo libero | 37.821 mq |
| tot. AdT | 64.747 mq |
| PA residenziali | |
| Su suolo urbanizzato | 36.932 mq |
| Su suolo parzialmente libero | 45.211 mq |
| Su suolo libero | 3.624 mq |
| PA altre funzioni urbane | |
| Su suolo urbanizzato | 24.724 mq |
| Su suolo parzialmente libero | - mq |
| Su suolo libero | 19.515 mq |
| tot. PA | 130.006 mq |

| Parametri di riferimento per la riduzione del consumo di suolo | |
|---|------------|
| Indice di suolo urbanizzabile | Critico |
| Indice di suolo utile netto | Critico |
| Riduzione di consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali* | 23 % |
| Riduzione di consumo di suolo per le destinazioni per altre funzioni urbane* | 20 % |
| Consumo di suolo per interventi SUAP | - mq |
| Aree della rigenerazione | 181.000 mq |

* La riduzione va applicata alla superficie degli AdT su suolo libero vigenti al 2 dicembre 2014.
 La carta del consumo di suolo deve rappresentare:
 • gli elementi dello stato di fatto e di diritto (par. 4.2 dei Criteri PTR)
 - situazione al 2 dicembre 2014
 - situazione proposta con l'adeguamento del PGT alla L.r. 31/2014
 - differenza tra le due soglie temporali, tenuto conto anche degli interventi SUAP e delle aree della rigenerazione
 • gli elementi della qualità dei suoli liberi (par. 4.3 dei Criteri PTR)

Scheda comunale per l'individuazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo di Galbiate



3.2. L'integrazione della componente ambientale nella fase di impostazione del nuovo strumento urbanistico

3.2.1. I limiti alla trasformabilità derivanti dai vincoli e tutele ambientali vigenti

Al fine di assistere l'Amministrazione comunale nella formalizzazione di obiettivi e azioni sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente, viene di seguito effettuata una preliminare prospezione del sistema delle restrizioni alla trasformabilità dei suoli desunti dalla normativa ambientale e paesaggistica vigente ed incidenti sulle scelte di Piano sotto il profilo localizzativo, per la definizione sul territorio dei limiti e delle condizioni in ragione dei quali gli orientamenti e, conseguentemente, le azioni del nuovo PGT possano essere considerate ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

Sono dunque stati estratti quegli elementi che identificano il sistema dei vincoli alla trasformazione, ovvero quegli ambiti che esprimono sul territorio una condizione di inedificabilità o di limite alla trasformabilità, definiti dalla normativa ambientale vigente, di seguito individuati sul territorio:

| Sistema Vincolistico | Riferimenti |
|---|--|
| Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile | Fonte |
| Area di tutela assoluta di sorgenti e pozzi pubblici – 10 metri di raggio (D. Lgs 152/99, D. lgs 152/06) | Studio geologico, idrogeologico e sismico vigente |
| Area di rispetto di sorgenti e pozzi pubblici – 200 metri di raggio (D. Lgs 152/99, D. lgs 152/06) | Studio geologico, idrogeologico e sismico vigente |
| Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, perimetrazione zona PAI – area 168 LO-LC- Val Molina (disposizioni di cui all'art. 50 delle Nda del PAI stesso) | Studio geologico, idrogeologico e sismico vigente |
| Vincoli di polizia idraulica / Ciclo delle acque e tutela dei corsi d'acqua | Fonte |
| Delimitazione delle fasce di rispetto dei reticoli idrici minori (4 mt, 10 mt) – R.D. m. 523 del 1904 e s.m.i. | Studio geologico, idrogeologico e sismico vigente |
| Vincoli di tutela ambientale e paesaggistica | Fonte |
| Tutela paesistica dei laghi – individuati ai sensi dell'art. 1, lett. B della L. 431/85 e tutelati ai sensi dell'art. 142 del D. lgs 22/01/04, n.42 | Geoportale Regione Lombardia |
| Tutela paesistica dei fiumi – individuati ai sensi dell'art. 1, lett. c della L. 431/85 e tutelati ai sensi dell'art. 142 del D. lgs 22/01/04, n. 42 | Geoportale Regione Lombardia |
| Tutela paesistica dei popolamenti arborei – tutelati ai sensi dell'art. 1-ter della L.R. 8/76 e smi – tutelati ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. G del D. lgs 490/99 e del D. lgs 227/01 | Geoportale Regione Lombardia |
| Parchi regionali istituiti – L.R. n. 16 del 16/07/2007 | Geoportale Regione Lombardia |
| Riserve naturali e ambiti di elevato pregio naturalistico – L.R. n. 7 del 16/03/1991 | Regione Lombardia, Parco Regionale del Monte Barro |
| Siti di importanza comunitaria – direttiva 92/43/CEE | Regione Lombardia, Parco Regionale del Monte Barro |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

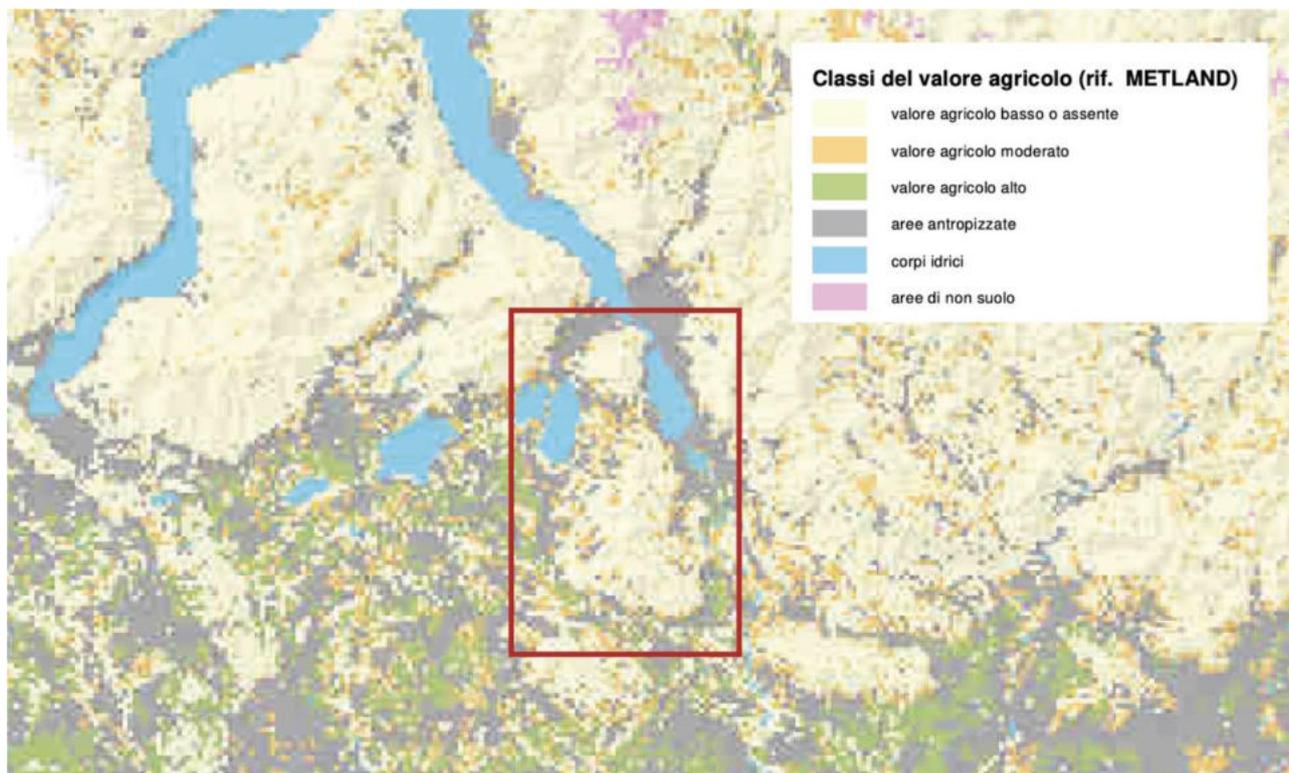
Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|---|---|
| Monumenti naturali – art. 24 della L.R. 86/83 | Regione Lombardia, Parco Regionale del Monte Barro, SIT della Provincia di Lecco (PTCP) |
| Rete ecologica – PTCP Lecco, art. 61 | SIT della Provincia di Lecco (PTCP) |
| Ambito di elevata naturalità – PTR -Piano Paesistico, marzo 2008, art. 17 | Regione Lombardia |
| Ambiti Territoriali Estrattivi ATE | Piano Cave Provincia di Lecco |
| Cava abbandonata | Piano Cave Provincia di Lecco |
| Vincolo idrogeologico – L.3267 del 1923, art. 7 | Studio geologico, idrogeologico e sismico vigente |
| Vincolo idrogeologico_PS267 – Autorità di bacino del fiume Po, PS2667 | Studio geologico, idrogeologico e sismico vigente |
| Vincolo idrogeologico_PAI – Autorità di bacino del fiume Po, PAI | Studio geologico, idrogeologico e sismico vigente |
| Conoidi attivi - PTCP art 45 | SIT della Provincia di Lecco (PTCP), Studio geologico, idrogeologico e sismico |
| Elettrodotti Alta tensione – DPCM 08/07/2003 | Terna |
| Elementi di interesse storico, artistico e architettonico | Fonte |
| Beni di interesse storico-architettonico o culturale – L. 431/85 tutelati ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 22 gennaio 2004 n.42 | SIT della Provincia di Lecco (PTCP), Regione Lombardia, Comune di Galbiate |
| Bellezze d'insieme – individuate ai sensi dell'art. 1 della L. 1497/39, D. lgs 22/01/2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 06/07/2002, n. 137 | SIT della Provincia di Lecco (PTCP), Regione Lombardia, Banca Dati SIBA |
| Percorsi e tratti di interesse paesaggistico – PTCP Lecco, art 21 | SIT della Provincia di Lecco (PTCP) |
| Margine non occluso – PTCP Lecco, art 49 | SIT della Provincia di Lecco (PTCP) |
| Nuclei storici – L.R. 12/05 – PTCP Lecco, art 21 | Soglia IGM 1888, PGR, variante 2003 |
| Vincoli amministrativi (strade, cimiteri, impianti tecnologici e RIR) | Fonte |
| Fascia di rispetto cimiteriale – art. 57, Regolamento di polizia mortuaria (DPR 10 settembre 1990, n.285) | PGT vigente di Galbiate |
| Fascia di rispetto ferroviario – DPR 753/1980 | PGT vigente di Galbiate |
| Classificazione e fasce di rispetto stradali – D. lgs 285 del 1992 (Nuovo codice della strada), DPR 485 del 1992 (Regolamento di esecuzione del Nuovo codice della strada) | PGT vigente di Galbiate |



3.2.2. *I fattori qualitativi incidenti sulla trasformabilità dei suoli: le peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche e la redazione della Carta della qualità dei suoli*

Le indagini condotte sul tema di riduzione del consumo di suolo, a seguito dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n.31/2014, sono propedeutiche a riconoscere la qualità del suolo agricolo nel territorio di Galbiate. La tavola "Qualità dei suoli agricoli" (tav. 03.B) definisce il metodo proposto ai Comuni per l'individuazione delle caratteristiche di qualità dei suoli. Vengono qui rappresentati i suoli "utili" per le attività agricole, classificati secondo l'attribuzione dei valori di qualità "alta", "media" o "bassa". L'utilizzo della carta a livello provinciale supporta la definizione dei criteri di consumo di suolo Provinciali. Alla scala comunale la tavola può essere considerata per la redazione della Carta del consumo di suolo, assolvendo, in tal modo, all'adempimento previsto dalla l.r. 31/2014, fatti salvi gli adeguamenti derivanti dal carattere di maggior definizione dello strumento comunale. Si riporta in seguito un estratto della suddetta tavola 03.B.



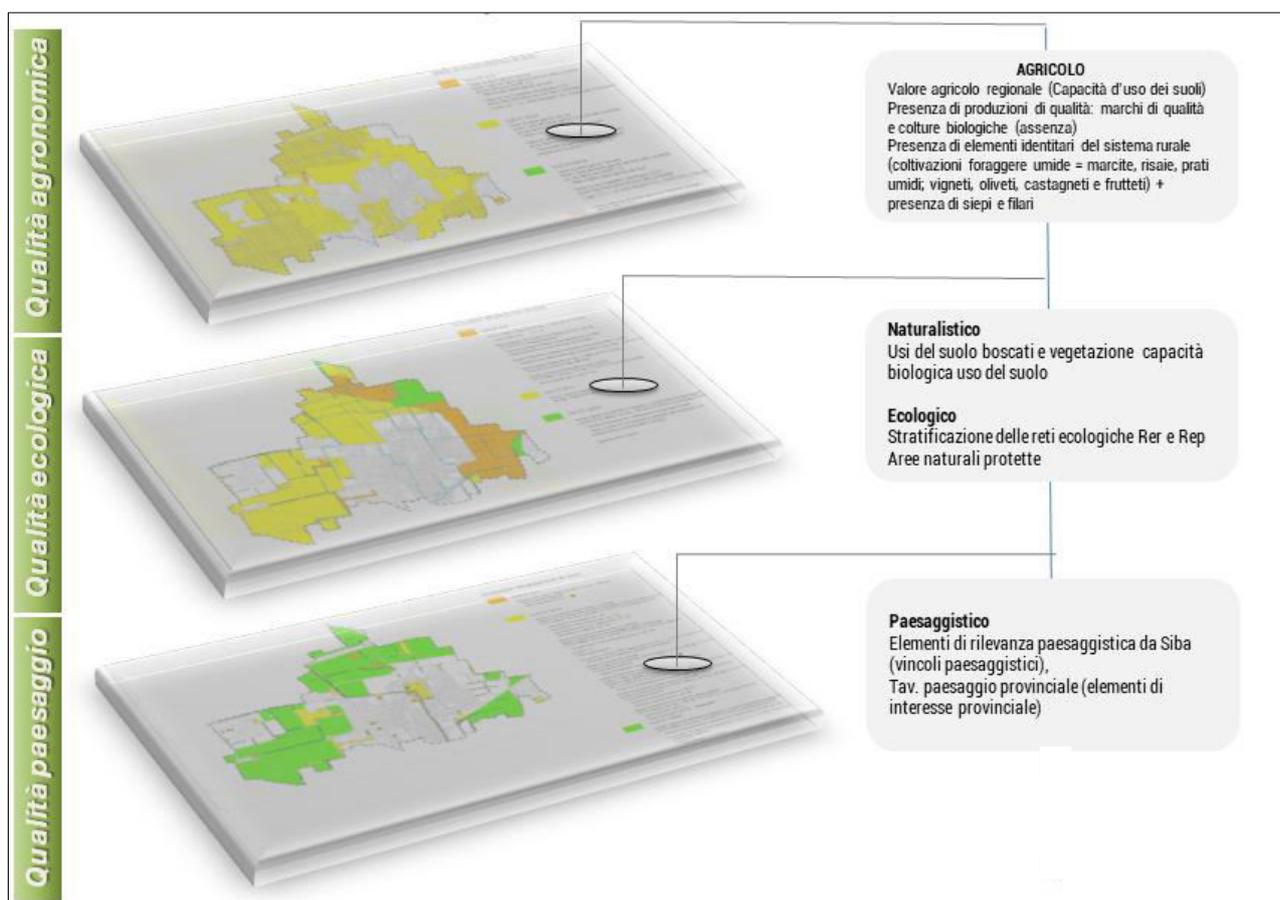
Estratto Tav. 03.B – Qualità dei suoli agricoli – Progetto integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 “Caratteristiche qualitative dei suoli”

L'immagine mostra come intorno a tessuto urbanizzato il valore del suolo agricolo risulta essere prevalentemente alto. In corrispondenza, invece, degli ambienti montuosi come quello del Parco Regionale Monte Barro si può notare un valore agricolo basso, poiché in presenza di una prevalenza di zone naturali.

L'importanza di questa indagine è indirizzata alla valutazione dei caratteri che qualificano la risorsa suolo ai fini della riduzione del consumo di suolo a livello locale. A partire dalle informazioni di livello



regionale, la declinazione della qualità dei suoli alla scala comunale può avvenire mediante la predisposizione della "Carta della Qualità dei suoli", intesa come contributo alla Carta del Consumo di Suolo di cui al c.1, lett. e-bis), art.10 della l.r. n.12/2005 e smi, redatta sulla base (e in sviluppo) dei criteri regionali, volta a restituire "gli approfondimenti agronomici, pedologici, naturalistici e paesaggistici", condotti preliminarmente alla formulazione degli orientamenti del nuovo PGT, e "necessari a connotare sotto il profilo fisico, paesistico ed ambientale il complesso dei suoli liberi nello stato di fatto e non, secondo tre classi finali di qualità (elevata, moderata, modesta)". La costruzione della carta avviene secondo il raggruppamento delle tre componenti di principali di qualità dei suoli (grado di utilizzo agricolo, peculiarità naturalistiche, peculiarità paesaggistiche, di cui ai successivi paragrafi), un valore di qualità (alta, media, bassa). Alle classi di qualità così ottenute è stata poi sovrapposta, in overlay, la maschera di operatività di Piano derivata dall'unione di tutti gli ambiti di vincolo esistenti sul territorio e definiti dalla normativa ambientale vigente dettanti condizioni di limite alla trasformabilità dei suoli sul territorio. Segue un esempio di costruzione della suddetta "Carta di qualità dei suoli".



Esempio di costruzione della "Carta di qualità dei suoli" a livello comunale.

La carta della Qualità dei suoli costituisce un valido strumento di comparazione della sostenibilità delle scelte operabili, classificando gli spazi comunali coinvolgibili in classi di operatività, nonché di valutazione del grado di idoneità delle scelte di Piano (vigenti e di nuova previsione) rispetto alla qualificazione dei fattori fisici, paesaggistici ed ambientali, nell'ottica di perseguire azioni comportanti un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero "anche attraverso puntuali comparazioni circa la



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati" (ex c.4, art.5, l.r. n.31/2014 e smi), nonché di "contabilizzazione della disponibilità della risorsa suolo" per classi/gradini di qualità, in funzione dei possibili scenari localizzativi assumibili.

Di seguito sono esplicitate le informazioni che concorrono all'analisi della qualità dei suoli, le quali potranno essere meglio affinate e declinate nell'ambito del percorso di redazione del nuovo PGT, a seguito degli approfondimenti e analisi che mostrano i principali elementi di valore e/o vulnerabilità che caratterizzano il territorio comunale di Galbiate. Gli elementi saranno suddivisi nelle principali categorie di qualità dei suoli e del paesaggio.

IL GRADO DI UTILIZZO AGRICOLO DEI SUOLI

Per lo studio e l'analisi della qualità dei suoli sotto l'aspetto del valore e del grado di utilizzo agricolo ci si può avvalere dei seguenti elementi di valore del territorio comunale di Galbiate.

| Variabile | Valori | Fonte |
|---|---|---|
| - Classi di valore agricolo dei suoli | Alto, moderato, basso | Geoportale Regione Lombardia (Carta del valore agricolo dei suoli 2023) |
| - Classi di Land Capability Classification (LCC) ³² : suoli adatti all'agricoltura | Classe 2 Classe 3 Classe 4 - 5 | Geoportale Regione Lombardia (Basi informative suoli, Ersaf) |
| - Uso del suolo (rilevanza ecologica) | Aree agricole (valore del suolo agricolo) medio-alto | Criteri di rilevanza ecologica (valore di biopotenzialità dei suoli) |
| - Presenza di produzioni di qualità | Marchi di qualità (IGP, IGT, DOP, DOP) e colture biologiche | Geoportale Regione Lombardia |
| - Presenza di elementi identitari del sistema rurale | Qualità alta, media, bassa. | Geoportale Regione Lombardia (Uso del suolo DUSAF 7.0) |

LE PECULIARITÀ ECOLOGICO-NATURALISTICHE DEI SUOLI

Sono qui sintetizzati tutti gli elementi che concorrono alla formazione dell'aspetto naturalistico del Comune di Galbiate, che si compone sia di elementi di carattere naturale (come ad esempio aree boscate, siepi e filari), sia di carattere antropico (come, ad esempio, elementi potenzialmente detrattori come le infrastrutture); in generale viene qui composto il quadro delle potenzialità ecologiche del Comune, meritevoli di tutela ed attenzione. In particolare, gli elementi e gli ambiti che sono riportati nella tabella seguente sono riferiti alla costruzione della Rete Ecologica nei diversi livelli di pianificazione.

| Ambiti | Elementi | Fonte |
|---|--|------------------------------|
| Rete Ecologica Regionale (ex Dgr. n.10962 del 30/12/2009) | Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione | Geoportale Regione Lombardia |
| | Elementi di primo livello della RER | Geoportale Regione Lombardia |
| | Elementi di secondo livello della RER | Geoportale Regione Lombardia |

³² Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | |
|---|---|----------------------------|
| Rete Ecologica Provinciale di Lecco (DCP n.40 dell'09/06/2014) | Zone di protezione speciale e Siti di interesse comunitario | Art. 61, comma 6 Nda PTCP |
| | Ambiti di primo livello (core areas) | Art. 61, comma 8 Nda PTCP |
| | Zone di completamento della rete ecologica | Art. 61, comma 10 Nda PTCP |
| | Zone tampone | Art. 61, comma 11 Nda PTCP |
| | Corridoi ecologici | Art. 61, comma 12 Nda PTCP |
| | Corridoi fluviali di primo livello | Art. 61, comma 13 Nda PTCP |
| | Corridoi fluviali di secondo livello da tutelare/valorizzare | Art. 61, comma 13 Nda PTCP |
| | Corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare | Art. 61, comma 13 Nda PTCP |
| | Varchi prioritari per la REP | Art. 61, comma 14 Nda PTCP |
| | Varchi prioritari per la REP che confermano i varchi della RER | Art. 61, comma 14 Nda PTCP |
| | Aree estrattive | Art. 61, comma 15 Nda PTCP |
| | Infrastrutture interferenti lungo le quali evitare saldature insediative | Art. 61, comma 15 Nda PTCP |
| | Infrastrutture interferenti | Art. 61, comma 15 Nda PTCP |
| Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico | Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico a prevalente valenza ambientale | Art. 56 NdA PTCP di Lecco |
| | Ambiti destinati all'attività agricola di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica | Art. 56 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi rurali delle colline moreniche – corridoio tra lago di Annone e il monte Crocione | Art. 56 NdA PTCP di Lecco |
| Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica | Parchi, Riserve Naturali, SIC e ZPS | Art. 59 NdA PTCP di Lecco |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | |
|---|--|---------------------------|
| Ambiti a prevalente valenza paesistica | Ambiti paesaggistici di interesse sovra-provinciale | Art. 60 NdA PTCP di Lecco |
| | Ambiti paesaggistici di interesse provinciale | Art. 60 NdA PTCP di Lecco |
| | Ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde | Art. 60 NdA PTCP di Lecco |

LE PECULIARITÀ PAESAGGISTICHE DEI SUOLI

Di seguito si riportano gli elementi che concorrono alla formazione degli aspetti di carattere paesaggistico che si inseriscono soprattutto nel territorio non urbanizzato di Galbiate e che racchiude (come già spiegato ed analizzato per le peculiarità naturalistiche dei suoli) elementi di origine naturale (come ad esempio filari alberati, paesaggi di stampo agricolo), e soprattutto elementi di origine antropica, dove spiccano soprattutto beni di interesse culturale, beni architettonici da valorizzare, percorsi di interesse paesistico, insediamenti rurali, che rappresentano in generale degli elementi meritevoli di tutela, in particolare per la salvaguardia dei valori fruitivi e percettivi del territorio. La tabella seguente è riassuntiva degli elementi di maggior rilevanza paesaggistica riscontrati all'interno del territorio comunale di Galbiate.

| Ambiti | Elementi | Fonte |
|--|---|------------------------------|
| Sistema Informativo Regionale Beni Culturali (SIRBeC) | Beni culturali poligonali | Geoportale Regione Lombardia |
| | Beni culturali puntuali | Geoportale Regione Lombardia |
| Ambiti di prevalente valore storico-culturale | Siti di interesse archeologico | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale - terrazzamenti | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale - malghe, cascine e nuclei rurali permanenti | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale - alberi monumentali | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi della viabilità storica - percorsi di interesse storico-culturale | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi della viabilità storica - ferrovie di antica percorrenza | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi della viabilità storica - stazioni | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | |
|---|--|---------------------------|
| | Sistemi dei centri e dei nuclei urbani di antica formazione – principali centri storici | Art. 50 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana – architettura religiosa | Art. 50 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana – architettura civile | Art. 50 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana – architettura fortificata | Art. 50 NdA PTCP di Lecco |
| Ambiti di prevalente valore naturale | Ambiti di elevata naturalità | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Emergenze geomorfologiche (cordoni morenici, zone carsiche, falesie, conoidi) | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Crinali principali | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Vette | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi dell'idrografia naturale - Laghi | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Sistemi dell'idrografia naturale – Rete idrografica principale | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo - percettivo | Tracciati guida paesaggistici – Percorsi ciclo-pedonali di rilevanza territoriale | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Strade panoramiche – Percorsi di interesse paesistico-panoramico | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Punti di vista panoramici/visuali sensibili, belvedere, punti di osservazione del paesaggio – Punti panoramici | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |
| | Punti di vista panoramici/visuali sensibili, belvedere, punti di osservazione del paesaggio – Rifugi | Art. 51 NdA PTCP di Lecco |



3.3. La ricognizione dello stato dei luoghi

La legge regionale n.31/2014 recante "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*", all'art.3, comma 1, lett. k) detta i criteri, nel progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), per la redazione della Carta del consumo di suolo, ai fini sia dell'attuazione a livello comunale della politica di riduzione del consumo di suolo, che della formazione di una base conoscitiva uniforme indispensabile per la gestione ed il monitoraggio della politica suddetta e del PTR. Nel caso del comune di Galbiate, si intende una porzione di territorio che il PTR integrato ai contenuti della l.r. n.31/2014 inserisce, tra i vari Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati per via delle caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche della regione, all'interno dell'Ambito Territorio Omogeneo (ATO) "Lecchese", il quale ha un indice di urbanizzazione pari a 9,7% inferiore alla Provincia di Lecco (15,8%).

In generale, rispetto alla ricognizione condotta sull'uso del suolo (dati Dusaf 2018), nel Comune di Galbiate si riscontra un territorio prevalentemente caratterizzato dall'alternanza di zone residenziali e produttive, queste ultime concentrate a ridosso dei tracciati storici e portanti del centro abitato e della frazione Sala al Barro, a cui si alternano zone a servizio e spazi per la fruizione del verde. Il territorio non urbanizzato è prevalentemente agricolo e boscato. Il tessuto urbanizzato risulta essere sparso, al netto della forma compatta del centro abitato di Galbiate, e con diversi manufatti di stampo rurale e diverse cascine ed insediamenti distribuiti sui versanti agricoli e terrazzati; i suddetti ambiti agricoli e terrazzati e le zone di pregio naturalistico rappresentano invece la restante parte del territorio comunale (di cui una buona parte riconosciuta come "aree protette"). La disposizione degli insediamenti evidenzia come le funzioni di carattere produttivo siano dislocate all'esterno del centro abitato e delle frazioni, così da mantenere ben distinti i luoghi del lavoro da quelli dell'abitare. Oltremodo, si riconoscono diverse aree adibite a verde (parchi e giardini), garantendo così un po' di "respiro" alle zone più urbanizzate.

Le tracce storiche di Galbiate (prevalentemente identificate in luoghi di culto, architetture civili e rurali), a partire dall'epoca romana, proseguendo per quella ostrogota e longobarda, sono prevalentemente contenute nel centro storico e nuclei di antica formazione delle frazioni. Oltremodo, vi sono testimonianze legate alla tradizione rurale e la stazione ornitologica di "Costa Perla" localizzata sul Monte Barro.

Dal punto di vista della configurazione paesaggistica (dati Dusaf 2018), si evince che la gran parte del territorio comunale è connotato dalla presenza di zone naturali e semi-naturali (boschi di latifoglie/conifere, formazioni ripariali e rimboschimenti), cespuglieti, praterie d'alta quota e prati permanenti. A tali ambienti dominanti del paesaggio di Galbiate, si aggiungono le restanti parti del tessuto non urbanizzato di Galbiate, ovvero le zone a coltura, caratterizzate in prevalenza da seminativi semplici, colture orticole e florovivaistiche. Vi sono poi residue zone di vegetazione rada e delle zone umide, oltre alla superficie occupata dal bacino idrico naturale del Lago di Annone. In particolare, si ricorda che una buona parte degli ambiti agricoli, al netto di quelli posti in prossimità al centro abitato, sono riconosciuti dal PTCP di Lecco come "ambiti agricoli di interesse strategico".

Le immagini seguenti mostrano la sintesi della strutturazione urbana e le principali destinazioni d'uso (Dusaf 6.0, anno 2018 di Regione Lombardia) del tessuto urbanizzato e le destinazioni d'uso prevalenti del paesaggio di Galbiate.

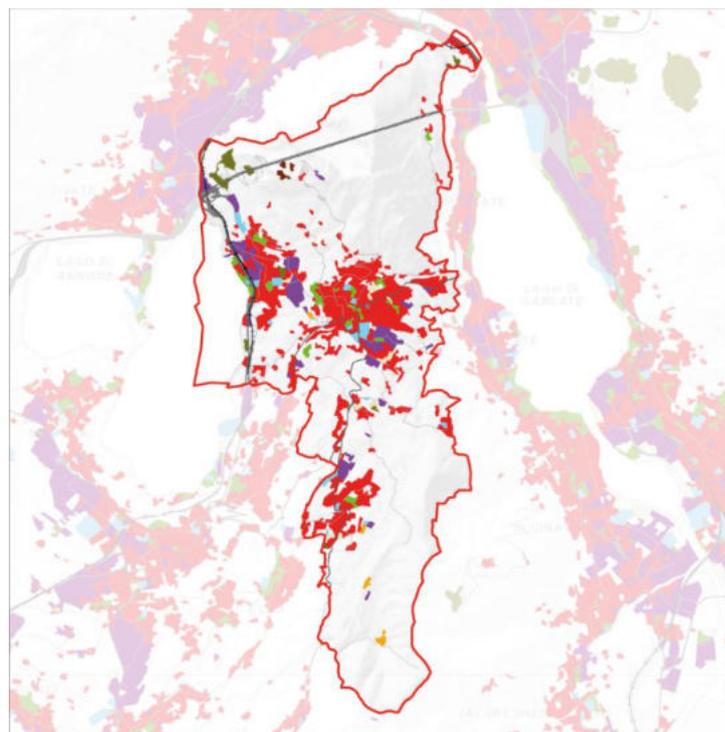


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Destinazioni d'uso prevalenti Tessuto Urbano Consolidato

Uso del suolo
(fonte: DUSAF 6.0, 2018)

- Tessuto residenziale
- Tessuto produttivo
- Ambiti a servizio
- Cascine
- Aree archeologiche
- Cave, discariche, cantieri e aree degradate
- Parchi e giardini
- Aree incolte
- Spazi stradali e ferroviari
- Strade principali e secondarie
- ⋯ Tracciato ferroviario



Destinazioni d'uso prevalenti Paesaggio e ambiente

Uso del suolo
(fonte: DUSAF 6.0, 2018)

- Seminativi semplici ed arborati
- Colture orticole e floro-vivaistiche
- Orti, frutteti, oliveti e altre risorse legnose
- Prati permanenti
- Boschi, formazioni ripariali e rimboschimenti
- Cespuglieti e praterie naturali d'alta quota
- Vegetazione rada e delle zone umide
- Bacini idrici naturali
- Rete idrografica

Elaborazione in ambiente GIS (dati DUSAF 2018), strutturazione urbana e configurazione paesaggistica del Comune di Galbiate



3.4. Lo stato di attuazione della programmazione del PGT vigente

A partire da quanto previsto dal PGT 2017 (strumento ad oggi vigente, approvato con D.C.C. n. 45 del 22/09/2016 e pubblicato sul BURL-SAC n.7 del 15/02/2017), segue la ricognizione inerente agli ambiti dell'impianto previsionale di Piano, subordinati a pianificazione attuativa, per cui è stato verificato lo stato d'attuazione grazie ai contributi pervenuti dall'Ufficio Tecnico del comune di Galbiate. I suddetti ambiti, si suddividono in:

| Ambiti di trasformazione (disciplina del DOCUMENTO DI PIANO) | | |
|--|--|---------------------------|
| Id Ambito | Ubicazione | Stato d'Attuazione |
| ATR 1_A | Via A. De Gasperi (Frazione Villa Vergano) | Non attuato |
| ATR 1_B | Via A. De Gasperi (Frazione Villa Vergano) | Non attuato |
| ATR 2 | Via A. De Gasperi, Via A. Manzoni (Frazione Villa Vergano) | Non attuato |
| ATR 3 | Via Teresina Corti (Frazione Villa Vergano) | Non attuato |
| ATR 4 | Via Sant'Alessandro, via Carribbio (Galbiate) | Non attuato |
| ATR 5 | Via 1° Maggio, SP60 (Galbiate) | Non attuato |
| ATR 5_A | Via 1° Maggio, SP60 (Galbiate) | Non attuato |
| ATR 6 | Via Solaro (Frazione Sala al Barro) | Non attuato |
| ATR 7 | Via Solaro (Frazione Sala al Barro) | Non attuato |
| Ambiti di disciplina del PIANO DELLE REGOLE | | |
| Ambiti di riqualificazione | | |
| Id Ambito | Ubicazione | Stato d'Attuazione |
| RI_1 | SP51 (Frazione Sala al Barro) | Non attuato |
| RI_2 | Viale Rimembranza, via Staurenghi (Frazione Sala al Barro) | Non attuato |
| RI_3 | Via Staurenghi, via S. Galdino (Frazione Sala al Barro) | Non attuato |
| RI_4 | Via Scaletta (Frazione Sala al Barro) | Non attuato |
| RI_5 | Via Lecco, via A. Gramsci (Galbiate) | Attuato |
| RI_6 | SP60 (Galbiate) | Non attuato |
| RI_7 | Via Balassi (Galbiate) | Non attuato |
| RI_8 | Via Solaro (Frazione Sala al Barro) | Non attuato |
| RI_9 | Via IV Novembre (Galbiate) | Non attuato |
| RI_10 | Via San Giuseppe, SP60 (Galbiate) | Non attuato |
| RI_11 | Via A. De Gasperi (Frazione Villa Vergano) | Non attuato |
| RI_12 | SP 583 (Frazione Ponte Azzone Visconti) | In corso |
| Piano attuativo da PRG | | |
| PL 17 | Via Staurenghi, via Solaro (Frazione Sala al Barro) | In corso |
| Ambiti oggetto di Piani attuativi vigenti | | |
| PII Vignola | Via Lecco - SP60 (Galbiate) | Attuato |
| PL 5 | Via Don Luigi Sturzo (Galbiate) | Attuato |
| PL 8 | Via delle Bazzone - SP70 (Galbiate) | Attuato* |
| PR 2 | Piazzale Europa (Galbiate) | Attuato |
| PR 9 | Via Don Giovanni Minzoni | In corso |
| PR "Cavour" | Via Cavour (Galbiate) | Non attuato |
| Ambiti e indirizzi per le trasformazioni - Complementi, Aree di edificazione | | |
| CPe1 | Via Don Giovanni Minzoni - SP58 (Frazione Villa Vergano) | Non attuato |
| CPe2 | Via della Vignazza - Via Bazzona Inferiore (Galbiate) | Non attuato |
| CPe3 | Via San Giuseppe (Galbiate) | Non attuato |

* Conclusa l'edificazione, da definire la cessione delle urbanizzazioni



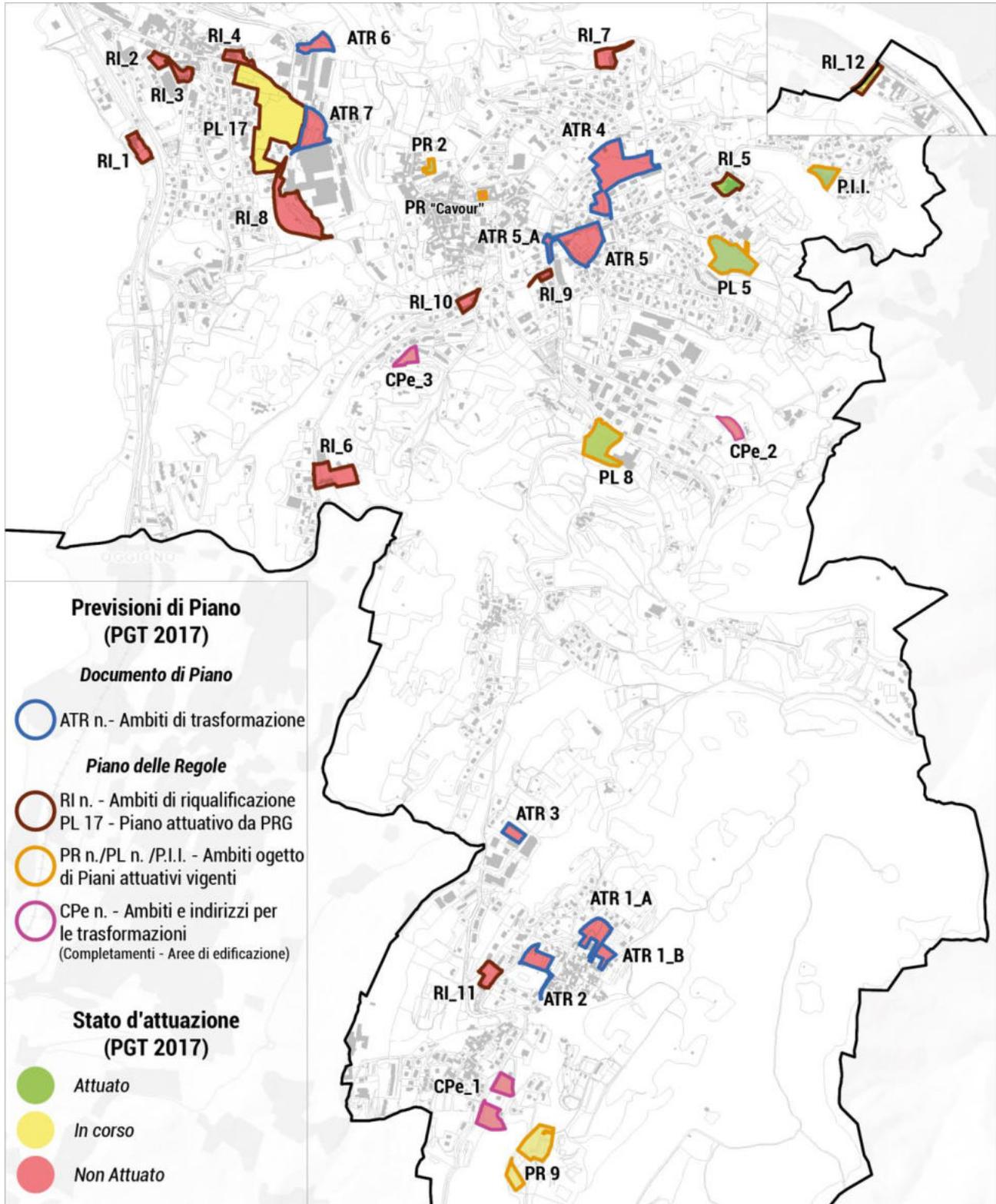
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

La sintesi delle previsioni del PGT 2017 di Galbiate e dello stato d'attuazione vigente è riassunta nell'immagine sottostante.



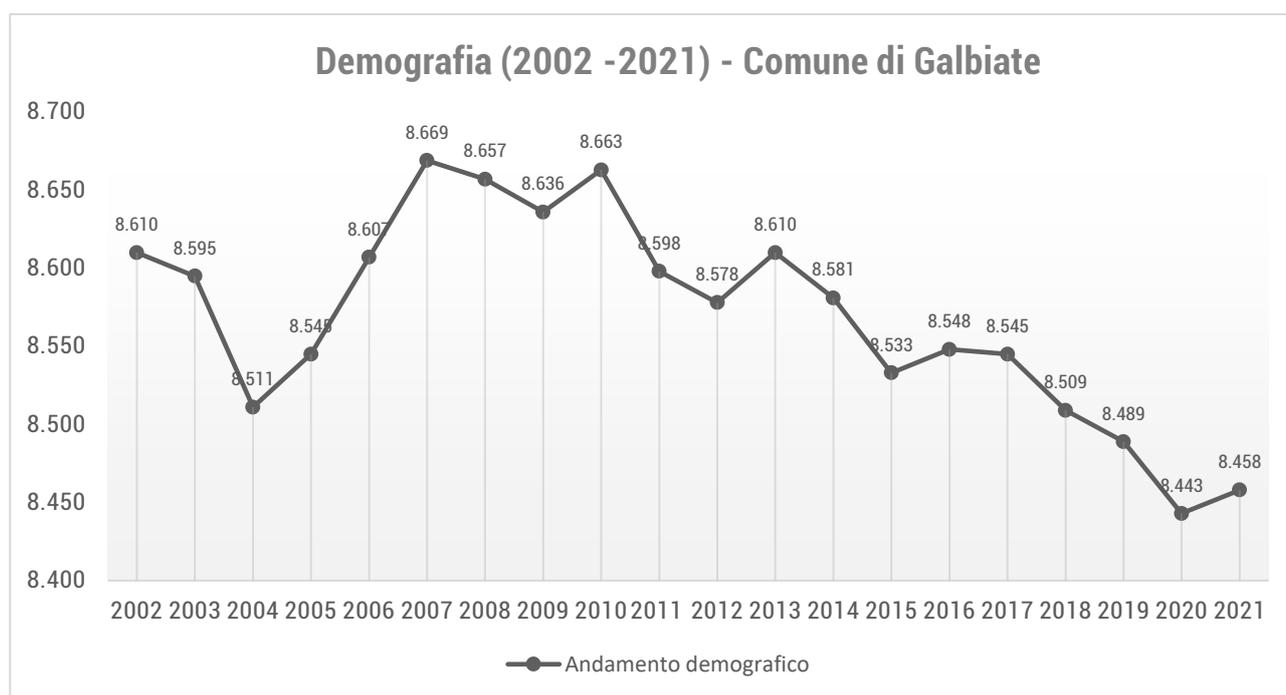
Elaborazione della lettura delle previsioni e dello stato d'attuazione del PGT vigente di Galbiate



3.5. Le dinamiche demografiche in essere

Il censimento generale demografico italiano si registra ogni 10 anni a partire dall'unità d'Italia. Per la maggior parte delle località, il processo di crescita è decisamente marcato nel periodo post-bellico fino ai primi anni del nuovo millennio. In sintesi, l'analisi demografica storica per il comune di Galbiate ha riscontrato un forte aumento, in linea con le tendenze regionali e nazionali, della popolazione residente, che è passata da 5.513 abitanti al 1961 a 8.644 al 2001.

Alle soglie più recenti, l'andamento demografico è descritto attraverso il grafico sottostante.



Il grafico dell'andamento demografico del comune di Galbiate dal 2002 al 2021

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)

1. Il trend demografico

Si evince che la stima più recente della popolazione residente si attesta a 8.458 abitanti alla data del 31/12/2021. Il grafico mostra una crescita di abitanti dal 2004 al 2007. Dal 2007 al 2013 si alternano stati di aumento e diminuzione della popolazione. Dal 2013, vi è una costante diminuzione della popolazione residente che, negli ultimi anni, si attesta attorno alla soglia di 8.450 abitanti.

2. Il saldo migratorio

L'evoluzione del bilancio demografico è caratterizzata dalla crescita interna del territorio e dal bilancio migratorio. Nell'analisi dell'ultima decade, il comune di Galbiate si presenta così:

| Anni | Saldo naturale | Saldo migratorio | Saldo complessivo | Popolazione a fine periodo |
|------|----------------|------------------|-------------------|----------------------------|
| 2011 | -44 | + 20 | -24 | 8.598 |
| 2012 | -22 | + 2 | -20 | 8.578 |
| 2013 | -29 | + 61 | + 32 | 8.610 |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | | | | |
|------|------|------|------|--------------|
| 2014 | -38 | + 9 | -29 | 8.581 |
| 2015 | -23 | -25 | -48 | 8.533 |
| 2016 | -40 | + 55 | + 15 | 8.548 |
| 2017 | -71 | + 68 | - 3 | 8.545 |
| 2018 | -44 | + 12 | -32 | 8.509 |
| 2019 | -74 | + 52 | -22 | 8.489 |
| 2020 | -118 | + 87 | -31 | 8.443 |
| 2021 | -87 | + 84 | -3 | 8.458 |

Il bilancio demografico del comune di Galbiate

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)

I dati mostrano come soprattutto negli anni indagati il saldo migratorio influisce positivamente sul saldo complessivo, ad eccezione del 2015. Infatti, anche a Galbiate, in linea con fenomeno comune del progressivo invecchiamento della popolazione (presente su gran parte del territorio nazionale), si riscontrano dati negativi sul saldo naturale, sintomo di una popolazione sempre più anziana.

3. Gli indici strutturali

Un fenomeno demografico recente è l'indice di invecchiamento della popolazione residente. Nel comune di Galbiate del nuovo millennio ad oggi si è passati da una percentuale del 17,1 (2003) al 26,1 (2022) per quanto riguarda la fascia d'età degli over 65, a cui si contrappone una fascia natale e adolescenziale (tra gli 0 e i 14 anni) che risulta essere in una fase di decrescita nell'arco temporale indagato. Considerando il dato più recente (2022), la percentuale di abitanti anziani dai 65 anni in su a Galbiate risulta oltremodo superiore rispetto alle tendenze della Provincia di Lecco (24,6) e della Regione Lombardia (23,2). Dunque, il fenomeno dell'invecchiamento demografico è assai marcato nel comune Galbiate anche in funzione dei dati inerenti a: l'indice di ricambio della popolazione attiva, dal quale si evince un numero più elevato di persone anziane nell'età lavorativa rispetto ai giovani; l'indice d'età media che risulta essere passato da una media di 41,3 del 2002 a 47,4 del 2022.

In tal senso, il fenomeno di invecchiamento della popolazione deve servire da monito per stimolare la crescita della popolazione giovanile, attraverso incentivi dedicati (ad esempio, attrezzature, dotazioni e spazi appositamente pensati per le fasce d'età più giovani). Tale stimolo è finalizzato ad intraprendere un percorso di cambio generazionale, attraverso il miglioramento dei servizi per i ragazzi o spazi di coworking per i giovani lavoratori, ed a misure dedicate ed a uno sviluppo dell'economia in generale, a fronte dello scenario che si sta profilando a causa dell'emergenza sanitaria del Covid-19 e delle difficoltà economiche provocate dalle tensioni internazionali.

Una mancata inversione di crescita potrebbe avere serie ricadute sul settore economico, già fortemente colpito in questo particolare periodo storico, non solo per le categorie di giovani ma anche per quelle di media fascia d'età.

Il progressivo cambiamento della demografia è infine riconosciuto nel disegno della popolazione per classi, sesso e stato civile. Una volta definito come "Piramide delle età", fino alla fine del boom demografico degli anni 60', la rappresentazione delle classi di età ha perso la sua originale forma piramidale (poiché prevaleva il numero di nascituri) per trasformarsi in una forma a "foglia", mostrando una riduzione delle classi più giovani. Il restringimento della base è sintomo di un limitato numero di nascite, mentre il numero di famiglie rimane spesso proporzionato, causa di un'economia debole che condiziona ed è condizionata dal mancato cambio generazionale.

Segue il grafico con i dati inerenti all'anno 2021:

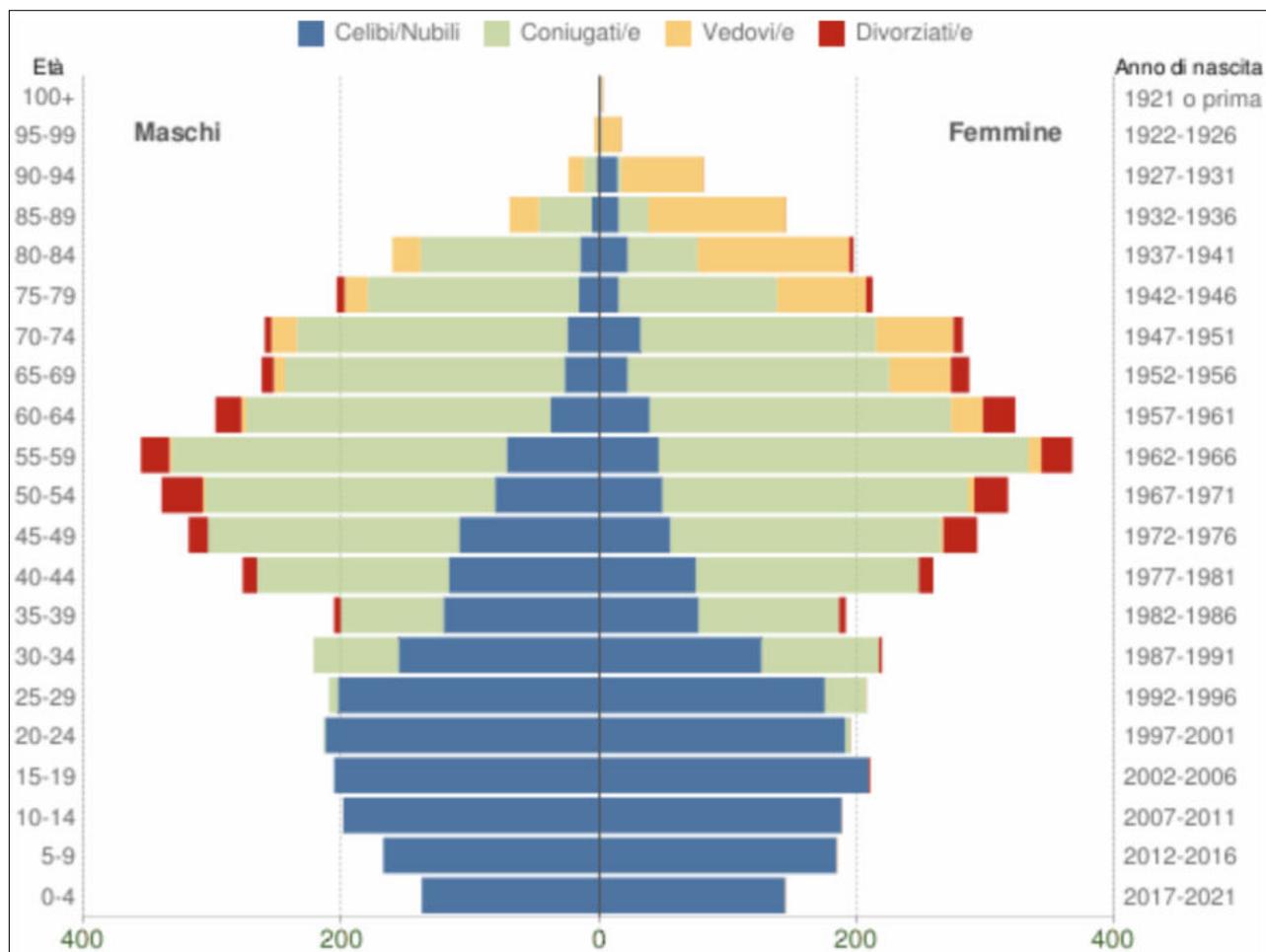


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



| Comune | Celibi /Nubili | Coniugati /e | Vedovi /e | Divorziati /e | Maschi (M) | Femmine (F) |
|----------|----------------|--------------|-----------|---------------|---------------|---------------|
| Galbiate | 3.592 | 3.952 | 640 | 274 | 4.138 (48,9%) | 4.320 (51,1%) |

Il grafico della distribuzione della popolazione di Galbiate per età, sesso e stato civile (2022)

Fonte: Elaborazione dati ISTAT di TUTTITALIA (popolazione al 1° gennaio di ogni anno)

4. Il trend delle famiglie

In riferimento al trend delle famiglie si ricorda il fenomeno demografico registrato a livello nazionale, sia nelle soglie storiche che nel periodo recente, per il quale alla crescita del numero di famiglie corrisponde una costante decrescita del numero di componenti per nucleo familiare. Anche a Galbiate, è riscontrabile tale tendenza: nell'arco di circa 20 anni, infatti, si è passati da un totale di 3.212 unità famigliari con una media di 2,62 componenti per famiglia al 2003, ad una soglia di 3.543 unità (+ 331 famiglie) con una media di 2,39 membri per nucleo familiare al 2019 (ultimo dato disponibile e verificato - fonti ISTAT).



3.6. I fabbisogni e gli interessi per lo sviluppo locale emersi dagli stimoli e sollecitazioni prevenute all'avvio del procedimento

Successivamente alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole e dei Servizi (PGT) con Deliberazione della Giunta Comunale n. 135 del 06/06/2022, risultano essere pervenute n. 2 le istanze antecedenti ai termini previsti, n. 56 entro i termini previsti (60 giorni dalla data di avvio del procedimento) e n. 9 oltre i termini consentiti, per un totale di **67 istanze**.

Le istanze sono state identificate attraverso un codice numerico progressivo e successivamente cartografate, ove possibile (non sono state cartografate le richieste di carattere normativo e generale). In sintesi, le istanze pervenute sono oggetto di richiesta da parte di privati cittadini e/o rappresentanti di attività e imprese (insite sul territorio) di Galbiate, e da privati cittadini per conto di società o professionisti incaricati.

A seguito della lettura delle istanze pervenute, le richieste sono state raggruppate in 7 categorie (si precisa che la singola istanza può ricadere in una o più categorie) di seguito descritte e rappresentate nel grafico rispetto alla percentuale di incidenza:

| CODICE | CATEGORIA E DESCRIZIONE |
|-----------------------|---|
| CAT 1 (8%) | Modifiche dell'apparato normativo/procedurale (Istanze n. 22, 25, 27, 31, 55, 58) La prima categoria di istanze riguarda puntuali richieste indirizzate verso la modifica della normativa di Piano, in particolare per quanto riguarda le modalità d'attuazione e i parametri urbanistici e, in generale, verso la semplificazione/aggiornamento e revisione delle norme. |
| CAT 2 (56%) | Modifiche d'azzonamento, riclassificazione e cambio d'uso (Istanze n. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 17, 19, 21, 22, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 34, 37, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Questa seconda categoria comprende la maggior parte delle istanze, le quali richiedono la riclassificazione e/o cambio d'uso di determinate porzioni di territorio e/o edifici, rispetto all'azzonamento previsto dal vigente PGT. |
| CAT 3 (8%) | Nuove previsioni (Istanze n. 31, 33, 35, 44, 62, 63) La terza categoria di istanze riguarda le puntuali richieste di nuove previsioni/edificazioni o estensione delle previsioni di ambiti previsti dal vigente PGT, contestualmente (per la maggior parte dei casi) associate ad un cambio di destinazione d'uso o modifica normativa. |
| CAT 4 (5%) | Interventi e opere edilizie di ampliamento e/o riqualificazione (Istanze n. 3, 16, 23, 38) Questa categoria comprende richieste puntuali inerenti a interventi e opere edilizie per ambiti del tessuto urbano consolidato, in cui vi è necessità di ampliare/modificare aree e/o immobili. |



Comune di Galbiate

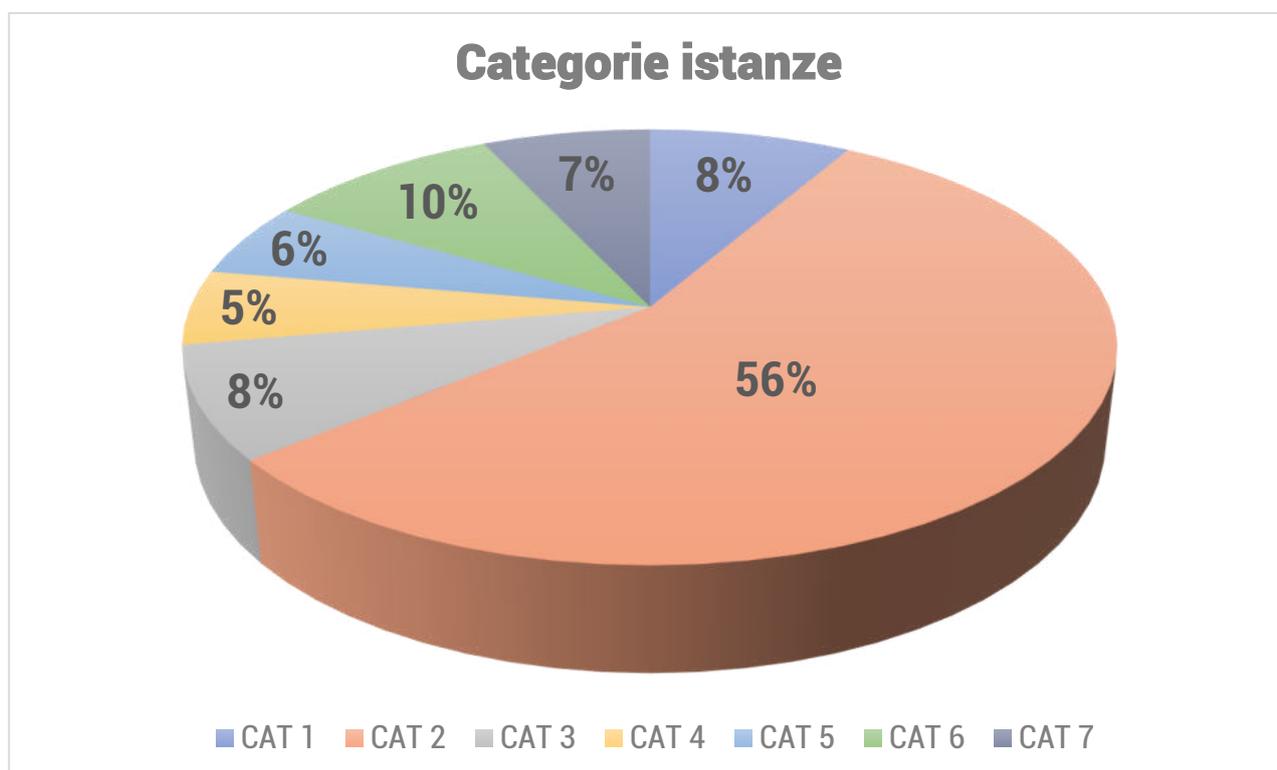
Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|-----------------------|---|
| CAT 5 (6%) | Modifiche di carattere viabilistico e/o legate alla mobilità (Istanze n. 8, 18, 33, 41) Questa categoria comprende richieste puntuali inerenti alla sistemazione e/o realizzazione di strade e/o percorsi della mobilità debole, rispettivamente indirizzati a consentire nuovi accessi viabilistici ed incrementare la fruizione della mobilità sostenibile. |
| CAT 6 (10%) | Modifiche e suggerimenti di carattere generale (Istanze n. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 39, 45, 46) Questa categoria di istanze riguarda alcune richieste di carattere generale (il 3% sul totale), propedeutiche a proporre suggerimenti su vari aspetti legati alla revisione degli atti del PGT. |
| CAT 7 (7%) | Riconferma e/o modifica delle previsioni (Istanze n. 32, 36, 40, 43, 49, 50, 67) L'ultima categoria di istanze riguarda alcune istanze le quali richiedono puntuali richieste di riconferma su ambiti previsti dal vigente PGT e/o modifica di prescrizioni inerenti alle suddette previsioni. |

Segue il grafico delle categorie di istanze:



Le istanze cartografate (distinte in antecedenti, entro e fuori i termini prestabiliti) sono riassunte nell'immagine seguente.

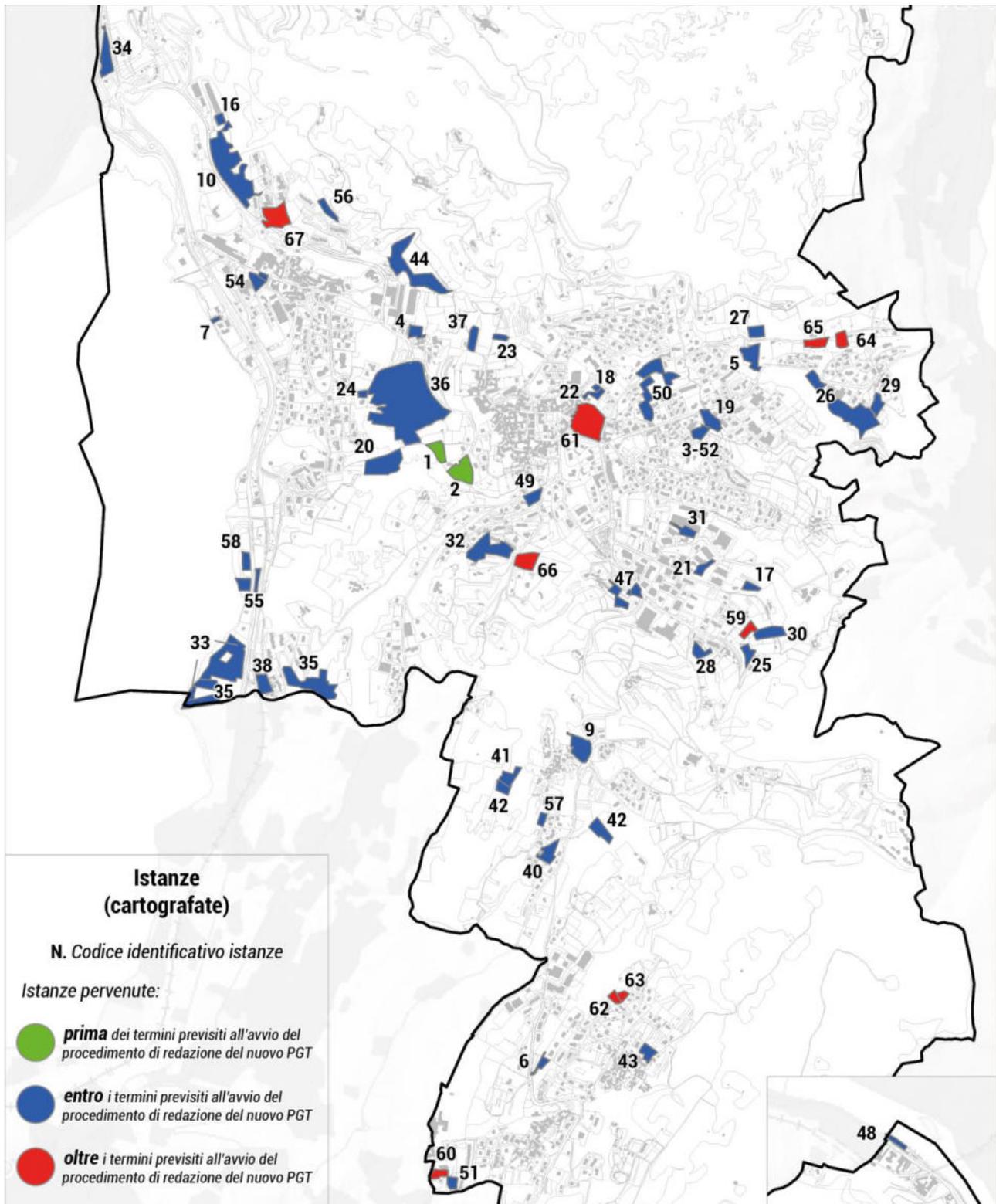


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Le istanze cartografate a seguito dell'avvio del procedimento di redazione del nuovo PGT



3.7. Le progettualità in corso d'opera derivante dalla programmazione sovraordinata

Anzitutto, si dà conto che il comune di Galbiate risulta essere interessato dagli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale previsti dal PTR. In tal senso, Oltre che per l'effetto del quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo (l.r.12/05 art.20 comma 1), gli obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale sono espressamente individuati come (l.r.12/05 art.20, comma 4):

- i poli di sviluppo regionale;
- **le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;**
- la realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità;
- la realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo;
- la riduzione del consumo del suolo;

Con riferimento a quanto sopra, si ricorda che sono tenuti alla trasmissione alla Regione del proprio Documento di Piano di PGT (l.r.12/05, art.13 comma 8), o sue varianti, i Comuni indicati nella tabella di riferimento degli obiettivi prioritari (sono tenuti all'invio del PGT, o sua variante, in Regione ai sensi della l.r.12/2005 art. 13 comma 8).

In merito al territorio di Galbiate, l'obiettivo prioritario riconosciuto rientra nella categoria de "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale", con particolare riferimento ai "Comuni dell'ambito di specifica tutela paesaggistica dei Laghi Insubrici e di salvaguardia dei Laghi di Mantova (Piano Paesaggistico art. 19)". Segue l'estratto in riferimento a Galbiate:

Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Poli di sviluppo regionale | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|-----------|----------|------|---|--|----------------------------|--|
| 97036 | GALBIATE | LC | Ambito del Lago di Como | | | |

Estratto da "Strumenti operativi – PTR" (aggiornamento 2022)

Le progettualità della programmazione sovraordinata derivano, inoltre, dal PTCP della Provincia di Lecco, in merito prevalentemente agli sviluppi infrastrutturali e alla rinaturalizzazione del territorio.

Tali progettualità sono:

- **Proposta di Istituzione Parco Locale di Interesse Sovracomunale, Parco "San Genesio-Colle Brianza"**
Il territorio comunale di Galbiate è coinvolto in quanto il PLIS riveste un'importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, rappresentando uno degli elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale. In questo modo il PLIS permette la tutela di vaste aree a vocazione agricola e boscata, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale. Nella fascia montana del territorio regionale l'istituzione dei PLIS costituisce inoltre un'importante occasione per conservare e valorizzare aree di riconosciuto valore ambientale e naturalistico.



Finalità:

- Valorizzare gli elementi di interesse naturale e di testimonianza storica presenti nel parco e realizzare una connessione tra le aree protette ai fini della creazione di un corridoio ecologico e di azioni di tutela



Estratto delle Schede Progetto del PTCP della Provincia di Lecco

- **Progetto per la rinaturalizzazione del Lago di Annone**

Il territorio comunale di Galbiate è coinvolto in un 'intervento che comprende un progetto di risanamento nel Bacino est del Lago di Annone e la fattibilità tecnica/economica dell'operazione di dragaggio dei fanghi nel Bacino ovest Lago di Annone.

Finalità:

- Riduzione dell'alto grado di eutrofizzazione del bacino.

- **Progetto di riqualificazione delle sponde del Lario, dei Laghi Minori e del Fiume Adda**

Il territorio comunale di Galbiate è coinvolto in un 'intervento con l'obiettivo di mantenere e valorizzare l'ambiente lacuale e fluviale sotto gli aspetti paesaggistici, naturalistici, trasportistici, turistici e culturali (con riferimento a scrittori, poeti e pittori che qui si ispirarono).

Finalità:

- Riqualificazione delle coste e delle rive;
- Fruizione dei laghi e dell'Adda per servizi di collegamento e di mobilità sostenibile, armonizzando la presenza di infrastrutture di approdo con la qualità ambientale dei luoghi e la valorizzazione strategica delle acque (es: pulizia alveo, dragaggio e disinfestazione).



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

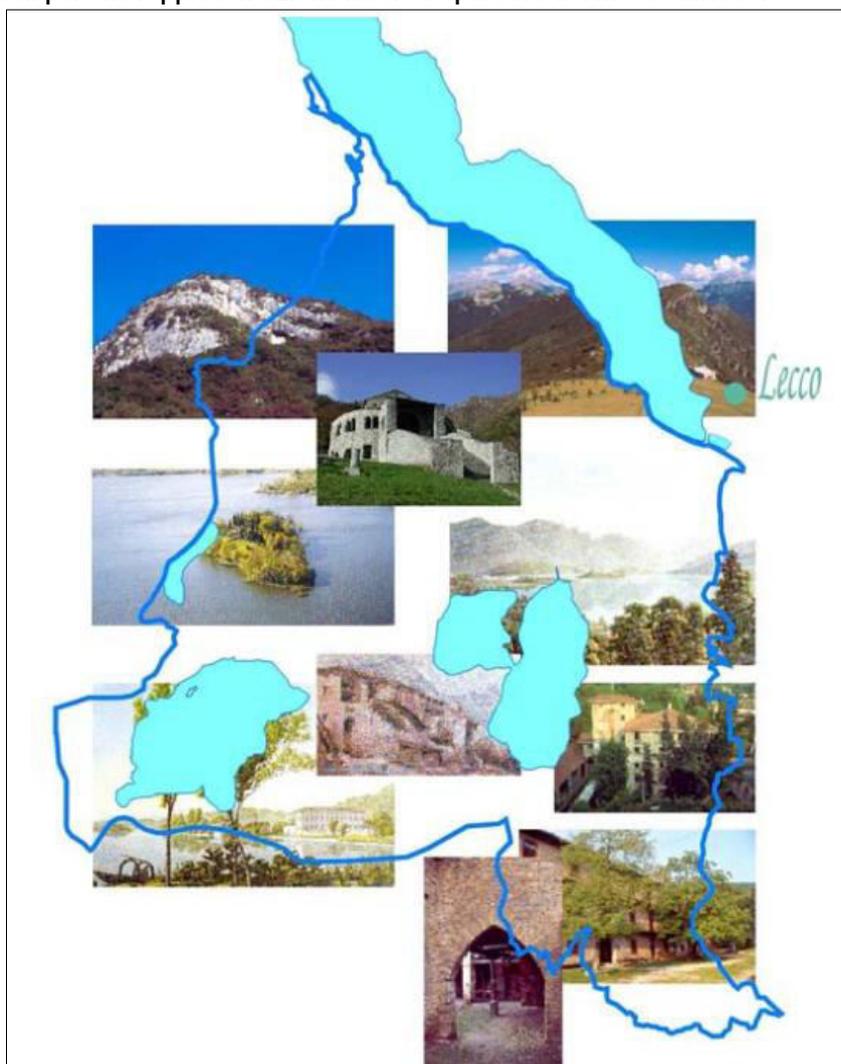
Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- **Progetto di istituzione di un Ecomuseo del distretto dei Monti e dei laghi Briantei**

Il territorio comunale di Galbiate è coinvolto in un progetto che intende offrire delle modalità consapevoli di avvicinamento e di riscoperta dei territori briantei prendendo in considerazione anche la possibilità di gestire un tale patrimonio di memorie, luoghi e cose, impiegando i moderni mezzi informatici, per una rappresentazione ideale e operativa del museo diffuso attraverso: trasposizione dei contenuti del Distretto ecomuseale su supporti informatici; animazione didattica - scientifica presso Comuni e biblioteche e comunicazione attraverso la realizzazione di un sito web di presentazione e di gestione dell'immagine del Distretto Ecomuseale.

Finalità:

- Tendere ad una valorizzazione complessiva ed unitaria del territorio e delle sue identità omogenee recuperandone il senso di appartenenza, fornendo una chiave di lettura, un modello operativo per trattare quel patrimonio di segni, luoghi e opere legate all'insorgenza della civiltà materiale e al retaggio culturale e sociale del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei;
- Mettere a confronto le diverse realtà nel proprio ambito contestuale e fornire, allo stesso tempo, un quadro d'insieme del patrimonio territoriale, artistico, sociale, ambientale e materiale dei luoghi;
- Suggestire delle modalità di avvicinamento al territorio brianteo prendendo in considerazione anche la possibilità di gestire un tale patrimonio di memorie, luoghi e cose, impiegando i moderni mezzi informatici, per una rappresentazione ideale e operativa del museo diffuso.



Estratto delle Schede Progetto del PTCP della Provincia di Lecco



- **Tutela della memoria storica dei luoghi Manzoniani**

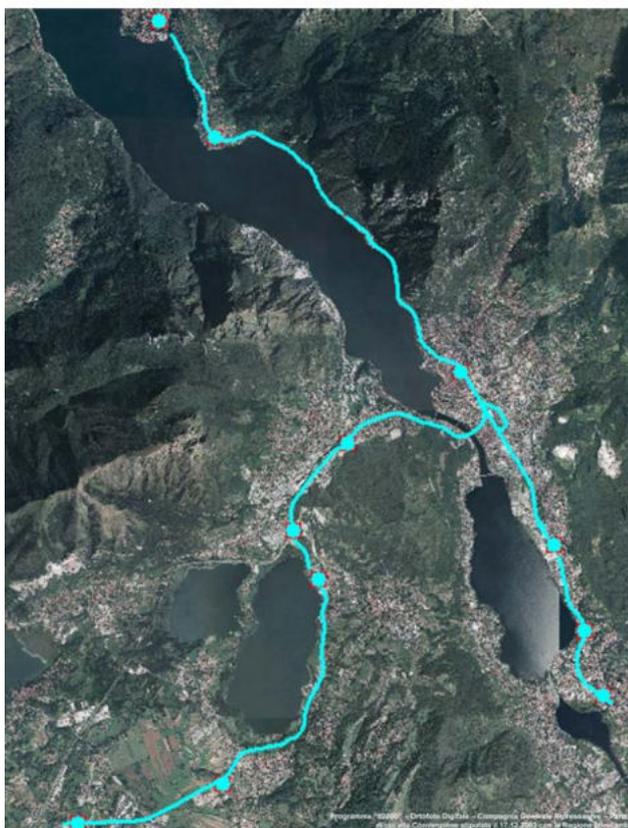
La tutela della memoria storica dei luoghi è fondamentale per la formazione dell'identità territoriale in quanto consente di rendere note porzioni più o meno ampie di territorio al di fuori dei propri confini e nello stesso tempo di consolidare l'immagine del territorio stesso. Tali processi sono resi possibili dalla consacrazione dei luoghi (sacralizzazione) compiuta attraverso la letteratura o altre forme della cultura colta e/o popolare.

Da questo punto di vista il caso di Lecco è emblematico. Il Manzoni non solo vi ha trascorso parte della sua infanzia e della sua giovinezza, ma ne ha descritto mirabilmente i luoghi, ambientandovi "promessi sposi". Da questa consacrazione si è consolidata l'identità locale facendo entrare la città di Lecco e il suo contesto territoriale nell'immaginario collettivo.

Risulta quindi di primaria importanza consentire la leggibilità e la fruizione di tutti quei luoghi, anche se presunti, frequentati dallo scrittore e/o descritti all'interno del romanzo, attraverso una loro attenta salvaguardia e valorizzazione e un'appropriate divulgazione con una mirata attività di tipo promozionale.

- **Riqualificazione delle linee ferroviarie – servizio ferroviario integrato nell'Area Metropolitana di Lecco**
Finalità:

- Perseguire l'integrazione ferro/gomma, obiettivo strategico della programmazione regionale e provinciale nel settore TPL, in sintonia con lo specifico contenuto del Programma Triennale dei Servizi Ferroviario Regionale (2004/2006) per quanto riguarda i servizi suburbani nei capoluoghi di provincia;
- Assegnare al trasporto pubblico su ferro la funzione di modalità portante negli spostamenti
- Razionalizzare l'offerta del trasporto pubblico locale su gomma coordinandola con quella ferroviaria
- Agevolare l'utilizzo indifferenziato dei diversi modi di trasporto pubblico rendendo conveniente all'utenza l'utilizzo del documento di viaggio integrato ferro-gomma.



Estratto delle Schede Progetto del PTCP della Provincia di Lecco



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- **Realizzazione percorsi ciclopedonali – Dorsale ciclabile insubrica per la valorizzazione transfrontiera delle risorse naturali, turistiche, culturali**

Il territorio comunale di Galbiate è coinvolto nella realizzazione di una pista ciclabile di connessione tra le Province di Lecco, Como, Varese e il Canton Ticino a scopo ricreativo e di valorizzazione del sistema economico locale e adeguamento delle strutture turistiche per la collettività, e valorizzazione del patrimonio storico, con cooperazione tra Enti Locali per la valorizzazione del patrimonio naturale.

Finalità:

- Valorizzazione della pluralità di risorse delle tre Province (storico-artistiche, monumentali, insediative, culturali, naturalistiche, ecc..) mantenendo corretto equilibrio economico e protezione ambientale,
- Individuazione delle attività atte a promuovere un'immagine turistica coordinata, su scala locale, tra le diverse specifiche componenti, per valorizzare beni e risorse dell'intera filiera;
- Stimolo della nascita di nuove attività imprenditoriali e di nuove occasioni di lavoro compatibili con il contesto territoriale ed in grado di contrastare i processi di deindustrializzazione;
- Stimolo di sinergie e di relazioni stabili ed organizzate tra operatori del turismo;
- Inserimento del progetto dei collegamenti ciclabili tra le Province e la realizzazione di reti e circuiti di piste (provinciali, interprovinciali e internazionali), all'interno dei classici strumenti di programmazione economica e territoriale (Piani Regolatori Generali, Piani Territoriali DI Coordinamento Provinciale, Piani di Bacino. ecc) al fine di rendere lo studio di -fattibilità concreto ed attuabile anche in più fasi modulate nel tempo.



Estratto delle Schede Progetto del PTCP della Provincia di Lecco



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- **Realizzazione percorsi ciclopedonali – Realizzazione di un percorso ciclopedonale in circuitazione al lago di Garlate**

Il territorio comunale di Galbiate è coinvolto nella realizzazione di una pista ciclabile attorno al Lago di Garlate allo scopo ricreativo e di valorizzazione del sistema economico locale, adeguamento delle strutture turistiche per la collettività, valorizzazione del patrimonio storico - culturale e paesaggistico con cooperazione tra Enti Locali.

Finalità:

- Garantire l'effetto circuito e la continuità, elementi essenziali per la corretta ed efficace formazione di un sistema di mobilità lenta, attraverso l'utilizzo delle sinergie prodotte dalle iniziative già in campo da parte dei singoli Comuni rivieraschi in tema di percorsi ciclo pedonali;
- garantire una omogeneità qualitativa, funzionale e tecnica del tracciato, tale da non provocare salti comportamentali nell'utenza;
- Concepire i tracciati quali elementi per favorire l'accessibilità a beni, attrezzature e punti di particolare interesse;
- Garantire la riconoscibilità dei tracciati attraverso la loro collocazione e attraverso un'opportuna segnaletica orizzontale e verticale,
- Cogliere le aree con potenzialità naturali, paesistiche ed ambientali per una loro valorizzazione e potenziamento:
- Favorire gli ambiti dove si registra una presenza di strutture turistiche ricettive alberghiere e i beni monumentali, le attrezzature culturali presenti lungo le aree rivierasche;
- Incentivare e potenziare il collegamento ciclabile con i maggiori centri urbani.



Estratto delle Schede Progetto del PTCP della Provincia di Lecco



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- **Realizzazione percorsi ciclopedonali – Realizzazione di un percorso ecologico-ambientale, pedonale, ciclabile attorno al lago di Annone**

Il territorio comunale di Galbiate è coinvolto nella realizzazione di una pista ciclabile attorno al Lago di Annone allo scopo ricreativo e di valorizzazione del sistema economico locale, adeguamento delle strutture turistiche per la collettività, valorizzazione del patrimonio storico - culturale e paesaggistico con cooperazione tra Enti Locali.

Finalità:

- Privilegiare gli ambiti di maggior interesse paesistico e naturalistico;
- Privilegiare tutte le infrastrutture esistenti dismesse quali ferrovie, argini, alzaie;
- Dare continuità e connessione alle reti ciclabili delle province e alle regioni limitrofe;
- Invitare agli enti locali ad integrare e interconnettere alla nuova rete realizzazioni parziali esistenti.



Estratto delle Schede Progetto del PTCP della Provincia di Lecco



4. La formalizzazione del disegno strategico della Variante: la definizione dell'ambito di influenza e degli spazi coinvolgibili

4.1. I presupposti di riflessione per la formazione delle strategie di Piano

Come primo tema/questione riscontrata nel quadro delle dinamiche urbanistiche, gli sviluppi socio-demografici e del consumo di suolo nel territorio di Galbiate sono aspetti interessanti, meritevoli di opportuni approfondimenti e presupposti per delineare il quadro di strategie del nuovo PGT. Si è già evidenziato come: da un lato, il comune risulta aver avuto una crescita costante in termini demografici per poi stagnarsi nel periodo più recente, con un parziale fenomeno di invecchiamento della popolazione; dall'altro, quanto riguarda l'economia del territorio, si hanno andamenti altalenanti sulla dimensione delle imprese e sul livello occupazionale (riguardo quest'ultimo per lo più in una fase di decrescita).

Con l'avvento del fenomeno pandemico e delle tensioni internazionali, lo sviluppo e il governo territoriale devono tendere verso la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti e sulla produzione di nuovi servizi e attività al fine di ottemperare alla recente emergenza sanitaria Covid-19 e alla ancor più recente crisi energetica. In tal senso, rispetto a quanto descritto in precedenza, dal punto di vista della pianificazione, si evidenzia come la crescita urbanistica del centro abitato e la tutela del paesaggio agricolo del territorio di Galbiate derivano da scelte oculate previste nella Pianificazione pregressa (Piano Regolatore Generale) e adattata nell'epoca del governo del territorio (PGT 2010).

Dunque, il percorso intrapreso dal PGT ha portato una verifica puntuale dell'attuazione delle previsioni di PRG, così da ereditarle e ridimensionare le quantità di Piano, a seguito della verifica delle volumetrie residue presenti nelle aree libere. Il PGT 2010 e la successiva variante approvata il 22/09/2016 (PGT 2017), possiedono quindi un impianto previsionale per buona parte indirizzato verso il recupero o ampliamento di parti di territorio localizzate negli ambiti del consolidato urbano. Inoltre, vengono programmati obiettivi e azioni mirate, al fine di provvedere allo sviluppo sostenibile del territorio di Galbiate, indirizzate verso la tutela e valorizzazione della componente ambientale, nonché sulla riqualificazione e utilizzo delle risorse esistenti.

Dal punto di vista territoriale, il comune di Galbiate presenta un buon livello di accessibilità infrastrutturale, in particolare, osservando tutte le cardinalità, l'accessibilità territoriale è principalmente garantita dal passaggio della SS36 e il tracciato ferroviario che permettono un collegamento diretto con il capoluogo lecchese e la cintura milanese e della Brianza, oltre al collegamento con le principali direttrici locali. A livello di strutturazione urbana, inoltre, è rilevante lo sviluppo del settore industriale localizzato nel settore centrale-occidentale del territorio (Frazione di Sala al Barro e il centro abitato di Galbiate). Dal punto di vista ambientale, si ricorda l'importanza del paesaggio naturale ed agricolo, vista e considerata la presenza dei Parchi Regionali riconosciuti in prossimità e contermini al territorio, propedeutici per lo sviluppo dei servizi ecosistemici e della connettività ecologica così come disciplinato del PTCP di Lecco. Medesima importanza, assume la difesa del suolo e la tutela dei bacini idrici e dei corsi d'acqua (naturali ed artificiali).

Dunque, sia dal punto di vista della pianificazione che di quello territoriale e ambientale, vi sono ampi presupposti e riflessioni per accrescere e migliorare la sostenibilità del Piano urbanistico.



4.2. Gli assunti di riferimento per l'avvio delle scelte urbanistiche per la redazione del nuovo PGT

L'attività di sintesi ed interpretazione (capitolo 3) del presente documento ha fatto emergere alcuni aspetti fondanti di riflessione per la formazione delle strategie di Piano, al fine di addivenire a scelte di pianificazione sostenibili con gli assetti territoriali e le dinamiche socio-economiche in essere:

1. innanzitutto, il consolidamento della dimensione urbana attuale, a seguito dei limiti alla crescita fisica della dimensione del costruito al di fuori della dimensione esistente (Lr. 31/2014 "criteri di riduzione del consumo di suolo del PTR", ambiti agricoli strategici del PTCP, rete ecologica, ecc.), dunque la necessità di adeguarsi alla soglia di riduzione di consumo di suolo così come previsto dall'art.68bis delle NdA del PTCP, ovvero operare nella ridefinizione e riconferma delle previsioni di trasformazione contenute nel vigente PGT (è fatta in ogni modo salva la potestà di mantenimento o rideterminazione delle previsioni di trasformazione o rideterminazione delle previsioni di trasformazione del vigente Documento di Piano non attuate e vigenti all'entrata in vigore della Lr. 31/2014). Si ricorda che il PTCP articola le soglie per i singoli comuni così come disciplinato al comma 5 dell'art. 68bis delle NdA; in merito a Galbiate, la soglia di riduzione del consumo di suolo corrisponde al 20%;
2. la necessità di assoggettare la riduzione del consumo di suolo anche al rispetto dei criteri di qualità di cui al capitolo 3 dell'elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" dell'integrazione del PTR attuativa della LR 31/2014;
3. l'entità e il portato dei nuovi fabbisogni ed interessi per lo sviluppo locale emersi dagli stimoli e sollecitazioni pervenute da cittadini, Enti, Associazioni e attività all'avvio del procedimento, che confermano di fatto l'esaurimento della spinta espansiva dello sviluppo insediativo, interessando per la quasi totalità ambiti urbanizzabili interessati da vigenti previsioni di trasformazione non attuate e volte a richiedere una reiterazione delle previsioni di trasformazione vigenti, auspicando tuttavia una rideterminazione delle condizioni di trasformazione previsti al fine di incrementarne l'attuabilità un'attualizzazione delle stesse;
4. l'esigenza di ricalibrare attentamente il dimensionamento di Piano coerente con le tendenze demografiche riscontrate, a fronte di un'insediabilità teorica vigente di 1.033 abitanti³³, assunti con parametro 150 mc/ab, che sommati alla popolazione residente pari a 8.657 abitanti alla data del 31/12/2008, porta ad una dimensione insediativa di previsione pari a 9.690 abitanti (si veda pag. 40 Relazione del Piano dei Servizi del PGT 2017 di Galbiate).
5. I limitati margini di operatività e di intervento constatati all'interno del tessuto urbano consolidato, riscontrando significativi ambiti di rigenerazione e recupero urbano, distinguibili con la sigla RI (art. 40 NtA, Piano delle Regole) come, ad esempio, del comparto indicato come RI_5 Sorbaria, localizzato in Via Lecco e Via Gramsci, come spazio polifunzionale e locali per la protezione civile ceduti al Comune.
6. La difficoltà di attuazione delle previsioni di sviluppo, sia residenziale che per altre funzioni, a fronte delle tendenze e dinamiche demografiche/economiche riscontrate e della progressiva

³³ derivante dalla somma degli abitanti previsti dai piani attuativi in corso di attuazione, degli abitanti insediabili negli Ambiti di Trasformazione AT individuati dal Documento di Piano, degli abitanti insediabili nelle aree residue del PRG vigente, nelle zone di espansione e nei lotti liberi delle aree di completamento



saturazione degli spazi disponibili all'interno del tessuto urbano consolidato, sono aspetti che possono essere indicativi di rigidità insite nei meccanismi di attuazione del vigente PGT;

7. la strategicità della riproposizione delle aree urbanizzabili del vigente PGT, benché ancora interamente non attuate, per il soddisfacimento del fabbisogno residenziale e produttivo comunale, oltre che per l'imprescindibile sostenibilità economica della revisione urbanistica, che deve garantire comunque le più fondate ed adeguate risorse economiche per l'Amministrazione al fine di potere assicurare le manutenzioni ordinarie, nonché l'accurata verifica dei servizi e mantenere efficienti ed aggiornati gli esistenti, soprattutto alla luce della crescente scarsità di risorse pubbliche spendibili, piuttosto che valorizzare le dotazioni esistenti, ove risultasse necessario, rispetto ai fabbisogni emersi dal territorio;
8. La conseguente necessaria e prioritaria riflessione/rilettura delle previsioni di sviluppo non attuate, volta a superare le difficoltà e rigidità attuative riscontrate nel vigente PGT, sia per far fronte al reperimento delle risorse necessarie per concretizzare gli obiettivi di miglioramento del sistema dei servizi pubblici dell'amministrazione comunale da riconfermare od eventualmente riprogrammare in funzione delle nuove strategie di Piano;
9. la presenza di significative risorse territoriali da valorizzare, la qualità, attuale e potenziale, del sistema agricolo e boscato e del verde, devono necessariamente coniugarsi entro un disegno unitario di paesaggio. Oltremodo, il territorio comunale, solcato da diversi corsi d'acqua minori, impone l'assunzione del tema della continuità del verde e sviluppo del disegno di Rete Ecologica, che si associa al sistema dei servizi (in particolare, le aree verdi) e alla qualità dell'abitare, sviluppando l'idea di "territorio come sistema connesso". È inoltre necessario perseguire le priorità di pianificazione derivanti dal PTCP di Lecco, in merito alla valorizzazione degli specchi e corsi d'acqua e il potenziamento della mobilità debole;
10. la necessità che gli interventi previsti, sia di trasformazione che di rigenerazione/riqualificazione urbana, si caratterizzino per un elevato livello qualitativo, un'attenzione particolare all'insediamento nel contesto circostante e un recupero di coerenza nel rapporto tra tessuto consolidato, funzioni insediate e caratteri paesistico-ambientali, concorrendo al ridisegno complessivo degli spazi, in chiave di fruizione/circuitazione pubblica;
11. il prospetto di un'inversione significativa delle dinamiche demografiche quale stimolo per lo sviluppo di nuove prospettive per la pianificazione territoriale, volte a sollecitare ancor più le buone pratiche per incentivare il miglioramento qualitativo dei servizi di base e dell'uso degli spazi per la vita quotidiana;
12. il settore manifatturiero/industriale come principale elemento di traino del territorio, da valorizzare, accrescere e valorizzare. Il motore economico deve poter contare sia su settori di grande produzione industriale che sulla produzione di nicchia artigianale/manifatturiera. Una buona parte del motore economico del paese, risultato in un periodo di crescita costante sia come numero di imprese che, soprattutto, come numero di addetti, deriva dalle attività produttive dei comparti industriali e artigianali posti nella parte sud del comune;
13. la prospettiva di recupero e valorizzazione del sistema dei percorsi pedonali esistenti e delle connessioni tra ambiti edificati e nuclei, valorizzazione e tutela delle relazioni visive e accessi al Parco Monte Barro e rete dei percorsi del territorio che necessitano di una maggiore riconoscibilità e pubblicizzazione (soprattutto per fini turistici e ricreativi).



4.3. L'impostazione degli orientamenti di Piano: temi e strategie

A partire dalle ricognizioni e valutazioni condotte in termini di strutturazione urbana, sistema dei servizi, dimensione del lavoro e relazioni ambientali, partendo dall'analisi dei principali sistemi di riferimento territoriali, volta identificare gli elementi e i sistemi di relazione territoriali significativi in cui il comune di Galbiate risulta inserito, sono state definite le tematiche e le strategie di sviluppo per il futuro del comune di Galbiate. Il nuovo PGT si focalizza innanzitutto sulla definizione di temi e strategie di sviluppo che coinvolgono gli aspetti salienti del territorio e della pianificazione del comune di Galbiate. Identificate all'interno e nei principali sistemi territoriali, le strategie si suddividono in n.8 temi di riferimento (rappresentate nell'immagine della pagina seguente):

- ❖ **TEMA 1 - PAESAGGIO NATURALE, AGRICOLO E LACUALE**
Macro-Strategia: sviluppo e fruizione degli ambiti di maggior pregio naturalistico e del verde; costruzione della Rete Ecologica Comunale, al fine di ottenere un disegno unitario di paesaggio. In particolare, valorizzare gli ambienti riconosciuti all'interno del Parco regionale del Monte Barro, gli ambiti terrazzati e l'ambiente agricolo.
- ❖ **TEMA 2 - TESSUTO DI ANTICA FORMAZIONE**
Macro-Strategia: mantenimento dei caratteri storico-architettonici e valorizzazione delle frazioni e di altri manufatti di interesse storico (insediamenti sparsi e sistema dei nuclei di antica formazione).
- ❖ **TEMA 3 - TESSUTO DI RECENTE FORMAZIONE**
Macro-Strategia: revisione dell'impianto previsionale di Piano ai fini del contenimento dell'espansione insediativa, della riduzione del consumo di suolo e riduzione della frammentazione del tessuto urbanizzato.
- ❖ **TEMA 4 - MOBILITA' DEBOLE E RETE SENTIERISTICA**
Macro-Strategia: progetti legati alla riduzione del traffico urbano e delle emissioni di CO₂, incentivazione all'uso del sistema di trasporto pubblico locale, allo sviluppo e continuità dei percorsi ciclopedonali e riqualificazione ai fini ambientali e turistici.
- ❖ **TEMA 5 - SISTEMA DEI SERVIZI**
Macro-Strategia: potenziamento, ampliamento, riqualificazione dei servizi esistenti, nuova localizzazione dei servizi pubblici, locali e sovralocali, e di interesse generale.
- ❖ **TEMA 6 - RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA**
Macro-Strategia: recupero e riqualificazione delle aree interne al tessuto urbano consolidato, da identificarsi come nuovi landmark territoriali del tessuto di recente formazione, ed utilizzo delle politiche di rigenerazione urbana (ove possibile ed in ordine alle richieste pervenute all'avvio del procedimento di redazione del PGT).
- ❖ **TEMA 7 - SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE**
Macro-Strategia: qualità e differenziazione dell'offerte nel settore industriale e commerciale (polifunzionalità), promozione del settore agricolo, consolidamento e innovazione attività industriali, artigianali e di servizio.
- ❖ **TEMA 8 - REVISIONE E AGGIORNAMENTO NORMATIVO**
Macro-Strategia: revisione e semplificazione dell'apparato normativo di Piano.

In primo luogo, le strategie mirate sulle progettualità e gli sviluppi del tessuto urbanizzato tenderanno ad una revisione delle previsioni di Piano, che porterà da un lato a valorizzare il suolo sottratto all'edificazione e, dall'altro, migliorarne l'operatività (in particolare per gli ambiti polifunzionali, per servizi e turistico/ricettivi) ed incentivare l'uso di pratiche di recupero e di rigenerazione urbana. Oltremodo, le politiche di recupero devono tendere verso la riqualificazione degli spazi, mantenendo inalterata la forma de tessuto urbanizzato ma massimizzando le risorse (beni e servizi), e la valorizzazione dei manufatti presenti nei nuclei di antica formazione.



Comune di Galbiate

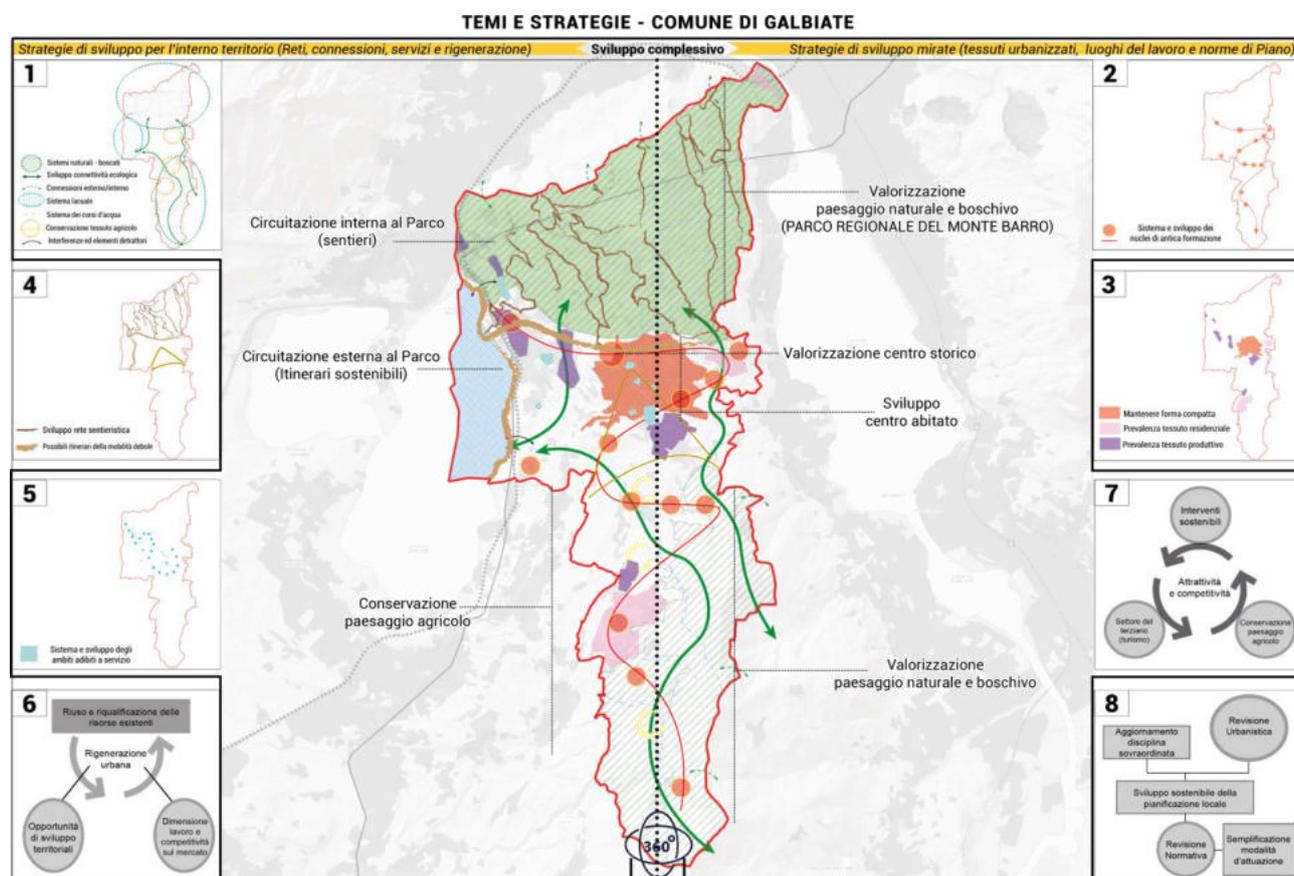
Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

In secondo luogo, ma ancor più rilevante, vi sono le strategie indirizzate verso la valorizzazione e tutela del paesaggio che caratterizza Galbiate e il territorio circostante. In particolar modo, lo strumento "guida" per valorizzare l'intero paesaggio è riconducibile alla costruzione del disegno della Rete Ecologica Comunale (REC). Le connessioni ambientali e la connettività ecologica che derivano dagli ambienti del Parco Regionale del Monte Barro e Parco Adda Nord, dal sistema dei laghi, dallo sviluppo degli spazi verdi, dei percorsi della mobilità debole e della rete sentieristica che si estendono verso i territori limitrofi, creando ulteriori stimoli per lo sviluppo della Rete Ecologica provinciale e regionale. Da ultimo, le strategie del nuovo PGT tenderanno ad ottimizzare i servizi sparsi sul territorio e incrementandone le dotazioni, soprattutto per quanto riguarda i servizi legati alla mobilità debole (percorsi ciclopedonali, da svilupparsi in particolare per la creazione di "Greenways" and "Blueways") e di interesse pubblico, locale e sovralocale (aree verdi, servizi alla persona e raccordo con il trasporto pubblico). Inoltre, si è visto come gli sviluppi di livello sovralocale possono contribuire a migliorare le connessioni infrastrutturali, da svilupparsi coerentemente rispetto la strutturazione urbana esistente, con la massima attenzione sul possibile impatto ambientale. Tra i servizi di carattere sovralocale, particolare attenzione verrà posta al centro protezione civile provinciale nella frazione di Sala al Barro e al depuratore intercomunale della frazione Ponte Azzone Visconti. Infine, ma non meno importante, la revisione delle norme di Piano è finalizzata ad una semplificazione delle modalità d'attuazione degli ambiti di trasformazione e, più in generale, ad agevolare la lettura dell'apparato normativo sia per i soggetti privati che per la Pubblica Amministrazione.

L'insieme delle suddette strategie sono riassunte complessivamente nell'immagine seguente, attraverso una prima lettura delle strategie che si struttureranno nella "Carta delle Strategie" facente parte del Documento di Piano del nuovo PGT di Galbiate.



La rappresentazione dei temi e delle strategie per lo sviluppo del territorio di Galbiate



4.4. Gli indirizzi operativi assunti per lo sviluppo del territorio: le finalità del nuovo PGT

Assumendo gli stimoli di riflessione derivanti dalla sintesi delle prospezioni ricognitive effettuate nella fase di orientamento, sintetizzate nel precedente paragrafo, l'amministrazione comunale ha assunto, con apposita delibera, gli indirizzi operativi per la revisione degli atti costitutivi il vigente PGT di Galbiate, esplicitati da Documento Programmatico d'Indirizzi assunto con D.G.C. n.174 del 12/06/2023. I suddetti indirizzi operativi sono finalizzati a revisionare e pianificare lo sviluppo del territorio ed a dettare le finalità entro cui indirizzare le puntuali azioni del nuovo PGT, le quali saranno opportunamente strutturate e declinate operativamente negli atti del PGT nella fase di redazione, nell'ottica di crescita e riorganizzazione sostenibile del sistema urbano (insediamenti e infrastrutture) e di tutela del paesaggio.

Gli indirizzi operativi sono:

1. La riduzione del consumo di suolo
2. Lo sviluppo della rete ecologica comunale
3. La conservazione e la tutela del paesaggio collinare e lacuale
4. Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione
5. Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio
6. Lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità debole e della rete sentieristica
7. La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale
8. L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti
9. Giovani, famiglie e il miglioramento dell'offerta abitativa
10. Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili
11. Affinare gli strumenti di attuazione del Piano
12. La redazione del Nuovo Regolamento Edilizio
13. Il raccordo con le altre componenti di Piano
14. Il monitoraggio del PGT

T1. 1. La riduzione del consumo di suolo

A seguito dell'adeguamento del PTR alla L.r. n.31/2014 e del PTCP di Lecco, dovrà risultare coerente con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo. È pertanto opportuno individuare un metodo di valutazione della possibile riduzione del consumo di suolo che, in particolare, tenga in considerazione:

- T1.1 correlare l'eventuale scelta delle aree di nuova edificazione, ove compatibili con le finalità del complessivo contenimento e riduzione del consumo di suolo, all'obiettivo prioritario di garantire la continuità delle aree verdi e la compattezza dell'edificato, anche in relazione agli indirizzi degli strumenti di pianificazione sovracomunale;
- T2.2 valutare l'opportunità di revisionare le previsioni di trasformazione non attuate in ordine alla qualità dei suoli interessati al fine di evitare lo spreco del suolo utile netto;
- T3.3 privilegiare forme di rigenerazione urbana in linea con gli indirizzi Regionali in materia, con particolare attenzione alla riqualificazione delle aree edificate degradate e dismesse;
- T4.4 valutare le esplicite richieste pervenute dai cittadini di riclassificazione e verifica di talune previsioni.



T2. Lo sviluppo della rete ecologica comunale

La maggior parte del territorio di Galbiate risulta essere ineditato: da un lato, zona centro-meridionale, vi è un tessuto agricolo frammentato e la presenza di zone terrazzate e della zona boscata della dorsale del Monte San Genesio; dall'altro, zona centro-settentrionale, vi sono ambienti agricoli-boscati che, per la maggior parte, rientrano all'interno del Parco Regionale del Monte Barro e, per una esigua porzione, una parte del territorio ricade nel Parco Adda Nord. La qualità, attuale e potenziale, del sistema agricolo, boscato e del verde, anche di quello urbano, rappresenta un'opportunità di sviluppo paesaggistico unitario per il territorio di Galbiate, per il quale è dunque possibile pensare ad un'infrastruttura verde che coinvolga tutti gli ambiti non urbanizzati e che mantenga inalterata nel tempo l'identità di paesaggio, già morfologicamente identificato nella zona delle colline pedemontane e degli anfiteatri e colline moreniche, caratterizzato prevalentemente da tessuto boscato e agricolo. In questa prospettiva si propongono alcuni possibili capisaldi:

- **T2.1 salvaguardare gli ambiti di maggior pregio naturalistico e i varchi e le porte di accesso al Parco, con particolare attenzione alle ricuciture che saranno necessarie per mantenere la continuità del verde tra le zone maggiormente urbanizzate;**
- **T2.2 valorizzare le fasce ambientali e i corridoi ecologici individuati dalle zone boscate e dalle penetrazioni verdi tra l'interno e l'esterno del territorio comunale;**
- **T2.3 valorizzare un sistema di "Greenway" e "Blueway" che sorgono a partire dalle zone collinari e dal Lago di Annone e che si innervano, attraverso gli spazi interstiziali, verso l'urbanizzato.**
- **T2.4 la riconoscibilità del paesaggio di Galbiate, capace di mantenere inalterata la configurazione dei borghi e frazioni storiche, di salvaguardare, ove possibile, nell'aspetto e nella forma degli insediamenti, per quanto il tessuto urbanizzato risulti frammentato, e di porre attenzione sull'inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione e compensazione ambientale;**
- **T2.5 implementare ed arricchire connessioni ambientali, sia nelle zone urbanizzate che, soprattutto, in quelle non urbanizzate, nella prospettiva di mantenere inalterato lo spazio dedicato alle colture agricole e favorire la formazione di strutture vegetali negli spazi aperti interclusi del tessuto urbano consolidato;**

Il contributo fondamentale al disegno delle Rete Ecologica è ovviamente riscontrato nel "Parco del Monte Barro" poiché, con la sua istituzione, garantisce il mantenimento degli ambiti agricoli e naturali e la conservazione dei servizi ecosistemici (oltremodo, vi è il riconoscimento dei siti ZSC e ZPS del progetto Rete Natura 2000). Un ulteriore contributo è dato dalle potenzialità derivanti dagli ambienti interni ed esterni a Galbiate, parchi, laghi e corsi idrici naturali che tendono ad arginare e proteggere il territorio urbanizzato, contribuendo al mantenimento di una forma riconoscibile di territorio e mantenendo, quanto più possibile, un'identità di paesaggio. Infine, elementi di struttura della rete ecologica comunale, sono gli itinerari della rete sentieristica del Monte Barro ed i percorsi della mobilità debole che si sviluppano all'interno del tessuto urbanizzato e agricolo, in prossimità delle principali infrastrutture. Il progetto di Rete Ecologica intende promuovere soluzioni al fine di preservare e riqualificare i tratti esistenti, connettendoli ai progetti di mobilità debole locale e sovralocale, rendendoli accessibili e protetti anche nei percorsi e sentieri che si sviluppano negli ambienti montano/collinari, creando un'unica rete di passaggio sia per l'uso quotidiano che per fini sportivi e di svago, così da poter interconnettere e valorizzare le zone agricole e boscate con i manufatti del patrimonio storico e culturale di Galbiate e delle frazioni, in particolar modo con i luoghi storici della memoria.



T3. La conservazione e la tutela del paesaggio collinare e lacuale

Tutelare e preservare i caratteri del paesaggio in considerazione della presenza del Parco Regionale del Monte Barro, del Parco Adda Nord e del Lago di Annone. In tal senso, le scelte di Piano dovranno tener conto dei principali aspetti e assetti di paesaggio, al fine di riconoscere:

- T3.1 le tipologie vegetazionali dei territori ricoperti da boschi lungo i corsi d'acqua naturali;
- T3.2 la presenza di elementi detrattori, di degrado e di compromissione paesaggistica;
- T3.3 la difesa del suolo e dei laghi che caratterizzano il territorio comunale;

In merito alla disciplina urbanistica di livello sovralocale e locale, si dovranno valorizzare e preservare:

- T3.4 la forma e l'identità delle zone del Parco Regionale del Monte Barro e del Parco Adda Nord, con il rispetto della morfologia creata dalle presenze idrografiche e l'attenzione alle zone di maggior pregio naturalistico (siti ZSC e ZPS del Monte Barro);
- T3.5 il sistema boschivo, le frazioni e nuclei sparsi;

T4. Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione

Lo strumento di pianificazione può intervenire in questo contesto rideterminando le opportunità presenti, favorendo quelle di nuova prospettiva per il territorio di Galbiate attraverso azioni finalizzate a:

- T4.1 valutare l'offerta residenziale rispetto al PGT vigente, ai fini di un progressivo consolidamento dell'andamento demografico;
- T4.2 consolidare il ruolo centrale dei nuclei di antica formazione, valorizzare la qualità dell'ambiente urbano e migliorare gli aspetti legati alla tradizione e alla storia del territorio, con particolare attenzione alle relazioni che intercorrono tra le frazioni, gli insediamenti e manufatti di antica formazione sparsi sul territorio e i contesti territoriali limitrofi;
- T4.3 migliorare la qualità dello spazio pubblico favorendo l'insediamento delle attività di vicinato e di supporto alle attività produttive al fine di incrementare la vitalità delle aree centrali;
- T4.4 individuazione e valorizzazione delle aree più interne al centro abitato per specifiche esigenze legate allo sviluppo dei servizi della collettività e del verde;
- T4.5 la ricerca di una dimensione equilibrata di sviluppo (tra rigenerazione urbana, completamento della città esistente e nuove trasformazioni) attenta agli aspetti pubblici, ambientali, e paesaggistici.

T5. Il recupero e la riqualificazione dei caratteri del patrimonio edilizio

Addivenire ad una maggiore razionalizzazione, uniformità ed omogeneità della disciplina dei tessuti all'interno del tessuto urbano consolidato, onde consentire un miglior riuso dell'esistente e/o avviare a classificazioni d'ambito improprie, ovvero con modalità maggiormente aderenti allo stato dei luoghi, oltre che una maggiore uniformità attuativa nella gestione degli interventi ordinari. Le caratteristiche dell'edificato e dei manufatti storico-architettonici devono essere disciplinate attraverso una pianificazione attenta, soprattutto dell'apparato normativo, che si presti a:

- T5.1 semplificazione attuativa;
- T5.2 incentivare la promozione di iniziative ed attività volte alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei nuclei di antica formazione e dei beni storici sparsi sul territorio;



- T5.3 incentivare gli interventi per riqualificazione o rigenerazione delle aree sottoutilizzate (verranno valutati ed approfonditi gli elementi trasmessi a seguito dell'avvio del procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano, variante al Piano delle Regole, Piano dei Servizi con D.G.C. n. 135 del 06/06/2022);
- T5.4 promuovere la qualità e la sostenibilità dal punto di vista energetico del patrimonio edilizio.

T6. Lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità debole e della rete sentieristica

È necessario riconoscere e valorizzare le possibili e reali opportunità di sviluppo infrastrutturale per l'accessibilità al tessuto urbano sia di livello locale che sovracomunale. Da un lato, le eventuali problematiche legate al traffico devono essere risolte mediante la revisione, ove possibile, della viabilità esistente. In questa prospettiva, occorre anche migliorare l'offerta di trasporto pubblico, connesso con un adeguato e qualificato sistema della sosta e dell'interscambio, oltre che intervenire sulla maglia infrastrutturale storica, in termini di miglioramento e riqualificazione dello spazio stradale. Dall'altro, la distinzione e quantificazione della rete di sentieri e dei percorsi ciclopedonali è un'operazione essenziale al fine della sostenibilità di Piano, calibrando le previsioni di ampliamento degli itinerari, prevalentemente a fini turistici, e la riqualificazione dei sentieri. In particolare, favorire l'intermodalità debole può essere incentivato attraverso:

- T6.1 una maggior offerta di tracciati percorribili, incentivando i servizi di sharing e gli spazi pubblici di interscambio;
- T6.2 la promozione di eventi e attività di livello locale e sovralocale;

T7. La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale

Aggiornare le attuali regole per i luoghi del lavoro al fine di garantirne l'opportuna flessibilità legata alle eventuali richieste di riuso e di nuova allocazione. Considerato che il livello occupazionale non dipende solo dalla presenza di attività economiche ma è influenzato anche dalla dimensione demografica, la nuova programmazione urbanistica dovrà verificare le azioni atte alla risoluzione di possibili elementi critici allo sviluppo delle attività economiche, provvedendo a:

- T7.1 verificare gli aspetti propriamente normativi, prestando particolare attenzione alla disciplina delle destinazioni e relativi cambi d'uso;
- T7.2 valutare il riuso per attività economiche delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate;
- T7.3 favorire l'insediamento di nuove attività nei settori dell'innovazione, dei servizi di qualità, della cultura, dell'istruzione e della ricerca;
- T7.4 calibrare gli oneri aggiuntivi volti a finalità pubbliche.

T8. L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti

Al piano dei Servizi spetta il compito di valutare l'adeguatezza delle dotazioni attuali rispetto alle esigenze dei cittadini e più in generale alla qualità della vita urbana, mettendo a frutto anche gli insegnamenti sulla resilienza delle comunità appresi, da ultimo, durante la pandemia. Gli strumenti urbanistici del passato hanno garantito a Galbiate una discreta dotazione di aree per servizi e spazi pubblici ed una discreta riserva di ulteriori aree, vincolate per future necessità. Tuttavia, la vetustà di taluni vincoli e la considerazione delle attuali condizioni operative impongono una sostanziale revisione delle previsioni di piano che potrà essere sviluppata a partire dai criteri di seguito proposti:



- T8.1 coordinare la pianificazione urbanistica con la programmazione generale, locale e sovralocale, relativa alle destinazioni e funzioni degli immobili e dei servizi pubblici esistenti ed in previsione;
- T8.2 individuazione delle aree più interne al centro abitato per specifiche esigenze legate allo sviluppo dei servizi della collettività e del verde;
- T8.3 garantire l'adeguatezza e l'efficienza dei servizi dei quali il Comune è direttamente responsabile;
- T8.4 curare il rapporto e l'equilibrio ai fini del perseguimento dell'adeguatezza e della qualità dei servizi organizzati unitariamente per le esigenze di prossimità, attraverso la distribuzione di spazi e servizi pubblici, ovvero spazi pubblici multifunzionali al sostegno della loro vitalità e di quella dell'intero Comune, oltre alle iniziative locali legate allo sport ed al tempo libero;

T9. Giovani, famiglie e il miglioramento dell'offerta abitativa

Lo strumento di pianificazione può intervenire in questo contesto rideterminando le opportunità presenti, favorendo quelle di nuova prospettiva, attraverso azioni finalizzate a:

- T9.1 sviluppare ed incentivare offerte di edilizia pubblica e privata convenzionata o a canone moderato al fine di fornire una adeguata risposta alla domanda abitativa presente sul territorio (in particolare orientate ai giovani e alle nuove famiglie);
- T9.2 dimensionare adeguatamente l'offerta residenziale di Piano in relazione al territorio di Galbiate e in funzione delle tendenze demografiche locali e sovralocali.
- T9.3 individuare gli spazi dedicati ai più giovani, promuovendo iniziative propedeutiche ad un riequilibrio generazionale.

T10. Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili

Orientare il Piano verso nuovi standard di sostenibilità ambientale, incentrati sul principio di "invarianza del consumo di risorse non rinnovabili", e di valorizzazione dei servizi ecosistemici, intesi come il complesso dei benefici ambientali che derivano dall'insieme delle funzionalità ecologiche ed ambientali di un ecosistema, secondo un approccio di pianificazione attiva, fondato sulla definizione di azioni "di adattamento" finalizzate a rafforzare le funzioni generatrici di servizi ecosistemici erogabili da ogni singola tipologia ambientale, che sia in grado di declinare e relazionare taluni servizi all'interno di un progetto di "rete verde" attuabile:

- T10.1 mediante l'adozione di parametri prestazionali volti a definire, sulla base dell'impatto complessivo delle trasformazioni del territorio sulla funzionalità dei servizi ecosistemici, un sistema di misure di mitigazione, compensazione e incentivazione che sia in grado di bilanciare in modo adeguato la perdita dei valori dei servizi ecosistemici, con equivalenti azioni di risparmio o incremento, necessarie per migliorare la qualità e la funzionalità dei servizi erogabili dalle componenti ambientali, al fine di garantire una dotazione di servizi ecosistemici adeguata ai fabbisogni espressi dalle comunità locali;
- T10.2 in raccordo con il monitoraggio ambientale della VAS, mediante la definizione di un "programma delle azioni sostenibili per l'ambiente" che potrà coordinare i progetti e le iniziative promosse sul territorio, definendo modalità, priorità e termini economici da corrispondere a sostegno dell'attuazione degli interventi in attuazione del Piano.



T11. Affinare gli strumenti di attuazione del Piano

L'evoluzione del quadro normativo, a livello nazionale e regionale, ha avuto una forte accelerazione. Pertanto, i seguenti temi appaiono centrali per agevolare l'attuazione delle previsioni di Piano:

- T11.1 valutare il ricorso al meccanismo perequativo/compensativo, in considerazione della selezione delle aree da acquisire da parte del comune e degli obiettivi di promozione di determinate previsioni, ad esempio quelle connesse allo sviluppo di funzioni integrate o al riuso delle aree di rigenerazione;
- T11.2 limitare il ricorso alla pianificazione attuativa ai casi di effettiva necessità, ovvero di ridefinizione del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici sottoponendo pertanto a verifica le previsioni del vigente PGT non attuate;
- T11.3 rivedere la disciplina delle destinazioni d'uso introducendo, per quanto possibile e desiderabile, il principio dell'indifferenza funzionale.

T12. La redazione del Nuovo Regolamento Edilizio

Regione Lombardia, sulla base dell'intesa tra il governo e le regioni, ha recepito lo schema tipo del Regolamento edilizio e le definizioni tecniche uniformi e ha effettuato la ricognizione delle disposizioni normative in materia edilizia (delibera n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 44, Serie Ordinaria, del 31 ottobre 2018). Le definizioni tecniche uniformi che hanno incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche (esplicitamente individuate nell'Allegato B alla delibera) avranno efficacia solo a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT). Oltremodo il Regolamento Edilizio dovrà, ai sensi regolamento regionale 23/11/2017 - n. 7, considerare il principio di invarianza idraulica e idrologica.

T13. Il raccordo con le altre componenti di Piano

Fondamentale risulta il raccordo con il reticolo idrico, la classificazione sismica e fattibilità geologica non solo per la redazione del nuovo PGT 2023 e l'applicazione del principio di invarianza idraulica e idrologica.

T14. Il monitoraggio del PGT

La redazione del nuovo PGT dovrà correlarsi alle richieste espresse dai cittadini e dagli uffici in virtù di un trascorso temporale in cui sono state verificate le tavole di Piano e le relative norme al fine di rendere la gestione e le conseguenti classificazioni, derivanti dal vigente PGT, maggiormente aderenti con lo stato delle proprietà agevolandone l'attuazione e la realizzazione delle opere pubbliche connesse.



4.5. La definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT e degli spazi coinvolgibili dalle previsioni di Piano

Alla luce di quanto riscontrato nei paragrafi precedenti, le azioni di trasformazione del nuovo PGT, a ripresa di quanto previsto dal PGT vigente, dovranno rispettare i limiti della dimensione urbana attuale. Inoltre, avendo identificato il territorio urbanizzato in diversi nuclei abitati (di forma più o meno compatta) che si relazionano con il territorio agricolo e naturale circostante, le eventuali trasformazioni non dovranno eccedere nella dimensione del territorio urbanizzabile, anche a fronte dei principi di riduzione del consumo di suolo e del rispetto dei limiti alla crescita della dimensione dell'urbanizzato. In considerazione dell'obiettivo di valutare i possibili margini di attuazione della soglia di riduzione del portato insediativo dello strumento urbanistico comunale, al fine di trarre la soglia indicata del PTCP (23 e 20%) ai sensi dell'art.68bis delle NdA, il nuovo PGT dovrà calibrare attentamente sia la risorsa suolo impegnata dalle previsioni di trasformazione di Piano non ancora attuate (su suolo libero) che l'insediabilità teorica complessivamente prevista. Per suddetti motivi, è possibile affermare che l'ambito di influenza del nuovo PGT possa essere ritenuto sostanzialmente invariato, rispetto a quello del vigente PGT già assoggettato alla procedura di Valutazione ambientale strategica, se non ulteriormente contenuto nelle trasformazioni e incrementato nei principi sostenibili, incidendo positivamente su un complessivo riequilibrio dell'assetto territoriale.

Pertanto, assunto che il recinto operativo del nuovo PGT è ereditato dal vigente PGT e che rispetto ad esso si potrà operare solamente in riduzione, ne consegue che l'ambito di influenza delle possibili ricadute attese delle azioni di Piano risulti maggiormente contenuto e ridotto rispetto a quello del vigente PGT.

In tal senso, dal punto di vista degli spazi coinvolgibili, si rileva come:

- a) **le azioni di revisione dello strumento urbanistico vigente interessino prevalentemente gli ambiti della superficie urbanizzata esistente, e siano volte a massimizzare le opportunità di intervento del patrimonio edilizio esistente e al completamento delle aree che richiedono un ripensamento in funzione dello stato dei luoghi (aree non utilizzate, porosità urbane, spazi pubblici e verdi);**
- b) **al di fuori del tessuto urbano consolidato, il nuovo PGT si pone l'obiettivo prioritario della verifica ed (eventuale) rideterminazione delle previsioni vigenti di trasformazione non attuate, in funzione del rispetto della forma urbana del tessuto urbanizzato, con l'obiettivo di ridurre le interferenze con gli assetti agricoli/naturali esterni non urbanizzati e con lo sviluppo dei servizi ecosistemici;**
- c) **Taluni ambiti di trasformazione sono prevalentemente indirizzati verso il completamento e l'ampliamento del tessuto residenziale. Su suddetti ambiti, sarà necessario definire un adeguato ridimensionamento al fine del raggiungimento della soglia di riduzione del consumo di suolo. Oltremodo, vi sono significative opportunità di recupero e di rigenerazione derivanti da ambiti di disciplina del Piano delle Regole, a cui si aggiungono una serie di previsioni derivanti dalla Pianificazione pregressa che, se non in corso di attuazione, possono eventualmente essere ricalibrate in funzione del contenimento del consumo di suolo da Piano dei Servizi e Piano delle Regole (bilancio ecologico).**

L'insieme delle azioni strategiche che identificano gli sviluppi territoriali e della pianificazione che interessano maggiormente il territorio comunale saranno oggetto del nuovo Documento di Piano e saranno riassunte nell'apposito elaborato cartografico "Carta delle Strategie" del nuovo PGT.



4.6. La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000 e le informazioni inerenti allo studio di incidenza

Un ulteriore momento di rilievo da includere nel documento di scoping ai sensi della normativa regionale vigente concerne la conservazione dei Siti Rete Natura 2000, previsto dalla cosiddetta Direttiva Habitat (art. 6 della /42/CEE e art. 5 del Dpr. 357/1997 e s.m.i.)³⁴, dovendosi per legge avviare in tal senso una procedura di valutazione di incidenza per tutti quei piani e programmi "che possono avere incidenze significative sul sito stesso", presentando, ai fini della valutazione di incidenza "uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi" che assuma l'obiettivo di tutelare la Rete Natura 2000 da fattori di degrado o da elementi di disturbo esogeni, che innescherebbero processi negativi sugli ambiti e siti tutelati da tale Rete.

Si pone dunque in questa fase la necessità di verificare, congiuntamente alla definizione dell'ambito di influenza del nuovo PGT e della documentazione pianificatoria complementare, l'esistenza di possibili interferenze tra le strategie di Piano e i siti facenti parte del progetto Rete Natura 2000. Si verifica quindi l'eventuale presenza di Siti di interesse comunitario (SIC), le Zone speciali di conservazioni (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS). Come si evince dall'estratto cartografico sottostante, il comune di Galbiate è direttamente interessato dalla presenza di due siti appartenenti alla Rete Natura 2000, entrambi riconosciuti nell'ambito del Parco Regionale del Monte Barro, identificati come:

- ZSC: IT2030003 "Monte Barro";
- ZPS: IT2030201 "Monte Barro";

Si ricorda invece, nel contesto delle aree protette, che il territorio comunale di Galbiate riconosce la presenza del Parco Regionale Adda Nord e del Parco Regionale del Monte Barro.

Oltremodo, prendendo come riferimento l'ATO "Lecchese", nel contesto limitrofo a Galbiate si riconosce la presenza del Parco Regionali della Valle del Lambro e i Parchi di Interesse Sovracomunale (PLIS) di Monte di Brianza, della Valle San Martino e di San Pietro al Monte – San Tommaso. Dunque, ai fini della lettura complessiva delle interferenze con i Siti Rete Natura 2000, si evince che nei comuni contermini a Galbiate vi è la presenza di ulteriori Siti Natura 2000. due ricadenti all'interno del Parco Regionale dell'Adda Nord, altri due ricadenti nel PLIS di San Pietro al Monte – San Tommaso e l'ultimo ricadente nel Parco Regionale della Valle del Lambro:

- ZSC: IT2030004 "Lago di Olginate";
- ZSC: IT2030005 "Palude di Brivio";
- ZSC: IT2020002 "Sasso Malascarpa";
- ZPS: IT2020301 "Triangolo Lariano";
- ZSC: IT2020006 "Lago di Pusiano";

³⁴ La Direttiva 92/43/CEE è stata recepita nell'ordinamento col Dpr. 8 settembre 1997, n. 357 (appunto il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche") che, all'art. 2, c. 1, lett. m) definisce, in qualità di "sito di importanza comunitaria", uno spazio fisico "che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica «Natura 2000» di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione".



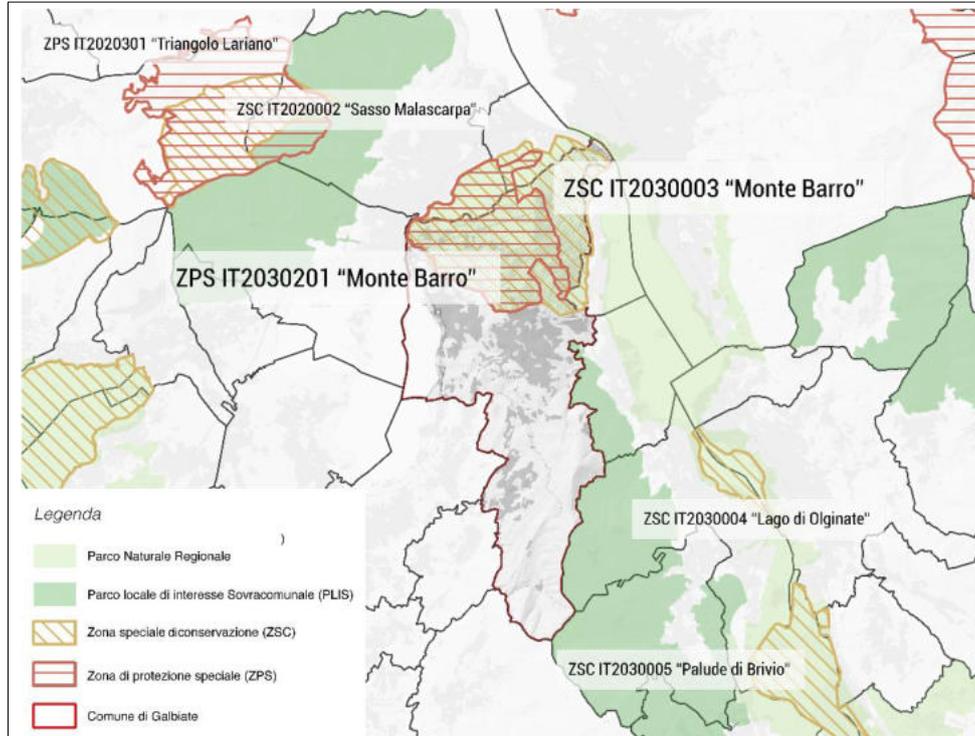
Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

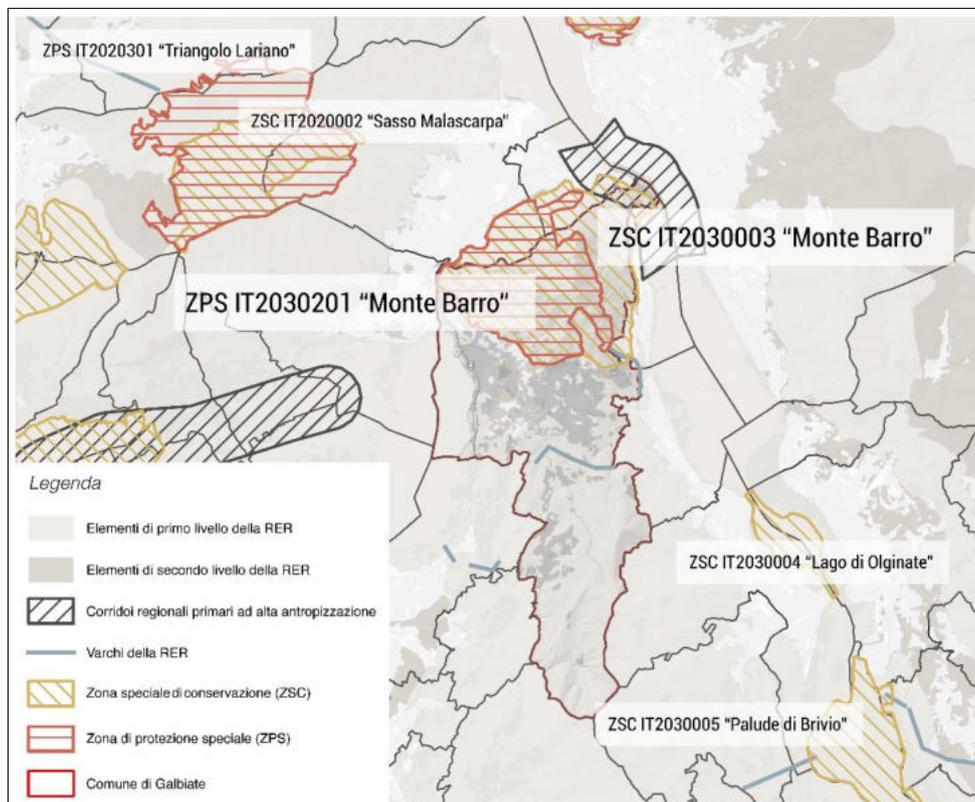
P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Si riportano in seguito gli estratti di individuazione delle ZSC e delle ZPS rispetto al territorio di Galbiate e rispetto agli ambiti riconosciuti a Parco e agli elementi principali della Rete Ecologica Regionale.



Individuazione dei siti di Rete Natura 2000 nel territorio comunale di Galbiate e nei comuni limitrofi



Individuazione del sistema Natura 2000 e RER nell'ambito Lecchese in cui si inserisce Galbiate



Considerata dunque la presenza dei suddetti n.2 Siti Rete Natura 2000 all'interno del territorio comunale, sarà dunque necessario redigere lo "studio di incidenza (VInca)".

A seguito della D.G.R. n.XI/4488 del 29/03/2021 *"Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*, sono stati approvati i seguenti allegati:

- **A**, contenente le "Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (VInca) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4" per la Regione Lombardia;
- **B**, contenente l'esito della prevalutazione di incidenza per alcune tipologie di interventi, piani o attività;
- **C**, che definisce le "Modalità per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale";
- **D**, riportante l'elenco delle condizioni d'obbligo che potranno essere inserite negli screening specifici, eventualmente declinandole, laddove specificato, nei loro dettagli da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000;
- **E**, contenente il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale (Format semplificato proposte prevalutate), che potrà essere personalizzato dettagliandolo maggiormente dagli enti gestori o dalle altre autorità competenti per la Vinca;
- **F**, contenente il modulo per lo Screening di incidenza per il proponente previsto dalle Linee Guida nazionali;
- **G**, contenente il modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore previsto dalle Linee Guida nazionali;

In particolare, la suddetta D.G.R. esplicita che i contenuti dello studio di incidenza sono previsti all'interno delle Linee Guida (Allegato A).

Si ricorda che l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000. La necessità di introdurre questa nuova tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie. Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE "Uccelli". Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003.

In sintesi, si riporta lo schema della procedura "Valutazione di Incidenza" in relazione all'art.6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat (segue l'estratto).

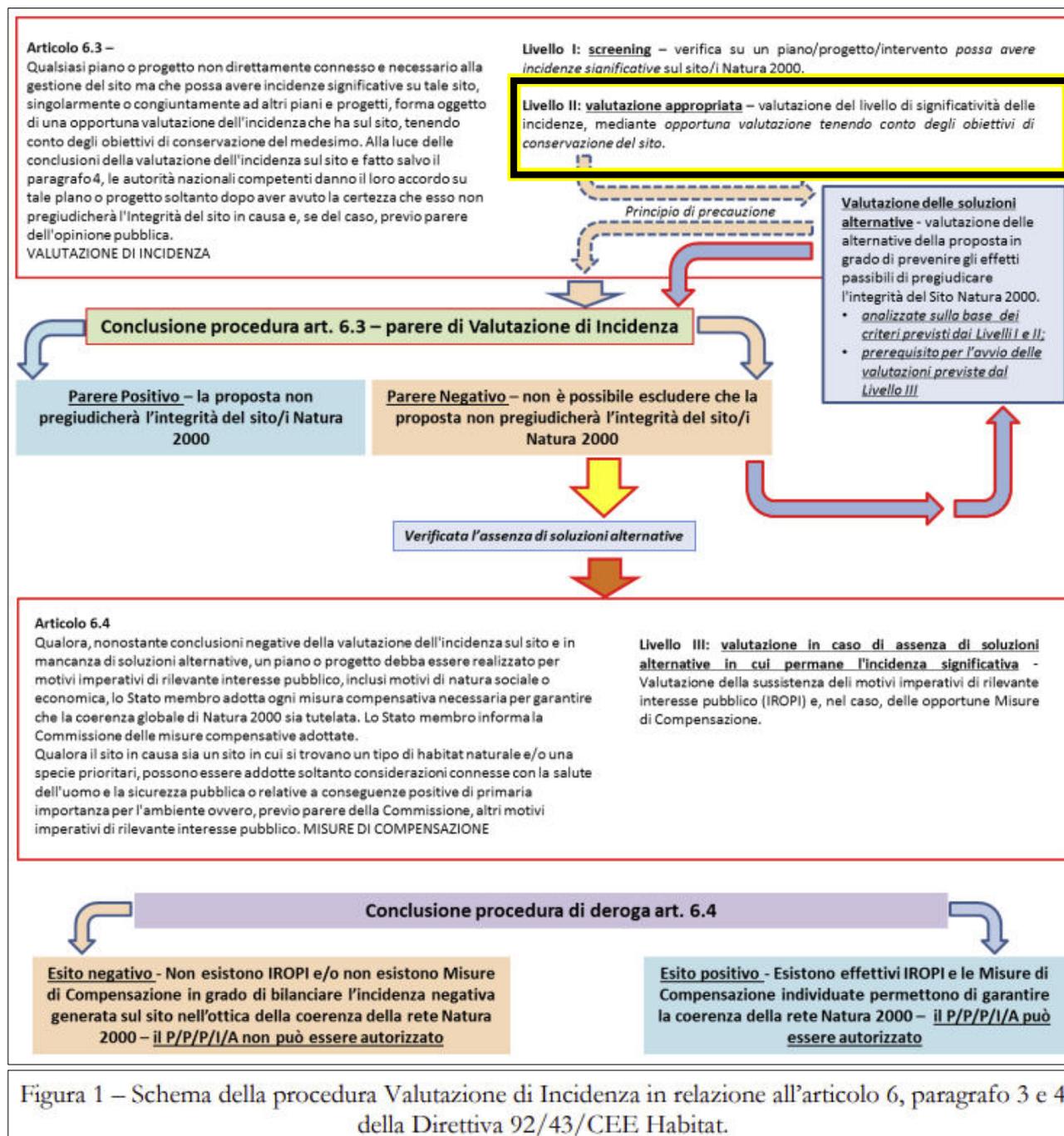


Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi



Estratto da "Linee guida per la valutazione di incidenza (VIncA) direttiva 92/43/cee habitat art. 6, paragrafi 3 e 4" pag. 10

Considerata la presenza di Siti Rete Natura 2000 che ricadono all'interno del territorio di Galbiate, si evince dall'immagine che la procedura necessaria per la "Valutazione di Incidenza" risulta essere il "Livello II – Valutazione appropriata", attraverso la redazione dello studio di incidenza.

In sintesi, si riporta l'estratto della sintesi del suddetto Livello II, inerente alle disposizioni (determinazioni e contenuti) per la "Valutazione Appropriata".



Capitolo 3. Valutazione Appropriata - Livello II

PREMESSA

- 3.1 La Valutazione Appropriata.
- 3.2 Lo Studio di Incidenza
 - *Allegato G al D.P.R. 357/97*

DISPOSIZIONI

- 3.3 Determinazioni sul Livello di Valutazione Appropriata
 - *Requisiti della Valutazione Appropriata*
 - *Peculiarità e specificità dello Studio di Incidenza*
 - *Completezza, esaustività e oggettività delle analisi esperite negli Studi di Incidenza.*
 - *Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza*
 - *Requisiti ed adempimenti richiesti dalle Regioni e Province autonome agli estensori degli Studi di Incidenza*
 - *Indicazioni sulla qualità dei dati*
 - *Adeguata formazione tecnica per le Autorità delegate alla VIIncA.*
 - *Congruietà delle misure di mitigazione appropriate al Livello II*

- 3.4 Contenuti dello Studio di Incidenza
 - I. *Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A*
 - II. *Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A*
 - III. *Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000*
 - IV. *Valutazione del livello di significatività delle incidenze*
 - V. *Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione*
 - VI. *Conclusioni dello Studio di Incidenza*
 - VII. *Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio*

- 3.5 Obblighi e procedure da osservare da parte del Valutatore (Autorità competente per la VIIncA)
- 3.6 Conclusioni della procedura di Valutazione Appropriata

PREMESSA

3.1 La Valutazione Appropriata.

La **Valutazione Appropriata** è identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza (art. 6.3 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), come **Livello II** del percorso logico decisionale che caratterizza la VIIncA. formato da quattro livelli. Essa segue il Livello I e viene attivata qualora la fase di screening di incidenza si sia conclusa in modo negativo, ovvero nel caso in cui il Valutatore, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, non sia in grado di escludere che il (P/P/P/I/A) possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

Per quanto riguarda la Valutazione Appropriata è opportuno evidenziare che gli interessi di natura sociale ed economica non possono prevalere rispetto a quelli ambientali.

Ai sensi dell'articolo 5 commi 2 e 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. la Valutazione Appropriata prevede la presentazione di informazioni da parte del proponente del (P/P/P/I/A) sotto forma di **Studio di Incidenza**. Spetta all'autorità delegata alla VIIncA condurre l'istruttoria della Valutazione Appropriata.

Anche in questa fase l'incidenza del P/P/P/I/A sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P/I/A, è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alla loro struttura e funzione ecologica.

Per quanto riguarda i progetti ricadenti nelle procedure VIA, l'articolo 5 comma 4 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. prevede che la Valutazione di incidenza sia ricompresa nell'ambito della medesima procedura e lo Studio di impatto ambientale debba contenere gli elementi finalizzati alla conservazione di habitat e specie tutelati dalla Rete Natura 2000. Tuttavia con l'emanazione del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. all'articolo 10, comma 3, detta previsione viene meglio esplicitata e, in combinato disposto con l'articolo sei, estesa anche ai Piani e Programmi assoggettati alla procedura di VAS.



In merito allo **studio di incidenza**, da sviluppare congiuntamente al Rapporto Ambientale, si ricorda che l'art. 5 del D.P.R. 357/97, ai commi 2 e 3 recepisce la Valutazione di Incidenza Appropriata individuando in un apposito studio (Studio di Incidenza), lo strumento finalizzato a determinare e valutare gli effetti che un P/P/P/I/A può generare sui Siti della rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Lo Studio (o Relazione) di Incidenza è stato quindi introdotto nella normativa italiana con lo scopo di ottenere un documento ben identificabile che renda conto della "opportuna valutazione d'incidenza" richiesta dall'art.6, commi 3 e 4, della direttiva Habitat. Tale studio deve essere predisposto dai proponenti degli strumenti di pianificazione (piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti) e dai proponenti di P/P/P/I/A non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti Natura 2000. In merito all'integrazione della Valutazione di incidenza nelle procedure di VIA e VAS (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale (SIA), devono quindi contenere in modo ben individuabile lo Studio di incidenza. Oltremodo, si ricorda che dovranno essere preliminarmente verificati e documentati, in modo trasparente e adeguato, tutti i potenziali elementi che potranno essere oggetto di valutazione (così come analizzato nella presente sezione).

In particolare, si evidenzia che l'attuale normativa prevede che lo Studio di Incidenza debba essere elaborato sulla base degli indirizzi forniti dall'*Allegato G del D.P.R. 357/97*, denominato "Contenuti della Relazione per la Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti". La formulazione di tale documento di indirizzo è invariata rispetto a quanto definito nel 1997 dal D.P.R. 357, non essendo stato raggiunto l'accordo in Conferenza Stato Regioni sul nuovo testo discusso nel 2003, quando è stato emanato il D.P.R. di modifica e integrazione n. 120, che ha consentito di archiviare la procedura di infrazione avviata per recepimento non conforme della direttiva Habitat.

Tale allegato, se da una parte ha rappresentato per i primi anni di attuazione del D.P.R. un punto di riferimento utile per comprendere che l'espletamento della Valutazione di Incidenza, a differenza della VIA, non dipende dalle tipologie progettuali, dall'altra ha comportato e tutt'ora comporta delle limitazioni dovute all'eccessiva generalizzazione degli aspetti trattati rispetto agli obiettivi di conservazione richiesti dalla direttiva Habitat. Tali aspetti sono infatti individuati genericamente come interferenze sul sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, biotiche e le loro connessioni ecologiche. L'assenza nell'*Allegato G* di definizioni e/o riferimenti a habitat e specie di interesse comunitario, all'integrità di un sito, alla coerenza di rete, e alla significatività dell'incidenza, rappresenta nella prassi un limite al corretto espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza. Alcune Regioni e PP.AA., nell'ottemperare a quanto previsto dallo stesso art. 5, comma 5, del regolamento, hanno superato tale criticità elaborando delle specifiche Linee Guida che interpretano e approfondiscono i contenuti minimi di indirizzo individuati nell'*Allegato G*.



5. | La portata delle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale

Correlata alla definizione degli impatti ambientali potenziali risulta essere la definizione dell'ambito di influenza, espressivo del bacino di incidenza di ricaduta degli effetti generabili dal nuovo PGT sulle componenti ambientali oggetto di indagine. Compito della valutazione ambientale strategica è infatti la stima degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti ambientali analizzate, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile senza o con attuazione del Documento di piano; dall'esame della direttiva 2001/42/Cee e dei suoi allegati si desumono intanto i criteri di sostenibilità ai quali gli obiettivi, individuati nel Documento di piano del PGT, devono sottendere. Sulla scorta degli ormai noti criteri di sostenibilità, e approfondendo in maggior dettaglio le prescrizioni della direttiva comunitaria, il suo allegato 1 identifica le componenti ambientali da considerare in seno al processo di VAS e, poiché le azioni previste per la redazione del nuovo Documento di Piano possono generare sempre e comunque effetti (anche di carattere migliorativo sullo stato ambientale o rispetto ad una previsione attuativa), vanno necessariamente e preliminarmente identificate quali siano le componenti ambientali maggiormente sollecitabili su cui porre maggiore attenzione, rispetto agli orientamenti proposti nel Documento Programmatico d'Indirizzi. Nelle fattispecie dell'ambito comunale indagato, le componenti ambientali che possono essere esaminate³⁵:



³⁵ La definizione delle componenti ambientali da considerare parte da quanto riportato nell'Allegato 1 lettera f) della Direttiva 2001/42/CE dove si specificano i diversi aspetti da considerare per la verifica di possibili impatti sull'ambiente della variante in esame, ovvero: i) biodiversità; ii) popolazione e salute umana; iv) flora e fauna; v) acqua; vi) suolo; vii) aria e fattori climatici; viii) beni materiali; ix) patrimonio culturale, archeologico e architettonico; x) paesaggio.



STRUTTURA URBANA E QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

Si dà conto, per ognuna delle componenti ambientali e informative che costruiscono il quadro di riferimento ambientale per il comune di Galbiate, del contesto normativo di riferimento e della documentazione disponibile per addivenire alla definizione dello scenario di stato e delle tendenze in atto con le quali deve confrontarsi il nuovo PGT. Si ricorda, che la sintesi dello stato e del trend delle componenti deriva da quanto redatto all'interno del Rapporto ambientale del PGT vigente di Galbiate.

5.1. L'ambiente atmosferico e i fattori climatici

ARIA E FATTORI CLIMATICI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA³⁶

- Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria;
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico, COM (2005) 446def;
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Libro bianco – L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo, COM (2009)147def;

NAZIONALE

- D.M. 2 aprile 2002, n. 60 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio";
- Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 183 "Attuazione della Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria - G.U. 23 Luglio 2004, n.171";
- Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- Linee guida nazionali approvate con d.m. 10/09/2010 - Gazz.Uff.18 settembre 2010 n.219;

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- D.g.r. 6 ottobre 2009, n. 891 "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria (art. 2 comma 1, L.r. n. 24/2006)";

³⁶ Tramite il servizio web EUR-Lex è possibile accedere alla sintesi della legislazione dell'UE, dove trovare informazioni chiare, concise e di agevole consultazione sui principali aspetti della legislazione, delle politiche e delle attività dell'UE. Coprono 32 temi corrispondenti alle attività dell'Unione europea.



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- D.g.r. 30 novembre 2011, n. 2605 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 – revoca della D.g.r. n. 5290/2007";
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, (PRQA) aggiornamento Dgr n. VIII/5547 2007;
- Piano per una Lombardia sostenibile, D.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11420;
- Piano d'azione per l'ozono, approvato con Dgr. 11 luglio 2012, n. 3761;
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), 2018;

Settore energetico

- Piano d'Azione per l'Energia (Pae) è lo strumento operativo del Programma energetico regionale (Per), approvato con Dgr. 12467 del 21.03.2003, di cui recepisce gli obiettivi generali, già delineati nell'Atto di indirizzo per la politica energetica approvato con Dcr. VII/0674 del 3.12.2002;
- D.G.R. 22.12.08 n° 8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici" di modifica ed integrazione delle precedenti D.G.R. 31.10.2007 n° 8/5773 e D.G.R. n. 5018/2007";
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del comune di Galbiate;

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia – Componente Aria. Periodo di riferimento 2020. Approfondimento Dati ed Indicatori;
- ARPA Lombardia, Indice di qualità dell'aria (IQA);
- ARPA Lombardia, Inventario delle emissioni in atmosfera nell'anno 2019 (INEMAR);
- IIT Regione Lombardia, Zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria;

Settore energetico

- Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente (SIRENA);

PROVINCIALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Lecco, Anno 2021;

COMUNALE

- PGT vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica;
- Studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT vigente;
- Inquadramento del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del comune di Galbiate;

C. SINTESI STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE

- Dal Rapporto Ambientale redatto per il PGT vigente di Galbiate emerge che per i fattori climatici e la componente atmosferica, non sono presenti nel territorio comunale stazioni fisse di monitoraggio della Qualità dell'Aria. Risulta pertanto necessario raccogliere le informazioni da stazioni aventi possibilmente le stesse caratteristiche e appartenenti ad un'area omogenea (Lecchese).
- Dalle banche dati del vigente Rapporto Ambientale, si evince che a Galbiate non sono riscontrabili fenomeni critici di inquinamento atmosferico (campagne di rilevazione locale con stazione mobile). Il Comune di Galbiate rientra nella zona A2 - zona Urbanizzata; zonizzazione relativa alla D.G.R 2 agosto 2007, n.5290. Permane una generale attenzione circa la produzione di inquinanti in relazione al contesto locale e al contenimento dei gas serra.
- Galbiate rientra tra i comuni nell'ambito delle fasce di rispetto degli osservatori astronomici di Brera, Merate e di Sormano. Il comune dovrà quindi avviare la procedura per dotarsi del piano di illuminazione comunale (ai sensi dell'art.4 L.R. 17/2000) e dovrà costantemente vigilare sulle conformità di tutti i sistemi di illuminazione esterna presenti sul territorio al fine di non danneggiare le attività scientifiche degli osservatori astronomici (art. 5, 8 e 9 della L.R. 17/2000).



5.2. L'ambiente idrico



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

NAZIONALE

- D.lgs 152_2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- D.lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, Testo unico sulle opere idrauliche;

REGIONALE

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e smi "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, N. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- Regolamento regionale 24 marzo 2006, n.4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26.;
- D.G.R. 11 ottobre 2006, n. 3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione";
- Delibera del Consorzio di bonifica Est Ticino Villorosi 31 maggio 2007, n. 125 che definisce, per il reticolo idrico consortile composto dal canale adduttore principale Villorosi e dalla rete derivata, le relative fasce di rispetto;
- Circolare regionale 4 agosto 2011 - n. 10 - Indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- Deliberazione Giunta Regionale 28 dicembre 2012 - n. IX/4621 - Approvazione della "Direttiva per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, ai sensi dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni" e revoca della DGR 2 marzo 2011, n. 1393, modificata parzialmente dalla D.d.g. 15 marzo 2013 - n. 2365;
- Decreto di giunta regionale n. 4229 del 23 ottobre 2015 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canoni" e seguente D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581 di aggiornamento;
- Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 e smi , "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" pubblicata su BURL n. 48, suppl. del 27 Novembre 2017;
- Regolamento regionale n. 6 del 2019 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" (Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 14, Supplemento, del 2 aprile 2019 e sostituisce il r.r. n. 3 del 2006);



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- IIT Regione Lombardia: SIBCA – Sistema Informativo Bacini e Corsi Acqua; Banca Dati Geologica di Sottosuolo; SIBITER – Comprensori di bonifica e di irrigazione; Base informativa della cartografia Geoambientale; Dati e Studi geologici; Opere di difesa del suolo; Bacini idrografici; Catasto Regionale Infrastrutture e Reti del Sottosuolo – Rete di approvvigionamento idrico e Rete di smaltimento delle Acque;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- Stato delle acque sotterranee in Regione Lombardia. Rapporto triennale 2014 – 2016. Centro regionale qualità delle acque, settore monitoraggi ambientali (ediz. Giugno 2018) Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche (SIPIUI), sostituisce i dati del Catasto Utenze Idriche (CUI);

PROVINCIALE

- Piano d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Lecco;
- ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'acqua della Provincia di Lecco, Rapporto 2014-2016;
- Piano Ittico Provinciale (1999);

COMUNALE

- PGT vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica;
- Studio geologico, idrogeologico e sismico in corso di aggiornamento;

C. SINTESI STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE

- Oltre al Lago di Annone all'interno del territorio comunale di Galbiate vi sono tre corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale: Fiume Adda (Elenco Iscrizione Acque Pubbliche n. 183), torrente Gandaloggio dallo sbocco alla località Figina (Elenco Iscrizione Acque Pubbliche n. 167) e il fiume Riotorto (Elenco Iscrizione Acque Pubbliche n. 195).
- Il sistema del reticolo idrico minore è costituito da corsi d'acqua ad andamento torrentizio in prevalenza con un andamento stagionale e caratterizzati dalla assenza di acqua durante le fasi di secca e da un veloce passaggio a stati di piena in coincidenza con le piogge intense stagionali.
- Rinnovo/potenziamento degli impianti di depurazione: sul territorio del Comune di Galbiate insistono n. 3 depuratori (Vignola, PAV e Cavai), per i quali vi è in previsione la totale dismissione negli anni. L'impianto di riferimento per la depurazione delle acque reflue è quello di Valmadrera che si caratterizza per il seguente stato attuale: abitanti equivalenti nominali 99.303, abitanti equivalenti trattati totali 82.500, abitanti equivalenti trattati industriali 17.000.
- Stato non ottimale delle reti idriche (media di età di reti per molti tratti elevata, P.d.O e A.T.O.).
- Si ritiene fondamentale valorizzare il lago di Annone, tutti i corsi d'acqua del reticolo idrico principale e minore (con fasce di tutela R.I.M.).
- Si ritiene fondamentale porre attenzione ad ambiti di vulnerabilità: Ambiti di captazione dei pozzi (n.3 in Galbiate); Ambito di ricarica del sistema del Lago di Annone (tavola 7 - Individuazione delle aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE (P.T.U.A. della Regione Lombardia).
- Galbiate rientra nelle classi molto basse di qualità delle acque superficiali (Lago di Annone classe 5 e Rio Torto classe scadente). I tratti dei torrenti in tessuti urbanizzati risultano fortemente artificializzati/combinati (con locali fenomeni di allagamento durante le piogge intense). Le infrastrutture delle reti idriche presenti sul Comune di Galbiate presentano perdite maggiori al 20% (oltre il limite suggerito dal D.P.C.M. in materia, del 04/06/1996).

Oltremodo è opportuno evidenziare che è in corso l'aggiornamento della componente geologica idrogeologica e sismica e la redazione del documento di polizia idraulica che andrà a cartografare tutti i reticoli idrici che interessano il territorio comunale oltre alla definizione delle relative fasce di rispetto.



5.3. Il Suolo



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Strategia tematica per la protezione del suolo, COM(2006) 231 def;

NAZIONALE

- Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;

REGIONALE

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e smi. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- Modalità e criteri per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura nei PGT (di cui all'Allegato 5 della Dgr n.8/8059) del 19 settembre 2008;
- Dgr 28 maggio 2008, n. VIII/7374 Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della Lr. 1272005, n. 12" approvati con Dgr. 22 dicembre 2005, n. 8/1566;
- Deliberazione di Giunta regionale 30 novembre 2011 – n. IX/2616 "Aggiornamento dei 'Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12', approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374", pubblicata sul BURL n. 50 Serie ordinaria del 15 dicembre 2012;
- Legge Regionale 18 aprile 2012, n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" (Titolo V sottosuolo);
- D.G.R. 28 febbraio 2012, n. 3075 "Preso d'atto della comunicazione avente ad oggetto: Politiche per uso e la valorizzazione del suolo – consuntivo 2011 e Agenda 2012";
- Piano regionale delle bonifiche (PRB), 2013, all'interno del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) approvato con Dgr n. 1990 del 20 giugno 2014;
- D.G.R. 11 luglio 2014 n. X/2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)";
- "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi" approvate con D.g.r. 25 luglio 2013 n. X 495
- Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato (B.U.R.L. n. 49 dell'1 dicembre 2014);
- Deliberazione di giunta regionale n. 4549 del 10 dicembre 2015, approvazione alle "mappe e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
- Legge Regionale 12 ottobre 2015, n. 33 "Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche";
- Legge regionale 15 marzo 2016, n.4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- Deliberazione di Giunta Regionale del 30 marzo 2016 - D.G.R. n. X/5001, approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della l.r. 33/2015;



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

- IIT Regione Lombardia: Dusaf 6.0 – Uso del suolo 2015; Uso del suolo 1980; Uso del suolo storico (1954); Base informativa della cartografia Geoambientale; Basi Ambientali della Pianura; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Aree agricole nello stato di fatto; Studi Geologici Comunali; Piano paesaggistico regionale; Banca Dati Geologica di Sottosuolo;
- ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, settore Territorio suolo e ambiente;
- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesistico regionale (PPR);
- Catasto regionale delle cave e "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi", 2013;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- SIARL, Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2022;

PROVINCIALE

- Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco (2004);
- PTCP della Provincia di Lecco;
- Piano Cave della Provincia di Lecco (2001);

COMUNALE

- PGT vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica;
- Studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT vigente;

C. SINTESI STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE

- Il territorio di Galbiate presenta una superficie territoriale molto ampia, con vaste porzioni boscate e non edificate (Monte Barro e sistema del colle San Genesio). Il consumo di suolo diffuso, in particolare ai confini dei nuclei storici delle frazioni, presenta alcuni fenomeni di criticità tra Sala al Barro e Galbiate, ove è riscontrabile un rischio di saldatura tra i due abitati.
- Vi sono diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico: fenomeni franosi prevalentemente localizzati sul monte Barro con alcuni casi in prossimità dei nuclei abitati. Anche lungo la costa del lago di Annone vi sono ambiti di fragilità geologica.
- Presenza di due ambiti di Cava:
 - cava Vale Oscura (Sala al Barro) ancora in fase di escavazione;
 - cava Mossini (Ponte Azzone Visconti) attualmente non più attiva ma non ancora recuperata.
- Valorizzazione di ambiti continui/strutturanti non edificati.
- Si ritiene fondamentale porre attenzione ad ambiti vulnerabili di rischio idrogeologico elevato (zona elevato rischio idrogeologico in Galbiate) e ambiti vulnerabili di fragilità geologica (lungo Lago di Annone e in versanti collinari/montani) e Conoidi attive.
- Si ritiene fondamentale porre attenzione a fenomeni critici di diffusione di tessuti urbani (porosità urbane) e ambiti critici di cava (cave Valle Oscura ancora attiva).



5.4. La natura e la biodiversità



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva Habitat) e s.m.i., relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244def;

NAZIONALE

- L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette";
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", così come modificato dal Dpr 12 marzo 2003, n. 120;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Strategia nazionale per la Biodiversità (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010);

REGIONALE

- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", integrata e modificata poi dalla Lr. 4 agosto 2011, n. 12, al c. 5, lett. a);
- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale";
- Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2";
- Deliberazione della giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- Dgr 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relativa all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori;
- Misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) lombarde definite dalla Dgr 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)", integrata dalla Dgr 30 luglio 2008 n. 8/7884 ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 e modificata dalla d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275;
- Deliberazione di Giunta regionale 12 dicembre 2007, n. 8/6148, "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, Lr. N. 86/1983; art. 3, comma 58 Lr. N. 1/2000);
- L.r. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora ed ella vegetazione" che abroga e sostituisce la L.r. n. 33 del 1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica";
- Dgr. 8/8515 del 26 novembre 2008 "Modalità di attuazione della Rete ecologica regionale";



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Linee guida per la valorizzazione dell'agricoltura nella Rete Ecologica Regionale (2013);

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesistico regionale (PPR);
- Piano Regionale delle Aree Protette (PRAP);
- ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia – Componente Biodiversità. Periodo di riferimento 2021. Approfondimento Dati ed Indicatori;
- IIT Regione Lombardia: Uso del suolo 1980; Uso del suolo storico (1954); Base informativa della cartografia Geoambientale; Basi Ambientali della Pianura; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Aree agricole nello stato di fatto; Studi Geologici Comunali; Aree Protette; Aree prioritarie biodiversità; Rete Ecologica Regionale; Piano paesaggistico regionale; AGAPU Analisi e governo agricoltura periurbana;
- ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, settore Territorio suolo e ambiente;
- Proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR);
- ERSAF e Regione Lombardia, Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale³⁷;

PROVINCIALE

- ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Lecco, Anno 2021;
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco;
- PTCP vigente della Provincia di Lecco; Rete Ecologica Provinciale; Repertorio dei varchi della rete ecologica; Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali; Rete verde – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica; Luoghi sensibili, aree protette ed ambiti agricoli strategici provinciali;
- Piano Faunistico Venatorio della provincia di Lecco (2003);

COMUNALE

- PGT vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica;

C. SINTESI STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE

- Il contesto di Galbiate si caratterizza per la presenza di aree di eccezionale valore dal punto di vista della biodiversità e della natura. Sul territorio sono presenti il SIC del Monte Barro (Parco Regionale del monte Barro e SIC), l'ambito del colle San Genesio nella porzione meridionale del comune, riconosciuto quale ambito strategico per la biodiversità (Regione Lombardia, Aree prioritarie per la biodiversità, 2007). Lungo il lago di Annone sono presenti anche alcune aree umide, seppur non di notevole complessità.
- Si ritiene fondamentale valorizzare:
 - Aree naturali tutelate (Parco Monte Barro);
 - Aree semi-naturali di pregio (colle San Genesio);
 - Ambiti boscati (tipologie forestali complesse);
 - Corridoi ecologici esistenti (connessioni tra i sistemi del Barro e del colle San Genesio);
 - Lungo lago di Annone, acque superficiali.
- Si ritiene fondamentale porre attenzione a varchi vulnerabili in ambiti urbanizzati (in particolare risultano rilevanti il varco tra Sala al Barro e Galbiate e tra Galbiate e Vignola).
- Si ritiene fondamentale porre attenzione alla frammentazione critica dovuta a fascia infrastrutturale lungo il lago di Annone (impossibilità di connessione diretta ed effettiva tra sistemi montano/collinari con lago di Annone).

³⁷ A supporto di azioni dirette attuabili da progettisti ed amministrazioni, Regione Lombardia ha realizzato un manuale di buone pratiche per la progettazione e la costruzione sia della RER, ma anche delle reti locali.



5.5. Il paesaggio e i beni culturali



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Commissione Europea, Postdam, 1999;
- Convenzione Europea del Paesaggio – Consiglio d'Europa, 2000;
- Dichiarazione di Lubiana elaborata dalla Conference Européenne des Ministres responsables de ménagement du territoire (CEMAT) - Consiglio d'Europa, 2003;
-

NAZIONALE

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio";
- Carta del rischio del Patrimonio Culturale, Istituto Superiore per la Conservazione, MIBAC, 2004;
- L. 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio";
- D.M. 15 marzo 2006 e s.m.i "Istituzione Osservatorio Nazionale della Qualità del Paesaggio";
- Provvedimento di tutela per interesse storico artistico ai sensi ex art. 10 D.Lsg. 42/2004 (da decreto ministeriale) Ministero per i beni e le attività culturali, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, 20.12.2012;

REGIONALE

- D.G.R. 29 dicembre 1999, n. 47670 "Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico ambientale del PTCP-Indirizzi paesistici";
- D.C.R. 19 gennaio 2010, n. 951 "Normativa ed Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale – Piani di Sistema – Infrastrutture a rete";
- D.G.R. 22 dicembre 2011, n. 2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12";

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesaggistico regionale (PPR);
- Schede SIRBeC - Sistema Informativo Beni Culturali;
- IIT Regione Lombardia: Paesaggio - Indirizzi di tutela; Piano paesaggistico regionale; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici; Architetture storiche (SIRBeC); Vincoli paesaggistici; Basi Ambientali della Pianura;

PROVINCIALE

- PTCP vigente della Provincia di Lecco; Repertorio degli alberi monumentali; Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;

COMUNALE

- PGT vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica;

C. SINTESI STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE

- Le unità paesistico-territoriale di riferimento per il territorio di Galbiate sono la "Fascia prealpina" e il rispettivo sistema di riferimento del "Paesaggio della montagna e delle dorsali" e la "Fascia collinare" e il rispettivo sistema di riferimento del "Paesaggio degli anfiteatri e delle colline moreniche".



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- Galbiate ricade in un contesto di elevato pregio paesistico, sia per aspetti storico culturali ed architettonici, che per aspetti percettivi e delle relazioni visive e per la presenza di terrazzamenti e sistemi di naturalità diffusa in stretta integrazione con sistemi rurali ed insediativi.
- Il sistema agroforestale risulta strettamente integrato (attività di conduzione boschi, coltivazione e allevamenti), permangono coltivazioni di pregio come le viti e gli ulivi e la conduzione dei boschi (castagni).
- Si ritiene fondamentale valorizzare:
 - Nuclei di antica formazione, beni storico-architettonici;
 - Ambiti di tutela delle "bellezze d'insieme";
 - Terrazzamenti;
 - Coltivazioni pregiate (ulivi);
 - Aree boscate.
- Si ritiene fondamentale porre attenzione a edifici e monumenti vulnerabili, a rischio di compromissione (in nuclei di antica formazione vi è la presenza di alcuni edifici non utilizzati e in cattivo stato di conservazione) e a margini non occlusi.
- Si ritiene fondamentale porre attenzione alla presenza di tessuti urbani di scarso pregio e di fenomeni di degrado paesaggistico (da Carta del Paesaggio) e a tessuti urbani ad elevata impermeabilizzazione e densità posti sui versanti del Monte Barro.

5.6. La struttura urbana e la qualità del sistema insediativo

STRUTTURA URBANA E QUALITÀ DEL SISTEMA INSEDIATIVO

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

REGIONALE

- Deliberazione Giunta regionale 8 novembre 2002 – n. 7/11045 Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749 – Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10.1.3.2. (Prosecuzione del procedimento per decorrenza dei termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/2001);

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesaggistico regionale (PPR);
- IIT Regione Lombardia: Dusaf 6.0 – Uso del suolo 2015; PGT – Tavola delle Previsioni di Piano; Basi Ambientali della Pianura; AGAPU Analisi e governo agricoltura periurbana; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Architetture storiche (SIRBeC); SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici;

PROVINCIALE

- PTCP vigente Provincia di Lecco;

COMUNALE

- PGT vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica;

C. SINTESI STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE

- Galbiate si configura come un centro abitato di medie dimensioni, localizzato nel territorio Lucchese. Lo sviluppo insediativo ed infrastrutturale è influenzato dalla vicinanza con il capoluogo lecchese; infatti, vi sono importanti flussi



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

stradali che consentono il collegamento tra Milano, Lecco e Bergamo, capeggiate dalla direttrice infrastrutturale SS36 che, attraverso il viadotto Manzoni nel Monte Barro, consente un collegamento diretto tra il comune e il capoluogo. Oltremodo, vi è lo sviluppo infrastrutturale (SP51 e tracciato ferroviario) portante lungo il lago di Annone, il collegamento tra le due sponde lacuali dato dalla SP60 e la SP70-SP58 che consentono il collegamento tra il centro abitato di Galbiate e le frazioni. Galbiate è costituito prevalentemente da territori boscati e ambienti seminaturali, localizzati a nord e a sud del territorio comunale. Nella porzione nord ovest è infatti presente il Parco Regionale del Monte Barro. Le zone restanti sono in parte produttivo/artigianali, in parte residenziali, situate nell'area centrale del comune.

5.7. I fattori di pressione ambientale

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, modificata dalla Direttiva 2003/105/CE;
- Direttiva Europea 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

NAZIONALE

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e smi;

Rischio rilevante

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- DECRETO LEGISLATIVO 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n.238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";

Rifiuti

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico;
- D.M. 29 gennaio 2007 – D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti";
- D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI";

Rumore

- Codice Penale, art. 659;
- Codice Civile, art. 844;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.M. del 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore;
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 – Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 – Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;

Elettromagnetismo



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- Decreto ministeriale 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (Gazzetta Ufficiale 5 luglio 2008, n. 156 - Suppl. Ordinario n.160);

REGIONALE

- L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- Piano Paesistico Regionale – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete": a) Dgr. 30 dicembre 2008, n. 8/8837, recante "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" ((ora PPR – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete"), contenente anche i quaderni illustrativi delle linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità (con specifico riguardo al Quaderno 3 "La mobilità dolce e la valorizzazione paesaggistica della rete stradale esistente"); b) Dgr. 30 dicembre 2009, n. 8/10974 recante "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" in aggiornamento dei Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale (ora PPR – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete");

Rischio rilevante

- Legge Regionale n° 19 del 23/11/2001 Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti;
- Direttiva regionale grandi rischi;
- Dgr. 11 luglio 2012 n. IX/3753 "Approvazione delle "linee guida per la predisposizione e l'approvazione Dell'elaborato tecnico "rischio di incidenti rilevanti" (erir)" – revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004";

Rifiuti

- D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619 "Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia";
- D.C.R. 8 novembre 2011, n. 280 "Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti";
- D.G.R. 29 dicembre 2011, n. 2880 "Ricognizione sistematica e riordino degli atti amministrativi regionali in materia di gestione dei rifiuti";

Rumore

- L.R. 10 agosto 2001, n. 13 – Norme in materia di inquinamento acustico;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/9776 – Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/8313 – Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico;

Elettromagnetismo

- Legge regionale 11 maggio 2001, n.11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione, a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari";
- Regolamento attuativo delle disposizioni previste dagli articoli 4, 6, 7, 10, della L.R. 11 maggio 2001, n.11;
- DGR n. VII/7351 dell'11 dicembre 2001 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione";
- Delibera n. VII/20907 (16 febbraio 2005) Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabilite secondo le norme della legge 22/2/2001, n. 36;

Inquinamento luminoso



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 -23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- Delibera della Giunta regionale n. VII/2611, 11 dicembre 2000 "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto";
- D.g.r. 20 settembre 2001 – n. 7/6162 Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso»;
- Legge Regionale del 27 febbraio 2007 n. 5 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative";
- DGR Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile, Ddg 3 agosto 2007, n. 8950 "Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 – Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione";
- Legge Regionale del 5 ottobre 2015 n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso";

Radon

- Decreto n. 12678 del 21/12/2011 "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor";

Componente socio-demografica

- Programma triennale per l'edilizia residenziale pubblica (Prerp 2014/2016), approvato dalla Giunta Regionale con Dgr. n. 1417 del 28 febbraio 2015;

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia. Periodo di riferimento 2020;
- Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- ARPA Lombardia, CAAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL);
- IIT Regione Lombardia: Dusaf 6.0 – Uso del suolo 2015; Piani acustici comunali; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Catasto Regionale Infrastrutture e Reti del Sottosuolo – Rete elettrica, Rete di telecomunicazione e cablaggi;

PROVINCIALE

- PTCP vigente della Provincia di Lecco;

COMUNALE

- PGT vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica;
- PAES – Piano d'Azione per Energia Sostenibile (2012);
- Piano di Zonizzazione Acustica di Galbiate (2002);

C. SINTESI STATO AMBIENTALE DA DOCUMENTAZIONE VIGENTE

- Inquinamento elettromagnetico: il territorio di Galbiate è attraversato da due linee di alta tensione (132 KV) affiancate: TERNA 132 n. 411 Bulciago – Lecco e TERNA 132 kV n. 402 Bonacina – Oggiono – Civate ed è inoltre presente un elettrodotto, area produttiva tra Sala al Barro e Galbiate (Zona V). La presenza delle linee di alta tensione ha portato alla redazione di uno studio di Analisi dell'impatto magnetico generato dalle linee elettriche ad alta tensione (2004).
- Inquinamento acustico: il Piano di classificazione acustica del territorio comunale è stato adottato nel 2003. Sono presenti sia ambiti di tutela ed attenzione (zona 1 in relazione al Parco Monte Barro, il colle San Genesio, la R.S.A. Villa Serena) e un ambito in zona IV nell'area industriale tra Sala al Barro e Galbiate.
- Gestione dei rifiuti: il comune di Galbiate si è attivato da alcuni anni per la raccolta differenziata. Dal rapporto di Legambiente Comuni Ricicloni 2007 - Rapporto Regione Lombardia, Galbiate: Ab. 8.607, Indice 58.4, %RD 66.3%, posizione 155 su 532 (comuni in Lombardia con una soglia di %RD superiore al 50%).



6. La verifica preliminare della sostenibilità degli orientamenti del nuovo PGT

6.1. Gli obiettivi di sostenibilità definiti dagli strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti

Verificati e valutati gli obiettivi tematici e strategici di programmazione regionale e provinciale, come da tabella esplicativa ed effettuata la ricognizione sullo stato dei luoghi e i fattori incidenti sulla trasformabilità dei luoghi stessi, si assumono come rilevanti gli obiettivi derivanti dalla programmazione sovraordinata, pertinenti a livello di pianificazione locale.

A. PIANIFICAZIONE REGIONALE

- Il Piano territoriale regionale. In particolare:
 - gli Obiettivi tematici (TM);
 - gli Obiettivi del Sistema Territoriale di Riferimento specifici del "Sistema territoriale della montagna" e del "Sistema territoriale dei laghi" (*systemi di maggior rilevanza per Galbiate*)
- Il Piano paesaggistico regionale. In particolare:
 - gli Indirizzi di Tutela, i Paesaggi di Lombardia;

B. PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecco. In particolare:
 - l'articolo 1 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - l'articolo 9 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Vista la totalità degli obiettivi di programmazione sovraordinata analizzati, si riportano quelli di carattere ambientale, individuati a livello regionale (PTR e PPR) e provinciale (PTM), aventi valenza di governo del territorio a livello di pianificazione locale.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Elementi di attenzione specifica

Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17 dicembre 2022), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale del 2022. Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Obiettivi Tematici per il settore Ambiente (Punto 2.1.1 DdP Ptr)

- TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17);
- TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali e durevoli (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18);
- TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. 8,14,17)
- TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16,17);



| Piano Territoriale Regionale (PTR) | |
|---|---|
| Elementi di attenzione specifica | |
| | <ul style="list-style-type: none">□ TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21);□ TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8,15);□ TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17);□ TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19);□ TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24);□ TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22);□ TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22);□ TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22);□ TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8); |
| Obiettivi tematici per l'assetto territoriale (Punto 2.1.2 DdP PTR) | <ul style="list-style-type: none">□ TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22);□ TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali (ob. PTR 7, 9,13, 14, 15, 20, 21, 24);□ TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20);□ TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21);□ TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti (ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22) |
| Obiettivi dei Sistemi territoriali - Sistema territoriale della Montagna | <ul style="list-style-type: none">□ ST2.1 Tutelare aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17);□ ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19);□ ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8);□ ST2.4 Promuovere sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22);□ ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10);□ ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20);□ ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13) |



Piano Territoriale Regionale (PTR)

Elementi di attenzione specifica

| | |
|---|--|
| Obiettivi dei Sistemi territoriali – Sistema territoriale dei Laghi | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ST3.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio (ob.13, 20, 21);<input type="checkbox"/> ST3.4 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio (ob. 5, 20, 21);<input type="checkbox"/> ST3.5 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica (ob. 17, 18);<input type="checkbox"/> ST3.6 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale (ob. 2, 10, 11, 13, 19) |
| Indirizzi dei Sistemi territoriali per l'uso del suolo – Sistema territoriale della Montagna e dei Laghi | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Evitare impermeabilizzazione; contenere e limitare l'espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;<input type="checkbox"/> Limitare espansione urbana nel fondovalle, preservando le aree di connessione ecologica;<input type="checkbox"/> Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio e conservazione dei caratteri della tradizione;<input type="checkbox"/> Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani per ilacuali e lungo i versanti;<input type="checkbox"/> Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione del produttivo/terziario/commerciale, e la progettazione e realizzazione di pontili, attracchi e approdi;<input type="checkbox"/> Porre attenzione alla qualità edilizia e all'inserimento nel contesto paesaggistico; |

Tutela paesaggistica

Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)

| | |
|---|--|
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 2.1. Paesaggi della naturalità della montagna e delle dorsali | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> tutela dei caratteri morfologici dei paesaggi ad elevato grado di naturalità;<input type="checkbox"/> salvaguardia degli elementi di connotazione, legati a fenomeni glaciali, al carsismo e alle associazioni floristiche;<input type="checkbox"/> salvaguardia della panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura rispetto a un eccessivo affollamento di impianti e insediamenti;<input type="checkbox"/> azioni atte a perseguire conservazione e valorizzazione delle emergenze specifiche, prevedendo, ove necessario, un ambito di tutela del territorio circostante atto a garantire la protezione dell'emergenza stessa; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1. Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario;<input type="checkbox"/> ampliamento degli insediamenti esistenti sulle balze e sui pendii con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo;<input type="checkbox"/> salvaguardia dei contenuti e dei caratteri di emergenza visiva, della trama storica degli insediamenti incentrata su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi;<input type="checkbox"/> esclusione o sottoposizione a rigorose verifiche di ammissibilità per ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline;<input type="checkbox"/> contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e manomissioni in genere;<input type="checkbox"/> salvaguardia di lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, di luoghi umidi, di siti faunistici, di alberi o gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo)<input type="checkbox"/> salvaguardia dei piccoli bacini lacustri che stanno ai piedi dei cordoni pedemontani, anche tramite la previsione, dove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o attrezzature ricettive turistiche anche stagionali; |



| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> contrasto ai processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici;<input type="checkbox"/> promozione di studi specificamente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale;<input type="checkbox"/> cura riposta nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, richiedenti rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. II 2 Infrastrutture di rete, strade e punti panoramici | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> tutela dell'orizzonte sensibile e dei singoli elementi e mete ottiche fruibili dal percorso o da punti di visuale isolati;<input type="checkbox"/> tutela dell'emergenza paesaggistica, in quanto riconoscibile e localizzabile per oggetti, caratteri, percorsi e/o punti di visuale;<input type="checkbox"/> tutela dell'inserimento di tracciati ed elementi materiali visibili dal loro intorno in un contesto ambientale consolidato;<input type="checkbox"/> tutela dei punti peculiari di osservazione di determinate emergenze paesaggistiche; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. IV 2.1 Aree di frangia destrutturate | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:<ul style="list-style-type: none">- conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante- riqualificando il sistema delle acque- attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva- rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.<input type="checkbox"/> ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico- definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti- preservando le „vedute lontane“ come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti- riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato- orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra<input type="checkbox"/> ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso recupero e valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico fruitive e ambientali; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. IV 2.3 Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e del trasporto e produzione dell'energia | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio;<input type="checkbox"/> interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano;<input type="checkbox"/> attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo;<input type="checkbox"/> progettazione integrata del tracciato, comprensivo del suo equipaggiamento verde, attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti; |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> progettazione unitaria dei manufatti e delle relative aree di servizio attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti;<input type="checkbox"/> eventuale acquisizione delle aree laterali all'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo e attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. IV 2.5 Aree industriali-logistiche | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> interventi di mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio;<input type="checkbox"/> interventi per la formazione di aree industriali ecologicamente attrezzate;<input type="checkbox"/> migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione;<input type="checkbox"/> adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde;<input type="checkbox"/> riassetto funzionale e distributivo degli spazi pubblici (viabilità, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi);<input type="checkbox"/> attenta localizzazione degli interventi e indicazioni di obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini correlati alla pianificazione paesaggistica locale;<input type="checkbox"/> progettazione organica delle strutture e dei volumi delle aree di servizio e di sosta nonché delle infrastrutture contermini e definizione di elementi di correlazione paesistica con il contesto; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. IV 4.1 Cave abbandonate | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> rimozione degli impianti e dei manufatti dismessi;<input type="checkbox"/> recupero, distinguendo tra le diverse situazioni e contesti territoriali, attraverso progetti integrati di ricomposizione e valorizzazione che le trasformino in elementi positivi del territorio con possibili riutilizzi turistico-fruitivi e ambientali in raccordo con la Rete verde provinciale e i sistemi comunali del verde;<input type="checkbox"/> attività di monitoraggio e prevenzione per evitare il ripetersi di eventi simili al di fuori della programmazione e della pianificazione; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. IV 4.7 Strutture forestali in abbandono | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> mantenimento e recupero di formazioni forestali ad alta valenza storico paesaggistica;<input type="checkbox"/> promozione di iniziative e interventi per la conservazione e l'apertura di nuovi spazi aperti all'interno dei boschi eccessivamente densi, per il mantenimento di attività agricole tradizionali, in particolare delle attività di pascolo, anche come presidio del territorio;<input type="checkbox"/> integrazione delle azioni connesse e coerenti alle attività di prevenzione degli incendi che prevedono interventi di trasformazione dei boschi (sentieri tagliafuoco, piazzole per l'atterraggio elicotteri, etc);<input type="checkbox"/> integrazione delle attività agricolo-forestali con attività turistico-ricreative compatibili;<input type="checkbox"/> programmi di utilizzi multipli delle strutture forestali legati al turismo sostenibile, in grado di costituire presidio del territorio e contribuire a prevenire il rischio di abbandono, rispondendo al contempo all'esigenza di tutela dei valori paesaggistici connotativi; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. IV 5.2 Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati (laghi e fiumi) | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> integrazione degli aspetti paesaggistici e ecosistemici negli interventi volti al miglioramento della qualità delle acque;<input type="checkbox"/> definizione di scenari strategici integrati e condivisi nei processi volti a perseguire obiettivi di qualità delle acque e di sicurezza idraulica contestualmente a quelli di tutela e valorizzazione paesistica dei sistemi fluviali e lacuali;<input type="checkbox"/> promozione e supporto a iniziative locali sovracomunali volte a leggere i sistemi fluviali/lacuali nel loro insieme proponendo azioni coordinate di ridisegno e riqualificazione del paesaggio; |
| Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. IV 5.4 Siti contaminati di interesse nazionale | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> integrazione degli aspetti paesaggistici negli interventi di bonifica e ripristino;<input type="checkbox"/> promozione di iniziative volte a coniugare recupero dell'area e ricomposizione degli elementi di relazione della stessa con il contesto paesaggistico di riferimento;<input type="checkbox"/> attività di monitoraggio e prevenzione per evitare il ripetersi di eventi simili;<input type="checkbox"/> integrazione delle programmazioni di nuovi impianti con studi ex-ante relativi alle possibili modalità di recupero dell'area in caso di abbandono; |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli interventi rispetto agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della **programmazione sovraordinata**, si esprime qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

-  Assenza di relazione
-  Incidenza positiva
-  Incidenza potenzialmente positiva
-  Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
-  Incidenza potenzialmente negativa compensabile
-  Incidenza negativa non mitigabile o compensabile

| Obiettivi regionali Indirizzi di Piano | Obiettivi tematici del Ptr | | Obiettivi dei sistemi territoriali del Ptr | | Obiettivi del Ppr |
|--|---|---|---|---|---|
| | Ambiente | Assetto urbano | ST della Montagna ST dei Laghi | | Indirizzi |
| | | | Obiettivi | Indirizzi | |
| T1. La riduzione del consumo di suolo |  |  |  |  |  |
| T2. Lo sviluppo della rete ecologica comunale |  |  |  |  |  |
| T3. La conservazione e la tutela del paesaggio collinare e lacuale |  |  |  |  |  |
| T4. Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione |  |  |  |  |  |
| T5. Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio |  |  |  |  |  |
| T6. Lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità debole e della rete sentieristica |  |  |  |  |  |
| T7. La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale |  |  |  |  |  |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| Obiettivi regionali Indirizzi di Piano | Obiettivi tematici del Ptr | | Obiettivi dei sistemi territoriali del Ptr | | Obiettivi del Ppr |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|
| | Ambiente | Assetto urbano | ST della Montagna ST dei Laghi Obiettivi | Indirizzi | Indirizzi |
| T8. L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| T9. Giovani, famiglie e il miglioramento dell'offerta abitativa | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| T10. Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| T11. Affinare gli strumenti di attuazione del Piano | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| T12. La redazione del Nuovo Regolamento Edilizio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| T13. Il raccordo con le altre componenti di Piano | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| T14. Il monitoraggio del PGT | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Seguono gli macro-obiettivi sovraordinati in riferimento alla Provincia di Lecco.



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecco (PTCP)

Elementi di attenzione specifica

La Provincia di Lecco ha adeguato alle disposizioni della legge regionale 31/2014 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), attraverso il procedimento di Variante approvato il 20 giugno 2022 con Delibera di Consiglio n.35 ed ha preso efficacia con la pubblicazione sul BURL-SAC n.33 in data 17 agosto 2022. La valutazione del quadro programmatico sovracomunale costituisce una premessa indispensabile sia per la lettura critica del territorio sia per la pianificazione. La lettura per macrosistemi territoriali ed ambientali permette di costruire uno schema di riferimento da utilizzare per verificare le ricadute dei fenomeni in atto nel territorio comunale di Galbiate. Il quadro programmatico dello strumento di controllo provinciale permette inoltre di individuare i punti di relazione tra i progetti comunali e quelli sovracomunali, al fine di rendere conformi e coerenti le azioni e le politiche attuate alle diverse scale (regione, provincia e comuni). Nel dettaglio, in combinato disposto con quanto già definito nel PGT 2017 di Galbiate, le principali strategie per lo sviluppo del territorio sono:

- Rete ecologica;
- Tutela degli ambiti boschivi, degli habitat umidi, delle aree vulnerabili, dei corsi d'acqua e dei laghi;
- Valorizzazione degli ambiti terrazzati;
- Riqualificazione, valorizzazione e recupero dei nuclei storici.

Obiettivi riformulati dal PTCP adeguato, ed enunciati nell'art. 9 delle NdA

- **Obiettivo 01:** Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchesi – componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio;
- **Obiettivo 2:** Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero;
- **Obiettivo 3:** Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana;
- **Obiettivo 4:** Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile;
- **Obiettivo 5:** Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione);
- **Obiettivo 6:** Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale;
- **Obiettivo 7:** Conservare il suolo agricolo e forestale e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale;
- **Obiettivo 8:** Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della biodiversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi;
8bis. Ridurre il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma e di qualità;
8ter. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale;
- **Obiettivo 9:** Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie biocompatibili e per il risparmio energetico;
- **Obiettivo 10:** Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio;
- **Obiettivo 11:** Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna;
- **Obiettivo 12:** Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di autorappresentazione e proposta dei Sistemi Locali.;



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli interventi rispetto agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della **programmazione sovraordinata provinciale**, si esprime qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

-  Assenza di relazione
-  Incidenza positiva
-  Incidenza potenzialmente positiva
-  Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
-  Incidenza potenzialmente negativa compensabile
-  Incidenza negativa non mitigabile o compensabile

| Obiettivi CMM Indirizzi di Piano | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecco | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|--|---|---|---|---|---|
| | Ob1 | Ob2 | Ob3 | Ob4 | Ob5 | Ob6 | Ob7 | Ob8 | Ob9 | Ob10 | Ob11 | Ob12 |
| T1. La riduzione del consumo di suolo |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| T2. Lo sviluppo della rete ecologica comunale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| T3. La conservazione e la tutela del paesaggio collinare e lacuale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| T4. Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| T5. Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| T6. Lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità debole e della rete sentieristica |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| Obiettivi CMM Indirizzi di Piano | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecco | | | | | | | | | | | |
|---|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|
| | Ob1 | Ob2 | Ob3 | Ob4 | Ob5 | Ob6 | Ob7 | Ob8 | Ob9 | Ob10 | Ob11 | Ob12 |
| T7. La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale | | | | | | | | | | | | |
| T8. L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti | | | | | | | | | | | | |
| T9. Giovani, famiglie e il miglioramento dell'offerta abitativa | | | | | | | | | | | | |
| T10. Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili | | | | | | | | | | | | |
| T11. Affinare gli strumenti di attuazione del Piano | | | | | | | | | | | | |
| T12. La redazione del Nuovo Regolamento Edilizio | | | | | | | | | | | | |
| T13. Il raccordo con le altre componenti di Piano | | | | | | | | | | | | |
| T14. Il monitoraggio del PGT | | | | | | | | | | | | |

Analizzati gli obiettivi di programmazione regionale e provinciale selezionati e pertinenti con le strategie di Piano, confrontati con gli obiettivi generali assunti dal nuovo PGT, si riscontra una complessiva coerenza per ciò che riguarda: *i)* l'uso razionale della risorsa suolo e la tutela delle acque; *ii)* la tutela degli spazi aperti (agricoli) in un'ottica di mantenimento degli spazi deputati al disegno di rete ecologica e di ripristino e conservazione degli spazi di valore paesaggistico e naturalistico/ambientale; *iii)* il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio storico e rurale; *iv)* il favorire lo sviluppo di una modalità integrata privilegiando l'attuazione delle previsioni all'interno del TUC.



6.2. I criteri di sostenibilità ambientale

Si fa riferimento ai criteri di sostenibilità ambientale definiti all'interno del Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'UE:

- OB. 1. Contenimento del consumo di suolo;
- OB. 2. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- OB. 3. Miglioramento della qualità dell'aria;
- OB. 4. Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale;
- OB. 5. Recupero dell'equilibrio tra aree edificate ed aree libere;
- OB. 6. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale;
- OB. 7. Conservazione della biodiversità;
- OB. 8. Riduzione dell'inquinamento acustico;
- OB. 9. Minimizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili;
- OB. 10. Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
- OB. 11. Sviluppo della sensibilità ambientale attraverso l'istruzione e la formazione;
- OB. 12. Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

Visti gli obiettivi di sostenibilità ambientale riportati, si può affermare come essi siano rappresentati dagli obiettivi di programmazione sovraordinata incidenti sul territorio comunale di Galbiate, individuati sia a livello regionale con il PTR, sia a livello provinciale con il PTCP di Lecco.

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli interventi rispetto ai **criteri di sostenibilità ambientale**, si esprime qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

- Assenza di relazione
- Incidenza positiva
- Incidenza potenzialmente positiva
- Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
- Incidenza potenzialmente negativa compensabile
- Incidenza negativa non mitigabile o compensabile

| Criteri di sostenibilità | | Criteri di sostenibilità ambientale | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------------|
| | | Ob1 | Ob2 | Ob3 | Ob4 | Ob5 | Ob6 | Ob7 | Ob8 | Ob9 | Ob10 | Ob11 | Ob12 |
| T1. | La riduzione del consumo di suolo | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| T2. | Lo sviluppo della rete ecologica comunale | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| T3. | La conservazione e la tutela del paesaggio collinare e lacuale | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| Criteri di sostenibilità Indirizzi di Piano | | Criteri di sostenibilità ambientale | | | | | | | | | | | |
|--|--|-------------------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|
| | | Ob1 | Ob2 | Ob3 | Ob4 | Ob5 | Ob6 | Ob7 | Ob8 | Ob9 | Ob10 | Ob11 | Ob12 |
| T4 | Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T5 | Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T6. | Lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità debole e della rete sentieristica | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T7. | La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T8. | L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T9. | Giovani, famiglie e il miglioramento dell'offerta abitativa | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T10. | Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T11. | Affinare gli strumenti di attuazione del Piano | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T12. | La redazione del Nuovo Regolamento Edilizio | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T13. | Il raccordo con le altre componenti di Piano | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T14. | Il monitoraggio del PGT | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |

Dalla matrice non si evincono significative incidenze negative, ad eccezione di lievi e potenziali incidenze derivanti da un solo obiettivo di azione di Piano.



6.3. La valutazione degli effetti generabili sulle componenti ambientali

Compito della valutazione ambientale strategica è la stima degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti ambientali (analizzate nel contestuale Rapporto Ambientale), muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale. Poiché le azioni previste dal Piano producono sempre e comunque degli effetti, vanno prima considerati i caratteri ambientali delle aree interessabili, onde stimare le possibili pressioni derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico, predisponendo così misure che le impediscano, mitighino e/o compensino al meglio. Nella fattispecie, per la ricostruzione del quadro ambientale, esistente e di tendenza, rispetto al quale verranno valutati gli effetti/impatti ambientali delle azioni del nuovo PGT, vengono esaminate le seguenti componenti ambientali:

| | | |
|------------|-----------------------------------|--|
| Ca1 | Aria e fattori climatici | Si riferisce alla qualità dell'aria minacciata dall'inquinamento atmosferico generato in primo luogo dalle attività antropiche, manifatturiere e civili, in funzione anche del fabbisogno energetico esistente e indotto. In secondo luogo, dalle caratteristiche meteo/climatiche che caratterizzano l'area. |
| Ca2 | Ambiente idrico | Si riferisce alla qualità delle acque superficiali e sotterranee (in particolare per gli inquinamenti provenienti dalle attività umane, manifatturiere e agricole), ai volumi captati che incidono sulla quantità della risorsa, con particolare cautela nei confronti della matrice irrigua superficiale esistente e gli spazi di vulnerabilità idrica per il rischio di infiltrazione di inquinanti nelle acque sotterranee. |
| Ca3 | Suolo e sottosuolo | Si riferisce all'analisi della morfologia insediativa per classificare la propensione allo spreco di suolo e, al contempo, alla corretta gestione dell'utilizzo dei suoli per l'agricoltura e per gli insediamenti urbani, onde orientare le scelte localizzative affinché non pregiudichino la qualità e disponibilità della risorsa, nonché al grado di attitudine del sottosuolo a supportare i differenti tipi di insediamenti umani. Sono comprensive della valutazione dei rischi derivanti dalle localizzazioni in aree soggette a esondazioni o frane, sulla base d'una tipologia di rischi non direttamente imputabili all'attività umana o per particolari caratteristiche dei suoli. |
| Ca4 | Natura e biodiversità | Si riferisce agli ecosistemi come l'insieme degli elementi di naturalità e le loro interdipendenze caratterizzanti, definibili attraverso l'analisi della frammentazione della rete ecologica, dell'interferenza delle infrastrutture con la componente natura, della dotazione vegetazionale presente, del valore naturalistico dei suoli e del giudizio sulla loro qualità rispetto ai contesti. |
| Ca5 | Paesaggio e beni culturali | Si riferisce all'insieme dei beni caratterizzanti i luoghi e portatori dell'identità locale; all'incidenza sulla percezione degli spazi urbani costruiti e aperti, percorrendo i nodi principali dell'uso storico del suolo ed evidenziando i cambiamenti del paesaggio agrario e naturale. |
| Ca6 | Struttura urbana | Esamina i principali fenomeni della matrice urbana e le condizioni di contesto derivanti dai fattori paesaggistico-ambientali che incidono sulla qualità ambientale dell'armatura cittadina. |
| Ca7 | Fattori di pressione | Si riferisce agli impatti generati dallo svolgimento delle attività umane generatrici di rumore, vibrazioni, incidenti dunque sul clima acustico, oltre che gli impatti generabili sul traffico e sul sistema della viabilità, necessitanti di riassetto infrastrutturale per la razionalizzazione dei flussi esistenti e previsti. Nonché l'incidenza sulla produzione di nuova quota di rifiuti e alle relative modalità di raccolta, per minimizzare l'impatto ambientale derivante dai processi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. |

I criteri di valutazioni sono graduati in base al tipo di incidenza che le singole previsioni possono avere sulle componenti ambientali analizzate nel presente Documento di scoping del Rapporto ambientale. Si sottolinea che sebbene sia qui riportata la sintesi delle componenti, per la valutazione è stata considerata la totalità delle caratteristiche di tali componenti. Per una lettura finalizzata, si rimanda alla sintesi delle caratteristiche ambientali desunte nella matrice SWOT che ne tratteggia gli aspetti complessivi. Lo scopo della suddetta analisi SWOT è la rilettura sintetica della caratterizzazione



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

ambientale, al fine di presentare un quadro chiaro dei fattori che contribuiranno a definire le azioni del nuovo PGT per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione sovraordinata e settoriale, che interessano il territorio comunale di Galbiate. I fattori ambientali possono essere classificati in:

- punti di forza (S), risorse di cui la geografia del territorio è dotata, da utilizzare al meglio per raggiungere gli obiettivi perseguibili mediante gli strumenti di pianificazione;
- punti di debolezza (W), rappresentati dai limiti interni del territorio e del "sistema", che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi attesi;
- opportunità (O), situazioni favorevoli nel "contesto esterno" al sistema, come possono essere i piani sovraordinati, che favoriscono la strategia delineata per il nuovo PGT;
- minacce (T), situazioni sfavorevoli nel contesto esterno al sistema, che potenzialmente ostacolano la strategia e gli obiettivi trattenuti per la redazione del nuovo PGT.

Ciascun fattore è associato ad una delle diverse componenti ambientali:

- Ca1, Ambiente atmosferico e fattori climatici
- Ca2, Ambiente idrico
- Ca3, Suolo/sottosuolo
- Ca4, Biodiversità, ecosistemi e rete ecologica
- Ca5, Paesaggio e beni culturali
- Ca6, Struttura urbana
- Ca7, Fattori di pressione

La **verifica preliminare della sostenibilità** degli interventi rispetto ai **fattori endogeni ed esogeni** espressivi della caratterizzazione ambientale del territorio di Galbiate, si riportano qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

-  Assenza di relazione
-  Incidenza positiva
-  Incidenza potenzialmente positiva
-  Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
-  Incidenza potenzialmente negativa compensabile
-  Incidenza negativa non mitigabile o compensabile

| Componenti ambientali Indirizzi di Piano | | Componenti ambientali | | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|---|---|---|
| | | Ca1 Aria | Ca2 Acqua | Ca3 Suolo | Ca4 Ecologia | Ca5 Paesaggio | Ca6 Struttura | Ca7 Pressioni |
| T1. | La riduzione del consumo di suolo |  |  |  |  |  |  |  |
| T2. | Lo sviluppo della rete ecologica comunale |  |  |  |  |  |  |  |
| T3. | La conservazione e la tutela del paesaggio collinare e lacuale |  |  |  |  |  |  |  |
| T4 | Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione |  |  |  |  |  |  |  |



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

| Componenti ambientali Indirizzi di Piano | | Componenti ambientali | | | | | | |
|---|--|-----------------------|--------------|--------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|
| | | Ca1 Aria | Ca2 Acqua | Ca3 Suolo | Ca4 Ecologia | Ca5 Paesaggio | Ca6 Struttura | Ca7 Pressioni |
| T5 | Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio | □ | □ | ■ | ■ | ■ | ■ | □ |
| T6. | Lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità debole e della rete sentieristica | ■ | ■ | □ | □ | ■ | ■ | ■ |
| T7. | La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| T8. | L'operatività del sistema servizi e risorse esistenti | □ | □ | ■ | □ | ■ | ■ | ■ |
| T9. | Giovani, famiglie e il miglioramento dell'offerta abitativa | ■ | □ | □ | □ | ■ | ■ | ■ |
| T10. | Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione servizi ecosistemici e invarianza risorse non rinnovabili | ■ | ■ | ■ | ■ | □ | □ | ■ |
| T11. | Affinare gli strumenti di attuazione del Piano | □ | □ | □ | □ | □ | □ | □ |
| T12. | La redazione del Nuovo Regolamento Edilizio | □ | □ | □ | □ | □ | □ | □ |
| T13. | Il raccordo con le altre componenti di Piano | □ | □ | □ | □ | □ | □ | □ |
| T14. | Il monitoraggio del PGT | □ | □ | □ | □ | □ | □ | □ |

Dalla matrice non si evincono significative incidenze negative, ad eccezione di lievi e potenziali incidenze derivanti prevalentemente da un solo obiettivo di azione di Piano.

Ad implementare la verifica sostenibile della matrice, si associano i diversi fattori SWOT per ciascuna componente ambientale, in relazione a quanto emerso per il territorio di Galbiate.

| Fattori SWOT Componenti ambientali | | Componenti ambientali | | | |
|---------------------------------------|-----------|-----------------------|---------------|-----------------|-------------|
| | | S (Forza) | W (Debolezza) | O (Opportunità) | T (Minacce) |
| Ca1 | Aria | | | | |
| Ca2 | Acqua | | | | |
| Ca3 | Suolo | | | | |
| Ca4 | Ecologia | | | | |
| Ca5 | Paesaggio | | | | |
| Ca6 | Struttura | | | | |
| Ca7 | Pressioni | | | | |



7. L'integrazione tra il processo di Piano e la valutazione ambientale strategica: i target di performance ambientale ed una prima proposta di monitoraggio

7.1. Gli approfondimenti del Rapporto ambientale della Valutazione ambientale strategica

Il principale obiettivo del rapporto ambientale è quello di approfondire, dettagliare e meglio declinare gli aspetti preliminari contenuti nel presente Documento di Scoping di valenza orientativa, al fine di identificare le necessità di integrazione della dimensione ambientale all'interno del nuovo PGT. I principali temi/aspetti ambientali che derivano dagli indirizzi strategici assunti dall'amministrazione comunale per la revisione dello strumento urbanistico, si identificano come principali elementi per la definizione delle scelte operative del nuovo Documento di Piano, e variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi che pertanto risultano integrati sin dalla presente fase di impostazione ed orientamento delle scelte di Piano e rispetto ai quali sarà possibile definire anche **specifici indicatori/target di performance ambientale** che, possono essere così sintetizzati:

1. Il tema della mobilità debole e il sistema della rete sentieristica

Il tema dello sviluppo e del consolidamento delle connessioni dedicate alla mobilità debole è un elemento progettuale prioritario per la fruizione del territorio e dei servizi in esso dislocati, assumendo l'obiettivo principale di costruire un sistema di supporto alla mobilità esistente. Occorre, dunque, migliorare l'efficienza dei tracciati stradali e l'accessibilità, al fine di uno sviluppo coeso dei percorsi pedonali e sentieristici:

- Il tema dello sviluppo e del consolidamento delle connessioni dedicate alla mobilità debole e alla rete sentieristica è di primaria importanza per la sostenibilità del Piano. L'obiettivo consiste nel costruire un sistema di supporto alla mobilità esistente, mediante percorsi dedicati alla ciclopedonabilità di collegamento delle aree destinate a servizio all'interno del centro abitato, per incrementare l'accessibilità e la fruizione collettiva degli stessi, nonché la valorizzazione e incremento del sistema di percorsi e sentieri per fini escursionistici e turistici (lungo il Lago di Annone e sul Monte Barro);
- Al fine di traguardare il suddetto obiettivo, si dovrà procedere con: lettura sistemica della stratificazione delle previsioni di rete ciclopedonale e sentieristica ai differenti livelli di programmazione territoriale, rispetto allo stato di fatto comunale; l'assunzione di specifici criteri di ottimizzazione e razionalizzazione dei percorsi, in funzione dell'attuabilità, economica e "fisica", dei suddetti percorsi;

2. Il tema della valorizzazione del paesaggio montano, il sistema delle acque e del lago

- Valorizzare il paesaggio montano e lacustre, al fine di mantenere la "riconoscibilità" della morfologia territoriale di Galbiate nell'ambito "Lecchese". Oltremodo, la riconoscibilità si evince e si valorizza con il mantenimento e la conservazione delle strutture della tradizione storico-culturale.
- Tutelare e valorizzare la presenza degli ambiti agricoli e delle zone di maggior pregio naturalistico:
 - mantenere compattezza e continuità del patrimonio agricolo effettivamente produttivo;
 - migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità paesaggistico-ambientale in adiacenza e al contorno di tali aree, tutelando gli ambiti agricoli dagli insediamenti abusivi e degli utilizzi impropri.
 - Conservazione e tutela dell'ambito del Parco del Monte Barro e dei siti Rete Natura 2000 riconosciuti.
- Attuare difesa del suolo, prevenendo e mitigando il rischio idrogeologico e la gestione delle acque:
 - favorire la ricarica dei corpi acquiferi sotterranei e l'immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo;
 - migliorare la permeabilità dei suoli; migliorare la qualità dello stato della prima falda.



3. Il tema della costruzione di un continuum paesaggistico tra gli ambiti di maggior pregio ambientale, ai fini della costruzione della rete ecologica comunale

- Produrre una lettura ambientale approfondita sugli aspetti del paesaggio montano e lacuale, a supporto delle strategie di connessione delle aree boscate del sistema prealpino, delle aree agricole e degli spazi a verde ai margini e/o all'interno del tessuto urbanizzato, per sviluppare un disegno compiuto e sistemico di relazioni verdi che (oltre alla tutela specifica riconosciuta dalla disciplina PPR, le aree boscate dei PIF e gli ambiti agricoli strategici) si prefigga l'obiettivo di conservare e rafforzare i varchi tra tessuto urbanizzato e l'ambiente circostante (mantenimento della connettività ecologica), consentendo così un processo di continuità della rete verde a scala superiore, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale;
- Operare una lettura verticale della stratificazione dei disegni di rete ecologica a vari livelli di pianificazione, facendo emergere le specifiche potenzialità ecologico-naturalistiche dei suoli comunali ed identificare una serie di indicatori per i servizi ecosistemici;
- Valutare dunque gli spazi agricoli e coltivati rispetto alle effettive potenzialità residue degli spazi che ad oggi potrebbero ancora garantire la produzione di beni primari, nonché approfondire gli aspetti della continuità ambientale e della permeabilità verde intra-urbana in funzione della prossimità con gli elementi di continuità verde, al fine di assegnare agli elementi del sistema naturale un proprio ruolo strutturante, in relazione al più articolato disegno strutturale di reti ecologiche presenti nei diversi livelli di programmazione (Rete Ecologica Regionale, Rete Ecologica Provinciale).
- Stimolare le più opportune iniziative di tutela attiva del territorio agricolo, valorizzando il profilo ambientale e paesaggistico quale elemento primario per la costruzione della rete ecologica comunale, che si dovrà sviluppare quale elemento fruibile di connessione della mobilità lenta e di raccordo con l'abitato comunale, in funzione delle risorse economiche attivabili a livello regionale (Politiche PAC, Piano di sviluppo rurale regionale, Bandi Cariplo, etc...) e in coerenza con le buone pratiche promosse da Regione Lombardia.

4. Il tema della promozione di uno sviluppo edilizio eco-sostenibile all'interno del tessuto urbano consolidato

- Promuovere una qualificazione generale e diffusa dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali ed energetiche del costruito, per una riduzione complessiva degli impatti antropici sulla matrice territoriale (anche in applicazione del principio di invarianza idraulica) attraverso l'introduzione (e attualizzazione) di un sistema di criteri e misure di incentivazione paesaggistico-ambientale usufruibili, anche non solo volumetricamente, nell'ambito degli interventi di rigenerazione e sostituzione puntuale del patrimonio edilizio esistente, in funzione dell'impalcato normativo vigente. Di conseguenza:
 - i) lo studio della componente energetica comunale, al fine dell'identificazione dei vettori energetici utilizzati e del relativo apporto inquinante in termini di emissioni in funzione dei consumi annui registrati, a supporto degli obiettivi di innalzamento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio, sia esistente, sia in previsione, per l'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
 - ii) l'introduzione del principio di invarianza idraulica negli atti costitutivi del PGT.

5. La valutazione operabile sulle scelte localizzative di Piano

- Valutare i possibili margini di riduzione delle quote di trasformazione previste dal vigente PGT e non attuate, considerando i seguenti fattori e caratteristiche:
 1. minor grado di sensibilità paesistico-ambientale delle aree, in funzione della presenza di elementi appartenenti alle reti ecologiche dei vari livelli (regionale, provinciale e locale);
 2. valutazione della presenza di ambiti a prevalenza paesistica e di sensibilità paesistico ambientale;
 3. minor grado di vocazione agronomica delle aree, in funzione della qualità delle risorse fisiche e pedologiche e della presenza di sistemi di organizzazione del paesaggio agricolo tradizionale;
 4. tendenza al miglioramento della qualità dell'assetto morfo-insediativo raggiunto, al fine di incrementare la compattezza dei margini e della forma urbana esistente e in previsione, affinché non si provochino fenomeni di sensibile alterazione della percezione sociale degli spazi liberi, ovvero favoriscano una migliore fruizione percettiva degli spazi aperti e non interferiscano sugli assetti agricoli e naturali provocando fenomeni di sfrangiamento e dispersività urbana.



Lo svolgimento e gli esiti del Rapporto Ambientale dovranno attenersi – entro la disponibilità del dato e il portato informativo da includere nel rapporto ambientale che verrà definito a seguito del documento di scoping – a quanto indicato all'interno dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "Contenuto del Rapporto ambientale", che identifica puntualmente le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che accompagnano le proposte di piani e programmi sottoposti a VAS.

Allegato VI – Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta e delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi/tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Mentre dal punto di vista procedurale, il riferimento metodologico da applicarsi è quello definito dalla DGR 761/2010 per ciò che concerne la fase 2 di "Elaborazione e redazione" successiva alla determinazione degli obiettivi generali (P.2.1) e la definizione dell'ambito di influenza e della portata dell'informazione da includere nel Rapporto ambientale e studio di incidenza con cui si conclude la fase di scoping. La fase di elaborazione e redazione del nuovo PGT si conclude con la convocazione della seconda conferenza di valutazione e la conseguente formulazione del parere motivato.



| Strumenti di valutazione/ Fasi | Processo di piano | VAS Valutazione Ambientale VAS direttiva 2001/42/CE | VIC Valutazione di incidenza direttiva 92/43/CEE | VIA Valutazione di impatto ambientale direttiva 337/85/CEE e successive modifiche | | | |
|---------------------------------------|---|--|--|--|--|--|---|
| Conferenze | Conferenza di valutazione | <div style="border: 2px dashed orange; padding: 10px;"> <p style="font-size: 24px; margin: 0;">Elaborazione integrata</p> <p style="font-size: 18px; margin: 10px 0 0 0;">Istruttoria integrata</p> </div> | | | | | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2.1 Determinazione obiettivi generali | | | | | | |
| | P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di p/p | | | | | | |
| | P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo | | | | | | |
| | P2.4 Proposta di p/p | | | | | | |
| | | | | | Messa a disposizione del pubblico e deposito <i>P/P-Progetto - Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza, Studio di impatto ambientale</i> | | |
| | | | | | Presentazione <i>P/P-Progetto - Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza, Studio di impatto ambientale</i> | | |
| | | | | | | Istruttoria (sopralluogo, parere GL) Eventuale richiesta di integrazioni e conferenza di concertazione pareri finali | |
| Conferenza di valutazione | valutazione della proposta di p/p e del Rapporto Ambientale | | | | VIC - Parere obbligatorio | | Conferenza di concertazione dei pareri degli enti |
| | | | | | PARERE MOTIVATO comprensivo della Valutazione di incidenza | | |
| Fase 3 Adozione approvazione | 3.1 ADOZIONE | | | | | | |
| | 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE | | | | | | |
| | 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI | | | | | | |
| | 3.4 CONTRODEDUZIONI | | | | | | |
| | | Vas - PARERE MOTIVATO FINALE comprensivo della Valutazione di incidenza Via - GIUDIZIO DI COMPATIBILITA AMBIENTALE comprensivo della Valutazione di incidenza del progetto | | | | | |
| 3.5 APPROVAZIONE | | | | | | | |
| Fase 4 Attuazione gestione | P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | | | | | | |

Schema generale Allegato 2 – Valutazione Ambientale Strategica VAS e studio di incidenza (VIInca)

Rispetto a suddetta impostazione è possibile dunque ipotizzare le seguenti fasi costitutive del Rapporto ambientale del nuovo PGT, nello specifico:

- identificazione dei termini della **coerenza esterna e interna di Piano**, per la valutazione della congruità delle scelte con il sistema degli obiettivi di sostenibilità, analisi in dettaglio degli elementi della disciplina prevalente regionale, provinciale e di settore incidenti sul territorio comunale;
- **l'esame delle componenti ambientali** in essere mediante il **modello Stato/Pressioni/Risposte** rilevando qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, e la costruzione della matrice di conoscenza finalizzata: restituzione dello **stato attuale dell'ambiente** e sua **evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma**;
- approfondimento degli specifici caratteri ambientali delle aree interessate dagli effetti del nuovo PGT con particolare attenzione alla caratterizzazione ambientale dell'interno del costruito e costruzione e selezione degli indicatori necessari alla valutazione degli effetti ambientali generabili dalle azioni di Piano;
- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali di Piano;
- identificazione dei termini di valutazione per la formulazione del giudizio di sostenibilità;
- valutazione degli impatti potenziali sulle componenti ambientali di indagine, in funzione delle specifiche richieste di cui all'allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., analizzando in particolar modo **gli**



effetti significativi generabili dalle possibili **soluzioni alternative** progettuali prese in considerazione, al fine di evidenziare **le ragioni della scelta** operata rispetto ai criteri di:

- a. **congruità** delle azioni con le condizioni di coerenza sovra-locali (**coerenza esterna**) e locali (**coerenza interna**);
 - b. **idoneità** della localizzazione rispetto alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal nuovo PGT;
 - c. incremento della sostenibilità ambientale, rispetto al conseguimento degli **obiettivi di protezione ambientale** desumibili dagli indirizzi europei, nazionali e regionali e di settore vigenti;
- l'identificazione delle eventuali **misure di mitigazione e di compensazione** per l'attuazione delle previsioni di Piano;
 - l'elaborazione della **proposta di monitoraggio**, garantendo un adeguato benchmarking con gli obiettivi di sostenibilità definiti dal PTCP provinciale;
 - la redazione della **sintesi non tecnica** divulgativa

In conformità con le disposizioni comunitarie e regionali³⁸, il Rapporto Ambientale conterrà "le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; carattere cumulativo degli effetti; natura transfrontaliera degli effetti; rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo, effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale". Occorre quindi riferirsi agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati, in particolare: **a)** i modi di ricezione e adeguamento alle peculiarità del territorio comunale; **b)** l'integrazione con gli obiettivi specifici d'interesse locale e la coerenza (esterna e interna) delle azioni e degli interventi di piano dimostrando inoltre come, nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo ex c. 2b), art. 8 della Lr. 12/2005, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di riqualificazione del territorio, minimizzazione del consumo di suolo, utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche e ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

Gli assunti contenuti nelle disposizioni regionali hanno portato a identificare un modello sintetico delle analisi, contenute nel contestuale Rapporto ambientale, per l'attribuzione del giudizio di sostenibilità delle azioni di Piano, suddiviso nei tre momenti espressivi:

- della **conformità** agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata, ai modi della sua ricezione e al suo adeguamento alle peculiarità del territorio comunale (coerenza esterna ed interna);
- dell'**idoneità localizzativa** allo stato ambientale dei luoghi, che trova le sue basi nella valutazione dei caratteri degli spazi interessati dalle scelte di Piano e pretende di desumere appositi indicatori di stima dei limiti ambientali in essere, tradotti in ambiente discreto, per la caratterizzazione multidimensionale dei luoghi e per le successive riclassificazioni;
- degli **effetti significativi** generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate, identificando inoltre scenari d'indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile dello stato ambientale senza o con attuazione del Documento di piano.

³⁸ In applicazione del punto 6.4, Allegato 1.a della Dgr 30 dicembre 2009, n. 8/10971 ("Determinazione della procedura per la valutazione ambientale dei piani e programmi"), oltre al testo coordinato delle Dgr 761/2010, Dgr 10971/2009 e Dgr 6420/2007.



7.2. La portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale rispetto ai principali aspetti di integrazione ambientale assunti dal nuovo PGT

Il grado di approfondimento di ciascuna componente ambientale può risultare diversamente approfondito, anche in base alla disponibilità delle informazioni (cfr. cap. 6). Tuttavia, è di fondamentale importanza effettuare un'analisi del quadro conoscitivo-ambientale quanto più estesa e completa possibile, in modo da poter indagare gli effetti delle scelte del nuovo PGT sullo stato dell'ambiente, fin dall'avvio del processo decisionale e consentendo, prima, durante e dopo la costruzione del piano, di individuare gli assetti insediativi maggiormente sostenibili in funzione del contesto. Un tale quadro conoscitivo permetterà di giudicare il grado di sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche rispetto allo stato ambientale in essere, evidenzierà le pressioni generabili dagli scenari di possibile trasformazione e valuterà gli impatti derivanti stimando il loro grado d'accettabilità rispetto sia alle necessità evolutive del quadro socio-economico in atto, sia ai limiti dell'assetto ambientale locale, favorendo, di conseguenza, le risposte più adeguate. In particolare, il grado di approfondimento di ciascuna componente ambientale sarà diversamente approfondito in funzione degli aspetti ambientali che gli orientamenti del nuovo PGT ha assunto come elementi qualificanti la definizione delle finalità di revisione dello strumento urbanistico (cfr. par.4.5), al fine di valutare le performance ambientali raggiunte in termini di coerenza con gli orientamenti assunti, addivenendo alla definizione di un valore ecologico/ambientale equivalente di Piano, raffrontabile con le performance del vigente Pgt oggetto di redazione del nuovo Documento di Piano e variante del Piano delle Regole e Piano dei Servizi. L'individuazione degli indicatori di sviluppo sostenibile, che qualifichino e al contempo semplifichino l'informazione in modo da agevolarne il trattamento, rappresenta uno dei fini rilevanti del lavoro. A livello nazionale, nel Programma triennale 2014-2016, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha istituito un gruppo di lavoro, coordinato da ISPRA, volto alla realizzazione di un lavoro di comparazione e di confronto metodologico di tutti gli indicatori usati dal Sistema (ISPRA-ARPA/APPA), al fine di creare un *core set* di indicatori per descrivere lo stato dell'ambiente, caratterizzato da una convergenza metodologica all'interno del SNPA³⁹. Gli indicatori selezionati nel presente Documento di Scoping si suddividono in:

- **indicatori di descrizione:** sono quelli che misurano lo stato dell'ambiente, ma non la progressione verso la sostenibilità;
- **indicatori di performance:** che confrontano la situazione in atto rispetto ad un obiettivo prefissato;
- **indicatori di efficienza:** che misurano le risorse utilizzate, le emissioni e la produzione di rifiuti per ogni singola unità di output desiderata;
- **indicatori di integrazione:** che misurano il grado d'integrazione della componente ambientale in determinati settori, facendo leva su tre aree interconnesse: 1) le tendenze settoriali d'importanza significativa per l'ambiente, 2) le tipologie d'impatto ambientale dei settori, 3) i legami economici tra i settori e l'ambiente (es. la spesa per la ricerca in determinati settori relativi all'ambiente);
- **indicatori aggregati:** che forniscono informazioni su problemi complessi in maniera sintetica. Risultano assai utili per l'informazione al pubblico;
- **indicatori istituzionali:** che fanno riferimento al rapporto con la comunità, alla partecipazione collettiva, all'educazione e formazione, e sono stati messi a punto da diverse organizzazioni per misurare la propria propensione all'attuazione degli obiettivi e politiche ambientali.

³⁹ Il lavoro ha prodotto una pubblicazione: *Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente. Delibera del Consiglio Federale. Seduta del 29/11/2016, Doc. n. 86/16-CF.*



Al fine di poter eseguire un'efficace azione di monitoraggio degli effetti di piano, è sotto riportata una preliminare check-list di indicatori, utilizzabile per la valutazione della sostenibilità del nuovo PGT.

La stima ed il monitoraggio dei suddetti indicatori potranno essere effettuati verificando l'entità delle variazioni e degli scostamenti dei valori degli stessi, in funzione dell'intero scenario attuativo del nuovo strumento di governo del territorio; valutando come le azioni incidano, nel complesso, sullo scenario tendenziale di Piano, identificato dall'attuazione del PGT vigente (BURL n.32 del 11/08/2021) senza la previsione del procedimento di redazione del nuovo PGT.

ARIA E FATTI CLIMATICI

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Emissioni di C6H6, CO, COVNM, NOx, PM10, SOx [ton/a] (fonte: Inemar)
- Emissioni di CO2equivalente, emissioni di CO2equivalente pro-capite [ton/a] (fonte: Inemar)

Settore energetico

- Consumi annui energetici pro capite [MWh/ab]
- Consumi energetici per combustibile (gas naturale, gasolio, GPL, benzine, altri) [MWh, %]
- Consumi elettrici totali [MWh]
- Consumi elettrici per settore (agricoltura, industria, terziario, domestico, trasporti) [MWh, %]

STATO

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Concentrazioni medie e superamento dei limiti posti dalla normativa vigente di CO, NO2, O3, PM10, SO2, C6H6, NO2, SO2 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] (fonte: Arpa Lombardia)
- Variazione media e serie storica della temperatura [$^{\circ}\text{C}$], delle precipitazioni [mm], umidità [%]

RISPOSTE

- Informazioni e buone pratiche locali attivate: adesione o promozione di iniziative locali utili al miglioramento della qualità dell'aria, presenza entro una determinata data e riconferma successiva di zone a traffico limitato, campagne di sensibilizzazione sul risparmio energetico, adozione di un Regolamento edilizio orientato alla promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

ACQUA

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

Quantità delle acque superficiali

- Prelievi d'acqua da corsi idrici superficiali [mc/a]

Quantità delle acque sotterranee

- Acqua sollevata nei pozzi privati [m3]
- Dotazione idrica [l/(ab g)]
- Numero e distribuzione dei pozzi
- Incidenza sulla risorsa idrica sotterranea (Iris) media/debole



Inquinamento antropico

- Carichi potenziali di nutrienti: azoto e fosforo [t]
- Autorizzazioni allo scarico in corpi idrici superficiali

STATO

- Trama irrigua superficiale (reticolo principale e secondario)
- Episodi di piena avvenute nel territorio [n]

Stato quantitativo delle acque sotterranee

- Oscillazioni della superficie piezometrica [m]

Qualità delle acque superficiali

- Classificazione della qualità delle acque superficiali in base ai macrodescrittori (LIM)
- Classificazione delle acque superficiali in base all'Indice biotico esteso (IBE)
- Classificazione delle acque superficiali in base allo Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA)

RISPOSTE

- Interventi di riqualificazione delle sponde [m] *
- Abitanti allacciati a depuratori [n]
- Rete di distribuzione delle fognature [ml, mq/abitante, % allacciamenti]
- Sistema depurativo [ml, conformità carichi inquinanti mg/l]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: attivazione di interventi di salvaguardia della rete idrica superficiale e/o delle fasce fluviali, attuazione di interventi di contenimento dei consumi idrici



INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Aree interessate da discariche [Ha] *
- Tasso di impermeabilizzazione del suolo [%]
- Siti contaminati [n, mq]

STATO

- Aree di cava, dismesse, da bonificare, discariche [kmq] *
- Superficie interessata da rischio e pericolosità idrogeologica [kmq] *
- Ambiti ad alto valore agricolo Metland [mq]
- Ambiti ad elevato valore agricolo (Land Capability Classification) [ha, %]
- Classificazione dei suoli in base al valore naturalistico [ha, %]
- Classificazione del suolo in base ai pedopaesaggi [ha, %]
- Classificazione dei suoli in base alla funzione protettiva per lo spandimento dei liquami zootecnici [ha, %]
- Classifica. dei suoli in base alla funzione protettiva per lo spandimento dei fanghi di depurazione [ha, %]
- Grado di frammentazione del territorio urbanizzato [m/mq]

RISPOSTE

- Superficie di siti bonificati [mq]
- Numero di siti bonificati [n]
- Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto [% di SAU]



NATURA E BIODIVERSITA'

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica. Numero di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici per attraversamento di infrastrutture esistenti [n]

STATO

- Incremento estensione delle aree protette e dei PLIS [%] *
- Percentuale di aree paraturali rispetto alla superficie comunale [%]
- Percentuale di aree paraturali rispetto all'urbanizzato [%]
- Percentuale di aree naturali rispetto alla superficie totale comunale [%]
- Percentuale di aree naturali rispetto all'urbanizzato [%]
- Superficie aree a bosco [Kmq] *
- Superficie occupata da boschi naturali rispetto alla superficie comunale [%]
- Percentuale di superficie boscata rispetto all'urbanizzato [%]
- Lunghezza siepi e filari [km] *

RISPOSTE

- Realizzazione delle mitigazioni e compensazioni (n. di interventi, estensione, tipologia) [Ha, N° esemplari vegetazionali, messi a dimora] *
- Dotazione della matrice agro-forestale lineare [ml/Ha di sup. non urbanizzata]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: predisposizione di interventi per la riqualificazione e/o rinaturalizzazione delle aree agricole, attuazione di iniziative a tutela della fauna e della flora locali, attuazione di campagne di sensibilizzazione sulla conservazione del territorio, recupero delle aree dismesse o delle aree da bonificare, creazione di corridoi ecologici per il collegamento delle aree protette



PAESAGGIO E BENI CULTURALI

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Presenza di aree degradate e dismesse [n, % sup. urbanizzata]

STATO

- Numero di monumenti storico architettonici [n]
- Beni ambientali (art.2 L.490/99) [n]
- Percentuale di aree dismesse rispetto alle aree urbanizzate [%]
- Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente [su frazione, su UMC]
- Rapporto percentuale tra le aree sottoposte a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti e la superficie territoriale [%]

RISPOSTE

- Creazione di circuiti e sistemi di beni storico-culturali: piste ciclabili di connessione di beni storico-culturale e simbolico-sociale [Km] *
- Dotazione di verde [mq/abitante, su frazione, su UMC] *
- Dotazione di servizi [mq/abitante, su frazione, su UMC]



Comune di Galbiate

Provincia di Lecco

P.zza Martiri della Liberazione, 6 - 23851 Galbiate (LC)

Nuovo Documento di Piano del PGT e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

- Informazioni e buone pratiche locali attivate: predisposizione di interventi per la riqualificazione e/o rinaturalizzazione delle aree agricole, attuazione di campagne di sensibilizzazione sulla conservazione del territorio, recupero delle aree dismesse o delle aree da bonificare, interrimento dei cavi dell'alta tensione

STRUTTURA URBANA E QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Nuovi edifici edificati [Mc] *
- Aree occupate da infrastrutture stradali [kmq] *
- Superficie urbanizzata [ha] *
- Percentuale superficie urbanizzata rispetto alla superficie totale
- Superficie occupata dalle aree dismesse / rispetto alla superficie totale
- Superficie agro-silvo-pastorale (Tasp)
- Superficie agro-silvo-pastorale su superficie urbanizzata
- Lunghezza della rete autostradale, provinciale, ferroviaria, ciclabile
- Accessibilità alla rete autostradale, ferroviaria

STATO

- Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente [su frazione, su UMC]
- Peso del suolo non urbanizzato sul totale [%]
- Elementi di prestazionalità delle reti tecnologiche: rete di distribuzione dell'acqua potabile (lunghezza m., mq/abitante), rete di distribuzione delle fognature (lunghezza m., mq/abitante, % allacciamenti, utenti non allacciati), sistema depurativo (lunghezza m., conformità carichi inquinanti mg/l, utenti non allacciati), il sistema di distribuzione dell'energia elettrica (punti luce/abitante), rete di distribuzione del gas (lunghezza m., mq/abitante, utenti non allacciati)

RISPOSTE

- Quota Modale di trasporto [%] *
- Edifici in classe energetica A (mc) [KWh/ab] *
- Rete di piste ciclopedonali programmate / realizzate [km] *
- Lunghezza rete su ferro esistente [km] *
- Accessibilità stazioni trasporto pubblico su ferro (parcheeggi auto, parcheggi bici) [N°] *
- Superficie urbanizzata destinata al verde urbano / rispetto alla popolazione
- Dotazione di verde [mq/abitante, su frazione, su UMC]
- Dotazione di servizi [mq/abitante, su frazione, su UMC]



FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

Elettromagnetismo

- Tratti di linee elettriche AAT in aree urbanizzate [km]
- Numero medio di impianti fissi per la telefonia cellulare rispetto alla superficie comunale
- Impianti fissi per la telefonia cellulare per 10.000 abitanti
- Percentuale di superficie urbanizzata all'interno delle fasce di rispetto di elettrodotti [%]

Rumore

- Percentuale superficie residenziale nelle diverse classi di azionamento acustico [mq, %]

Rifiuti

- Produzione di rifiuti pericolosi [Kg/anno]
- Produzione di rifiuti urbani (rsa, rsu, ingombranti, spazzamento) [T/anno, Kg/ab] *
- Produzione pro-capite di rifiuti urbani [kg/abitante/anno]

Mobilità

- Traffico giornaliero medio (numero veicoli nell'ora di punta) [n]
- Coefficiente di utilizzo delle infrastrutture stradali
- Parco circolante per tipo di alimentazione
- Percentuale di veicoli conformi alla normativa più recente in termini di emissioni [%]

RISPOSTE

Rumore

- Iniziative comunali per la riduzione dell'Inquinamento acustico [N°] *

Rifiuti

- Produzione pro capite raccolta differenziata [Kg/abitante/anno]
- Percentuale di raccolta differenziata [T/anno, %]
- Quantità di raccolta differenziata (vetro, carta e cartone, verde e organico, plastica, batterie, pile e farmaci, [Kg/anno]